ANNO XIX — 1899

RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Premiata alle Esposizioni di Palermo, Milano e Chicago

già diretta dal Cav. SIGISMONDO BROGI

UFFICIO — Via Baldassarre Peruzzi 28 — SIENA

Collaboratori principali

N. B. Questo periodico è corredato da un supplemento mensile dal titolo

BOLLETTINO DEL NATURALISTA collettore, allevatore, coltivatore, acclimatatore, che si occupa della parte più pratica e popolare delle scienze fisiche e naturali, compresa la caccia, pesca, agricoltura, orticultura, giardinaggio; allevamento, acclimatazione e malattia degli animali e delle piante; raccolta, preparazione e conservazione degli animali, piante ed altri oggetti di storia naturale: museologia, alpinismo, esplorazioni, escursioni. Ha apposita rubrica per gl'*insegnamenti pratici*, registra le *nuove invenzioni e scoperte*, i concorsi, impieghi vacanti e notizie svariatissime.

Pubblica gratuitamente le richieste e offerte di cambi, e le domande e comunicazioni degli abbonati.

L'abbonamento complessivo *Rivista e Bollettino* **(24 fascicoli) costa L. 5 all'anno; quello al solo** *Bollettino* **(12 fascicoli). L. 3 all'anno.**

Agenzia del giornale SIENA Via di Città 14.

RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

INDICE DELL' ANNATA 1899

MEMORIE ORIGINALI

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

RECENSIONI ED ANNUNZI

N. B. Si avverte che in ognuna delle pagine citate, vi possono essere annunziati diversi lavori relativi ad un medesimo dei vari titoli, nei quali è suddivisa la Bibliografia.

Annunzi di pubblicazioni si trovano pure nelle copertine dei fascicoli.

Bibliografia italiana di Scienze naturali

CATALOGO dei lavori relativi alle scienze naturali pubblicati in Italia, o all' estero da italiani, o che si riferiscono a cose italiane, durante gli anni 1897-98; distinti con numero progressivo divisi per materie e disposti per autore in ordine alfabetico.

N. B. La pubblicazione di questo catalogo per quanto riguarda il 1898 è tuttora in corso di stampa e continuerà perciò anche nell'anno 1900. Appena terminato di registrare le pubblicazioni del 1898, sarà incominciato il catalogo di quelle del 1899.

Conto corrente con la posta
ANNO XIX - Siena - *Gennaio-Febbraio* 1899 - N. 1 e 2

RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Periodico mensile premiato alle esposizioni nazionali di Palermo e di Milano ed a quella internazionale di Chicago
Abbonamento annuo per l'Italia e per gli uffici postali italiani all'estero L. 4, 00
Per gli Stati dell'unione postale L. 4, 50. — Altri Stati L. 5, 00

Direttore - Cav. SIGISMONDO BROGI
UFFICIO — Via Baldassarre Peruzzi, 28 — SIENA

Avvertenze per gli abbonati, i collaboratori e le inserzioni.

I tre periodici **Rivista italiana di scienze naturali - Giornale ornitologico italiano e Bollettino del naturalista, collettore, allevatore, coltivatore ed acclimatatore,** avendo identica direzione ed un' unica amministrazione, sono regolati dalle medesime seguenti disposizioni:

Ciascuno dei 3 periodici si pubblica in fascicoli mensili composti dalle 8 alle 16 pag. e con foderina.

Gli abbonamenti si ricevono in *Siena* all'Agenzia in *Via di Città 14*, e da tutti gli uffici postali italiani ed esteri, in qualunque epoca dell'anno; *ma decorrono dal principio di ogni anno con diritto ai fascicoli arretrati.*

L'abbonamento non disdetto entro il decembre si ritiene come rinnuovato

Fascicoli per saggio si spediscono gratis.

Fascicoli separati costano cent. 30 per ogni 16 pag. di testo.

Agli Autori di memorie originali di una certa importanza, si danno in dono 50 copie di estratti, purchè ne facciano richiesta quando inviano i manoscritti.

Tutti gli abbonati possono fare acquisto dei fascicoli che contengono i loro scritti, pagandoli solamente 10 cent. per numero di 16 pag., L. 1 per 12 numeri e L. 6 il cento franchi di porto nel regno, purchè li richiedano prima della pubblicazione del giornale.

soli abbonati sono collaboratori.

Perchè gli abbonati possano stare in continua relazione fra loro, ed approfittare dei molti vantaggi che arreca questa mutuazione, essi hanno diritto ad inserzioni gratuite nel *Bollettino*, per scambiarsi comunicazioni, proposte, consigli, domande, indirizzi ecc.; fare offerte e ricerche per cambi di animali, semi, piante, minerali, libri, macchine, prodotti agrari, oggetti di collezione ecc. ecc.

Le inserzioni relative ai cambi non possono oltrepassare la lunghezza di 5 linee. La medesima inserzione non si ha diritto di pubblicarla gratis più di una volta; però ne viene accordata la ristampa, pagando un piccolo compenso. Dalle *inserzioni gratuite* sono per regola esclusi gli scritti che contengono *avvisi di acquisto o di vendita*, o che possono servire di *réclame* commerciale.

Delle inserzioni gratuite sono pubblicate solamente quelle provenienti da abbonati che hanno già pagato l'abbonamento in corso. Nessuna pubblicazione viene fatta se non è espressamente richiesta dall' abbonato.

L'amministrazione s'incarica di rappresentare gli abbonati che pubblicando avvisi, desiderano non far conoscere il proprio nome. In questo caso il rappresentato dovrà rimborsare all'amministrazione le spese di corrispondenza, e per le vendite od acquisti effettuati pagare un compenso da combinarsi.

La direzione può, in casi eccezionali, rifiutarsi di pubblicare qualsiasi comunicazione o memoria, senza bisogno di dare giustificazioni in proposito. I manoscritti non pubblicati possono essere ritirati dagli autori a proprie spese

Agli abbonati ai quali non pervenisse qualche fascicolo, ne sarà loro, possibilmente, inviata un'altra copia gratis, purchè la richiedano entro l'annata in corso, altrimenti i fascicoli arretrati non si inviano che contro pagamento.

Inserzioni a pagamento: Quelle relative alla Storia Naturale si pubblicano nel corpo del giornale e costano L. 1 per linea, corpo 8; gli altri avvisi da stamparsi nelle apposite pagine costano L. 1 ogni 2 centim. di spazio occupato in una colonna, o cent. 20 per linea corpo 8. Agli abbonati si fanno speciali facilitazioni.

Si annunziano le pubblicazioni ricevute e si fa speciale menzione di quelle delle quali ci pervengono due esemplari.

Tutti i pagamenti devono essere anticipati. Chi desidera risposta unisca i francobolli necessari, o scriva in cartolina con risposta pagata.

RIBASSO SUI PREZZI D'ABBONAMENTO

Vedasi alla seguente pagina della copertina.

Riduzione sui prezzi e premi agli abbonati per il 1899

ai periodici Rivista Ital. di Sc. nat. - Bollettino del naturalista - Avicula, Giornale ornitologico

Tutti coloro che rimetteranno direttamente, all'agenzia di questi periodici in Siena, l'importo degli abbonamenti 1899 entro i primi tre mesi dell'annata godranno le seguenti facilitazioni.

Coloro che si abbonano alla *Rivista* ed al *Bollettino* oppure all'*Avicula* ed al *Bollettino* pagheranno L. 5 in luogo di L. 7, 00 (Estero L. 6 invece di L. 8, 00).

Coloro che si abbonano a tutti e 3 i periodici: *Rivista, Bollettino* ed *Avicula*, pagheranno L. 8 invece di L. 11 (Estero L. 9 in luogo di L. 12, 50).

Offriamo inoltre indistintamente a tutti coloro che pagano l'abbonamento 1899:

Le annate arretrate dei periodici Rivista e Bollettino riuniti insieme, dal 1885 a tutto il 1898 a L. 2 per annata a scelta, 5 annate L. 8, 10 annate L. 15 e per sole L. 19 tutte le 14 annate. Le prime 2 annate dell'Avicula per L. 5,00 una sola annata L. 3, 00.

Avifauna del prof. *Gasparini* con la diagnosi di tutte le specie degli uccelli italiani. 291 pag. in 8.° L. 5 per L. 2,50.

Entomologia del *Disconzi*. Con 270 fig. ed istruzioni sulla caccia, preparazione ecc. degli insetti L. 5 per L. 1,80.

Viaggio in Oriente pel cav. dott. *F. Tassi*. Pag. 130 L. 1 per L. 0,40.

I funghi mangerecci e velenosi, descrizione, modo di cucinarli e conservarli. Con 23 tav. colorate, per *C. Rossi*. L. 1,50, per L. 0.80

Monografia illustrata degli uccelli di rapina in Italia del dott. *G. Martorelli*. Grande volume di 211 pag. in 4.° con tav. in colori e fig. intercalate nel testo L. 18.

Conseils aux amateurs pour faire une collection de papillons. Classification, preparation et conservation. Par *M. Beleze*. Con 32 fig. L. 0, 80.

Gli insetti nocivi alla vite, loro vita e modi di combatterli del dott. *A. Lunardoni*. Pag. 54 con molte figure in colori L. 1,80.

Quelques remarques sur les régles de la nomençlature zoologique, appliquees a toutes les branches de l'histoire naturelle par *Léon O. Galliard*. 20 pag. L. 0, 50.

Quadri cristallografici per le scuole secondarie del prof. E Paratore. 12 pag. L. 1 per L. 0,40.

Manuale di Geografia fisica e nozioni di astronomia per il prof. *F. Fabretti*. Vol. di 360 pag. in 8 ° L. 3, 50 per L. 2,50.

Piccolo atlante botanico con 253 fig. in colori preceduto da brevi nozioni di botanica descrittiva per le scuole secondarie del prof. *Vincenzo Gasparini*. 2.ª edizione migliorata ed accresciuta L. 3,50 per L. 2,50.

Traverso la Sardegna per il dott. *N. Grillo*. Vol. di 178 pag. L. 1,00.

Si cedono ancora alla metà del prezzo molti scritti relativi alle scienze naturali dei quali mandiamo gratis il catalogo di 12 pagine a tutti coloro che ce ne fanno richiesta.

Abbonamento gratis. A chi ci procurerà 2 nuovi abbonati rimettendocene l'importo, invieremo gratis per un anno il Bollettino, o daremo in dono due annate arretrate o della Rivista o del Bollettino. Chi ce ne procurerà 4 avrà 4 annate arretrate, e così di seguito in questa proporzione. Per le spese di spedizione, inviare cent. 20 per annata.

A chi ci procurerà un nuovo abbonato, mandandocene l'importo unito a cent. 20 per le spese postali, invieremo in dono un'annata arretrata o della Rivista o del Bollettino.

Chi desidera risposta scriva in cartolina doppia.

PER GLI ABBONATI

RAMMENTIAMO che l'abbonamento dovrebbe essere da tutti saldato anticipatamente, e che tuttavia coloro che lo pagheranno nei primi tre mesi dell'annata godranno delle riduzioni nei prezzi, come é detto di sopra.

Una preghiera speciale la rivolgiamo a coloro che hanno da saldare anche l'annata 1898

AVVISO AGLI ABBONATI MOROSI

Vi sono poi alcuni abbonati che hanno da pagare diverse annate di abbonamento. Li abbiamo tante e tante volte pregati a mettersi in regola, ma inutilmente. Abbiamo mandato loro sollecitazioni private e **lettere raccomandate,** onde siamo sicuri che hanno ricevuto anche avviso che quelli che non si decidono ad adempiere a questo loro dovere, saranno invitati a farlo per mezzo di preghiera pubblicata nel giornale.

Ci pare adunque di aver fatto tutto il possibile per evitare questa spiacevole pubblicazione e non comprendiamo davvero come persone oneste e distinte, possano permettersi di *volontariamente* ed *espressamente* abbonarsi ad un giornale, e non volerne poi pagare l'importo.

A scanso anche di osservazioni o malintesi rammentiamo ancora che chi si abbona accetta le condizioni sotto le quali si fanno gli abbonamenti stessi, fra le quali è pure la seguente:

L'abbonamento non disdetto entro il Dicembre si ritiene come rinnovato.

SOMMARIO

Una nuova specie galligena di Pemphigus Hartig

Reputo molto interessante la scoperta di una specie di *Pemphigus* galligena su una pianta del genere *Pistacia*, ed io, finchè di questa specie non conobbi che la sola galla, dubitai che poteva trattarsi di un' aberrazione, di una modificazione della galla del *Pemph. semilunarius*, Pass. perchè in certo qual modo è a questa, sebbene lontanamente, che si assomiglia, tanto più che io la trovava rarissima, ma però esclusivamente sulla *Pistacia atlantica*, Desf. della quale nessun cecidio era stato segnalato. Ad ogni modo i miei dubbi mi furono tolti dalla comparsa delle pseudogini emigranti che ottenni nei primissimi giorni di ottobre.

La galla di questo nuovo Afide mi fu segnalata nel R. Orto Botanico di Palermo dall' intelligente giardiniere di quell' Istituto Sig Antonio Riccobono a cui dedico la specie chiamandola dal di lui nome, tanto più, che allo stesso devo la conoscenza del *Phytoptus rubiae* recentemente descritto dal Canestrini e quella dell' *Asphondylia Borzi* descritta da me. (1)

Pemphigus Riccobonii, n. sp.

(1) Questa cecidomide fu da me descritta nel Boll. del R. Orto Botanico di Palermo Vol. I. N. 3-4 col nome generico di *Cecidomyia*, essa invece deve essere compresa nel genere *Asphondylia*, Lew.

La figura qui sopra dà una pallida idea della simpatica galla che questa specie di afide cagiona sulle foglie della *Pistacia atlantica*, Desf.; il lembo fogliare per l' azione parassitaria si ipertrofizza e si ripiega sulla lamina superiore, mentre contemporaneamente si conforma a semicerchio, quasi come avviene per la galla del *Pemph. semilunarius*, Pass. con la differenza però, che mentre la galla di questa specie è relativamente grossa, a superficie poco crespa e il suo interno non forma che un' unica cavità, la galla del *Pemph. Riccobonii* è della metà più piccola, è più turgida e spesso s' incurva tanto da venire a formare un anello, anzi nei suoi movimenti di torsione si dispone sinanco a spirale.

La superficie di questa galla è tubercolosa, specialmente sul dorso e per il colore di questi tubercoli, che è di un rosso vivo, essa acquista una certa somiglianza con la cresta di un gallo. Questi tubercoli che costituiscono la parte caratteristica della galla, sono poco più piccoli di un pisello e disposti a gruppi di uno a tre, e ogni gruppo è separato dall' altro da un piccolo intervallo, da una depressione che viene ad addossarsi sulla parte opposta della galla in modo, che l' interno di questo cecidio viene a trovarsi diviso in quattro, cinque o sei camere di forma vesciculare senza comunicazione fra di loro. Or mentre la galla è ancora immatura, o meglio, mentre le ninfe che costituiranno le pseudogini alate non sono giunte al momento opportuno di intraprendere la loro migrazione, queste diverse camere seguitano a rimanere l' una dall' altra distinte, separate come sono dai setti formati dalle depressioni delle pareti della galla, cosicchè gli insetti che vi si trovano vengono ad esser divisi in gruppi senza comunicazione fra di loro, in modo da formare tante colonie distinte sebbene chiuse in unico involucro.

Avendo trovato questa galla a stagione assai inoltrata, non ho potuto seguirne lo sviluppo, sicchè ignoro se la sua singolarissima conformazione interna abbia origine dal bel principio, cosa della quale ho ragione di dubitare, o non succeda piuttosto lungo il corso del suo sviluppo ulteriore. Il colore di questa galla è giallo - pallido o verde gialliccio, ma i tubercoli sono di un rosso assai vivo e tutta la superficie esposta al sole è quasi completamente rossa e spesso rossa - bruno.

Allorquando la galla è matura la sua metà superiore si solleva, e dalla parte interna o concava di essa si apre un ostiolo per tutta la sua lunghezza e le colonie così vengono a trovarsi libere. Queste colonie però sono poco numerose, in ogni camera non si trovano che una quindicina al massimo di individui. È certamente dovuto a questo fatto la scarsezza della galla, io difatti l' ho trovata molto rara alle cime dei rami più alti.

Gli individui che io ho osservato dentro questa galla consistevano in due, tre o al massimo quattro pseudogini fondatrici per ogni loggia o camera e in una diecina di ninfe; le prime piccole e di color giallo carico, le seconde invece più grosse e di un giallo pallido, di queste raramente qualche individuo colorito come le fondatrici; queste sono tarde nei movimenti, rattrappite, indebolite, le ninfe invece turgide e piene di vita; era chiaro che abbassandosi la temperatura con le prossime pioggie autunnali, le fondatrici, che già avevano compito il loro ufficio, sarebbero morte, mentre le ninfe avrebbero al contrario acquistato tutto lo sviluppo delle loro ali di migratrici e l' attività alla gemmazione.

Queste pseudogini attere e le ninfe dimorano in mezzo ad una sostanza cotonosa bianca e ad una piccola quantità di liquido in globuli, e tutte portano alle antenne sei articoli; ma mentre nelle ninfe il terzo articolo è il più lungo di tutti, nelle fondatrici invece è il sesto più lungo; il rostro o succhiatoio nelle fondatrici giunge in lunghezza sino alla base del terzo paio di piedi, nelle ninfe invece è più corto e non giunge neanco all' altezza della base del secondo paio.

Sino a tutto settembre le galle le ho trovate abitate dalle due forme sopra descritte, ma ai primi di ottobre dopo alcune piccole piogge, le ninfe svilupppарono le loro ali e iniziarono la migrazione, di fatti io ho potuto raccogliere allora alcune galle di già abbandonate, altre ancora ripiene di pseudogini alate ma non perfettamente mature, cosicchè le loro ali erano tuttora aggroviglìolate e l' addome non completamente imbrunito, altre galle infine mature affatto, ma con l' ostiolo appena iniziato. Queste alate, che costituiscono le pseudogini migratrici, sono di color bruno, hanno il protorace giallo e portano sul disco del mesotorace un punto dello stesso colore; le loro ali sono ialine e sparse di pulviscolo bianco proveniente dalla sostanza cotonosa contenuta nella galla, le venette sono brune, e le prime due oblique nettamente separate sin dal loro inizio. La testa, le antenne, i piedi, il meso o metatorace sono neri, la faccia e il breve succhiatoio giallo - bruno, l' addome è bruno cenerino. Le antenne hanno il terzo articolo molto più lungo degli altri e da questo articolo al sesto sono assai ricche di fossette olfattive.

I piccoli di queste pseudogini migranti, cioè le giovani pseudogini pupifere, vengono deposte dalle pseudogini migratrici subito uscite dalla galla, esse sono attere, ed appena comparse di color giallo carico e assai vivaci, dopo poche ore però acquistano un colore verdastro e girano in tutti i sensi in cerca di un nascondiglio. Le loro antenne contano cinque articoli di cui il terzo è sempre il più lungo, il loro succhiatoio è lunghissimo e giunge quasi all' estremità dell' addome.

Io ho voluto mettere a confronto la pseudogine del *Pemph. Riccobonii* con tutte le pseudogini degli altri Pemphigus galligeni viventi sulle piante di *Pistacia* e che sono comunissimi in Sicilia ed ho dovuto convincermi che la mia è realmente una buona specie. Senza stare ad indicare tutti i contrassegni che la distinguono, noterò solamente quei caratteri che principalmente la separano dal *Pemph. semilunarius*, Pass. come l' unica specie che più le si avvicina, tanto per la forma generale della galla, quanto per alcuni caratteri dell' insetto di cui ne ha le dimensioni.

Il *P. Riccobonii* ha il terzo articolo delle antenne più lungo degli altri, nel *P. semilunarius* Pass. è il sesto invece più lungo, e questo carattere unito alla conformazione della galla, all' epoca in cui avviene la migrazione delle peseudogini che cade in ottobre, mentre nel *semilunarius* succede negli ultimi di agosto, alla differenza del substrato sul quale le due specie vivono, alla ricchezza delle fossette olfattive nel P. Riccobonii, mentre sono, in confronto, in molto minor numero nel P semilunarius e ad altri contrassegni, mi hanno convinto che il Pemphigus in disamina è una specie assolutamente inedita.

Palermo — Ottobre 1898. TEOD. DE STEFANI

Le Diatomee del Trentino

IX. Lago di Lavarone *

1. **Amphora ovalis** Ktz. Distribuzione lacustre nel Trentino: laghi di Andermol, Cei,

* Altitudine sul mare, m. 1100; profondità massima, m. 15, 80; superficie, Kmq. 0, 05420; colore delle acque, corrispondente al N. VIII della scala Forel (C. BATTISTI e L. RICCI, Escurs. e studî prelim. sul laghetto di Lavarone etc. - IV Ann. degli Stud. Trent., 1898).

Ledro, Molveno, Cavedine, Castel Toblino, Tenno, (Corti) (1), Terlago, (2) Madrano, Canzolino, Piazze, Costa (3), Valle di Fornace (4), Santa Massenza (5), Serraia (Largaiolli) (6).

2. **Cocconema Ehrembergii** (Kg.) - Distrib. lac: questa specie non è stata prima d' ora riscontrata nelle nostre acque.

3. **Cyclotella operculata** Ag. - Distrib. lac: laghi di Andermol. Cei, Ledro, Molveno, Cavedine, Caldonazzo, Levico, Tenno, (C), Terlago, Madrano, Valle di Fornace, S. Massenza, Serraia, Canzolino, Piazze (L.).

4. **Cymbella affinis** Ktz. - Distrib. lac: laghi di Andermol, Cavedine, C. T., Caldonazzo, Levico, Loppio (C.), Fedaia (De Toni) (7), Terlago, Valle di Fornace, Serraia, Costa (L.).

5. **Cymbella cistula** Hmpr. - Distrib. lac: laghi di Serraia, Costa (L.).

6. **Cymbella lanceolata** Ehr. - Distrib. lac: laghi di Andermol, Cei, Ledro, Cavedine, C. T., Caldonazzo, Levico, Loppio, Tenno (C.), Terlago, Madrano, Valle di Fornace, S. Massenza, Serraia, Canzolino, Piazze, Costa (L.).

7. **Cymbella cymbiformis** Breb. - Distrib. lac: laghi di Cei, Ledro, Molveno, Cavedine, Caldonazzo, Tenno (C.), Serraia (L.).

8. **Epithemia gibba** Ktz. - Distrib. lac: laghi di Madrano, S. Massenza, Serraia, Canzolino, Piazze (L.).

9. **Epithemia sorex** (Ehr) Ktz - Distrib. lac: laghi di Cei, Molveno, Cavedine C. T., Caldonazzo, Levico, Loppio, Tenno (C.), Canzolino, Piazze (L.).

10. **Epithemia zebra** Ehr. - Distrib. lac: laghi di Andermol, Ledro, Molveno, Tenno (C.), Terlago, Madrano, S. Massenza, Serraia, Canzolino, Piazze (L.).

11. **Navicula affinis var. producta** I. Br. - Distrib. lac: lago di Piazze (L.).

12. **Navicula limosa** Ktz. - Distrib. lac: laghi di Andermol, Cei, Molveno, Caldonazzo, Tenno (C.), Serraia, Piazze (L.).

13. **Navicula pusilla var. alpestris** I. Br. Distrib. lac: lago di Costa (L.).

14. **Navicula radiosa** Ktz. - Distrib. lac: laghi di Fedaia (D. T.), Molveno, Cei, Cavedine, Andermol, C. T., Caldonazzo, Levico, Loppio, Tenno (C.), Terlago, Madrano, Valle, di Fornace, Serraia, Canzolino, Piazze, Costa (L.).

15. **Navicula?**

16. **Odontidium hyemale** Ktz. - Distrib. lac: laghi di Andermol, Cei (?), Molveno (C.), Valle di Fornace, Piazze, Costa (L.).

17. **Pinnularia viridis** Rab. - Distrib lac: laghi di Loppio (C.), Terlago, Madrano, S. Massenza, Serraia, Piazze, Costa (L.).

18. **Stauroneis Phoenicenteron** Grun. Distrib. lac: lago di Fedaia (D. T.).

19. **Strauroneis platystoma**(Ehr) Ktz. - Distrib. lac: laghi di Fedaia (D. T.), Molveno, C. T., Caldonazzo (C.), Terlago, Valle di Fornace, S. Massenza (L.).

---

(1) *Dr. Benedetto Corti*, Appunti diatomologici sopra alcuni laghi del Trentino. XIX Ann. Alp. Trid., 1896.

(2) *Dr. V. Largaiolli*, Le Diatomee del Trentino. Bull. della Soc. Ven. Tren. di Sc. nat., 1898 — (3) *Id.* Id. XX Ann. Alp. Trid., 1898 — (4) *Id.* Id. Rivista " *Tridentum* „ fasc. III, 1898 — (5) *Id.* Id IV Ann degli stud. Trent., 1898 — (6) *Id.* Id. Riv. ital. di Sc. nat. N. 7-8, 1898.

(7) G. B. De Toni, Appunti diatomologici sul lago di Fedaia. Boll. del R. Istituto Botanico dell' Università Parmense, 1893.

La povertà di specie viventi in questo lago mi ha fatto dubitare che i saggi raccolti la prima volta fossero, per qualunque ragione, insufficienti, sì che ne raccolsi di nuovi e rifeci le prove le quali mi confermarono la povertà rimarcata da principio.

Abbondano individui e specie del genere **Cymbella** e specie del genere **Navicula**.

Ottobre 1898 — LARGAIOLLI dott. VITTORIO

AGGIUNTE ALLA NOTA DEL DOTT. R. BELLINI
SUI MOLLUSCHI
TERRESTRI E FLUVIATILI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Il Dott. R. Bellini pubblicava nella *Rivista italiana di Scienze Naturali* (anno XVIII N. 7-8, 1898) un' interessantissima Nota sui Molluschi terrestri e fluviatili della Provincia di Napoli.

Questa Nota colmava una lacuna.

Da gran tempo nessuna pubblicazione di questo genere aveva visto la luce e la geofauna malacologica partenopea restava ignota ai cultori della Conchiliologia. A completare la sua Nota aggiungo due rarissime forme di *Elici* da me rinvenute.

Helix Mazzullii (Pomatia) — Jan. 1830. (1).
H. crispata — O. G. Costa (non Férussac) Catalogo dei Testacei del Regno di Napoli 1829.
H. retirugis — Menke, Syn. meth. Mollusc. 1830.
(? H. Mazzullii — Jan. ? H. retirugis Menke) Rossm. Iconografia dei Molluschi di terra e di acqua dolce d' Europa, fra i sinonimi dell' H. aspersae 1835.
H. Mazzullii — Phil. Moll. 1836.
H. crispata — Scac. Cat. Conhyl. Regn. Neap. 1836.
H. aspersa, var. Mazzullii — Rossm. Op. cit. 1837.
H. Quinciacensis — Manduyt. Fab. des Moll. terr. et fluv. du depart. de la Vienne 1839.
H. Mazzullii — Pirajno, Cat. Moll. terr. e fluv. Mod. 1840.
H. retirugis — Cantr. Malacol. méd. et litt. 1840.
H. Mazzullii — Arad. et Magg. Catalogo delle Conchiglie di Sicilia. 1840.
H. retirugis — Calc. Moll. terr. e fluv. di Pal. 1842.
H. Mazzullii — Phil. Moll. utr. Sicil. 1844.
H. Mazzullii — L. Pffr. Mon. Helic. viv. 1848.
H. retirugis — Dupuy. Moll. terr. et d' eau douce de France. 1848.
H. aspersa, var. crispata — Moq. Tand. Moll. terr. et fluv. de France. 1855.
H. Costae. — Ben. Illustrazione sis. crit. e icon. dei Test. estram. della Sic. Ult. e delle Isole circos. 1857.

Un solo esemplare vivo di questa specie è stato da me trovato sulla collina delle Due Porte presso Napoli. O. G. Costa nel suo « *Catalogo ragionato e sistematico dei Testacei del Regno di Napoli* » pubblicato nel 1829 descrive per la prima volta questa specie alla quale dà il nome di *Helix crispata* e ne assegna l' habitat alla Sicilia ed ai dintorni di Napoli, soggiungendo però essere rara in quest' ultima località; nella « *Fauna del Regno di Napoli* » pubblicata di poi egli stesso la dichiara esclusivamente Siciliana, sicchè il Philippi, il Benoit e gli altri scrittori posteriori, non avendola mai rinvenuta vivente nell' I-

(1) Jan. Cons. meth. Fest.

talia Meridionale, e ritenendo come un errore il primo habitat datone dallo scopritore hanno tutti asserito non rinvenirsi in Napoli. L' esemplare da me trovato taglia la quistione ed assoda il fatto del non essersi maleapposto il Costa in quanto disse nel primo dei citati lavori.

In quanto poi al nome da doversi prescegliere credo da rigettare quello di *Helix Costae* proposto dal Benoit nel 1857 e per ragione di priorità accettare quello del Jan, il primo dopo quello di *Helix crispata* Costa, nome che non può ritenersi essendo stato impiegato dal Férussac fin dal 1821 per dinotare una specie extra-europea.

Helix (Macularia) Vermiculata, var. Umbilicata Nobis.

Variètas testa magis depressa quam in typo, albida, transversaliter spadiceo fasciata; supra trifasciata, fasciis prope aperturam albo punctatis, subter bifasciata, fasciius distantibus.

Umbilico patulo, imbutiformi, subperspectivo, peristoma albo, reflexo, margine columellari acuto.

L' ombelico della presente varietà differisce moltissimo da quello che costantemente si trova nei giovani, che è stretto e non lascia vedere l' interno della spira, mentre nella varietà esso è largo, imbutiforme e lascia chiaramente scorgere l' avvolgersi dei giri fino all' apice della conchiglia.

Di quest' interessante forma, di cui finora, a mia notizia, nessuno ha trattato, non mi è riuscito rinvenirne che due soli esemplari, il primo a Bacoli nel 1881, esemplare da me attualmente posseduto, e l' altro poco dopo quest' epoca alle Due Porte e che fu da me donato al Dr. Achille Sanguinetti.

Napoli, Gennaio 1899. ALFONSO CASTRIOTA SCANDERBEG

LE PRIMULE ITALIANE

La sistemazione del Genere *Primula* riesce oltremodo difficile, sia perchè le forme sono molto simili fra loro e passano l' una nell' altra per gradi insensibili, sia perchè l' ibridismo tanto esteso in queste piante, viene a complicare ancor di più la cosa.

La Witmer nel suo lavoro sulle Primule Europee, come anche quelli che la precedettero o seguirono nel medesimo studio, in quanto alle definizioni o delle varie specie è, si può dire, esauriente; però a mio parere, anche essa divide troppo; alcune forme che dà per specie distinte, nón si possono, a me pare, considerare tali tanto per quelche mi risulta dall' osservazione diretta, quanto per le stesse definizioni diagnostiche che essa dà di tali forme.

Io mi son ristretto alle Primule Italiane, conservando quelle specie che sono veramente distinte per buoni e sufficienti caratteri. Questi del resto nelle Primule non possono esser numerosi, attesa la loro grande rassomiglianza, anzi in molte parti (androceo, gineceo in genere) sono, si può dire eguali di forma. Solo le foglie, il calice e la corolla, la maggiore o la minore altezza dello scapo dànno buoni caratteri differenziali.

Nei lavori precedenti è poi trascurata molto la Letteratura e la Sinonimia; nel Bertoloni, in cui ambedue sono abbastanza copiose, sono però senza ordine, senza indicazioni cronologiche.

Quanto alla sistemazione delle specie, mi limito a notare che ho riunito come varietà della *P. villosa* Jacq, quattro forme (*ciliata* Schr,, *oenensis* Thom., *pedemontana* Thom., *vi-*

scosa All.) ritenute come specie distinte; esse mostrano una variabilità tanto pronunciata nei caratteri differenziali stessi, che non ho creduto poterle considerare come specie distinte. Del resto anche dalle definizioni diagnostiche datene dagli autori, le differenze che ne risultano sono pochissime per non dire punte.

Gen. Primula L.

Piante perenni, a cespuglio; foglie molto svariate di forma; fiori in ombrella semplice; calice quinque dentato; corolla patente o ipocraterimorfa, quinquepartita; Stami 5 inseriti sul tubo corollino a varia altezza rispetto allo stigma (Eterostilia); antere ellittiche quasi sessili, inserite pel dorso, biloculari introrse; Ovario ovato libero, uniloculare con ovuli inseriti su un placentario centrale; stilo feliforme ora più ora meno lungo degli stami: stigma globoso. Il frutto è una capsula oblunga, uniloculare deiscente all' apice in 5 valve, cinta dal calice persistente; semi numerosi.

SEZIONE *Primulastrum* Wid. Foglie giovani revolute, membranacee, calice angoloso — Piante non farinose. *Europa*

« *Aleuritia* Wid. Foglie giovani revolute, rugose; calice angoloso farinoso all' interno Glandule farinifere situate specialmente nella superficie inferiore delle foglie. *Monti dell' Europa Boreale.*

« *Auriculastrum* Wid. Foglie giovani involutive, più o meno carnose, lisce — Calice nè angoloso nè costato — Glandule farinifere o mancanti o poste nelle parti superiori della pianta. — *Monti dell' Europa centrale e meridionale.*

Sezione PRIMULASTRUM

1 Scapo senza ombrella 2
« con ombrella 3
2 Foglie attenuate alla base, nel picciolo . . . . P. acaulis Jacq.
3 « contratte alla base, nel picciolo 4
4 Corolla a lembo piano 5
« a lembo concavo 6
5 Calice tubuloso . . . . P. elatior Jacq.
5 « Campanulato . . . . P. officinalis Jacq.

Sezione ALEURITIA

1 Foglie farinose, con la pagina inferiore glabra
Eterostilia 2
Omostilia 3
2 Tubo appena maggiore del calice . . . . P. farinosa L.
3 « molto maggiore del calice . . . . P. longiflora All.

Sezione AURICULASTRUM

1 Foglie non glandulose: brattee uguali ai Pedicelli 2
« « minori dei Pedicelli 4
Foglie glandulose: « maggiori dei Pedicelli 11
2 Foglie farinose su ambedue le pagine 3
3 spiccatamente dentate . . . . P. Palinuri Pet.
4 farinose su ambedue le pagine 7

4 farinose sul margine, ed ivi crenato dentate . . . . P. marginata Curt.
non farinose 7
5 Foglie appena dentate superiormente . . . . P. Auricula L.
6 « intere o appena ondulato-crenate 8
7 « dentate 9
8 margine cartilagineo . . . . P. Carniolica Iacq.
9 « « nullo 10
10 Peduncoli lunghetti; scapo - foglie; foglie obovate allungate . . P. villosa Iacq.
« cortissimi; scapo - foglie; foglie obovate cuneate . . . P. Allioni Lois
11 Foglie intere 12
« dentate 15
12 Calice a denti obovati più o meno allungati ottusi o triangolari acuminati 13
Calice a denti lanceolati allungati 14
13 Foglia elevata od oblungo lancellata, margine cartigeneo . . . P. spectabilis Tratt.
« lanceolata od oblungo lanceolata, margine non cartilagineo P. integrifolia L.
14 Foglia lanceolata a margine cartilageneo . . . . P. glaucescens Mor.
15 Corolla a lacinie poco profonde 16
« profondamente bilobe 17
16 Foglia dentata in tutto il margine 18
17 Foglia dentata all' apice 19
19 Foglie obovate arrotondate all' apice, piccole, margiue cartilagineo nullo . . . . P. Tirolensis Schott.
Foglie obovate lanceolate, allungate attenuate alla base con margine cartilagineo all apice . . . . P. glutinosa L.
19 Foglie a cuneo, ristrette alla base, allargate verso l' apice ed ivi troncate e dentate . . . . P. minima L.

Primula Acaulis Iacq.

Hill. Veg. Syst. VIII 25 (London 1765) — Iacq. Miscell. Austr. I 158 (Vindobonae 1778) — Allioni Fl. pedemont, I, p. 91, n. 331 (Augustae Taurinorum 1785) — Lehmann Monogr. gen. Primularum p. 30 (Lipsiae 1817) — Curt. Fl. Lond. ed. Grav. v. 1 ta 21 (London 1817) — Sebast. et Mauri Fl. Rom prodr. p 95 (Romae 1818) — Röm. et Schult Syst. veg. 4 p. 135 (Stuttgardtiae 1819) — Röhl. cum Mert. et Kock. Dentschl. Fl. 2, p. 109 (Frankfurt a M. 1826) — Holst. Fl. Austr. I, p. 247 (Viennae 1827) — Gaud. Fl. Helv. 2, p. 82 (Turici 28) — Gussone Fl. Sic. Prodr. I, p. 228 (Neapoli 1829) — Reichemb. Fl. Germ. exc. I, p. 402 (Lipsiae 1830) — Orsin in Capell. Opusc. p. 285 (Roma 1830) — Tenore Syll. p. 88, n. 3 (Neapoli 1831) — Com. Prodr. Fl. comensis p. 31, n. 214 (Como 1834) -- Bert. Fl. italiana II, p. 370 (Bonniae 1835) — Beyer. Über Primeln aus der Sektion Euprimula Schott (P. veris L.) und deren Bastarde - Separatabzug ausden Abhandlungen des Botanischen Vereins der Provinz Brandenburg XXIX (Berlin 1887) — Vitmer. Die europäischen Arten der Gattung Primula p. 126 e 149 (München u. Leipzig 1891) — Paeletti, Le Primule italiane in Bull. Soc. Veneto-Trentina di Sc. Nat. t. V, n. 4, p. 177 (Padova 94) — Gelmi, Le Primule Italiane in Nuovo Giorn. Bot. it. Nuova Serie I, p. 278 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula vulgaris Huds. Fl. Angl. ed. 2.ª p. 83 (London 1798) — Smith. Engl. bot. I, tav. 4 (London 1804) — Savi Bot. Etr. I, p. 128 (Pisis 1808) — Nocca et Balbis Fl. Tic. I, 94 e 343 (Ticini 1816) — Pollin. Fl. Veron. I, 226 (Veronae 1822) Smith. Englb. Fl. I, 270 (London 1824) — Re Fl. tor. I, p. 121 (Torino 1825) — Moretti De Pr. it. p. 1 n. 1 (Ticini Regi 1831) — Comolli Fl. Com. I, 244 (Como 1834) — Hook. Brit. Fl. ed 5 p. 94 (Lond 1842) — Caruel Prodr. Fl. Tosc. p. 236 (Firenze 1860) — Arcangeli Comp. Fl. it. 567 (Torino 1882) — Parlat. Fl. ital. v. VIII p. 607 (Firenze 1888).

P. veris γ acunlis Sp. Pl. 205 (Vindobonae 1764).

P. n. 608 foliis hirsutis rugosis unifloris Hall. Hist. stirp. I 270 (Bernae 1760).

P. inodora Hill. Herb. brit. 2, 193 (London 1769) — Gilib. Fl. Lit. 1, 32 (Go 1701).

P. sylvestris Scop. Fl. Carn. I 132 (Vindobonae 1772).

P. grandiflora Lam. Fl. Fr. II 248 (Paris 1778) -- De Cand. et Lam. Fl. Fr. 3 p. 445 (Paris 1815) — De Cand. Fl. V 383 (Paris 1815) — Cesati, Passerini e Gibelli Comp. della flora ital. p. 407 (Milano 1867).

P. hybrida Schrank Bayer Fl. I 449 (Salburg 1785).

P. vernalis Sal. Prodr. 117 (Londini 1796).

P. elatior β acaulis Villd. Sp. plant 802, n. 3 (Berolini 1797).

P. uniflora C. C. Gmel. Fl. Bad. I 442 (Carlsruhae 1805).

P. veris Birol Fl. Acon. I 64 (Vindobonae 1805).

P. bicolor Raffin Caratt. p. 78 (Palermo 1810).

P. variabilis Bast- Suppl. Fl. Maine et Loire 26, 1812 (Anger 1812).

P. bevistyla De Cand. Fl. fr. V 383 n. 2365 (Paris 1815).

P. pseudo acaulis Schur. Enumer. Plant. Transs. 552 (Vindobonae 1866).

β caulescens Kock.

Fl. Germ, ed Helv. p. 587 (Francfurti ad Moenum 1837).

Synonimia

P. grandiflora β -- De Cand. Fl. Fr. 3, 445 (Paris 1815) — Röm. et Schult. Syst. vegetabilium 4 p. 135 (Stuttgardtiae 1819) — Pollin. Fl. veron. I, 226 (Veronae 1822) Smith. Engl. Fl. I, 270 (London 1824) — Re Fl. Torinese 2, 161 (Torino 1825)

Icones.

Oedes Fl· Danica II, t. 194 (Havniae 1767) — Bot Magaz. v. For. 229 (Lond. 1794) [la figura rappresenta una pianta a fiore doppio :] Primula acaulis flore pleuo carneo — Sturm. Deutschl. Fl. I abth, 4 tes Bdch, 14 Kupfertafel Heft, 22 (Nürnberg 1804) — Reichemb. Icon. Fl. Germ. 17, ta. 50 f. 2, 3 (Lipsiae 1855).

β Caulescens.

Clus. hist. 301 (Antverpiae 1601).

Foliis oblongo obovatis, gradatim in petiolum decurrentibus ibique non cordatis : — pedunculis axillaribus foliis nunc brevioribus nunc aequalibus : — Calyce tubuloso 5 fido, laciniis lanceolatis-linearibus, erectis : — corolla cumtub cilindrico, limbo plano 5 partito, laciniis obcordatis : Capsula calyce vix minore

β caulescens.

Scapo umbellifero foliarum longitudine, cum pedicellis longiusculis.

DESCRIZIONE

Pianta perenne.

Rizoma carnosetto, piuttosto corto e massiccio; in basso manda fibre longitudinali, lisce, in alto le foglie disposte in rosetta.

Foglie obovate, od obovate allungate, attenuate gradatamente alla base in un picciolo alato per lo più corto, ed ivi non cordate: glabre nella pagina superiore, pelosette sulla inferiore specialmente sulle nervature: irregolarmente dentato-crenate nel margine fornito di peli bianchi lunghetti.

Fiori solitari all' apice di peduncoli ascellari, uniflori, uguali o un po' meno lunghi delle foglie, cilindrici, pelosetti.

Calice cilindrico, tubuloso, con costole longitudinali molto rilevate corrispondenti a ciascuna lacinia, distante dal tubo corollino, pelosetto specialmente in basso e sul margine delle costole, con lembo eretto, con 5 denti lineari lanceolati.

Corolla giallo-pallida; tubo un po' più lungo del calice, lembo piano diviso in 5 lacinie cuoriformi: lembo bianco alla perifera e giallo intorno alle fauce.

Stami cortissimi, inseriti a varia altezza sulle pareti del tubo corollino, in numero di 5 opposti ai petali: Antere allungate lineari, inserite pel dorso.

Ovario subrotondo; stilo variabile in lunghezza, fiiliforme glabro; stimma subrotondo, globoso, con un foro centrale.

Frutto induviato dal calice; è una capsula obovata od oblunga uguale circa a 2[3 del calice; uniloculare deiscente all' apice in 5 valve. Semi numerosi; piccoli.

Fiorisce in Pimavera.

Habitat.

Alpi - Nel territorio di Tenda nelle alpi marittime (Sternberg!) — Nel Trentino (Ambrosi) — in Valsugana (Ambrosi).

Illiria - nel suburbio di Trieste (Solla).

Piemonte - a Domodossola in prov. di Novara (Rossi) — in Valsesia (Carestia).

Lombardia - Nel Bergamasco (Rota) — Contorni di Milano (Ricasoli) e sulle rive del Seveso (Rampoldi).

Veneto e Friuli - Nel Bellunese (Parlatore) — nel Bassanese (Montini) — A Cividale (Perona) — Pontebba (Tacconi).

Liguria - a Granarolo (Ardissone) — a Chiavari sul litorale (Delpino) — presso Bracco sul litorale della Spezia (Rica).

Emilia - Valli di S. Anna lungo il Panaro presso Modena (Pirotta) — nelle Colline Bolognesi (Beccari) — a Castelraniero nel Faentino (Caldesi) — lungo il Montone in provincia di Forlì (Chelussi) — a Carpena ibid. (Chelussi).

Toscana - Nel Volterraneo (Biondi) — a Castellalfi presso Volterra (Biondi, Bastianini) — a Massa (Parl.) — in declivibus Etruriae inter Luccam et Florentiam (?) — nel Lucchese a Vallebugio (Beccari) — a Puozzuolo nel M. Pisano (Beccari) — a S. Quirico presso Lucca, ai Bagni di Lucca, in Boboli a Firenze (Parlatore) — negli Appennini del Casentino (Siemoni, Parlatore) — a S. Giovanni in Val d' Arno (Caruel) — a M. Cuccoli lungo l' Ema (Parlatore Gemmi Aiuti) — a S. Felice ad Ema (Bucci) — alla Vernia (Ricasoli) — alla Vallombrosa (Borzì) — a Prato-vecchio nell' Aretino (Siemoni) — nel Senese (Camp. Parlatore).

Appennini Piceni (Marzialetti).

Marche - a Macerata (Parlatore) — ne' boschi di S. Severino (Aiuti).
Umbria - (Cecconi) — al Conservonea Perugia (Batelli) — allo Scafaro presso Perugia (Lotti) — ne' dintorni di Terni (Masi).
Nel Romano - a Viterbo (Mari) e ne' boschi di M. Cimino presso Viterbo (Mari) — a Palenzana in provincia di Viterbo (Macchiati).
Napoletano - Dintorni di Napoli (Avellino) — a Casalderi in provincia di Terra di Lavoro (Terracciano).
Calabrie - In nemoribus Vulturis, 1300 m. (Poli) — al Canalone presso Salerno (Milani).
Sicilia - a la Ficuzza, e la Pizzuta a Palermo (Parlatore Todaro) — nei boschi di Capizzi in provincia di Messina (Seguenza) a M. Occhio (Parlatore) — a Mandanici (Nicotra) al passo della Botte (Mina).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Svezia - Danimarca - Inghilterra - Austria-Germania - Francia - Pirenei-Spagna - Portogallo - Italia - Grecia.
Asia - Persia.

OSSERVAZIONI

La varietà β *caulescens* Koch. si distingue dalla specie per avere lo scapo ombrellifero un po' più lungo delle foglie, con ombrella 2-multiflora; singoli pedicelli florali più lunghi che nella *P. elatior* e *P. officinalis*. — Di questa varietà non ho trovato che 2 soli esemplari nell' Erbario centrale, uno raccolto dal Rostan sulle colline Valdesi, il quale almeno quanto al polline sembra essere una varietà, e l' altro raccolto da Giannini a Puglio nel territorio di M. Fegatese (appennino Lucchese), il quale almeno per i caratteri del polline sembra doversi ritenere un ibrido e cioè Primula acaulis afficinalis come appunto crede anche il Caruel (in Prodr. della Fl. Tosc. p. 457).

Stabilito ciò non so se sia ancora da ritenersi con buone ragioni la suddetta varietà o se invece sia da considerarsi piuttotto come un ibrido. Il polline non dà per quanto a me sembra, un carattere diagnostico decisivo: negli esemplari sunnominati mancando i frutti, non sono potuto venire ad una conclusione decisiva.

Del resto gli autori più moderni si mostrano indecisi sul valore da dare a questa forma: così R. Beyer (1) propende a crederla un bastardo secondario fra la *Primula acaulis* e la *Primula acaulis* + *officinalis* (= *Primula variabilis* Goup.) e forse anche una variazione, una forma di passaggio della Primula acaulis + elatior (= *P. digenea* Kern.) — La Vidmer (2) la considera come ibrido della *P. acaulis* e della *P. elatior* (*P. digenea* Kern.) « veil sie sich in dieselbbe (hybriden Reihe) genau einfügt, und weil sie, soviel mir bekannt, *bloss mit Bastarden* vorkommt ». — E fra i bastardi (*P. acaulis* + *officinalis*) la pone anche il Gelmi mentre il Paoletti la considera una varietà ombrellifera della *P. acaulis*.

Primula Elatior Iacq.

Mill. Gard. Dict. ed 6. (Lond. 1752) — Hill. Veg. Syst. 8, 25 (London 1765) — Iacq. Misc. Anstriaca I 158 (Vindobonae 1778) — Wild. Sp. plantarum I p. 801 (Berolini 1797) Balb. Flora Taurin. p. 35 excl. syn. Fl. Dan. (Taurini 1806) — Bir. Flora acon. I 65 excl. syn. Fl. Dan. (Vigevano 1808) — De Candolle Fl. Fr. 3 p. 445 (Paris 1815) —

(1) Über Primula aus der Sektion Euprimula Schott. etc. (op. citata)
(2) Die europäitchen Arten der G. Primulâ etc. (op. citata) p. 132.

Smith. Engl. Fl. I 270 (London 1824) — Re Fl. Torinese I 121 (Torino 1825) — Rhöl. cum. Mert et Koch. Deutschl. Fl. 2 p. 108 (Franck-furt. a M. 1826) — Gand. Fl. Helv. t 2. 33 (Turici 1828) — Reichemb. Fl. Germ. exc. I p. 401 n. 2711 excl. syn. Hook. (Lipsiae 1830) — Moretti De Primulis italicis 8 n. 2 (Ticini 1831) — Comolli Fl. Com. I 245 (Como 1834) — Bertol. Fl. it. 2 372 (Bononiae 1835) — Holst. Fl. Austr. I 247 (Viennae 1837) — Hook Brit. Fl. ed. 5, p. 105 (London 1842) — Ces. Passer. e Gib. Fl. it. 417 (Milano 1867) — Lehm. Prim. p. 83 n. 6 (Lipsiae 1879 — Arcangeli Fl. it. p. 500 (Torino 1882) — Parlatore Fl. it. VIII 612 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 127, 149 (Münchenu Leipzg 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. pag. 478 (Padova 1894) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. p. 278 (Firenze 1894).

(continua) MATTEUCCI EUGENIO

CONTRIBUZIONE ALLO STUDIO DELLA FLORA PELORITANA

(continuazione)

per GIUSEPPE ZODDA

MONOCHLAMYDEAE

Salicaceae.

SALIX ALBA L. Corsi di acqua: *Casazza del Re, Castanea* (Seg.), *Torrente Muto! Torrente Gallo!* Marzo - Apr.

S. PELORITANA Prest. Corsi d'acqua: *Mortelle, Ortora, Camaro!* Febr. - Marzo.

S. PURPUREA L. Corsi d'acqua: *S. Stefano, Capizzi, Mistretta, Cesarò, Floresta, Mandanici, Serro!* Feb. - Marzo.

Euphorbiaceae.

EUPHORBIA PEPLIS L. Arene marittime. Spesso presentasi in ogni sua parte di color rosso (1). Està.

E. PEPLOIDES Gouan. Luoghi aridi: Ne raccolsi due esemplari sulla cinta del Cimitero degli Inglesi. Non è menzionata dal Nicotra. Primavera.

E. EXIGUA L. Comune nei prati. Feb.! - Mag.

E. EXIGUA L. var. RETUSA Cav. Più scarsa della specie. Feb.! - Mag.

E. FALCATA L. Luoghi incolti e siepi. Marzo - Giug. e Sett.! - Ott.!

E. PARALIAS L. Arene marittime. Mag. - Ott.!

E. CHARACIAS L. Comune sui colli. Genn. - Mag.!

CROZOPHORA TINCTORIA Adr. Iuss. Vigne e luoghi sabbbiosi: *Messina vicino D. Blasco* (Seg.), *Merì!e S.ta Lucia e S. Filippo del Mela!, Milazzo!, Barcellona!* ove è molto comune. Giug. - Sett.!

Polygonaceae.

POLYGONUM PERSICARIA L. Corsi d'acqua: *Merì!, Barcellona!* Ag. - Ott.

P. LAPATHIFOLIUM L. var. NODOSUM Pers. Luoghi umidi: *Messina al Campo e Scala* (Seg.), *Giampilieri* (Nic.), *Merì!* Mag. - Dic!

P. AVICULARE L. Comune nei campi. Marzo! - Ott.

EMEX SPINOSA Campd. Luoghi aridi, sabbiosi: *Messina a Portalegni* (Power), *al Salvatore dei Greci, ai Cappuccini, Miglio* (Seg.), *Portosalvo* (Nic.), *Moselle* (Nic.), *Milazzo alla Fiumarella!* Gen. - Apr.

Amarantaceae.

AMARANTUS DEFLEXUS L. Luoghi aridi e lungo le vie. Mag.! - Ott.

Chenopodiaceae.

ATRIPLEX HALIMUS L. Arene Marittime: *Milazzo ad occid.del Capo* (Nic.), *Marina di Gazzi!* Lug. - Ott

---

(1) Il Delpino ha parlato del dicroismo di questa specie nei *Rend. della R. Accad. Sc. di Napoli* (1897).

CHENOPODIUM URBICUM L. Comune nei campi e per le vie. Fiorisce quasi sempre!

C. BOTRYS L. Luoghi aridi, arenosi: *Mili* (Nic.), *Milazzo, Merì!, Barcellona, S. Lucia del Mela* (Nic.), *Mandanici, Fiumedinisi, Mare Grosso!* Mag.! Set.

SUAEDA MARITIMA Dum. Luoghi paludosi, salsi. Sett. - Nov.!

Daphnaceae.

THYMELAEA ARVENSIS Lam. var. PUBESCENS Guss. Prati: *Messina a Zafferia* (Guss.), *Barcellona! Merì!* Ag. - Ott.!

DAPHNE GNIDIUM L. Luoghi incolti e rupi. Lug. - Ott.!

THALAMIFLORAE

Ranunculaceae.

ANEMONE HORTENSIS L. var. PAVONINA DC. Frequente come la specie nei campi e nei prati: *Merì!, Barcellona!* Feb. - Apr.

RANUNCULUS TRILOBUS Desf. Luoghi argillosi, inondati: *Mistretta, Caronia* (Nic.), *Ortora* (Nic.), *S.ta Lucia del Mela!* Apr. Mag.

DELPHINIUM CARDIOPETALUM DC. var. HALTERATUM S. et. S. Campi aridi e siepi: *Messina, Milazzo, Barcellona!, Merì!, Bauso!, Spadafora!* Apr. - Ott.

Papaveraceae.

PAPAVER SETIGERUM DC. Campi della reg. marit.: *fra Alì e Messina, Mortelle, Tono!, Curcuraci* (Seg.). Marzo - Mag.

GLAUCIUM FLAVUM Crantz. Luoghi arenosi. Apr. - Nov.!

FUMARIA PARVIFLORA Lk. Frequente nei campi. Marzo - Giug.!

Cruciferae.

MATTHIOLA INCANA L. Sulle rupi e sui muri: *da Tusa a Milazzo* (Guss.), *Messina al Forte Noviziato!, al Salvatore!* Gen. - Apr.

M. SINUATA R. Br. Arene marittime: *Tusa, Milazzo,* (Nic.), *Messina al Faro, Gazzi!, Contesse!* Marzo - Giug.

M. TRICUSPIDATA L. Arene marittime. Apr. - Giug. e spesso Sett.! Ott.!

ARABIS VERNA L. Colli e monti erbosi: *Mistretta, Fiumedinisi, Fondachelli* (Nic.), *M. Lando!* Marzo - Apr.

A. MURALIS Bert. Colli calcarei: *M. Scuderi* (Nic.), *Mandanici* (Nic.), *Fondachelli* (Nic.), *Novara* (Nic.), *M. Lando!* Feb. - Apr.

MALCOLMIA PARVIFLORA DC. Arene marittime: *Milazzo, Archi!* Marzo - Mag.

SISYMBRIUM OFFICINALE Scop. Nei campi e per le vie Apr. - Mag. (Nic.), Mag. - Ott. (Arc.), Apr. - Giug. e Sett. - Ott.!

ERUCA SATIVA Lam. Campi e luoghi coltivati: *Messina a Bianchi* (Seg.), *Moselle* (Nic.), *Merì.* Feb. - Apr. e Sett.! - Dic.!

MORICANDIA ARVENSIS DC. Colline: *Capo di Taormina* (Nic.), *Alì* (Nic.), *Scaletta* (Nic.), *Tre Monti!* - Gen (Nic.) - Giug.

DRABA MURALIS L. Monti, luoghi ombrosi: *Mandanici nel vallone Gornazzo* (Seg.), *M. Lando!* Marzo - Apr.

BISCUTELLA DIDYMA L, var. LYRATA L. Comune nei campi dal mare fino ai monti. Gen. - Apr., sui monti sino in Giug.!

Capparidaceae.

CAPPARIS SPINOSA L. var. RUPESTRIS S. et. Sm. Sui vecchi muri e sulle rupi calcaree. Mag. - Ott.!

Cistaceae.

CISTUS CRISPUS L. Sui colli. *Campo, Bianchi* (Nic.), *Masse* (Nic.), *Faro* (Nic.), *Castanea* (Nic.), *Rodia !, Gesso!* Apr. - Giug.!

HELIANTHEMUM TUBERARIA Mill. Colli: *Campo, Scirpi* (Seg.), *Sanrizzo* (Nic.), *Colle Molimenti!, M. Cicci!* Apr. - Mag.

Violaceae.

VIOLA SYLVATICA Fr. Luoghi ombrosi dei boschi: *Caronia, Mistretta, Messina al Campo* (Seg.), *Cicci* (Nic.), *S. Rizzo* (Nic.). *Serro!, Barcellona!* Marzo - Giug.!

V. GRACILIS S. et Sm. Colli e monti: *Messina, M. Scuderi, Mandanici, Novara, Castroreale* (Bzì), *Serro!* Apr. - Giug.!

Caryophylleae.

SAPONARIA OFFICINALIS L. Luoghi erbosi presso i fiumi e siepi: *Catarratti, Castanea,*

Marchesana (Nic.), *Merì!, Barcellona!, S. Pietro - Spadafora!, Archi!* Sett. - Ott.

DIANTHUS VELUTINUS Guss. Luoghi aridi: *Messina, Fondachelli, Mandanici* (Nic.), *Scaletta* (Nic.), *Alì* (Nic.) *Caronia* (Nic.), *Campo* (Seg.), *M. Lando!, Calvaruso!* Marzo - Mag.

D. CARYOPHYLLUS L. var. ARROSTII Prest. Luoghi aridi dei monti: *M. Scuderi, Rometta* (Nic.), *Colle Molimenti!* Giug. - Sett.

SILENE GALLICA L. Comunissima Gen.! - Mag. Spesso presentasi con corolla bianca.

S. CUCUBALUS L. Luoghi aridi e siepi. Apr. - Ott.!

LYCHNIS COELI ROSA Desv. Luoghi aridi dei colli. Marzo - Mag. (Nic.) Apr. - Mag. (Arc.) Mag. - Lug.!

CERASTIUM ERECTUM Cass. et Germ. var.

C. QUATERNELLUM Enzl. Pascoli dei monti: *Mandanici, S. Rizzo, Curcuraci* (Seg.), *Dinnamare* (Nic.), *M. Sori* (Nic.), *Cumia superiore!, M. Lando!* Marzo - Mag.

SPERGULARIA MEDIA Pers. Comune a S. Ranieri (Messina). Apr. Giug., Ag. (Nic.) - Ott. (Nic.), Nov.!

Portulacaceae.

MONTIA FONTANA L. Ruscelli dei monti: *Mistretta, Capizzi, Caronia, Cannata, M. Scuderi, Mandanici, Fiumedinisi, Fondachelli* (Nic.), *Messina al Campo* (Nic.), *Dinnamare!* Mag. - Ag.

Paronychiaceae.

SCLERANTHUS ANNUUS L. Luoghi aridi e strade: *Caronia, Fondachelli, M. Scuderi* (Nic.), *M. Sori* (Nic.), *Messina?* (Nic.), *Croce Cumia!.* Apr.! Giug.

PARONYCHIA ECHINATA Lam. Luoghi aridi, arenosi: *Messina, Milazzo alla Fiumarella!* Apr. - Giug.!

P. ARGENTEA Lam. Luoghi aridi. Feb.! - Giug.!

POLYCARPON TETRAPHYLLUM L. Muri e luoghi aridi. Feb.! - Lug.

Hypericaceae.

HYPERICUM TETRAPTERUM Fries. Luoghi umidi. Mag.! - Ott.!

H. CRISPUM L. Scarso: *Fiumedinisi, Taormina, Campo, Curcurace* (Seg.), *Tremestieri!, Gravitelli* (Nic.), *Ritiro* (Nic.), *Scaletta* (Nic.), *Milazzo!, S. Filippo del Mela!* Mag. - Sett.

Malvaceae.

MALVA CRETICA Cav. Luoghi sterili: *Messina, Barcellona!, Patti:* Apr. - Mag.

ALTHAEA OFFICINALIS L. Scarsissima nei prati: *Castroreale, Barcellona!* Marzo! - Giugno.

A. CANNABINA L. Campi e siepi: *Brolo, Militello, Novara, S. Piero Patti, Merì!, Barcellona!* Giug. - Sett.!

Geraniaceae.

GERANIUM STRIATUM L. Luoghi ombrosi, selvatici: *Mistretta, Novara* (Seg.), *Mandanici a Issala* (Nic.), *M. Lando!, Dinnamare!* Apr. - Lug.

G. MOLLE L. Comunissimo. Feb.! - Giug.

G. DISSECTUM L. Comune nei campi. Feb.! - Giug.!

ERODIUM MALACOIDES W. Comune nei campi e per le vie. Dic.! - Mag.

E. MOSCHATUM L' HERIT. Campi e vie. Genn. - Mag. e spesso Sett.! - Ott.!

OXALIS CERNUA Thunb. Abbonda nei luoghi coltivati. Nov.! - Giug.

O. HUMILIS Thunb. Recentemente inselvatichita; luoghi aridi: *Salice* (Bzì), *S. Ranieri!, Gazzi!* Genn. - Marzo.

LINUM ANGUSTIFOLIUM Huds. Comune nei luoghi incolti. Genn.! - Mag.

Rutaceae.

TRIBULUS TERRESTRIS L. Luoghi aridi, strade ecc. Apr. - Nov.

RUTA BRACTEOSA. DC. Rupi calcaree: *Taormina, Fiumedinisi* (Seg.), *Scaletta, Gesso* (Seg.), *Giojosa, Olivieri, Patti, !, M. Scuderi* (Nic.), *M. Lando!, Messina* (Bzì), *Mandanici* (Bzì). Apr. - Giug.

COROLLIFLORAE

Ericaceae.

ERICA ARBOREA L. Comunissima nella reg. subm. e mont.: *Caronia, Brolo, Gioiosa, Messina, S.ta Lucia del Mela!, Merì!, Serro!,* Gen.! - Mag.

Gentianaceae.

CHLORA PERFOLIATA L. Frequente nei campi colle sue varietà. Mag - Ag. e talora Nov.! - Dic.!

ERYTHRAEA CENTAURIUM Pers. Comune nei luoghi incolti e nei prati. Feb.! - Ott.

E. SPICATA Pers. Alquanto scarsa nei prati erbosi. Giug. - Ott.!

Convolvulaceae.

CONVOLVULUS ITALICUS R. et Sch. Comune nei luoghi incolti: *Taormina, Novara, Roccavaldina, Gravitelli, Messina, Barcellona!* Marzo! - Lug.!

C. TENUISSIMUS S. et Sm. Luoghi aridi, calcarei: *Messina, Taormina* (Bzì), *M. Scuderi, Sicaminò* (Seg.), *Scaletta, Novara, Calvaruso!, Serro!, Gesso!, Bauso!, Bordonaro!.* Apr. - Lug.

C. SOLDANELLA L. Arene marittime: *Messina al Faro* (Nic.), *Lanterna* (Nic.), *al Salvatore!, Tremestieri! Milazzo* Mag. - Giug.

C. SYLVATICUS W. K. Comunissimo nelle siepi. Apr.! Giug. e Sett.! - Ott.!

CUSCUTA OBTUSIFLORA H. B. K. var. BREVIFLORA Englm. Frequente. sul Basilico: *Merì!* Lug.! - Sett.

Borraginaceae.

ECHIUM CALYCINUM Viv. Luoghi sabbiosi, umidi: *Messina, Taormina* (Nic.), *Rometta* (Seg.), *M. Lando!* Marzo - Mag. e Ag.! - Sett.!

LITHOSPERMUM PURPUREOCOERULEUM L. Scarso nei campi e nei colli: *Messina, Roccavaldina, S. Pier Niceto, Venetico, Soccorso, S. Lucia, Condrò* (Seg.), *Olivieri, Caronia, Mistretta, S. Fratello* (Nic.), *Barcellona!, Merì!, Serro!* Apr. - Giug.

MYOSOTIS SYLVATICA Hoff. Luoghi umidi, montuosi: *Messina, Fiumedinisi,* (Nic.), *Mandanici* (Nic.), *S. Lucia e Rometta* (Seg.), *Dinnamare!* Marzo - Giug.!

M. ARVENSIS With. Comune nei colli erbosi e sui monti in tutta la regione! Feb.! - Mag.

LYCOPSIS VARIEGATA L. Luoghi aridi, incolti dalla reg. mar. alla mont.: *Messina, Capizzi, Mistretta, Mandanici, Francavilla, Fondachelli, Merì!, Barcellona!, S. Lucia del Mela!, Milazzo!, Monforte!, Bauso!* Feb. - Giug.

SYMPHYTUM TUBEROSUM L. Luoghi umidi, ombrosi. Feb.! - Apr.

HELIOTROPIUM SUPINUM L. Arene marittime: *Milazzo!, Barcellona!, Monforte* Lug. - Set.! Non è citato dal Nicotra.

H. BOCCONI Guss. Luoghi arenosi, aridi: *Milazzo, Archi!, da Alì a S. Alessio* (Nic.). Mag. - Ott.

Solanaceae.

DATURA FEROX L. Frequente nei luoghi sabbiosi prossimi al mare e nelle vigne. *Messina, Milazzo!, Barcellona!, Merì!, S. Filippo del Melà!* Lug.! - Ott.

HYOSCIAMUS MAJOR Mill. Luoghi erbosi marittimi: *Messina alla Lanterna, al Salvatore!, alla Cittadella!, Merì!, Marina di Milazzo!* Marzo! - Sett.!

LYCIUM EUROPAEUM L. Nelle siepi e nei luoghi prossimi al mare: Lug. - Ott. e talora Marzo! - Mag.!

SOLANUM LYCOPERSICUM L. Qua e là inselvatichito! Giug. - Sett.

Scrofulariaceae.

VERBASCUM SINUATUM L. Luoghi incolti. Mag.! - Ott.!

V. REPANDUM W. Prati e campi aridi: Marzo!, Giug. - Dic.!

ANTIRRHINUM MAJUS L. Sui vecchi muri. Marzo - Giug. e Ott.! - Nov.! L'Arc. non lo menziona per la Sicilia.

A. ORONTIUM L. Comune nella reg. camp. Marzo. - Nov.!

LINARIA CYMBALARIA Mill. Sui muri: *Mes-*

sina, Valdemone (Guss.), *Galati* (Seg.), *Scoppo*. Genn.! - Mag.

L. ELATINE Mill. Luoghi coltivati e seminati: *Messina al Mare Grosso ed al Campo* (Seg.), *Mandanici* (Nic.), *Alì* (Nic.), *Merì!, Barcellona!* Apr.! - Ag.

L. ELATINE Mill. var. SIEBERI Rchb. Più comune della specie: *Messina al Faro, e altrove!, Fiumedinisi* (Zwierlein e Nic.,) *Serro!, Milazzo!, Barcellona!, Merì!, S. Lucia del Mela!*, Giug. - Ott.!

L. PURPUREA Mill. Luoghi erbosi dal mare ai monti. Apr. - Ott.!

L. PELISSERIANA Mill. Colli e monti: *Messina, Cumia!, Dinnamare!, Milazzo.* Marzo - Giug.

L. REFLEXA Desf. Campi e prati: *Messina* (Nic.), *Salice* (Nic.), *Merì a Cuccumona!* Dic.! - Mag.

Oss. - La varietà CASTELLI a fiori bianchi, palato croceo è comunissima ovunque in tutta la regione.

VERONICA TOURNEFORTII Gm. Comune nei luoghi coltivati: *Messina, Milazzo, Gesso* (Nic.), *Fiumedinisi, Taormina* (Nic.), *Merì!, Barcellona!* Feb. - Mag.

ODONTITES VULGARIS Stev. Colli e monti: *Valdemone* (Guss.). *Messina, Rometta* (Seg.), *S. Lucia* (Nic.), *Barcellona!. Merì!, S. Pier Niceto!* Lung. - Ott.

Orobanchaceae.

OROBANCHE GRACILIS Sm. var. CITRINA Coss. et Germ. Sopra varie specie di *Vicia e Lathyrus: Vallone Lando!* Apr. - Mag.

O. SPARTII Vauch. Sugli *Spartium, Cytisus, Calycotome!.* Marzo! - Ott.

Labiatae.

MENTHA SYLVESTRIS L. Corsi d' acqua: *Merì!, Barcellona!* Lugl. - Ott.

SATUREJA GRAECA L. Comune nei luoghi incolti. Mag. - Gen.!

CALAMINTHA PARVIFLORA Lam. Comunissima nei luoghi incolti. Mag. - Gen.!

SALVIA VERBENACA L. var. HORMINOIDES Pourr. Luoghi erbosi dei colli! *Messina a Curcurace* (Seg.), *S. Lucia* (Seg.), *Milazzo!, Barcellona!* Fiorisce quasi sempre!

MARRUBIUM VULGARE L. var. lanatum Benth. Luoghi sassosi e per le vie: *Patti, Barcellona, Milazzo, Merì!* Giug. - Ag.

BRUNELLA VULGARIS L. var. LACINIATA L. Colli aridi: *Foresta di Camaro!, Gesso!, Serro!* Mag. - Giug.

STACHYS HIRTA L. Seminati e luoghi incolti Marzo - Sett.!

S. ARVENSIS L. Frequente nei coltivati: *Messina!, Faro* (Nic.), *Mortelle* (Nic.), *Curcurace* (Seg.), *Salice* (Bzi), *Itala, Milazzo, Merì!, Barcellona!, Patti.* Feb.! - Lug.

S. DASYANTHES Raf. Colli e monti: *Lando! Mistretta, Caronia, Messina* (Seg. Giug. - Sett.!

SIDERITIS ROMANA L. Comune nei luoghi aridi pietrosi e sabbiosi: Mag. - Sett.!

LAMIUM AMPLEXICAULE L. Campi coltivati Dic.! - Mag.

L. BIFIDUM Cyr. Luoghi coltivati: *Capo d' Orlando, S. Agata, sotto Naso, Patti, Torrenova, Messina, Novara, Merì!* Feb.! - Apr.

L. TOMENTOSUM W. Ne raccolsi un esemplare lungo la strada da Bauso a Calvaruso! Maggio 1898.

TEUCRIUM FLAVUM L. Colli aridi: *Messina a Mortelle* (Nic.), *Gravitelli!, Curcurace* (Seg.), *Campo* (Nic.), *Tre Monti!, Gesso, M. Scuderi, Taormina, Giampilieri* (Nic.), *Alì* (Nic.), *Merì!* Mag. - Lug.!

T. FRUTICANS L. Rupi calcaree. Fiorisce quasi sempre!

AJUGA ORIENTALIS L. Luoghi umidi: *Gravitelli* (Nic.), *Curcurace, Gesso, Sampieri, Roccavaldina, Gualtieri, Mandanici* (Seg.), *Capizzi, Mistretta, Floresta, Fiumedinisi, Francavilla* (Nic.), *Barcellona!, Merì!, S. Lucia del Mela!, Messina alla Pietrazza!* Marzo - Mag.

Verbenaceae.

VITEX AGNUS - CASTUS L. Siepi Lugl. - Ott.!

LIPPIA REPENS Spreng. Luoghi arenosi marittimi: *Messina ad Ortora* (Seg., Nic.), *a D. Blasco!* Mag.! - Ott.!

(continua)

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubblicazioni ricevute e per le quali ringraziamo i gentili autori od editori

L'amministrazione s'incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è segnato il costo, ed anche le altre se possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda, cent. 30 per la francatura della corrispondenza. Per gli abbonati e le opere dell'estero, aumentano le spese postali. Desiderando risposta scrivere in cartolina doppia.

LUIGI MARSÒN. Sui ghiacciai del massiccio del M. Disgrazia o Pizzobello. Sui ghiacciai italiani del Bernina proprio. Osservazioni del 1897 (con due carte e otto incisioni nel testo). Roma, presso la Società geografica italiana, 1898.

Il prof. Marsòn, appassionato cultore degli studi geografici, dal 1895 ha preso a studiare i ghiacciai del gruppo del Bernina, e tutti gli anni pubblica le sue interessanti osservazioni. La memoria che abbiamo sott'occhio si riferisce alle gite ed agli studi fatti nell'estate del 1897.

Ognuno sa quanto il problema del ritiro dei ghiacciai sia importante, dal punto di vista geofisico, per la ricerca delle cause che vi influiscono; e come gli scienziati non siano d'accordo sull'importanza da assegnarsi alle azioni meteoriche ed alle orogeniche. Per cui interessa raccogliere dati e moltiplicare le osservazioni e gli studi sui movimenti attuali dei ghiacciai in genere, ma specialmente dei nostri, come pure sulle variazioni dei climi e sui movimenti del suolo.

Il prof. Marsòn, da qualche anno, come abbiamo detto, va raccogliendo dati e facendo osservazioni appunto sopra alcuni ghiacciai che, fino all'estate del 1897, furono in evidente ritiro, e nella memoria sopra citata troviamo, oltre le misure dell'oscillazione dei ghiacciai del Disgrazia-Sissone, del Ventina e della Cassandra, parecchie altre osservazioni e considerazioni, e specialmente la descrizione di quattro laghetti interglaciali da lui scoperti. Notiamo inoltre la topografia accurata dei ghiacciai di Scerscen e di Fellaria, il regime idrografico dei loro fiumi emissarî e le induzioni circa il probabile ritiro negli ultimi sette anni, avvalorate dal raffronto di carte topografiche e dalle asserzioni dei pastori.

Il confronto successivo con segnali collocati o con luoghi contrassegnati, dal prof. Marsòn, nelle sue escursioni del 1897, darà un'idea più precisa della natura, del movimento e dell'intensità dell'ablazione orizzontale, anche di questi ghiacciai.

La memoria di cui ci occupiamo è corredata di due cartine, di cui una topografica e l'altra schematica, delle regioni studiate, e di parecchie belle incisioni eseguite da fotografie prese dall'A. sui luoghi stessi.

Auguriamo al collega Marsòn di continuare per la via sulla quale si è messo, perchè non ne potrà derivare che vantaggio alle scienze geografiche e meritata soddisfazione a lui.

A. P.

SCOTTI dr. LUIGI. La distribuzione dei pesci d'acqua dolce in Italia. (Roma 1898, Tip. Civelli. 48 pag. in-8). Da monografie regionali e provinciali, da opuscoli, memorie, articoli, notizie sparse qua e là in periodici scientifici, l'egregio A., come egli stesso dice e dimostra, ha raccolti i materiali per la compilazione di questo studio che è riuscito davvero importante. Stabiliti dettagliatamente i confini idrografici e corologici, ed indicato il come egli ha raggruppati i fiumi in bacini, fà l'esame particolareggiato delle 68 specie di pesci indicate fin'ora per le acque dolci italiane, specie che vengono dall'A. ridotte a sole 50. In fondo al fascicolo si trova un quadro distributivo delle dette specie nelle nostre acque dolci, le conclusioni e la bibliografia consultata.

---

(1) Sappiamo che in quest'anno (1898) il prof. Marsòn si è recato in Val Malenco, e di lì, per il passo Uer, nell'Engadina, passando per Poschiavo e S. Moritz, visitando i ghiacciai di Palù, Cambrena e Morteratsch, e rientrando per il passo del Muretto.

GRIFFINI dr ACHILLE. Osservazioni sul genere *Nannagroecia* Red. **colla descrizione di una nuova specie.** (Torino 1898, Bollettino Museo di Zool. e Anat. comp. N. 323 4 pag. in-8, con fig.) Questo nuovo ortottero fu dal dr. Festa trovato durante gli ultimi mesi del suo soggiorno nell' Ecuador. L' egregio A. ritiene che debba essere referito al genere Nannagroecia e lo denomina *Nannagroecia wattenwylia.*

GRIFFINI dr. ACHILLE. Descrizione di una nuova *Pseudofillide* **del Perù e osservazioni sopra un' anomalia del tipo di questa specie.** (Torino 1898, Boll. dei Musei di Zool. ed Anat. Comp. N. 328. 8 pag. in-8). La nuova specie è la *Platyphyllum Regimbarti* e l' esemplare unico che l' egregio A. ha potuto avere e descrivere, presenta nella zampa anteriore un' anomalia della quale l' A. si occupa.

GRIFFINI dr. ACHILLE. Sui *Cybister* **raccolti dal Rev. H. Junod, a Delaga** (Ibidem, N. 325. in-8 con 1 fig.) Le specie quì illustrate sono sette e fra queste è descritta e figurata una nuova specie, dedicata al detto coleotterologo Junod, che la rivenne in quel lontano paese dell' Africa meridionale.

POLI prof. ASER. Pagine sparse di Scienza popolare. (Piacenza 1898, Tip. Marchesotti. 104 pag. in-4, con molte figure). Gli interessanti scritti che formano questo volumetto, furono già pubblicati dall' egregio A. nel periodico l' *Italia agricola,* essi sono tutti illustrati con figure e portano per titoli:

Una foglia caduta, ossia struttura e funzioni di una foglia (con 8 inc.) — Come volano gli uccelli. (con 17 inc.) — I colori protettivi degli animali (con 5 inc.) — La mosca (con 23 inc.) — La mano (con 7 inc.) — Una visita alla grotta del Mammut (con 4 inc.) — Storia dell' uovo di gallina (con 14 inc.) — Perchè piove? (con 9 inc.) — Il sole (con 4 inc.) — Che cosa sono le piante bulbose (con 9 inc.) Il volume si vende al prezzo di L. 2 presso l'A. in Piacenza.

PERUCCI CARLO. Nuova guida pratica per l' apicoltore novizio. (Cingoli 1898, Tip. Luchetti, 274 pag. in-8). L' allevamento delle Api per ottenere cera e miele, dovrebbe essere una delle non ultime industrie fiorenti in Italia che tanto bene si presta allo scopo. Ma non è così. Siamo sempre e per non poco, tributari all' estero per scpperire al bisogno e di cera e di miele. Forse una delle cause sarà quella delle non poche difficoltà che si presentano a chi voglia seguire le norme buone e razionali è vero, ma un po' troppo complicate, dettate dai divulgatori dell' allevamento razionale e favo mobile. L' egregio Perucci ha cercato di semplicizzare, ed ha fatto bene, così potrà egli ottenere buoni frutti dalla sua pubblicazione che trovasi ora in commercio al prezzo di L. 1,30 e che può acquistarsi presso l' autore in *Treia* (Macerata).

LARGAIOLLI dr. VITTORIO. Idracne del Benaco. (Padova 1898, Bull. Soc veneta Trentina di Sc. nat. Tom. VI n. 3 Estratt. di 8 pag. in-8.) Fra le 16 specie che figurano in questo elenco, ben 12 sono nuove e ciò dimostra chiaro, quanto accurate sieno state le ricerche del prof. Largaiolli e quanto poco sieno state fin ora studiate le Idracne italiane. L' egregio A. promette di pubblicare presto altro contributo a questo studio.

LARGAIOLLI dr. VITTORIO. Le Diatomee del Trentino. (Trento 1898, XX Annuario della Soc. degli Alp. Trid. di 14 pag. in-8). L' egregio A. espone il suo intendimento di compiere uno studio sulle Diatomee del Trentino, ne indica alcuni dettagli, dà notizie su quelle località e sui metodi seguiti nel fare le preparazioni microsotiche. Nella presente memoria si occupa dei laghi di Madrano, Canzolino, Piazze e Costa che appartengono al bacino della Fersina, e nei quali ha rinvenute 69 specie, di cui 18 nuove per la flora diatomacea del Trentino.

LARGAIOLLI dr. VITTORIO. Le diatomee del Trentino. (Padova 1898, Boll. della soc. veneto trentina di Sc. nat. Tom. VI, N. 3, estratto di 8 pag. in-8). Quì studia quelle del *Lago di Terlago* ove ne ha raccolte 36 specie.

LARGAIOLLI dr. VITTORIO. I Parassiti esterni ed interni di alcune specie di pesci viventi nel Benaco. (Trento 1898, XX Annuario della Soc. degli Alp. Tridentini, Estr. di 8 pag. in-8). Duplice è lo scopo prefissosi dall' egregio A. nell' intraprendere questo lavoro cioè il constatare quali specie di parassiti stanno sui pesci del Benaco, ed il contribuire alla conoscenza

della fauna del lago di Garda. Cinque sono le specie di pesci quì studiate e cioè: Luccio, Anguilla, Trota, Carpione, e Cavedano e 18 i parassiti in essi rinvenuti.

SCHULTHESS SCHINDLER dr. MED. Orthoptéres du pays des Somalis, recueillis par L. Robecchi-Brichetti en 1891 et par le prince E. Ruspoli en 1892-93. (Genova, 1898, Annali Museo civ di St. nat. Vol. XIX, Agosto Estr. di 56 pag. e 1 tav.) L'egregio A. ne ha determinate e descritte 125 specie, delle quali una buona parte son nuove.

GESTRO R. Le hispidae all' isola Nias. (Ibidem, Estrat. di 4 pag. in-8). L'egregio A. ne illustrò già 5 specie portate dal Modigliani nel 1886, ora ne cita altre 4 raccolte dal Sig. Raap di cui due sono nuove e vengono quì descritte sotto i nomi di *Wallacea Raapii* e di *Hispa hostica*.

VINCIGUERRA D. I pesci dell' ultima spedizione del Cap. Bottego. (Ibidem, 12 Settembre, Estr. di 22 pag. in-8.) Ricordate le vicende di questa disgraziata spedizione e come anche il materiale raccolto andasse in buona parte perduto, accenna alle località ove i pochi pesci da lui studiati vennero presi e descrive le 24 specie che ha determinate.

SENNA dr. ANGELO. Nota sui brentidi. (Ibidem, 9 Settembre Estr. di 20 pag. in-8). Trattasi dei brentidi portati dal dott. Modigliani dal suo viaggio nelle Isole Mentawei e che in complesso ammontavano a 360 esemplari. Gli studi del prof. Senna li hanno assegnati a 36 specie appartenenti a 17 generi con 13 specie nuove.

FABANI dr. sac. CARLO. La Valtellina — Monti e boschi. (Roma 1898, Memorie della Pontifica Accad. dei nuovi Lincei, Vol. XXIV, Estr. di 58 pag. in-4.) — È una bella e ragionata descrizione della interessante Valtellina, dei suoi confini e dei suoi dintorni e delle eccelse vette che le fanno corona; si occupa delle trasformazioni che essa ha subite o che va subendo sia per forze naturali, sia per la mano o per la colpa dell' uomo. Parla del lavorio delle acque e del diboscamento, soffermandosi molto sui danni che ne derivano.

FABANI dr. sac. CARLO. Il domma e l' evoluzione. (Ibidem, Vol. XV, Estr. di 98 pag. in-4). Il dott. Fabani è certamente un sacerdote studiosissimo di cose naturali; molte sono le di lui interessanti pubblicazioni; nella presente fa un vero sfoggio di erudizione, il soggetto è discusso con maestria, ma naturalmente come sacerdote, conclude in favore del Domma e contro l' evoluzionismo.

FABANI dr. sac. CARLO. Il Letargo negli uccelli. (Roma 1898, Atti dell' Accad. pontificia de' Nuovi Lincei 17 Aprile Estr. di 16 pagine in-4.). Ricorda quanto non pochi autori scrissero sul letargo degli animali e specialmente su quello degli uccelli, indicando le ipotesi o spiegazioni emesse su questo fenomeno, ed esprimendo in proposito il proprio parere.

IUNG H. R. und. Schröder W. Das Heidelberger Schloss. und seine gärten in alter un neuer zeit, und der Schlossgarten zu Schwetzingen. (Berlino 1898, presso Gustavo Schmdit 74 pag. in-8, con molte fig. Marchi 2, 50). È una bella descrizione del celebre castello di Heidelberger e dei suoi non meno celebri giardini cominciando dalla sua origine (1200) e giungendo fino ai tempi nostri. Belle incisioni rappresentano le grotte, le fontane, i monumenti, le principali costruzioni, i ritratti dei più celebri naturalisti che vi hanno studiato o che hanno contribuito ad abbellirlo. Lo stesso vien fatto per il giardino del castello di Schwetzingen.

WOCKE ERICH. Dié Alpen-Pflanzen in der Garteukultur der Tieflander ein Leitfaden für Gärtner und gartenfreunde. (Berlino 1898, Presso Gustav Schimidh, 258 pag: in-8, con 22 figure e 4 tavole. March. 5, legato March. 6) È una ben dettagliata guida per il giardiniere ed il dilettante di piante alpine, sieno esse da coltivarsi al monte o al piano in campo aperto o in giardino.

BELLINI RAFFAELLO. Cenni sulle coltivazioni possibili nella Colonia di Assab. (Napoli 1898, Boll. Società africana in Italia, Fasc. IV, Estr. di 8 pag. in-8.). Fatto cenno della posizione di Assab, del suo territorio, delle piante che formano la flora dell' Africa equatoriale-orientale e delle quali egli crederebbe bene farne oggetto di una secondaria cultura in Assab, raccomanda sopra a tutte le seguenti per la *coltura principale*: Caffè, Vainiglia, Ramie, Cacao, Cotone, Tabacco, Granturco, Indaco, Durra. Per la *cultura secondaria:* Foraggi, Zucchero,

Bambù, Acacie gommifere, Cedri, Aranci ecc. Per *rimboschimento* Casuaria, Palme. Di tutte queste piante si occupa dettagliamente.

SUSTER dr. MARIO. Contributo allo studio delle sostanze nutrienti dei pesci nel Benaco. (Trento 1898, Edit. Zippel. 12 pag. in-8). Nessun lavoro era stato pubblicato fin ora, per dimostrare di quali sostanze si nutrono i pesci di acqua dolce, quantunque non poco interesse sia scientifico, sia pratico, presentino tali ricerche. Hanno perciò uno speciale valore le non poche osservazioni fatte dall egregio A.

MINGAUD dr. GALIEN. Notes zoologiques. (Nimes 1898, Bullettin de la Soc. d'étude des Sc. nat. Estr. di 8 pag. in-8). Queste note consistono nei seguenti scritti : *Le Cestor du Rhône — Note sur un Costor du Rhône — Une légende sur les Couleuvre — Le « Coroebus bifasciatus » dans les environs de Nimes en 1898.*

DE SIMONE PAOLO. Note agrarie dedicate a S. E. Guido Baccelli. (Roma 1898, Stab. Tip. Italiano 24 pag. in-16). Avvi prima una lettera diretta a S. E. Baccelli che spiega le ragioni per le quali viene a lui dedicata questa pubblicazione e per congratularsi ed elogiare la circolare con cui veniva raccomandata la istituzione dei Campicelli. Poi altra lettera al sindaco della Città della Pieve con la qnale fa dono a quel municipio di importanti collezioni zoologiche e botaniche. Quindi un articolo riguardante l' insegnamento agrario, ove espone varie sue idee e proposte per renderlo più proficuo.

DELLA TORRE FRANCESCO. Le Teorie dell' evoluzionismo in rapporto alla scienza ed alla fede e le loro conseguenze nella vita civile. (Udine 1898, Tip. del patronato 64 pag. in-8 L. 1,00). È una confutazione dell' evoluzionismo fatta a base di fede e di religione.

BANDINI avv. ICILIO. Indirizzo ed educazione, non istruzione tecnico-agrario nelle scuole rurali. (Arezzo 1898, Il Progresso agricolo commerciale della Toscana Fasc. 9 Estr. di 16 pag. in-16). Sono sagge osservazioni frutto di studio e di vera pratica, dalle quali chiaro resulta come la proposta Baccelli per l' insegnamento agrario nelle scuole elementari, non è pratica e non può dare quei frutti che da molti si sperano.

LANDI dr. LUIGI. L' Anatomia dell' Apparato Urinario in rapporto colla Chirurgia. (Milano 1898, P. Tamborini 134 pag. in-8). La importanza di questo lavoro anatomico, non solo è accertata dalla competenza dell' egregio autore, specialista già noto per le malattie Urinarie e del Petto, ma anche dall' essere stato conferito a questo lavoro stesso il *Premio Paravicini* di perfezionamento all' Estero, nella Chirurgia delle vie urinarie.

VERSON E. La evoluzione del tubo intestinale nel filugello. (Padova 1898, R. stazione bacologica sperimentale. 44 pag. in-8 e 2 tav.). È la seconda parte di questo importante studio, che l' illustre prof. Verson, ha fatto sul *Bombys mori.* Nel presente fascicolo rende conto delle sue ricerche sulle fasi della evoluzione ninfale, che riassume in 12 proposizioni ed illustra con molte figure.

PASSERINI prof. N. Di un nuovo drosometro. — Determinazioni drosometriche eseguite durante l' anno 1897. (Scandicci 1898, Pubblicazioni della Scuola agraria. 14 pag. in-8). Indicati i vantaggi ed anche i danni che le piante risentono per la rugiada, ed i metodi diversi usati per la determinazione della medesima, descrive e dà la figura del nuovo drosometro dall'egregio A. stesso immaginato. In appositi specchietti si trovano registrate le cifre raccolte, mediante il detto drosometro, nelle osservazioni fatte dal 14 Agosto 1896 a tutto il Dicembre 1897.

PASSERINI N. La formalina per la conservazione delle uve, per governo e per vinsanti. (Firenze 1898, Giornale di Agricol. e Comm. della Toscana Fasc. XIX, Estr. di 2 pag. in-8). Riferisce i metodi seguiti ed i buoni risultati ottenuti con l' uso della formalina o formaldeide per i suddetti scopi.

CACCIAMALI prof. G. B. Appennino Umbro-Marchigiano e Prealpe Lombarda. (Brescia 1898. Commentari dell' Ateneo di Brescia Estr. di 12 pag.) L'egregio A. comincia dal dar relazione geologica della gita compiuta il 21 Settembre 1897 da Gubbio a Val d' Umbria, in com-

pagnia del dr. Bonarelli, dimostrando come, in un tragitto relativamente breve, avvi colà una delle più belle e complete sezioni geologiche. Quindi si diffonde nello studio descrittivo e di confronto delle sopra ricordate formazioni, con le corrispondenti bresciane. Una sezione geologica ed un prospetto sinottico servono a maggior delucidazione di quanto è detto in questa memoria.

MALAGODI dr. RAINERO, Di alcuni dati statistici e clinici riguardanti la condotta comunale veterinaria di Caorle. (Treviso 1898, Tip. Nardi 16 pag. in-4). È una relazione presentata a quel consiglio comunale dall'egregio A., veterinario in detto comune.

FERRAZ JUAN F. Museo nacional de Costa Rica — Informe de 1897 a 1898. (San Josè 1898, Tip. nacional 16 pag. in-4). Contiene la relazione annuale fatta dall'egregio A. come direttore di questo Istituto, ed il progetto di regolamento del detto Museo. In una tavola a colori è rappresentato un interessante Monolito sepolcrale che trovasi a Rio Colorade, Canton de Liberia.

DE ANGELIS D'OSSAT G. Nuovi fatti geologici nella prov. romana. (Roma, 1898 Boll. della Soc. geologica italiana, Fasc. 4, Estr. di 4 pag. in-8). In una escursione geologica fatta in prov. di Roma, nei territori di Castro de' Volsci, Ceprano, Strangolagalli, Bauco, Veroli, Alatri, e Collepardo, l'egregio A. ha potuto constatare l'analoga costituzione geologica di quelle rocce stratificate, con quelle della Valle dell'Aniene. Questo fatto è di grande importanza perchè sta in aperto contrasto con gli studi e gli apprezzamenti zoologici fin ora noti su quelle regioni.

HALBHERR BERNARDINO. Elenco sistematico dei coleotteri finora raccolti nella Valle Lagarina. (Rovereto 1898, XXXIII^{a} pubblicazione fatta per cura di quel Museo civico. 84 pag. in-8). Di tale pubblicazione, che vien fatta a fascicoli, ai nostri lettori è già noto il contenuto dei primi nove; questo è il X ed ultimo, e che comprende *Chrysomelidae* — *Coccinellidae*, con questo dà la descrizione di 2 nuove specie; l'Epilogo, la Bibliografia consultata e l'indice alfabetico delle famiglie, generi e sottogeneri.

DE MAN dr. J. G. Description d'une espèce nouvelle du genre *Potamon* Sav. **provenant du pays des Somalis.** (Genova 1898, Annali Museo civ. di St. nat. 12 settembre Estr. di 12 pag. e una tav. in-8). La nuova specie della quale quì si parla, si descrive, e si illustra con 6 fig. viene denominata *Potamon* (Potamonautes) *Bottegoi*.

DE MAN dr. J. G. Note sur quelques espèces des genres *Parathelphusa* **H. M. E. et** *Potamon* Sav. **recueillier par M. Leonardo Fea, pendant son voyage en Birmanie.** (Ibidem, 7-17 Ottobre, Estr. di 60 pag. con 3 tav. in-8). Trattasi di una collezione nella quale figurano 11 specie di crostacei, di cui due son nuove ed una rimane per ora indeterminata. Tre tavole con molte figure sono a corredo della memoria.

THORELL prof. T. Secondo saggio sui ragni Birmani. (Ibidem, 12 Settembre e 7 Ottobre. Estr. di 110 pag. in-8). Con questa seconda pubblicazione le specie di ragni raccolte in Birmania e regioni vicine dal detto esploratore Leonardo Fea, giungono a 225 delle quali una discreta quantità sono nuove.

SILVESTRI FILIPPO. Alcuni nuovi diplopodi della Nuova Guinea. (Ibidem, 17 Novembre Estr. di 10 pag. con fig.) Sono 8 specie ed una varieta, tutte nuove, che vengono quì descritte ed illustrate con 20 figure.

SENNA dr. ANGELO. Nota su alcuni Brentidi di Nias. (Ibidem, 7 Ottobre Estr. di 6 pag. in-8). L'egregio A. si occupa di 15 specie, descrivendone una, nuova anche per il genere, e che denomina *Eupeithes dux*.

TASSI dott. FLAMINIO. Studi botanici. Nel fascicolo 4, (Decembre 1898) del Bollettino del Laboratorio e Orto botanico della Univ. di Siena, si trovano i seguenti lavori pubblicativi dall'egregio cav. dott. Flaminio Tassi Libero docente in botanica ed assistente presso l'orto medesimo.

Ricerche anatomo-biologiche sull'*Hoya carnosa*. Con 2 tav. color. — La linea lucida delle cellule malpighiane dei tegumenti seminali dell'*Hippophaë rhamnoides*. Con 1 tav. color. — Sullo

sviluppo dell' ovulo e del sacco embrionale della *Tibouchinia holosericea.* Con 1 tav. — *Novae Micromycetum* species descriptae et iconibus illustratae. Pars. II. con 1 tav. — *Micologia* della Prov. senese V pubblicazione — *Alghe* raccolte nel Lago di Arceno — Anomalie vegetali. Elenco II, con 1 tav. color.

IONA ALFREDO. Il riordinato Museo civico Spallanzani — Prima relazione decennale. (Reggio Emilia 1898, Tip. degli artigianelli 40 pag. in-8). Il 31 Ottobre scorso compierono 10 anni dacchè il Museo Spallanzani già riordinato dallo stesso egregio Cav. prof. Iona, fu riaperto al pubblico. In questa ricorrenza egli ha dato alle stampe, dirigendola al sindaco locale, una particolareggiata relazione della vita o storia del museo stesso in detti 10 anni. Rammentato come si trovava il museo 1880 quando ne assunse la direzione e a qual grado era stato portato al momento della sua inaugurazione (1888), narra la storia degli ultimi 10 anni in tutti i suoi particolari, ed enumerando gli acquisti fatti e i doni ricevuti.

CACCIAMALI G. e COZZAGLIO A. In memoria del prof. cav. *Giuseppe Ragazzoni.* (Brescia 1898, Tip. Apollonio 12 pag. in-16). Sono 2 elogi funebri in onore del compianto naturalista prof. Ragazzoni, pronunziati dagli egregi Autori, all' Ateneo di Brescia il 27 febbraio 1898.

MONINI PIETRO. Corso elementare teorico-pratico di Agraria, redatto in compendio per uso delle scuole rurali. (Perugia 1898, Tip. cooperativa. 208 pag. in-8, L. 1,00). Questo trattato composto con lo scopo di giovare specialmente agli insegnanti elementari di agraria, e ai possidenti che desiderano istruirsi o istruire i loro coloni nelle migliori pratiche suggerite da' buoni metodi razionali, è diviso in due parti. Nella prima vengono svolti i seguenti capitoli: I tre regni della natura - Suolo agrario - Materie organiche - Miglioramento del terreno - Irrigazione - Lavorazione del suolo - Strumenti - Conduttura delle acque - Colmate - Prosciugamento - Dissodamento - Concimi - Avvicendamento - Seminagioni.

Nella parte seconda: Coltivazione del grano - Del granoturco - Colture varie di piante erbacee Prati - Coltura delle piante arboree - Moltiplicazione - Innesto - Trapiantamento - Potatura - Coltivazione speciale della vite, dell' olivo, del gelso, degli alberi da frutto, da foraggio, da bosco.

Il volume costa L. 1,00 ed è in vendita presso la Unione tipografica cooperativa di Perugia.

GESTRO R. Sopra alcune forme di Acanthocerini. (Genova 1898, Annali del Museo civico di St. nat. Vol. XIX, 17 Nov. e 10 Deeem. Estr. di 50 pag. in-8, con fig.) L' illustre prof. Gestro ha potuto con grande zelo radunare un copioso materiale proveniente da varie parti, sebbene tutte spettanti alla fauna indo ed austro malese. Son ben 32 le specie di questo interessante gruppo di coleotteri, delle quali l' egregio A. presenta quì lo studio, descrivendo 4 generi e molte specie nuove.

GOFFI G. B. Nota Sinonimica sul *Dytiscus Herbeti* Pey **e sul** *Dytiscus Pisanus* var. *Kunstleri* Pey. (Torino 1898, Bollet. Musei di Zool. ed Anat. comp. N. 333, 4 pag. in-8). Da particolari suoi studi l' egregio A. conclude: Che il Peytoureau erroneamente confuse dapprima il *Cybister Roeselii* col *Dytiscus marginalis* ed in seguito descrisse il *C. Roeselii* come una specie nuova del genere *Dytiscus* chiamandola *D. Herbeti.*

Che la var. *Kunstleri* del *D. pisanus*, creata dallo stesso Sig. Peytoureau non è altro che il *D. circumflesus.*

ERMACORA dr. G. B. La Telepatia. (Padova 1898, Tip. Crescini 150 pag. in-8, L. 2,00). Il distinto autore di questa importante opera, della quale non sapremmo darne una idea in poche parole, è morto prima di poterla portare a compimento. Tuttavia la parte ora stampata è ben amplia e viene venduta al prezzo di L. 2 per destinarne il ricavato come primo fondo per la costituzione di una futura Società italiana per le ricerche psichiche.

BERLESE ANTONIO e LEONARDI GUSTAVO. Notizie intorno alle coccinelle americane che minacciano la frutticultura europea. (Roma 1898, 142 pag. in-8, con 64 incisioni L. 2,00). Questa importante memoria è stata pubblicata dal Ministero di agricoltura e forma il 218.° volume degli *Annali* di Agricoltura. BROGI

BIBLIOGRAFIA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Questo catalogo di quanto viene pubblicato in Italia relativamente alle Scienze naturali, crediamo sia l' unico che si stampi fra noi ed è forse perciò che gli studiosi e specialmente gli esteri, ci hanno spesso fatte calde premure a chè procurassimo di renderlo il più possibile completo. Per la qual cosa preghiamo gli autori italiani e quelli esteri che scrivono in pubblicazioni italiane o di cose italiane, relative alle scienze naturali, a favorirci possibilmente una copia dei loro scritti, o fornirci anche solamente i dettagli sufficienti per poterne dare un annunzio simile ai seguenti. I gentili autori che ci faranno questo favore, avranno un qualche compenso nel far così conoscere il titolo dei loro scritti nei centri scientifici di tutto il mondo, poichè questa Rivista non solo è diffusa per i molti abbonati che ha, ma viene anche inviata in cambio ad oltre 200 pubblicazioni dei principali sodalizi scientifici italiani ed esteri.

N. B. L'amministrazione s' incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è notato il costo, ed anche le altre se è possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda cent. 30 per la francatura della corrispondenza, per le altre basta scrivere in cartolina doppia.

Pubblicazioni del 1897

(*continuazione*)

Botanica, Paleofitologia - Agricoltura

547 **Penzig O. et Saccardo P. A.** Diagnoses fungorum novorum in Java collectorum. (Genova, Malpighia vol. XI).

548 **Poggi T.** La coltivazione degli asparagi. (Casalmonferrato, Biblioteca Agrar. Ottavi Vol. IX L. 1).

549 **Pons G.** Nota preventiva sopra una mia rivista critica delle specie italiane del genere *Ranunculus*. (Firenze, Bull. della Soc. Bot. Ital. N. 4 pag. 171-75).

550 **Pons G.** Sopra un ibrido nuovo e sopra una nuova località italiana pel *Ranunculus Agerii* Bert. (Ibidem pag. 241-43).

551 **Poli A. e Tanfani E.** Botanica descrittiva e comparata ad uso dei Ginnasi secondo i programmi ministeriali Vol. I Fanerogame angiosperme. (Firenze, Edit. Sansoni 248 p. con 243 illustr. L. 1, 30).

552 **Preda dott. A.** Catalogue des Algues marines de Livourne. (Geneve - Bullettin de l'Herbier Boissier n. 11 Estrat. di 36 p. ed una tav. in-8).

553 **Preda dr. A.** Recherches sur les sac embryonnaire de quelques narcissèes. (Ibidem Estr. di 6 p. in-8).

554 **Prinz O.** Concimazione del pesco in terreni forti e leggieri della stazione agraria dello stato Neu Jersey U ss. ct. (Firenze, Giornale di Agricoltura e Commercio della Toscana N. 1 pag. 7-10).

555 **Pucci prof. A.** Nozioni elementari di frutticultura. (Firenze, Tip. M. Ricci L. 1, 50).

556 **Red.** Sulla legge forestale. (Siena, Boll. del Nat. N. 11 p. 135-37).

557 **Ross H.** Delpinoa, narun Agavearum genus. (Palermo, Boll. del R. Orto Bot. fasc. 3-4 p. 116-19).

558 **Saccardo dott. D.** Contributo alla flora Micologica di Schemnitz. (Padova, Atti della Soc. Veneto-Trentina di Sc. Nat. fasc. I pag. 167-202).

559 **Savastano L.** Note preliminari per un' arboricoltura comparata. (Napoli, Boll. della Soc. Bot. Ital. pag. 128-153).

560 **Savastano L.** Note di patologia arborea. (Napoli, Boll. della Soc. di Naturalisti pag. 109-127).

561 **Savastano L.** Cure consecutive agli innesti. (Napoli, Rivista agraria N. 22 pag. 1).

562 **Sestini prof. F. e Catani G.** Sulla composizione chimica della canapa. (Firenze, Atti della R. Accad. Economico Agrar. dei Georgofili Vol. XX disp. 2.ª pag. 221-259).

563 **Sylvius.** Piante acquatiche. (Torino, Il giardinaggio N. 2 e seg. con 11 inc.).

564 **Sommier S.** Parole pronunziate alla inaugurazione del Congresso Botanico di Firenze. (Firenze, Bull. della Soc. Bot. Ital. N. 4 pag. 152-53).

565 **Sommier S.** Due gagee nuove per la Toscana ed alcune osservazioni sulle Gagee di Sardegna. (Ibidem pag. 246-56).

566 **Sommier S.** A proposito del giardino alpino « La chanousia ». (Ibid. N. 5 pag. 261-262).

567 **Sommier S.** La Microflora Mediterranea precoce ed alcuni appunti sulla flora di Giannutri. (Ibidem N. 3 pag. 122-129).

568 **Sommier S.** Piante vascolari nuove raccolte a Giannutri dal 3 al 7 Marzo 1897. (Ibidem pag. 129-136).

569 **Sommier S.** Fioriture fuori di stagione alla fine del 1896. (Ibidem N 1 pag. 39-46).

570 **Sommier S.** Ancora delle fioriture anormali nell'inverno. (Ibidem N. 2 pag. 56-64).

571 **Sommier S. et Levrier G.** Plantarum novarum caucasi Manipulus alter. (Firenze, Nuovo giorn. bot. ital. N. 2 pag. 199-213).

572 **Sprenger C.** Magnolia grandiflora var pravertiana. (Palermo, Boll. del R. Orto Botanico fasc. II pag. 66-67).

573 **Stani V.** La mosca olearea in Puglia. (Milano, Il corriere Agricolo Commerciale N. 132 pag. 109).

574 **Tassi dott. F.** Specie nuove di Micromiceti. (Siena, Atti della R. Accad. dei fisiocritici Vol. VIII fasc. 4, 5, 6, 7 e 8 pag. 231-238).

575 **Tassi dott. F.** Micologia della Provincia Senese. Imenomiceti. (Ibidem fasc. 4, 5, 6, 7 e 8 pag. 320-338).

576 **Tassi F.** Novae Micromycetum species descriptae et iconibus illustratae. (Ibidem fasc. 9-10 pag. 549-551).

577 **Terracciano A.** *Aloineae et Agaveae novae e criticae.* (Palermo, Boll. del R. Orto Bot. fasc. II pag. 67-69).

578 **Terracciano A.** Le specie del genere Brachychiton. (Ibidem pag. 50-64).

579 **Terracciano A.** Le collezioni botaniche fatte dal Maggiore G. Ameglio nella colonia Eritrea. (Ibidem Appendice pag. XIV-XXII).

580 **Terracciano A.** Le palme coltivate nel R. Orto Botanico di Palermo. (Ibidem fasc. 3-4 e seg.).

581 **Terracciano A.** Revisione monografica delle specie del genere Nigella. (Ibidem e seg.).

582 **Teza Emilio.** Di un indice armeno dei nomi di piante. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Venezia 1896-97. S. VII, T. VIII, p. 198-202.

583 **Traverso G. B.** L'Acalypha virginica L. nella flora della Provincia Pavese. (Genova, Malpighia fasc. 9-10 p. 410-13).

584 **Trotter A.** Zoocecidii della flora mantovana. (Modena, Atti della Società dei Naturalisti Vol. XIV pag. 149-172).

585 **Tognini dr. F.** Anatomia vegetale. (Milano, Hoepli edit. 274 p. in-16 con 141 fig. L. 3).

586 **Ugolini U.** Contributo allo studio della flora bresciana. (Brescia, Estr. dai Comment. dell' Ateneo).

587 **Urban Ign.** *Turne raceae* somalenses a D. D. L. Robecchi-Bricchetti collectae. (Roma, Annuario del R. Istituto botan. fasc. 3 pag. 189-190).

588 **Wahrheit.** Nota sulla flora dei dintorni di Napoli. (Napoli).

589 **Valbusa U.** Note floristiche. (Firenze, Nuovo giornale Botanico Italiano N. 2 pag. 173-182).

590 **Voglino P.** L'antracnosi dei fagiuoli. (Milano, Il villaggio N. 1095 pag. 234-235).

591 **X.** De quelques procedis exceptionnels de dessication pour les plantes. (Siena, Boll. del Nat. n. 11 p. 137-38).

592 **Zago F.** Una nuova malattia della canapa. (Padova, Boll. di Ent. Agr. e Pat. veg. N. 5 pag. 258-260).

593 **Zappa G.** Gli ortaggi specializzati per la grande coltivazione. Le patate. (Milano, Il corriere Agricolo Comm. N. 130 pag. 86).

594 ..... Le aquilegie. (Torino, Il giardinaggio N. 7 e seg.).

595 ..... Le orchidee. (Ibidem).

596 ..... Contribuzioni alla Biologia vegetale fasc. I. (Palermo, Tip. Alberto Reber).

Geologia, Mineralogia, Cristallografia

597 **Agamennone G.** Terremoto siculo calabro della notte dall' 11 al 12 febbraio 1897. (Modena, Boll. della Soc. sismologica ital. Vol. III n. 2 p. 42-59).

598 **Agamennone G.** Il terremoto laziale dell' 8 Maggio 1897. (Ibidem N. 6 p. 133-147).

599 **Agamennone G.** Il terremoto nel Mar Ionio circa la mezzanotte dal 28 al 29 Maggio 1897. (Ibidem n. 9 p. 93-202).

600 **Airaghi dott. C.** Il giura tra il Bembro e il Jerio. (Milano, Atti della Soc. Ital. di Scienz. Nat. e del Museo Civ. di St. Nat. fasc. I pag. 46-66 con 1 tav.).

601 **Arcangeli G.** Sui fossili di origine dubbia. (Firenze, Bull. della Soc. Bot. Ital. N. 6 p. 313-315).

602 **Arcidiacono S.** Rassegna dei principali fenomeni eruttivi avvenuti in Sicilia e nelle isole adiacenti, durante il 1.° Semestre 1897. (Modena, Boll. della Soc. sismologica ital. Vol. III n. 4 p. 57-60).

603 **Arcidiacono S.** Principali fenomeni eruttivi avvenuti in Sicilia e nelle isole adiacenti, durante il semestre luglio-dicembre 1897. (Ibidem N. 9 p. 203-213).

604 **Artini E.** Su alcuni minerali di Bovegno. (Milano, Rendic. del R. Istit. lombardo Vol. 30 fasc. 20 p. 1525-1534).

605 **Baratta M.** Il vesuvio e le sue eruzioni dall'anno 79 d C. al 1896. (Roma, p. 202 in-8 con tav.).

606 **Baratta M.** Il terremoto della Riviera ligure occidentale del 16 Ottobre 1896. (Genova, Annali del Museo Civ. di Stor. Natur. Vol. 17 p. 331-35).

607 **Baratta M.** Sui terremoti di Romagna del 1781. (Roma, Memorie della Soc. geograf. ital. Vol. 6 Parte 2.ª p. 312-330).

608 **Baratta M.** Materiali per un catalogo dei fenomeni sismici avvenuti in Italia. (Ibidem Vol. 7 parte I p. 81-164).

609 **Baratta M.** Ancora sul terremoto garganico. (Roma, Boll. Soc. geograf. ital, Vol. 10 fasc. 11 p. 405-414 con 1 tav.).

610 **Baratta M.** Sul terremoto di Sinigallia del 21 settembre 1897. Roma, Boll. Soc. Geol. it. Vol. 16 fasc. 2 p. 275-279).

611 **Baratta M.** Sui terremoti pisano-livornesi del 1896-97. (Ibidem p. 331-35).

612 **Baldacci L.** La VII sessione del Congresso geolog. internazionale e la escursione agli Urali. (Roma, Boll. R. Comitat. Geolog. d'Italia fasc 3 p. 248-77).

613 **Baratta M.** Il terremoto della Riviera ligure accidentale del 16 Ottobre 1896. (Genova, Annali Museo civico di St. Nat. vol. 17 Estr. di 6 p. in-8).

614 **Becke F.** Aragonit von Ustica. (Wien, Tschermak's. Min. und. Petr. Mittheilungen, 17 B I. H. p. 106).

615 **Bergeat A.** Mineralogische Mittheilungen über den Stromboli. (Stuttgart, Neues Iahrbuch für Min. Geol. und. Pal. B. II. H. II. p. 109-123 con 2 tav.).

616 **Bellini R.** Una nuova forma cristallina della calcite vesuviana. (Siena, Boll. del Nat. N. 9 p. 105-6).

617 **Bertolini G. L.** I fiumi di resorgiva in relazione alle lagune ed al territorio veneto. (Roma, Riv. geograf. ital. fasc. 8 p. 449-453).

618 **Boeris G.** Sull'epidoto della Comba di compare Robert. (Avigliana). (Torino, Atti R Acc. delle scienze disp. 12 p 8 con 1 tav.).

619 **Bombicci prof. L.** Cristalli e gruppi dissimmetrici di solfo nativo della miniera di Ca-Bernardi (Marche). (Bologna, Rend. R. Accad. delle scienze dell'Istit. fasc. 4 pag. 173-76).

620 **Bonarelli G.** Relazione di una gita della Società geologica a Scheggia e in Valle d'Urbia (Roma, Boll. Soc. Geolog. ital. fasc. 2 p. 266-268).

621 **Bose E.** Contributo alla geologia della penisola di Sorrento. (Napoli, Atti R. Acc. delle Scien. fisiche e matem. Vol. 8 p. 18).

622 **Brugnatelli L.** Prime contribuzioni allo studio dei giacimenti di amianto della Valle Malenco (1.° 2.°). (Milano, Rendic. del R. Istit. Lombar. vol. 30 fasc. 16 p. 10 in-8).

623 **Brugnaletti L.** Sulla linarite della Miniera di S. Giovanni in Sardegna. (Milano, Rend. del R Istit. Lombardo Vol. 30 fasc. 6 p. 392-399).

624 **Bruno L.** Studi intorno al fenomeno glaciale nella vallata della Dora Baltea. (Roma, Riv. geograf. ital. fasc. 5-6 p. 322-330).

625 **Bruno-Spampinato.** Ricerche petrografiche e geolog. sul Capo Tindari e dintorni di Patti. (Catania, Atti Acc. Gioenia Vol. 10 Memor. 7 p. 1-26).

626 **Cacciamali prof. G. B.** Geologia della Collina di Castenedolo e connessavi questione dell'uomo pliocenico. (Brescia, Tip. Apollonio pag 96 e 2 tav. in-8).

627 **Cacciamali G. B** Cariadeghe altipiano carsico sopra serie. Brescia, (Estr. dal Boll. della sez. di Brescia del C. A. I. pag. 75 in-8).

628 **Capacci C.** Studio sulle Miniere di Monteponi Montevecchio e Malfidano in Sardegna. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. Vol. XV fasc. 5 p. 204 con 3 tav.).

629 **Cassetti M.** Sul rilevamento geologico di alcune parti dell'Appennino, eseg. nel 1896. (Roma, Bollett Geolog. d'Ital fasc. 4 p. 347-72 con una tav.).

630 **Clerici Ing. E.** Sopra i terreni di Decima presso Roma. (Roma, Boll. Soc Geolog. ital. Vol. 16 fasc. 2 p. 274-75).

631 **Clerici Ing. E.** Complemento di osservazioni nei Monti Parioli presso Roma. (Ibidem p. 336-338).

632 **Corsi A.** Cenno sui minerali del basalte

di Nurri. (Roma, Boll. Soc. Geolog. ital. Vol. 15 fasc. 4 p. 481).

633 **Corsi A.** Brevi notizie e relazione di una gita alle miniere argentifere del Sarrabus. (Ibidem p. 554-565).

634 **D' Achiardi G.** Note di Mineralogia toscana. (Pisa, Atti della Soc. Tosc. di Sc. Nat. Vol. X pag. 210-214 con fig.).

635 **D' Achiardi G.** Note di mineralogia italiana. (Ibidem p. 26-39).

636 **D' Achiardi G.** Di alcune forme cristalline della calcite di Montecatini in Val di Cecina. (Ibidem pag. 232-241).

637 **D' Achiardi G.** Le tormaline del granito elbano parte II. (Pisa, Memorie della Società Toscana di Sc. Nat. Vol. 15 p 72 con 1 tavola).

638 **D' Achiardi G.** Le andesiti augitico oliviniche di Torralba in Sardegna. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 4 p. 24 con 2 tav.).

639 **D' Achiardi G.** Osservazioni sulle tormaline dell' isola del Giglio. (Pisa, Estr. Annali delle Università Toscane Tomo 22 p. 1-16 con 1 tav.).

640 **D' Achiardi G.** Note di mineralogia toscana I.° Epsonite di Iano, II.° Cerussa di Valdaspra III.° Geminato di pirite di Carrara. (Pisa, Atti Soc. toscana di Sc. Natur. Processi verbali Vol. 10 p. 210-214).

641 **D' Achiardi G.** Sulle anomalie ottiche dell' analcima di Montecatini in Val di Cecina (Pisa) (Ibidem p. 263-276).

642 **Dal Piaz G.** Studi geologici petrografici intorno ai Colli Euganei Parte 2.° *Basalti.* (Rivista di Min. e Crist. italiana fasc. 2-6 Padova pag. 6).

643 **De Agostini G.** Il lago d' Orta (Torino, p. 40 in-4 con 4 tav.).

644 **De Alessandri G.** La pietra da Cantoni di Rosignano e di Vignale (Basso Monferrato) studi stratigrafici e paleontologici. (Milano, Memorie della Soc. Ital. di Sc. natur. e del Museo civico T. 6.° fasc 1 p. 98 in-4 con 2 tav. ed una carta geograf.).

645 **De Angelis D' Ossat.** I dintorni di Rapolano (Siena). Roma, Rendic. R. Accad. dei Lincei fasc. 4 p. 8).

646 **De Angelis D' Ossat.** Breve relazione di una escursione a Monte S. Pietro nell' Iglesiente. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 4 p. 5).

649 **De Champs A. H.** Appunti di Paleontologia Spezzina. (Spezia, La spezia N. 48 pag. 2-3).

650 **De Toni dott. G.** Vedretta. (Udine, In alto N. 5 pag. 75-76).

651 **De Franchis I.** Ricerche sui terreni sul bacino di Galatina (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital fasc. 1 p. 18 con 1 tav.).

652 **Fantappiè L.** Sul peridoto in paragenesi con magnetite e pirosseno, nel giacimento del Monte delle Croci presso Montefiascone. (Padova, Rivis. di Miner. e Cris. italiana fasc. 1 p. 2).

653 **Fantappiè L.** Nuove osservazioni su minerali dei blocchi erratici nella regione Cimina. (Padova, Rivista di min. e crist. ital. fasc. 1 e 2 p. 18).

654 **Fichera prof. Alfio.** Circolo Alpino Messinese – Escursione sociale a monte Scuderi. (Acireale Accad. Dafnica di Sc. lett. ed Arti p. 287-91).

655 **Fornasini G.** Le sabbie gialle bolognesi e le ricerche di I. B. Beccari. (Bologna, p. 6 in-8 con 1 tav.).

658 **Franchi A I.** Appunti geologici e petrografici sui monti di Bussoleno nel versante destro della Dora Riparia. (Roma, Boll. R. Comit. Geolog. d' Italia fasc. 1 pag. 3-46 con fig).

659 **Franchi S.** Sopra alcuni giacimenti di roccia a Lawsonite. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 1 p. 4).

660 **Franchi S.** Sulla presenza del nuovo minerale Lawsonite come elemento costituente in alcune roccie italiane. (Torino, Atti del R. Acc. delle Sc. Vol. 32 p. 6).

662 **Franco P.** Determinazione di minerali in sezioni microscopiche. (Napoli, Boll. della Soc. di Natur. Vol. X pag. 418-429).

663 **Franco P.** Sulla struttura lamellare della Leucite. (Napoli, Boll. della Soc. di Naturalisti Vol. X pag. 410-418).

664 **Franco P.** La lava vesuviana di Luglio 1895. (Boll. della Soc. di Natural. in Napoli Vol. 11 p. 19 in-8 con 2 tav.).

665 **Gambera V.** Tettonica dei terreni dell' Iglesiente. (Cagliari, p. 12)

666 **Gambera V.** Relazione sulla scoperta di fossili nell' Iglesiente. (Iglesias p. 10 con 7 tav.).

667 **Largaiolli dr. V.** Cenni di geologia nel Trentino. (Firenze, Tip. Passeri 12 p. in-8).

668 **Longhi P.** Della pietra da coti o da mola Bellunese e di alcuni suoi fossili. (Padova, Atti della Soc. Veneto-Trentina di Sc Nat. fasc. I pag. 41-87).

669 **Lorenzo (De) G.** Studi di geologia nell'Appennino Meridionale. (Napoli, Atti R. Acc. delle Scien. fisiche e matemat. Vol. 8 p. 128).

670 **Lotti B.** Il campo cinabrifero dell' Abbadia San Salvatore nel Mont Amiata. (Roma, p. 6 in-8).

671 **Lotti B** Osservazioni geologiche e minerarie sui dintorni di Villacidro in Sardegna. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 4 p. 6).

672 **Lotti B. I.** Cenni geologici sul Valdarno Relazione della campagna del 1896 (Roma, Boll. R. Comitat. Geolog. d' Italia fasc. 3 p. 209-16)

673 **Lovisato D.** Notizia sopra una Heulandite baritica di Pula con accenno alle zeoliti finora trovate in Sardegna. (Roma, Rendic. R. Acc. dei Lincei fasc. 7 p. 4).

674 **Mariani E.** Osservazioni geologiche e paleontolog. sul gruppo del M. Albensa. (Milano, Rendic. del R. Istit. Lombard. Vol. 30 fasc. 16 p. 6 in-8).

675 **Mariani E.** Su alcune grotte lombarde. (Milano, Atti della Soc. ital. di Sc. Nat. e del Museo Civico di St. Nat. fasc. 3-4 p. 12 con 1 tavola).

676 **Marinelli O.** Fenomeni carsici, grotte e sorgenti nelle prealpi Giulie occidentali. (Roma, Rivista Geograf. Ital. fasc. 7 p. 7).

677 **Marinelli O.** La serie cretacea nei dintorni di Tarcento in Friuli. (Venezia, Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti Tomo LV disp. 9.ª pag. 1027-1045).

678 **Marinelli O.** Alcuni recenti studi sulla geologia delle Alpi Carniche. Appunti Bibliografici. (Pisa, Atti della Soc. Tosc. di Sc nat. Vol. X pag. 51-57).

679 **Marocchi E.** Studio sul granito di Gavorrano. (Pisa, Memorie della Soc. Toscana di Sc. Nat. Vol. 15 p. 18 con 1 tavola).

680 **Matteucci V. R.** Le roccie porfidriche dell' isola d' Elba, (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 1 p. 24 con 2 tav.).

681 **Matteucci R. V.** Come dovrebbe essere studiato il Vesuvio. (Napoli, p. 18).

682 **Meli R.** Breve relazione su escursioni geologiche eseguite all' isola del Giglio ed al nuovo lago di Leprignano. (Roma, Annuario della R. Scuola di applicaz. per gli ing. Estr. di 20 pag. in-8 e 1 tav.).

683 **Mercalli G.** I terremoti della Calabria meridionale e del Messinese. (Roma, p. 154 in-4 con 2 tav.).

684 **Mercalli G.** I terremoti della Liguria e del Piemonte. (Napoli, 146 p in-4 con 3 tav.).

685 **Morena E.** Il sinemuriano negli strati a Terebratula Aspasia Meneghini. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 1 pag 4).

686 **Novarese V.** Strati pontici dei dintorni di Campagnatico e Paganico in Provincia di Grosseto. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. p. 4).

687 **Palmieri L.** Il vesuvio dal 1875 al 1895. (Napoli, Atti del R. Acc. delle Scien. Fisiche e Matemat. Vol. 8 p. 8).

689 **Porro C.** Cenni preliminari ad un rilievo geologico nelle Alpi Orobie. (Milano, Rendic. R. Istit. Lombardo fasc. 10 p. 15).

690 **Raddi Ing. A.** Alcune osservazioni sul terremoto del 18 Maggio 1895 in Firenze. (Palermo, Giornale Scientifico N. 5 e seg.).

691 **Rasetti G. E.** Il monte Fenera di Valsesia studio geopaleontologico. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 1 p. 35 con 1 tavola).

692 **Reale C.** Un cordone litoraneo presso Ispra sul Lago Maggiore. (Roma, Memorie della Soc. Geografica Ital. Vol. 6 p. 7).

693 **Righi prof. A.** Sull' orientazione di un disco di selenite in un campo elettrico uniforme. (Bologna, Rend. R. Accad. delle Scienze dell'Istituto fasc. 4 pag. 177-185).

694 **Ristori G.** Osservazioni sull' età e sulla genesi delle ligniti del Massetano. (Pisa, Memorie della Soc. Toscana di Sc. Nat. Vol. 15 p. 14).

695 **Riva C.** Studio petrografico sopra alcune rocce granitiche e metamorfiche dei dintorni di Nuoro e della valle del Tirso in Sardegna. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 4 p. 10).

696 **Riva G.** Sopra alcuni minerali di Nebida. (Roma, Rendic. R. Acc. dei Lincei S. V. fasc. 12 p. 8).

697 **Riva dott. C.** Nuove osservazioni sulle rocce filoniane del Gruppo dell' Adamello. (Milano, Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat. e del Museo Civ. di St. Nat. fasc. 1 pag. 67-90).

698 **Roccati A.** Ricerche sulla provenienza del materiale roccioso della Collina di Torino. (Torino, Atti della R. Accad. delle Sc. vol. 32 disp. 14 p. 14 in-8 con 1 tav.).

699 **Rovereto G.** Sulla stratigrafia della valle del Neva nella Liguria occidentale. (Roma, Boll. Soc. Geolog. Ital. fasc. 1 p. 15).

700 **Rovereto G.** Note preventive sui pelecipodi del tongriano ligure. (Genova, Atti della Soc. Ligustica di Scienz. natur. e geogr. N. 3 p. 14 in-8).

701 **Sabatini V.** Congresso geolog. internaz. di Pietroburgo Escursione in Finlandia. (Roma, Boll. R. Comit. Geolog. d'Italia fasc. 3 p. 277-83).

702 **Sabatini V.** Sopra alcune roccie della Colonia Eritrea P. II. Rocce granitoidi. (Roma, Boll. R. Comit. Geolog. d'Italia fasc. 1 pag. 53-70).

703 **Salmojraghi Fr.** Formazioni interglaciali allo sbocco di Val Borlezza nel lago d'Iseo. (Milano, Rendic. R Istit. Lombardo fasc. 3 p. 22).

704 **Salomon G.** Sull' origine, sull' età e sulla forma di giacitura delle masse granitoidi della conca periadriatica. (Atti della Soc. ital. di Sc. Nat. e del Museo Civico di S. Nat. Milano fasc. 3-4 p. 6).

706 **Scampinato Bruno G.** Ricerche petrografiche e geolog. sul Capo Tindari e dintorni di Patti. (Atti dell' Acc. Gioenia di Sc. Natur. Vol. 10, pag. 26 in-4).

707 **Stefani (De) C.** I soffioni boraciferi della Toscana. (Roma, Memoria della Soc. Geograf. Ital. Vol. 6, parte II, pag. 26 con Carta geologica).

708 **Stella A. I.** Contributo allo studio genetico dei terreni alluvionali nelle valli alpine. (Alpi Cozie) (Roma, Boll. R. Comit. Geolog. d'Italia fasc. 2, pag. 121-46).

709 **Stella A.** Sullo sviluppo e indirizzo della geolog. applicata in Italia. (Roma, Boll. Soc. Geol. Ital. fasc. 1, pag. 6).

710 **Taramelli T.** Sulla composizione delle ghiaje plioceniche nei dintorni di Stradella. (Milano, Rendic del R. Istit. Lomb. Vol. 30, fasc. 19, pag. 7, in-8).

711 **Tommasi A.** Nuovi fossili dei calcari rossi e grigi del monte Clapsavon in Carnia. (Milano, Rendic. del R. Istit. Lombar. Vol. 30, fasc. 16, pag. 3, in-8).

712 **Toso P.** Del fosforo e dell' arsenico nei minerali di ferro dell' Isola d' Elba. (con append.) (Roma, Boll. R. Comit. Geolog. d' Italia fasc. 3, pag. 216-48 con fig.)

713 **Turi G.** Analisi di alcune varietà di serpentino. (Roma, Gazzetta Chimica, Ital. fasc. 1, pag. 5, II parte).

714 **Vinassa de Regny P. E.** Alcune osservazioni sul terziario delle Alpi venete. (Pisa, Atti della Soc. Tosc. di Sc nat. Vol. X, pag 206-209).

715 **Vinassa de Regny.** La posizione stratigrafica del piano di Priabona. (Parma, Rivista italiana di paleontologia fasc. 3-4, pag. 3).

716 **Viola C.** Osservazioni geologiche fatte nel 1896, sui Monti Simbruini in Provincia di Roma. (Roma, Boll. R. Comit. Geolog. d' Italia fasc. 1, pag. 46-53).

717 **Viola C.** Sulle condizioni geolog. dei monti della prov. romana in rapporto colla coltura agraria e silvana. (Roma, p. 22).

718 **Viola C.** La struttura carsica osservata in alcuni monti calcarei della provincia romana. (Roma, Boll. R. Comit. Geolog. d' Italia, Fasc. 2, pag. 147-183.

719 **Zaccagna dr. I.** Carta e Sezioni geologiche delle Alpi Apuane. (Roma, Bollett. del R. Comit. Geolog. d' Ital. fasc. 4, pag. 305-47).

Atlante Mondiale Hoepli di G. Roncagli, segretario della Società geografica italiana. — 2.ª edizione rifatta, con 80 carte e indice alfabetico di oltre 50,000 nomi L. 8,50. - Legato in tutta tela L. 9,50.

L' infaticabile editore milanese, ha, in questi giorni, pubblicato una seconda edizione, interamente rifatta, del suo Atlante mondiale ormai noto al pubblico italiano per ricchezza e bellezza di tavole e per il ricchissimo indice di nomi geografici che è complemento assai pregevole all' opera. — Un atlante così composto sta bene nelle mani dello studente che vi trova un' ottima guida allo studio della geografia moderna, negli uffici di commercio ai quali facilita la ricerca dei luoghi, lo studio delle vie di comunicazione, ecc.; nella camera da studio di qualsiasi persona colta; nel salotto-famiglia presso coloro che seguono con interesse lo svolgersi quotidiano degli avvenimenti d' ogni fatta, nel mondo. E il prezzo, eccezionalmente modesto in rapporto alla ricchezza ed eleganza del libro, lo rende appunto accessibile a tutte le borse, così come la sua composizione organica si adatta alle diverse gradazioni della coltura.

S. BROGI direttore responsabile — Siena Tip. e Lit. Sordo-muti di L. Lazzeri

---

Nel prossimo mese di Febbraio principieremo la pubblicazione del

CATALOGO DEI COLEOTTERI D'ITALIA

Compilato dal ben noto coleotterologo

Dott. Stefano Bertolini

con la collaborazione di distinti entomologi.

Ne uscirà non meno di una dispensa di 8 pagine al mese, in formato tascabile (12 × 18 circa) al prezzo di centesimi 10 la dispensa per l' Italia e cent. 15 per l' estero.

Il catalogo è redatto giusta il più moderno sistema, coll' aggiunta delle nuove specie note fino ad oggi. Sarà utilissimo per regolare le collezioni secondo i più recenti sistemi ed al tempo stesso come ottimo intermediario nelle relazioni di cambio.

Farà conoscere il sorprendente numero di specie che vanta la fauna italiana.

È aperto l' abbonamento:

Alle prime 10 dispense al prezzo di L. 1 per l' Italia e L. 1,50 per l' estero. Alla intera opera L. 2 per l' Italia e L. 3 per l' estero.

Inviare il danaro alla direzione di questo periodico.

Il **Dante** col Commento di Scartazzini. — Un grosso volume di 1182 pagine L. 4,50. - Legato L. 6, Milano Ulrico Hoepli, editore.

La *Divina Commedia,* commentata da G. A. Scartazzini, esce ora nella terza edizione. — Alcuni anni or sono, fino dal primo apparire di questo nuovo commento, noi ricordiamo di avergli vaticinato età lunga e successo grandissimo, e non ci siamo ingannati. — A nostro giudizio lo Scartazzini è uno dei più profondi conoscitori del massimo poema e, fra i dantisti viventi, è senza dubbio il primo di tutti. — Questa terza edizione, stampata dall' Hoepli, è ancora arricchita e migliorata sicchè il volume ha raggiunto la bella mole di 1182 pagine. Le chiose fatte al poema sono sufficienti a qualunque studioso, e gli schiarimenti illustrano con chiarezza ogni episodio. — Ci è singolarmente piaciuta l'innovazione portata dallo Scartazzini e cioè di significare sul principio di ogni canto l' indole della pena, la quale aggiunta mirabilmente completa la sintesi del contenuto d' ogni canto che figura al cominciamento di esso. — L' edizione hoepliana è veramente bella, nitida e chiara e, caso stranissimo per le edizioni Hoepli, è a buon mercato, chè il volume in brochure costa soltanto L. 4, 50 e L. 6 legato.

L' opera è già prediletta da tempo nelle scuole governative e in moltissimi seminari, e noi vorremmo ch' essa lo fosse anche nelle famiglie alle quali vivamente la raccomandiamo anche per l' aggiunta di un rimario perfezionato assai comodo e pratico, nonchè dell'indice completo dei nomi e delle cose notabili contenute nel poema, sicchè ciascuno può, ricordando soltanto un verso o un nome, ritrovare il canto a cui si riferiscono.

COURRIER DE LA MODE

Maintenant parlons de toilette ou plutôt de ses jolis accessoires qui la terminent si bien. Voici des orchidées, des touffes des violettes, des azalées. Toutes les fleurs artificielles se placent dans la fourrure Plus la fourrure est épaisse plus les fleurs sont jolies nichées dans le poil bien fourni. Une femme élégante ne sort passans la grosse touffe, fleurissant la fourrure d'encolure, son manchon et son toquet. Les ravissants toquets, Mesdames, en vison du Canada, en loutre, en chinchilla. Tous plus ou moins drapés, avec plis, retenus par une large boucle de strass, genre ancien, et, de côté, les fleurs préférées. Mêmes fleurs aux gros manchons velours et fourrure à volants bordés de fourrure. C'est tout à fait dix-huitième siècle en attendant la robe Empire que nous allons adopter pour le bal, dit-on. Ravissante la robe Empire, mais si difficile à porter! Pour revenir aux choses accessoires, signalons la quantité de bijoux faux qui se porte en ce moment. On les met sans façon, sans avoir nullement l'intention de les faire passer pour du vrai. Dans ce genre: des épingles pour chevelure, des peignes d'ecaille piqués de simili diamants (il en est de ravissants), des boucles de ceinture en pierres de couleur, turquoise, rubis, saphir, émeraude, gros cabochons entourés des pierres plus petites; puis, des chaînes de toutes facons et des jolies breloques, dans lesquelles on enferme un trèfle à quatre feuilles ou un portebonheur quelconque. Les breloques se placent aussi bien au cou, à la ceinture, suspendues à une bague que pendues à un parapluie. Ce dernier lui-méme devient tout coquet. J'en connais qui sont cerclés de simili ou dont la pomme ou la béquille sont semées d'etoiles dediamants. Une nouveauté consiste en une chaîne de 25 c. de long, en or ou imitation, terminée a chaque bout par une grosse perle ou une boule en cabochon. On la passe dans le lien de la cravate, on la noue une seule fois et on laisse pendre les extrémités en longueurs inégales.

D'autres, se suspendent à la ceinture une lourde châtelaine, retenant une foule d'objets qui s'entrechoquent comme une batterie de cuisine. Il y a un crayon, un miroir, une boîte à poudre, un étui à pommade pour les lèvres, un memento, une bourse, une petite boîte à épingles. J'en oublie certainement. Tous les bibelots sont en or ou en argent doré. Il est certain que quelque bijoux relèvent agréablement la toilette, mais vraiment il ne faut pas en abuser. Ce qui est artistique et bien à sa place, ce sont les jolies boucles qui se mettent sur les robes de drap. On prend une bande étroite de drap, piquée sur les deux bords et on la fixe derrière à la jupe. La boucle ferme la petite ceinture de côté trés en arriére. C'est simple comme tout et gracieux au possible. Les mêmes boucles se mettent aussi sur les costumes des fillettes, placées de différentes façons pour qu'elles aiente l'air de fermer quelque chose.

A l'encolure, à un empiécement, à la taille, mais toujours dans les dos, elles sont partout à leur place. On revient aux longues ceintures pour les petites filles et les fillettes.

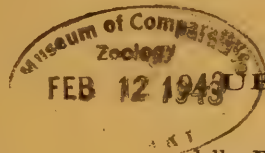
Ces ceintures se font surtout en tissu très souple, crêpe de Chine, surah ou mousseline de soie. Pas de nœud, ni de lien, mais une belle et large boucle, dans laquelles sont passés et serrés les deux pans de la ceinture.

Blanche de Géry.

Extrait de LA SAISON, Journal illustré des Dames, 30, rue de Lille, Paris,
Spécimen gratuit sur demande.

Conto corrente con la posta
ANNO XIX - Siena - *Marzo-Aprile* 1899 - N. 3 e 4

RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Periodico mensile premiato alle esposizioni nazionali di Palermo e di Milano ed a quella internazionale di Chicago
Abbonamento annuo per l'Italia e per gli uffici postali italiani all'estero L. 4, 00
Per gli Stati dell'unione postale L. 4, 50. — Altri Stati L. 5, 00

Direttore - Cav. SIGISMONDO BROGI
UFFICIO — Via Baldassarre Peruzzi, 28 — SIENA

Collaboratori principali
della *RIVISTA* e del suo supplemento *BOLLETTINO DEL NATURALISTA*

ARRIGONI degli ODDI conte prof. ETTORE — BADANELLI prof. dott. DANTE — BARGELLINI prof. MARIANO
BELLINI d.r RAFFAELLO — BERTELLI dott. DANTE — BEZZI dott. prof. MARIO — BISOGNI prof. d.r CARLO
BOLZON Prof. Dott. PIO — BONOMI Prof. AGOSTINO — BORDI Prof. Dott. LUIGI
BOMBICCI-PORTA Comm. Prof. LUIGI — BRUSINA Prof. SPIRIDIONE — CACCIAMALI Prof. G. BATTISTA —
CALABRÒ LOMBARDO Prof. ANTONINO — CARUANA GATTO B. A. ALFREDO — CERMENATI Prof. MARIO —
CLERICI Ing ENRICO — COLI Chimico farm. ELIA — DAMIANI Dott. Prof. GIACOMO
DE ANGELIS D'OSSAT Dott. Prof. GIOVACCHINO — DE BONIS ANTONIO — DE BLASIO Dott. ABELE —
DEPOLI GUIDO — DEL PRETE Dott. RAIMONDO — DESMEURE IPPOLITO — DE STEFANI PEREZ Prof. TEODOSIO
FABANI Sac. CARLO — FAILLA TEDALDI LUIGI — FIORI Prof. ANDREA — FRANZOI prof. ENRICO —
GALLI VALERIO dott. prof. BRUNO — GIACHETTI cav. G. CESARE — GRILLO prof. NICCOLÒ —
IMPARATI dott. prof. EDORADO — LARGAIOLLI dott. prof. VITTORIO — LEVI MORENOS dott. DAVID —
LIVINI cav. prof. dott. ANTONIO — LONGO prof. dott. ANDREA — LOPEZ prof. dott. CORRADO —
LOJACONO POJERO prof. MICHELE — LORENZINI ALESSANDRO — LUZJ march. dott. G. F.
MASCARINI Prof. ALESSANDRO — MELI Prof. ROMOLO — MATTEI GIOV. ETTORE — MORICI MICHELE
NEVIANI Dott. Prof. ANTONIO — PARATORE dott. prof. EMANUELE — PAULUCCI March. MARIANNA —
PELACANI Prof. Dott. LUCIANO — PETRONI Dott. Veter. PASQUALE — RONCHETTI dott. VITTORIO —
SANCASCIANI Cav. Dott. GIUSEPPE — SCARZIA Dott. GIUSEPPE — SIGNORINI Prof. GIUSEPPE —
SILVESTRI FILIPPO — SPINOLA March. GIACOMO — STOSSICH Prof. MICHELE —
TERRENZI Dott. GIUSEPPE — TASSI Cav. Dott. FLAMINIO — TELLINI Dott. Prof. ACHILLE —
TINCOLINI Dott. Veter. TITO — TIRELLI Avv. ADELCHI — ZODDA Prof. GIUSEPPE.

Avvertenze per gli abbonati, i collaboratori e le inserzioni.

I tre periodici **Rivista italiana di scienze naturali - Giornale ornitologico italiano** e **Bollettino del naturalista, collettore, allevatore, coltivatore ed acclimatatore,** avendo identica direzione ed un'unica amministrazione, sono regolati dalle medesime seguenti disposizioni:

Ciascuno dei 3 periodici si pubblica in fascicoli mensili composti dalle 8 alle 16 pag. e con foderina.

Gli abbonamenti si ricevono in *Siena* all'Agenzia in *Via di Città 14*, e da tutti gli uffici postali italiani ed esteri, in qualunque epoca dell'anno; *ma decorrono dal principio di ogni anno con diritto ai fascicoli arretrati.*

L'abbonamento non disdetto entro il decembre si ritiene come rinnuovato.

Fascicoli per saggio si spediscono gratis.

Fascicoli separati costano cent. 30 per ogni 16 pag. di testo.

Agli Autori di memorie originali di una certa importanza, si danno in dono 50 copie di estratti, purchè ne facciano richiesta quando inviano i manoscritti.

Tutti gli abbonati possono fare acquisto dei fascicoli che contengono i loro scritti, pagandoli solamente 10 cent. per numero di 16 pag., L. 1 per 12 numeri e L. 6 il cento franchi di porto nel regno, purchè li richiedano prima della pubblicazione del giornale.

soli abbonati sono collaboratori.

Perchè gli abbonati possano stare in continua relazione fra loro, ed approfittare dei molti vantaggi che arreca questa mutuazione, essi hanno diritto ad inserzioni gratuite nel *Bollettino*, per scambiarsi comunicazioni, proposte, consigli, domande, indirizzi ecc.; fare offerte e ricerche per cambi di animali, semi, piante, minerali, libri, macchine, prodotti agrari, oggetti di collezione ecc. ecc.

Le inserzioni relative ai cambi non possono oltrepassare la lunghezza di 5 linee. La medesima inserzione non si ha diritto di pubblicarla gratis più di una volta; però ne viene accordata la ristampa, pagando un piccolo compenso. Dalle *inserzioni gratuite* sono per regola esclusi gli scritti che contengono *avvisi di acquisto o di vendita*, o che possono servire di *réclame* commerciale.

Delle inserzioni gratuite sono pubblicate solamente quelle provenienti da abbonati che hanno già pagato l'abbonamento in corso. Nessuna pubblicazione viene fatta se non è espressamente richiesta dall'abbonato.

L'amministrazione s'incarica di rappresentare gli abbonati che pubblicando avvisi, desiderano non far conoscere il proprio nome. In questo caso il rappresentato dovrà rimborsare all'amministrazione le spese di corrispondenza, e per le vendite od acquisti effettuati pagare un compenso da combinarsi.

La direzione può, in casi eccezionali, rifiutarsi di pubblicare qualsiasi comunicazione o memoria, senza bisogno di dare giustificazioni in proposito. I manoscritti non pubblicati possono essere ritirati dagli autori a proprie spese.

Agli abbonati ai quali non pervenisse qualche fascicolo, ne sarà loro, possibilmente, inviata un'altra copia gratis, purchè la richiedano entro l'annata in corso, altrimenti i fascicoli arretrati non si inviano che contro pagamento.

Inserzioni a pagamento: Quelle relative alla Storia Naturale si pubblicano nel corpo del giornale e costano L. 1 per linea, corpo 8; gli altri avvisi da stamparsi nelle apposite pagine costano L. 1 ogni 2 centim. di spazio occupato in una colonna, o cent. 20 per linea corpo 8. Agli abbonati si fanno speciali facilitazioni.

Si annunziano le pubblicazioni ricevute e si fa speciale menzione di quelle delle quali ci pervengono due esemplari.

Tutti i pagamenti devono essere anticipati. Chi desidera risposta unisca i francobolli necessari, o scriva in cartolina con risposta pagata.

RIBASSO SUI PREZZI D'ABBONAMENTO

Vedasi l'annunzio stampato nel margine lungo di questa pagina

TUTTI COLORO CHE PAGANO L'ABBONAMENTO ENTRO I PRIMI TRE MESI DELL'ANNO, E TUTTI COLORO CHE SI ABBONANO AD ANNATA INCOMINCIATA, *inviando l'importo* direttamente all'Agenzia del giornale, *con sole lire* **cinque** saldano l'abbonamento al *Giornale Ornitologico* ed al *Bollettino del Naturalista*, oppure alla *Rivista* ed al *Bollettino del Naturalista*; e con sole lire **otto** saldano l'abbonamento *per tutti e tre questi periodici. I nuovi abbonati ricevono sempre tutti i fascicoli arretrati dell'annata.*

Gli abbonati esteri dell'Unione postale pagheranno L. 1,00 di più, e quegli degli altri Stati L. 2,00 di più, per le maggiori spese postali.

" AVICULA „ giornale ornitologico italiano

SOMMARIO DEL N. 13

Sommario del N. 2 del " Bollettino del Naturalista „

SOMMARIO

SULL' ESISTENZA DI DUE SPECIE DI NETTASTOMA
nel Mare di Messina

NOTA

del Dr. LUIGI FACCIOLA

Rafinesque nel 1810 *(Caratteri* ecc.) introdusse il nuovo genere *Nettastoma* nei suoi pesci ossei Atelini (senza opercolo), rappresentato dall' unica specie *N. melanurum*. I caratteri che egli assegnava a questo pesce sono principalmente i seguenti.

Corpo allungato, subcilindrico. Mascelle oblungate, depresse, provviste di piccoli denti acuti, la superiore più lunga dell'inferiore. Aperture branchiali inferiori. Assenza di un vero opercolo e di pinne pettorali e ventrali. Pinne dorsale e anale confluenti con le codale. Origine della dorsale dietro la fessura branchiale. Codale e porzione adiacente della dorsale e dell' anale nere. Ano più vicino all' estremità anteriore del corpo che all' estremità opposta.

Il nuovo genere fu conservato dagli ittiologi e nel sistema odierno esso forma un tipo dei Murenoidi, da cui però ultimamente è stato separato con altri generi in una distinta famiglia detta dei Nettastomidi (*Jordan a. Evermann*, *The fish. of north a. middle America*, 1896).

Se non che sotto lo stesso nome di *Nettastoma melanurum* venne confusa un' altra specie che sebbene somigli alla sua congenere nell' aspetto esterno pure ne differisce per alcuni importanti caratteri, specialmente per la forma e lunghezza della vescica natatoria e per il numero delle vertebre.

Anche senza ricorrere a una preparazione anatomica le due specie si possono distinguere dal sito dove la pinna dorsale prende origine e dalla disposizione delle narici posteriori. Infatti nella specie descritta da Rafinesque la pinna dorsale comincia più in dietro della verticale innalzata dalla fessura branchiale e le narici posteriori sono due aperture lineari innanzi il contorno inferiore dagli occhi, nell' altra la dorsale comincia sulla verticale detta o appena dietro e le narici posteriori sono due ben evidenti orificii ovali presso il margine antero superiore degli occhi.

Kaup, Gunther, Moreau, Brown-Goode (*Oceanic Ichth.)* hanno rappresentato appunto quest' ultima specie, la quale portando il nome improprio di *N. melanurum* ebbe già da me sostituito quello di *N. mendax*, ma potendosi ammettere che sia la stessa specie de

scritta da Risso sotto il nome di *Muraenophis saga* val meglio conservarle quest' ultimo nome specifico.

Il genere e le due specie di cui parlo si caratterizzano come segue.

Genere NETTASTOMA Raf.

Corpo nudo, allungato, subcilindrico. Pinne verticali presenti. Estremità della codale affilata. Taglio della bocca orizzontale. Mascelle allungate, dritte, la superiore più lunga dell'inferiore, ciascuna di esse e il vomere provvisti di una fascia di denti minuti, i mascellari superiori in dietro oltrepassano l' occhio. Lingua non libera. Narici anteriori molto distanti dalle posteriori. Quelle presso l'estremità del muso, queste presso l'occhio. Valva opercolare rimpiazzata in gran parte da una membrana sostenuta dai raggi branchiosteghi piegati in avanti. Questi raggi in numero di sette. Ano più vicino all'estremità della coda. Vescica natatoria presente.

1. NETTASTOMA MELANURUM, Raf.

Nettastoma melanura, Raf. *Caratteri* ecc. 1810, pag. 66-67, tav. XVI, fig. 1.

Il muso è depresso a guisa di becco d'anatra, donde il nome del genere. Esso è 1|3 o poco più della lunghezza del capo. Il taglio della bocca giunge sotto il centro dell' occhio. La membrana pituitaria forma da ciascun lato un lungo tratto bianco longitudinale. Le narici anteriori sono due orificii semplici, molto piccoli, ovali. Le posteriori sono lineari, situate immediatamente in avanti del contorno inferiore dell' occhio, tra il mascellare superiore e il margine della cute soprastante e non sono visibili che sollevando questo margine. Le mascelle sono nude, cioè sprovviste di labbri, specialmente la superiore che termina con un lobo carnoso il cui profilo inferiore è obliquo. I denti delle mascelle e del vomere sono minuti, subeguali. Nella mascella superiore quelli di un lato si uniscono sul davanti di essa a quelli dell' altro lato e formano una fascia. Nella inferiore le due fascie sono separate alla sua estremità. Sul vomere divengono più numerosi posteriormente e sono un poco più sviluppati lungo la linea mediana. L' osso ora detto coi suoi denti si trova a un livello più basso dei mascellari superiori e fa risalto nella bocca. I raggi branchiosteghi sono piegati sui lati del capo e formano tante linee curve a regolari distanze sotto la membrana che fa le veci di opercolo, il più interno di cui si piega sul margine posteriore di essa membrana. La pinna dorsale comincia distante dall' apertura branchiale per circa un terzo della lunghezza del capo. L'ano è posto all' unione del terzo anteriore col terzo medio della lunghezza totale.

Il colore del corpo è fulvo-olivastro, sulla parte superiore del capo, compreso il muso, vi sono punti castagni. Dalla nuca all' origine della dorsale ve ne ha due fascie. Più in dietro da ciascun lato del dorso una fascia più sparuta di simili punti. Posteriormente sopra l' anale una fascia dai due lati. Verso l'estremità della coda le due fascie di punti si confondono insieme e la rendono scura. La dorsale e l' anale sono bianchiccie con un punto scuro alla base di ciascun raggio e presso l'estremità posteriore divengono più o meno fosche insieme alla codale. Il ventre è argentino-fosco, più chiaro nei giovani esemplari in cui vi sono pochi e grossi punti neri sulla linea mediana.

L'esofago si continua con lo stomaco formando unico tubo la cui estremità cieca termina a una certa distanza dall' ano. Dal punto dove l' uno passa nell' altro nasce l' intestino che va diritto all'ano. La pinna sinistra del fegato è più lunga della destra. La vescica natatoria è rimarchevole per la sua forma e per la sua grande estensione dietro l' ad-

dome. In avanti presenta una dilatazione ed ampolla che rende trasparente ed elargata la porzione corrispondente dell' addome e si costringe bentosto in un filo tubuloso argentino che va sempre più assottigliandosi e si può accompagnare mercè una delicata dissezione fino a poca distanza dall' estremità posteriore del corpo. In un esemplare lungo 20 cm. esso tubo terminava a 17 mm. dalla estremità della coda. Il peritoneo è argentino reso più o meno fosco da punti castagni. La vescica natatoria ha la stessa colorazione. I reni vanno pure al di là dell' ano, decorrendo sopra il tubo della vescica natatoria, ma si arrestano molto prima di questa. Si contano 246 vertebre.

2. NETTASTOMA SAGA, Risso.

Muraenophis saga, Risso. *Ichth. de Nice*, 1810, pag. 370, tav. X, fig. 39.
Nettastoma melanurum, Kaup. *Apod. fish.* 1856, pag. 119, fig. 75.
Nettastoma melanurum, Günther. *Catal. VIII*, 1870, pag. 48.
Nettastoma melanurum, Moreau. *Poiss. de la France*, 1881, pag. 579, fig. 210.
Nettastoma mendax, Facciola. *Nat. Sicil.* Ann. XII, fasc. 5-6.

Il muso è più allungato, il taglio della bocca arriva fino al margine posteriore dell' occhio. Le narici anteriori sono due tubi longitudinali aperti in avanti, scavati sotto la pelle del muso e perciò insuscettibili di erigersi, le posteriori sono situate innanzi al margine antero-posteriore degli occhi, larghe, ovali, dirette da fuori in dentro, munite sul loro margine anteriore di una cresta membranosa che abbassata non è sufficiente a chiuderle completamente. Al di sopra e in avanti dei tubi nasali anteriori vi è un grosso poro rotondo, al di sopra e in dietro degli stessi tubi un altro poro allungato, una serie di pori più piccoli sopra il margine della mascella superiore, sotto ciascuna branca della mandibula un' altra serie, quattro grossi dietro il contorno posteriore degli occhi, due simili in alto in direzione di questo contorno, due sul limite posteriore della guancia, tre sulla nuca. I denti sono disposti come nell' altra specie, ma i più interni delle mascelle sono maggiori, acuti e formano una serie. Questi ultimi posteriormente si accorciano e cogli altri più esterni formano una fascia che va fino all' angolo della bocca. Anche sulla mandibola vi è una serie interna di denti più sviluppati degli altri. Sul vomere quelli di mezzo sono più lunghi e l' osso medesimo si trova più in basso dei mascellari superiori. Questi denti più lunghi e verticali delle mascelle e del vomere possono venire abbassati in dietro ma non in avanti (1). Le aperture branchiali sono più in alto di quelle dell' altra specie, quasi nella parte media dell' altezza del corpo. La dorsale nasce in direzione verticale della fessura branchiale o appena più in dietro. La linea laterale è un canale coperto dalla pelle, la quale essendo quasi scolorata lungo il suo percorso ha l' apparenza di una fascia che va sempre più restringendosi verso l' estremità posteriore finchè si riduce a una linea. In avanti, dove è larga, sembra essere doppia come credette il Kaup, ma in realtà è semplice avendo una serie unica di pori.

Il colorito del corpo è più scuro di quello dell' altra specie. La dorsale e l' anale, scolorate nella maggior parte della loro lunghezza, divengono nerastre posteriormente insieme alla codale.

Il tubo digestivo è conformato come nell' altra specie. Il fegato in avanti è sotto l' e-

---

(1) Tale proprietà si riscontra in altri pesci, tra cui il *Saurus lacerta*, che è una specie esclusivamente piscivora, e serve ad impedire che la preda possa scappare quando è entrata nella bocca.

sofago, dopo cui si divide in due ali, una destra e una sinistra un poco più corta. La cistifellia è tubulosa, in rapporto con l'ala destra. Nell' angolo che forma lo stomaco con l' intestino vi è un pancreas allungato con punti pigmentarii quale pur trovasi nella specie congenere e in altri murenoidi, come io vidi nella Murena e negli *Ophichtys*. La vescica natatoria è allungata, più larga in avanti si restringe alquanto verso la sua estremità posteriore la quale non va oltre l' ano che per un terzo circa della sua lunghezza. I reni si prolungano dietro questo orificio più della vescica natatoria. Il peritoneo parietale è argentino fosco con grossi punti neri, il pericardio ha la stessa colorazione, la vescica natatoria è di argentino puro. Le vertebre sono 190.

Questa specie raggiunge maggiori dimensioni ed è più rara dell' altra.

I MOLLUSCHI TERRESTRI E FLUVIATILI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

elencati per cura

del Prof. Cav. ALESSANDRO CHIAMENTI

CON CENNO SULLA RACCOLTA DELLE CHIOCCIOLE

PREFAZIONE

Non nova, sed noviter.

Non pochi studiosi nei nostri tempi si sono occupati della malacofauna adriatica, o pubblicando cataloghi, od illustrando questa o quella categoria di molluschi marini: ben poco invece, da oltre un secolo, si fece per lo studio della malacofauna della provincia di Venezia.

Infatti dalla pubblicazione, fatta nell' anno 1792, della Zoologia adriatica dell' abate Giuseppe Olivi, nella quale stanno descritte anche le conchiglie terrestri e fluviatili del litorale, nessun' altra opera *speciale* vide la luce del nostro secolo, salvo alcune memorie, poco note, per quanto interessanti, del Chierighin, del Renier, del Nardo, ecc.

Un solo catalogo delle conchiglie terrestri e fluviatili si trova in una recente pubblicazione « Monografia della provincia di Venezia, redatta per cura del R. Prefetto Comm. Sormanni Moretti » ma è incompleta, e con determinazioni talvolta improprie, ed ora abbandonate.

Per tutte queste considerazioni siamo venuti nella determinazione di compilare un elenco dei molluschi terrestri e fluviatili della provincia di Venezia, seguendo i progressi che in questo non breve frattempo, hanno fatto gli studi della malacologia.

Certo non abbiamo la pretesa, nè di avere esposto nulla di nuovo, nè di aver fatto un' opera perfetta, giacchè essendo stato compilato sulla semplice scorta della nostra collezione, e di qualche inconcludente catalogo, certamente avrà bisogno di mende, soprattutto per probabili incorse inesattezze nella determinazione delle specie.

Nel nostro elenco abbiamo enumerati anche quei molluschi esotici della provincia, le cui spoglie vengono rejette sulla nostra spiaggia: si intende che con questo non abbiamo inteso di arricchire di un maggior numero di specie la nostra malacofauna, (anzi perchè questo non si creda ne abbiamo indicato il nome in carattere corsivo) ma solamente di facilitarne la ricerca a chi si occupa di simili studi.

Abbiamo indicato infine per alcune specie, i sinonimi più interessanti, ci siamo però astenuti dal parlare dei nomi Linneani, erroneamente appiccicati alle specie nostrali.

Le specie e varietà esposte in questo elenco sono 137 alle quali si devono poi aggiungere altre 27 specie, esotiche alla malacofauna del litorale, le cui spoglie con maggiore o minore frequenza si possono trovare rejette sul nostro lido.

Chioggia 1899. Prof. Cav. ALESSANDRO CHIAMENTI.

GENERALITÀ PER LA RACCOLTA DELLE CHIOCCIOLE

Le chiocciole o lumache vivono in tutti i luoghi ombrosi ed umidi, tra i cespugli e le siepi dei boschi frondosi, dei giardini, e degli orti. Alcune strisciano a preferenza intorno le piante su la parete inferiore delle foglie ed alla base dei rami degli alberi, altre preferiscono tenersi al suolo sotto e sopra le foglie cadute ed i tritumi di ramoscelli marcescenti, per scoprirle basta sollevarne lo strato superiore e spazzare via le foglie secche: altre fanno vita ritirata sotto il fitto strato di musco che riveste le pietre ed i vecchi tronchi degli alberi, talora metà in decomposizione, laonde per rintracciarle si stacca in larghe falde il musco, o si divide la corteccia degli alberi in grossi strati: alcune altre si trovano sotto le pietre, per cui non bisogna trascurare di smuovere e rovesciare ogni pietra, ogni sasso. Infine vi sono di quelle che si nascondono nelle fessure dei muri, nei cavi degli alberi, tra il terriccio ed in seno alla terra stessa. Nei cavi degli alberi, o sotto la loro corteccia vi si trovano sovente specie di *Pupa*, *Vertigo*, *Carychium*. Sono più frequenti sui muri a settentrione ove l'umidità dura più a lungo e nelle fessure, soprattutto se sono rivestiti di musco, o ricoperti dall'edera o da altre piante cadenti, e inaffiati di acqua sgocciolante, le *Clausilie* e molte specie di *Helix*.

Quanto più il tempo è caldo e asciutto, tanto più bisogna cercare le chiocciole nei loro nascondigli; soltanto dopo una pioggia è possibile farsi un'idea della quantità di chiocciole che vivono nei luoghi umidi; dopo la pioggia infatti, tutte fanno capolino, tutte sbucano fuori avide di rinfrescarsi.

Le chiocciole hanno un ufficio abbastanza importante nella economia generale della natura. Cibandosi quasi esclusivamente di sostanze vegetabili, esse consumano le foglie morte, i frutti infraciditi, il legno decomposto, e arrestano o ritardano così la moltiplicazione troppo rapida di certi microfiti.

D'altra parte servono di pascolo a taluni insetti e rettili, e sovrattutto agli uccelli, così la natura, come sempre, armonizza in una generale e reciproca carnificina.

ELENCO DEI MOLLUSCHI TERRESTRI E FLUVIATILI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

CLASSE DEI GASTEROPODI

Tribù 1.ª Gasteropodi inopercolati. — Ordine 1.° Inopercolati polmonati

Fam. LIMACIDE

ARION De Fèrussac.

» marginatus Müll. — Arion empiricorum var. marginatus Müll. Trovasi frequente nei boschi.

» agrestis L. Comune da per tutto nei luoghi umidi sotto le pietre. Pullula nei giardini e nei campi; sebbene piccolissima, questa specie è causa di enormi danni all'agricoltura essendo assai dannosa ai legumi ed ai seminati in genere.

» rufus Drap. Specie frequente nei luoghi coltivati.

LIMAX De Fèrussac.

» maximus L. — Limax cinereus Müll. Comunissima, ama l'ombra e l'umidità. È la specie più abbondante, abitando nelle foreste ombrose, nei campi, negli orti, nei giardini, e nei luoghi bassi, umidi ed oscuri delle case e delle cantine Di giorno sta nascosto al piede degli alberi tra le foglie marcescenti, o nelle cavità di vecchi tronchi in putrefazione, o sotto le pietre, od entro i crepacci della terra, preferendo sempre le località umide. Esce durante il crepuscolo e nella notte: d'inverno giace intorpidito nella sua dimora.

LIMAX flavus L. — Limax. variegatus Drap. Nei luoghi umidi delle cantine, e delle case, è più grosso del precedente e di colore aranciato.

» geographicum Ren. — Onchidium geographicum Ren. Limax Da Campi Meneg. Limax maximus var. rufescens Stabile. Non molto frequente.

Fam. VITRINIDE.

VITRINA Drap.

» diaphana Drap. Le vitrine stanno soltanto sotto il musco, tra le foglie umide imputridite, sotto le pietre e nel terriccio in luoghi umidi; l' umidità è una indispensabile necessità per loro, muoiono rapidamente se rimangono all' asciutto.

SUCCINEA Drap

» **amphibi Drap.** — Helix succinea Müll. Helix putris L. Bulimus succineus Brug. Vive solo nei luoghi veramente umidi spruzzati da acque cadenti, ed a preferenza sulle sponde dei ruscelli a corso rapido, ove striscia lungo gli steli delle erbe e degli arbusti, non che sui muri e sui pali dei molini. Questa forma non si trova in provincia, ed è stata dagli antichi confusa colle seguenti:

» Pfeifferi Rossm. — Succinea amphibia var. bulina Ziegler. Comunissima nelle acque stagnanti, abbonda anche in quella delle risaie e tra i canneti salmastri.

» oblonga Drap. — Succinea amphibia var. media elongata Nardo. Helix limosa L. Olivi. Abita nelle acque stagnanti, è però meno frequente della precedente.

ZONITES Montf.

» **gemonensis Fer**. Spoglie sul lido, provenienti dai colli di Treviso.

» **croatica Partsch** Spoglie sulla spiaggia di Sottomarina, originarie dalle coste della Dalmazia.

HYALINIA Gray. Fèr. em.

» cellaria Müll. — Helix cellaria Müll. Frequente sotto le pietre, ma non diffusa in tutte le località della provincia.

» glabra Stud. (non Helix nitens Mich.) Comune nei luoghi umidi sotto le pietre, e nei pozzi di Venezia.

» Villae Mort. Strob. Comune nei giardini di Chioggia, nei luoghi umidi sotto le pietre e nelle fessure delle muraglie antiche, esposte a settentrione.

» nitida Drap. Non molto frequente in luoghi ombrosi ed umidi.

Fam. ELICIDE.

HELIX L.

PATULA HELD.

» rotundata Müll. Comune e sparsa in tutta la provincia, nelle fessure delle muraglie antiche ed umide, sotto le pietre, al musco, ed alla corteccia degli alberi.

» pulchella L. Müll. Trovata comune soltanto tra i muschi nei prati umidi e nei boschi ombrosi.

» costata Müll. Rara.

ANCHISTOMA KLEIN

» **obvoluta Müll.** — Helix bilabiata Olivi. Spoglie sulla spiaggia di Sottomarina, provenienti dalle colline calcari del Bassanese, ove vive sotto le pietre, nei boschi umidi.

TRIODOPSIS RAF.

» **contorta Ziegler.** — Helix corcyrensis Partsch. Spoglie sul lido, originarie delle coste di Dalmazia.

FRUTICICULA HELD.

HELIX **hispida L.** — Spoglie detrite e corrose tra le quisquilie del lido, provenienti dai boschi umidi e dalle praterie del Tirolo.

» **strigella Drap.** — Le sue spoglie si riscontrano numerose sulla spiaggia di Sottomarina: forse vive nel Bosco dei Nordio presso Chioggia.

» fruticum Müll. — Helix itala L. Olivi. Frequente nei boschi sopra le piante, e nelle paludi sulle foglie delle cannelle, specialmente in riva dei fossi. Ne sono da prendere in considerazione le seguenti importanti varietà:

» var. albo-lactea, di tinta bianco-candida.

» var. castanea, di color cedrino oscuro, che passa al castagno.

» var. fasciata, circondata da una fascia bruno-rossa.

» var. minor, di dimensioni molto ridotte.

CARTHUSIANA MONTRS.

HELIX

» cinctella Drap. — Helix explanata Müll. Caracolla albella Costa. H. albella L. Olivi. Frequentissima sopra il tronco degli alberi e le rupi, e nelle dune del litorale sopra i giunchi. Noi l'abbiamo osservato sulla pagina inferiore delle foglie di vite, negli orti di Chioggia.

» var. rosea, trovasi molto comune lungo il litorale.

» carthusiana Müll. — Helix carthusianella Drap. Theba carthusiana Risso. Monacha carthusianella Fitzing. Bradybaena carthusiana Beck.

» Fruticicula carthusiana Held. Comunissima da per tutto nei luoghi umidi ed ombrosi anche negli argini delle valli lagunari.

» cantiana Montrs. — Helix carthusiana var. major Auct. pl. Abbastanza frequente negli argini dei fiumi Brenta e Bacchiglione in comune di Chioggia.

» incarnata Müll. Poco frequente nei boschi.

» lurida Ziegler. Rara nel Bosco Meolo.

CAMPILOEA BECK.

» **planospira Lamk.** — Helix zonata David. Helix zonaria L. Olivi.

» **cingulata Stud.**
» **colubrina Ian.**
» **intermedia Fér.** } Rare spoglie sul lido, provenienti dai monti del Tirolo ecc.

EUPARYPHA BOURGUIGNAT.

» pisana Müll. — Helix rhodostoma Drap. Theba pisana Risso. Xerophila pisana Held. Helix petholata Olivi. Helix litoralis Renier. Helix lineolata Chiereghin. Comunissima nelle arene accumulate dal mare sul nostro lido (dune) sopra le piante litoranee (Psamma Iuncus, Agropyrum), nonchè in tutti gli orti situati lungo il littorale sulle varie piante coltivate. Commestibile. Presenta un numero considerevole di varietà per il suo colorito per la disposizione ed il numero delle fascie o linee, nonchè per la diversità degli spruzzi o macchie colorate che porta sulla spira. Offrono una certa importanza per lo studioso le seguenti varietà, descritte dall'Illustre Monterosato.

» var. spirolineata, tutta ricoperta di linee nere o color seppia, su di un fondo dorato.

» var. sertum, anche ricoperta di linee, una delle quali, quella prossima alla sutura, a modo di ghirlanda.

» var. musica, pure ricoperta di linee, ma interrotte così da figurare delle macchiette che rammentano per la loro disposizione, una carta da musica.

» var. citrina, — Helix arenaria Olivi. di colore citrino scuro; con linee nulle o poco manifeste; talvolta pellucida.

HELIX var. rosalba, uniformemente bianca, col labbro sempre roseo, di rado con una sola linea nera alla base.

XEROPHILA HELD.

a) Xerotringa Montrs. — Cisalpinana Fagot.

» tringa Westerlund. (non Helix striata Drap. nè Helix profuga A. Schm). Frequentissima in tutto l'estuario, sotto le pietre umide e muscose, sugli steli delle piante, sui muri asciutti, sui pali, ecc. Si riscontra nell'isola degli Armeni e al lido di Venezia, alla Mira, a Chioggia, ecc.

Ve ne sono varietà di colorito, bianche e rossastre, *var. albinella et rubella*, ma più degne di nota sono le seguenti:

» var. albo-fasciata, con una fascia bianca che circonda la conchiglia.

» var. minor carinulata, interessante per le sue minori dimensioni, e per avere il maggior giro della spira provveduto di un sensibile rialzo o carena.

b) Xeroalbina Montrs. — Candidula Hob.

» candidula Stud. Rara.

» unifasciata Poir. Comune dappertutto sugli steli secchi delle piante, e sui muri asciutti.

c) Xerolenta Montrs. Heliomanes Fèr.

» aestuarii Montrj. (non Helix variabilis Drap). È forma propria del veneto estuario, poco nota, sebbene abbastanza frequente. Commestibile. In proposito abbiamo fatto un'osservazione sul suo *habitat* che forse potrà dare ragione come sia sfuggito alle ricerche degli studiosi. Nellê dune lungo la spiaggia nella zona in cui vivono le piante marine arenicole, troviamo dominante assoluta la *H. pisana Müll.* con tutte le sue innumerevoli varietà, ma se ci inoltriamo verso la terra ferma, collo scomparire man mano delle suddette piante, va pure scomparendo anche la H. pisana, che infine cede la supremazìa alla *H. aestuarii Mentrs.*, la quale così segna e percorre una nuova zona. È appunto in questa nuova zona (di transito tra la litorale e la campestre), che anche nel Bosco dei Nordio, si osserva frequentissima, in compagnia dell'altra specie, pure dimenticata, la *H. lineata Olivi.* Monterosato.

È una forma dagli antichi scrittori indebitamente confusa colla *H. variabilis Drap.* alla quale ascrivevano tutte le elici di forma globosa, ad ombelico ristretto, e di colore bianco, a fascie o linee melanose. Ma gli autori moderni escludono dalle specie italiane questa elice, e delle sue cosiddette varietà, ne formarono tante entità diverse. Tali sarebbero p. e. Nella Sicilia, le *H. aegusae Kob.*, *H. rufolabris Ben.*, *H. edulis Montrs H. cactorum Cafici. H. Salemitana Pini*, *H. variata West.*, *H. fausta Montrs.* (1). Nell'Italia meridionale la *H. peninsularis Montrs.* — *H. mutabilis Costa.*

Nell'Italia centrale la *H. volubilis Montrs.*

Nel litorale veneto *H. aestuarii Montrs.*

Infine a Trieste e nell'Istria una forma ben distinta e non ancora determinata, che nella mia collezione indico col nome di *H. irredempta.*

Dell'elice dell'estuario se ne conosce una sola varietà cioè la:

» var. straminea. Si distingue per la tenuità del guscio, ed il suo colorito di paglia, vi sono anche individui con una fascia bianca, talvolta accoppiata ad una bruna. Le strie di accrescimento, viste con lente, sono tenuissime e regolari, come nella specie, la quale è più solida, bianco-candida, e circondata da più fascie brune.

(continua)

(1) Nella mia collezione per la generosità dell' insigne malacologo, Sig Marchese di Monterosato, conservo buon numero di elici della Sicilia.

CONTRIBUZIONE ALLO STUDIO DELLA FLORA PELORITANA

(continuazione e fine)

per GIUSEPPE ZODDA

Primulaceae.

LYSIMACHIA NEMORUM L. Luoghi umidi: *Caronia, Mistretta, M. Scuderi, Fiumedinisi, Mandanici, Floresta, Novara* (Nic.), *Messina!, Dinnamare!, Serro!* Apr.! - Giug.

CYCLAMEN REPANDUM S. et S. Luoghi freschi, ombrosi: Marzo! - Mag.

C. NEAPOLITANUM Ten. Luoghi freschi. Sett. - Dic.! L'Arc. non lo menziona per la Sicilia.

ANAGALLIS ARVENSIS L. Comunissima. Marzo. - Nov.!

SAMOLUS VALERANDI L. Luoghi umidi. Mag. - Ott. L'Arc. non lo menziona per la Sicilia.

Plantaginaceae.

PLANTAGO CORONOPUS L. Comune nei luoghi arenosi. Apr. - Dic.!

P. MAJOR L. Luoghi coltivati o umidi. Apr.! - Ag.

CALYCIFLORAE

Rhamnaceae.

ZIZYPHUS SATIVA Gärtn. Siepi della reg. camp., raro: *Fra Alì e Messina, a Trapani, Andria* (Nic.), *Paradiso* (Nic.), Merì! Mag. - Lug.

Leguminosae.

CALYCOTOME SPINOSA Link. Poggi vicini al mare. Febb.! - Mag.

ADENOCARPUS COMMUTATUS Guss. Colli elevati. *Messina* (Guss), *M. Scuderi, Mandanici* (Huet et Seg. Nic.), *Castroreale* (Seg.) *Dinnamare* Mag. - Lug.

LUPINUS ALBUS L. Comune nei luoghi erbosi della reg. marit. e camp.: *Messina, Patti, Olivieri, Milazzo, Merì !, Savoca.* Feb.! - Apr. e Sett.! - Ott.!

L. LUTEUS L. Luoghi selvatici dei colli e dei monti: *Messina, Mandanici, Bauso!, Calvaruso!, Rometta!* Apr. - Mag.

L. ANGUSTIFOLIUS L. Luoghi incolti dalla reg. mar: alla subm.: *Messina e altrove.* (Nic.), *Merì!, Barcellona!, S. Lucia del Mela.!* Feb.! - Apr.

MEDICAGO LUPULINA L. Comune nei campi: Marzo! - Giug., talora fino in Dic.!

M. VULGARIS Alfid. Inselvatichita a *Messina all'Andria!*, lungo la strada ferrata *Milazzo Barcellona!* Apr.! - Sett.

M. TRIBULOIDES Desr. var. TRUNCATULA Gärtn. Colli erbosi: *Messina a Bianchi* (Seg.), *sopra Cataratti!* Apr. - Mag.

M. MUREX W. var. SPHAEROCARPA Bert. Comune nei campi. Feb.! - Apr.

M. LAPPACEA Desr. var. DENTICULATA W. Nei prati, comune. Feb.! Mag.

M. MINIMA Desr. Comune nei luoghi arenosi. Feb.! - Mag.

MELILOTUS NEAPOLITANA Ten. Prati e colli erbosi: *Messina, Alì, Mandanici, Mistretta, Merì!, Barcellona!, Archi!* Apr. Mag.

M. MESSANENSIS Desf. Nei campi della reg. mar. e camp.: *Messina, Merì!, Barcellona!* Feb.! - Apr.

TRIFOLIUM LIGUSTICUM Balbis. Colli erbosi: *Valdemone, Messina a S. Rizzo e Campo* (Seg.), *Scirpi!, Pisciotto!* Apr. - Giug.

T. STELLATUM L. Comune nei campi e sui muri. Marzo! Mag.

T. FRAGIFERUM L. Lungo le vie. Giug. - Sett.!

T. REPENS L. Comune nei prati. Dic.! - Mag.

DORYCNIUM RECTUM Ser. Comune sui colli. Apr. - Lug.!

LOTUSANGUSTISSIMUS L. Colli erbosi: *Curcuraci, Fondachelli* (Seg.), *Mandanici* (Nic.), *Camaro!, Cumia!, Serro!* Apr. - Giug.

L. CRETICUS L. Arene marittime: *Messina, Milazzo, Barcellona*! Marzo - Giug.

L. ORNITHOPODIOIDES L. Comune nei campi: Feb.! - Giug. e spesso Nov.! - Dic.!

ROBINIA PSEUDO-ACACIA L. Inselvatichita: *Messina a Bianchi*!, *Tre Monti*!, *Rodia*! Mag. - Giug.

CORONILLA SCORPIOIDES Koch. Non comune nella reg. camp.: Marzo! - Giug.

ORNITHOPUS EBRACTEATUS Brot. Colli erbosi: *Messina, Mandanici, Bauso*!, *Serro*! Marzo Apr. (Nic.), Mag. - Giug. (Arc.) Apr. - Giug.!

O. COMPRESSUS L. Comune nei campi e lungo le siepi. Marzo! - Mag.

HEDYSARUM CORONARIUM L. Frequente nei luoghi argillosi. Feb.! - Giug.!

LATHYRUS NISSOLIA L. Nei colli: *Mistretta, Caronia,* ne raccolsi un solo esemplare a *M. Lando*! Aprile.

L. OCHRUS DC. Frequente nei prati. Marzo - Mag.!

L. CLYMENUM L. Prati e luoghi incolti. Feb.! Mag.

L. SATIVUS L. Inselvatichito nei campi: *Caronia* (Nic.), *Barcellona*! Apr.! - Mag.

L. GORGONI Parl. In pochi esemplari all' *Oliveto di Barcellona*! Apr. - Mag.

L. PRATENSIS L. Luoghi selvatici, erbosi: *Messina al Campo, Mandanici, Serro*!, *Mistretta, Fondachelli* (Nic.), *Salvatesta* (Nic.), Mag. - Giug.

VICIA GRANDIFLORA Scop. Campi e pascoli: *Casazza del Re, Campo, Caronia* (Nic.), *Barcellona a Saettone*! Apr. - Mag.

VICIA PUBESCENS B. et H. Luoghi freschi, erbosi: *Messina al Campo* (Seg. Nic.), *Gravitelli*! Apr. - Mag.

V. GRACILIS Lois. Prati e colli erbosi: *Messina al Campo* (Seg., Nic.), *Gravitelli*!, *Barcellona, ove comune*! Apr. - Giug.

Rosaceae.

FRAGARIA VESCA L. Luoghi ombreggiati, freschi: *Valdemone non comune* (Nic.), *presso le sorgenti del t.te Camaro*! - Feb.! - Giug.

RUBUS CAESIUS L. Luoghi selvatici: *Messina, Serro*! Apr. - Ott.

PYRUS AMYGDALIFORMIS Will. Luoghi selvatici dei colli e dei monti. Marzo! - Mag.

Lythraceae.

LYTHRUM GRAEFFERI Ten. Luoghi umidi. Apr.! Ag.

Onagrarieae.

EPILOBIUM TETRAGONUM L. Luoghi erbosi dei campi. Lug. - Ott.!

E. PARVIFLORUM Schreb. Comune nei luoghi umidi: *Taormina, M. Scuderi* (Nic.), *Messina a Scala e Cataratti, Curcurace* (Seg.), *Torre* (Seg.), *Molini di Camaro*!, *Merì*! Lug. - Ott.!

OENOTHERA STRICTA (Led. in Link. Campi asciutti: *Gravitelli* Bzì), *Gazzi*! *torrente Cataratti*! Apr. - Ott.

O. ROSEA Ait. Inselvatichita in luoghi umidi nelle vicinanze dell' Orto Botanico di Messina! Mag. - Giug.

Cactaceae.

OPUNTIA DILLENII Mill. Coltivasi per farne siepi, ora resasi spontanea. Mag. - Sett.

Myrtaceae.

MYRTUS COMMUNIS L. Colli e siepi. Lug. - Ott!

Umbelliferae.

BUPLEURUM TENUISSIMUM L. Fra le stoppie e nei prati. Lug. - Nov.!

B. FRUTICOSUM L. Sulle rupi calcaree: *Messina a Trapani* (Seg.), *M. Montagna*!, *Mistretta, Tusa, C. Calavà, Mola, Scaletta, Taormina, Fiumedinisi* (Nic.), *Militello, Francavilla* (Nic.), *Novara* (Munafò), *Alì* (Nic.), *Merì*! Giug. - Ag.!

CARUM AMMOIDES B. et H. Luoghi incolti, comune. Apr. - Ag.!

TINGUARRA SICULA B. et H. Rupi calcaree: *S. Fratello, Mola, M. Scuderi e dintorni* (Nic.), *Taormina, Salvatesta* (Nic.), *Mandanici* (Nic.), *M. Lando*! Apr.! - Giug.

FOENICULUM PIPERITUM DC. Comune nei prati e nei luoghi incolti. Giug. - Dic.!

DAUCUS PLATYCARPOS B. et H. Colli e monti: *Bafia, Floresta, Taormina, Mandanici e*

altrove (Nic.), *M. Lando!*, *Messina a Bianchi!* Apr. - Mag.

D. Carota L. Comune nei luoghi incolti. Apr. - Dic.!

Caucalis infesta B. et H. var. purpurea Guss. Luoghi arenosi prossimi al mare: *Novara, Mandanici, Mistretta, Fondachelli, Caronia* (Nic.), *Milazzo!*, *Barcellona!* Apr. Mag.

C. heterophylla B. et H. Luoghi selvatici: *Mistretta, Cannata, Novara, Fondachelli, Mandanici, Foresta di Serro!* Mag. - Giug.

Rubiaceae.

Sherardia arvensis L. Campi dal mare alla reg. subm. Marzo - Giug!

Galium murale All. Luoghi selvatici e muri. Marzo! - Mag.

Loniceraceae.

Lonicera implexa Ait. Molto scarsa. Apr. - Mag. e Ag.! - Sett.!

Valerianaceae.

Centranthus ruber DC. Muri e rupi calcaree. Mag. - Nov.!

Fedia Cornucopiae Gärtn. var. flore albo. Rara: *Faro superiore! Messina nell' Orto Botanico!*, *Merì a Bruconi!* Dic. - Giug.

Valerianella carinata Lois. Luoghi erbosi dei monti, *Mistretta, Caronia, M. Lando!* Apr. - Mag.

Dipsaceae.

Scabiosa maritima L. Comune ovunque. Maggio. - Dic.!

Compositae.

Eupatorium cannabinum L. Corsi d'acqua. Lug. - Ott.!

Erigeron linifolius Willd. Comune lungo le strade. Marzo! - Ott.!

E. canadense L. Nei campi e per le vie. Fiorisce quasi sempre!

Bellis hybrida Ten. Campi della reg. mar. e camp. Gen. - Giug. e Sett.!

B. sylvestris Cyr. Comune nei luoghi incolti. Sett. - Nov. Non è citata dal Nic.

Doronicum caucasicum MB. Luoghi elevati, erbosi: *Messina* (Nic.), *Salice* (Bzì), *Francavilla, Fondachelli, Mandanici, Floresta, Caronia* (Nic.) *Dinnamare* (Nic.), *M. Lando!*, *Serro!* Marzo! - Ag.!

Chrysanthemum segetum L. Comune nei campi. Feb. - Giug.; talora in Ott.! - Nov.!

Matricaria Chamomilla L. Luoghi coltivati. Marzo. - Sett.!

Anthemis maritima L. Luoghi arenosi marittimi. Feb.! - Giug.

Artemisia arborescens L. Sulle rupi e nei luoghi arenosi marittimi. Mag.! - Lug.

A. variabilis Ten. Luoghi aridi calcarei: *Messina a Gravitelli* (Nic.), *S. Nicandro!* Ag. - Ott.

Asteriscus spinosus Gr. et Godr. Comunissimo nei luoghi aridi. Mag. - Sett. ed anche Nov.! - Genn.!

Pulicaria odora Rchb. Colli aridi. Mag.! - Lug.

Calendula arvensis L. Comune ovunque. Marzo - Mag. e Sett.! - Ott.!

C. stellata Cav. Frequente nei campi. Dic. - Mag. e Sett.!

Gnaphalium luteoalbum L. Comune nei luoghi umidi. Fiorisce quasi tutto l'anno!

Filago germanica L. var. spathulata Presl. Frequente lungo le strade. Apr.! - Giug.

F. gallica L. var. tenuifolia Presl. Comunissima lungo le strade e nei luoghi aridi: *Messina al Campo, Cappuccini* (Seg.) *e altrove!*, *Milazzo, Mandanici, Merì! S. Filippo del Mela!*, *Barcellona!* Apr. - Mag.

Carlina lanata L. Monti e luoghi aridi: *Castroreale* (Seg.), *S. Ranieri* (Nic.), *S. Lucia del Mela! Milazzo! Barcellona!* Lug. - Ag.

C. involucrata Poir. Luoghi aridi e siepi: *Messina, Floresta, Fondachelli, Novara, Bafia, Milazzo, Mandanici, Castroreale* (Seg.), *Taormina* (Bzì), *Merì!*, *Barcellona!* Giug. - Sett.

Centaurea sicula L. Frequente nei luoghi aridi. Mag. - Dic.!

C. sonchifolia L. Arene marittime e luoghi aridi dei colli. Apr. - Sett.!

C. Calcitrapa L. Comunissima per le vie e nei luoghi aridi. Giug. - Dic.!

CNICUS GIGANTEUS W. Luoghi umidi, selvatici. Lug. - Ott.!

C. POLYANTHEMUS Bert. Luoghi umidi, selvatici. Lug. - Ott!

GALACHTITES TOMENTOSA Moench. Comunissima nei luoghi incolti. Mag. - Genn.!

ECHINOPS RITRO L. Colli e monti aridi. *Novara, M. Lando*!, *M. Lazzaria*! *Messina*! Giug. - Sett!

HYOSERIS LUCIDA J. Comune nei campi. Ott. Giug. Non citata al Nicotra.

HEDYPNOIS CRETICA W. Dalla reg. mar. alla subm. Fiorisce quasi sempre!

TOLPIS UMBELLATA Bert. Comune della reg. mar. alla subm. Mag. Sett.!, spesso protraesi la fioritura fino in Genn.!

T. VIRGATA Bert. Comportasi come la precedente.

HYPOCHAERIS GLABRA L. Colli erbosi: *Messina, Milazzo, Mandanici?* (Nic.), *M. Lando*! Apr. - Mag.

H. LAEVIGATA B. et H. Nei boschi: *Dinnamare* (Nic.), *Milazzo* (Nic.), *Caronia* (Nic.), *Scirpi*! *Serro*! Mag. - Giug.

PICRIS HIERACIOIDES L. var. SPINULOSA Bert. Comune nei luoghi incolti. Lug. - Dic..!

HELMINTHIA ECHIOIDES Gärtn. Luoghi incolti: Giug. - Genn.!

GEROPOGON GLABER L. Non comune nei seminati, *Montalbano, Messina* (Seg. Nic.), *Barcellona*!, *Merì*!, *Spadafora*! Feb.! - Giug.!

TARAXACUM MINIMUM Tod. Luoghi aridi. *Milazzo* (Nic.), *M. Scuderi* (Nic.); ne ho raccolto un solo esemplare nel novembre 97 a Messina presso il forte S. Salvatore.

LACTUCA VIROSA L. comune nei campi e nelle vigne: *Rometta, Mistretta, Capizzi* (Nic.), *Milazzo*!, *Merì*!, *Barcellona*! Lug. - Ott.!

SONCHUS TENERRIMUS L. Sui tetti e sui muri. Feb.! - Lug., talora Dic.! - Genn.!

S. OLERACEUS L. Nei campi e luoghi coltivati, comune. Apr. - Dic.!, spesso nell'inverno.

S. ASPER Bart. Prati: *Mandanici* (Seg.), *Roccella* (Nic.), *Caronia* (Nic.), *Barcellona*! Nov.! - Apr.

PICRIDIUM VULGARE Desf. Campi. Apr. - Nov!.

CREPIS BULBOSA Cass. var. PANICULATA Prest. Nelle siepi e nei Campi. Dic.! - Mag.

C. FOETIDA L. Luoghi aridi e lungo le vie: *Fiumedinisi, Scaletta, Laitani, Patti. Fondachelli, Capizzi, Francavilla* (Nic.), *Pistunina*!, *S. Stefano di Messina*!, *Tremestieri*!, *Tre Monti*! Apr. - Giug.

ANDRYALA SINUATA L. Comune nei luoghi aridi, arenosi, Apr. - Ott.!

Messina, Novembre 1898.

AGGIUNTE

STIPA ARISTELLA L. Colli aridi: *M. Lando*! *Mistretta, Capizzi, Cesarò, Caronia.* Giug. - Lugl.

TRIGLOCHIN LAXIFLORUM Guss. Prati argillosi, *secchissimi* nell'està: *Barcellona all'Oliveto*! Autunno.

CHENOPODIUM BOTRYS L. Comune negli alvei dei torrenti in tutta la regione!

GYPSOPHILA ARROSTII Guss. Nei colli aridi in tutta la regione!

LAVATERA OLBIA L. Luoghi selvatici della reg. subm. e montana: *Tusa, Fiumedinisi, S. Alessio, Taormina, M. Lando!* Apr. - Giug.

TEUCRIUM FLAVUM L. Comune ovunque sui colli pietrosi!

EPILOBIUM PARVIFLORUM Schreb. Dappertutto nei luoghi umidi!

ONOPORDON TAURICUM W. Lungo le vie della reg. marittima da Bauso a Barcellona! Giug. - Agosto.

LE PRIMULE ITALIANE

(*continuazione*)

Synonimia

Primula polyantha Mill. Gard. Dict. ed 6 (London 1752).

P. veris β elatior Sp. Plant. I, 204 (Vindobonae 1764).

P. officinalis Hill. Veg. Syst. 88-25 (London 1765) — All. Fl. pedemontana I, 91 n. 332 (Torino 1785).

P. n. 609 Hall. Hist. Stirpe I 271 (Bernae 1768).

P. veris officinalis Fl. Dan. III 434 (Kopenhagen 1770). (1)

P. ambigua Sal. Prodr. 117 (London 1796).

P. Perreniana Flugg. In Am. Mus. Par. 12-420 t. 27 (Paris 1808).

P. Pallasii Lehm. Prim. 38 t. 3 (Lipsiae 1817).

P. Flueggeana Lehm. ibid. 36 t. 2 (N. N.)

P. montana Opiz. Natural. X 225 (Lipsiae 1825).

P. domestica Hofnmg. Verz. Pfl. Nachr. 2 185 (Dresden 1826).

P. altaica Pall. ex Ledeb. Fl. alt. I 209 (Berolini 1829).

P. alpestris Sch. in Verh. Siebenb. Ver. Naturw. 3, 89 (Peterflurg 1852).

P. subartica Sch. idem 4, 61 (idem 1853).

P. intricata Gren. et Godr. Fl. Fr. 2, 449 (Paris 1855-'56).

P. carpathica Fuss. in Verh. Siebenb. Ver. Naturw. X 149 (Peterflurg 1863).

P. carpathica Fuss. in Verh. Siebenb. Ver. Naturw. X 149 (idem 1863).

P. cordifolia Rupr. in Bul. Acad. Petersb. 6, 225 (idem 1863).

P. crenata Schur. Enumeratio pl. Transs. 553 (Vindobonae 1866).

P. glandulosa Schur. idem idem

Icones.

Fl. Danese 3, 433 (Havniae 1769) — Smith-Engl. bot. 8, 513 (London 1804) — Sturm. Fl. Abth. 4 Bdch., 14 Heft. 21 Taf. (Nürnberg 1804). — Schrank Fl. mona c. I, 59 (Monaci 1811) — Curt. Fl. Lond. 4, 9 (London 1817) — Hayne Getrene Darstell. u. Beschreib. der Arzneigewächse 3, 35 (Berlin 1834) — Dietrich Fl. Regni Borusici 12, 739 (Berlin 1844) — Reichenb. Fl. Germ. icones 17, 49 M. XC f. 1 (Lipsiae 1855).

Foliis oblongo-obovatis abrupte in petiolum decurrentibus, ibique cordatis: scapis 1-pluribus, radicalbus foliis circiter duplo longioribus, umbellatis: Umbella simplice pluriflora, cum pedicellis brevissimis: Calyce tubuloso, pentagono, cum laciniis tubo corollino brevioribus: Corolla hypocraterimorpha cum limbo subplano, 5 partito: Capsula calycis tubum vix superante.

DESCRIZIONE

Pianta perenne.

Rizoma cortissimo, quasi verticale, massimo, nel resto simile a quello della precedente.

---

(1) Nella Flora Danica nell' indice in corrispondenza alla Tavola 434 si legge: « P. veris officinalis foliis dentator rugosis, limbo corollarum concavo Linn. Sp. pl. 204. » Evidentemente quì intendesi della vera *P. officinalis* a lembo corollino concavo; però la tavola di numero 434 rappresenta la *P. elatior*, la quale nell' indice è indicata col numero 433 corrispondente alla tavola 433 che rappresenta invece la *P. officinalis*. Qui mi pare non vi sia che scambio di tavole, e non sinonimia, come vorrebbe il Bertoloni, per ambedue le specie.

Foglie disposte a rosetta o cespite, spesso piuttosto grandi, allungate obovate: nel tipo, obovato-arrotondate e bruscamente contratte alla base in picciolo alato ed ivi lievemente cordate: pubescenti su ambedue le pagine specialmente su le nervature, di più su l'inferiore.

Scapo solitario, più lungo delle foglie, cilindrico, liscio, più o meno massiccio, più o meno pubescente, eretto.

Infiorescenza ad ombrella semplice, 2-pluriflora, con foglioline involucrali lanceolate-subulate, leggermente pubescenti. Pedicelli fiorali corti pendenti da un sol lato, pubescenti.

Calice tubuloso di diametro un po' più grande che nella precedente, con denti ovato-acuminati.

Corolla con tubo più lungo del calice (più che ne la *P. acaulis*) un po' slargata in alto, lembo piano diviso in 3 lacune appena cuoriformi.

Stami come nella precedente: antere un po' meno allungate biloculari, inserite sul dorso

Ovario, stilo, stimma come nella precedente.

Capsula induviata dal calice, per lo più uguale al calice; i denti del calice però son sempre con la loro cima, più alte della capsula.

Fiorisce in Maggio.

OSSERVAZIONI

I caratteri distintivi ammessi per la *P. elatior β intricata* Gren. et Godr. sarebberc i seguenti: « Foglie più strette che nella specie, allungate, e gradatamente attenuate in un picciolo alato ed ivi non cordate: Capsula uguale al calice, un po' meno lunga che nella specie ».

Le foglie nelle Primule variano moltissimo di forma e grandezza, pur conservando la pianta il medesimo abito. Del resto il secondo e il terzo carattere si trovano disuniti dal primo in molti esemplari della specie.

Non mi sembra quindi, specialmente basandosi sugli esemplari veduti, di dovere ammettere la varietà in questione. Nell'Orto Botanico de' Semplici a Firenze, trovai una *P. elatior* vivente in piana terra con le foglie pubescenti inferiormente, non superiormente, un'ombrella di 3-5 fiori; il fiore aveva il calice spiccatamente campanulato, largo, con lacinie superiormente concolori con la corolla e cioè rosee intense: il tubo corollino molto sottile appena più lungo del calice: lembo patente, celeste-roseo alla periferia e giallo intorno alla fauce.

Habitat.

Trentino - Valle di Ledro nel Trentino (Porta ne' Prati di Suerta in Valsugana Ambrosi Parlat.)

Lombardia - a M. Sasso in Valsassina in prov. di Como (Balsano) — luoghi montuosi presso Bormio (Parlatore).

Veneto - a S. Eusebio d'Angarano e di Vallerano presso Rubbio nel Bassanese (Montini) a M. Baldo nel Veronese (Kellner) e a Verona (Massolongo).

Friuli - a Val Calda (Pirotta).

Liguria - ai Piani (Gentili).

Alpi Apuane - alle sorgenti del Frigido (Beccari).

Toscana - a M. Fegatese, Appennini Lucchesi (Giannini).

Umbria - sul M. Pennino in quel di Spoleto (Batelli).

Abruzzi - a Pizzo di Siro (Gemmi).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Francia - Spagna (Pirenei) - Austria-Ungheria - Svizzera.

Primula officinalis Iacq.

Misc. Austr. I p. 150 (Vindobonae 1778) — Bull. herb. de la Fr. ta. 191 (Paris 1787) — De Cand. Fl. Fr. 3, 446 (Paris 1815) — Lamark Encycl. 98 (Paris 1823) — Röhl. cum. Mert. et Koch. Dentschl. Fl. 2 p. 106 (Francfurth a. M. 1826). — Gand. Fl. Helv. t. 2, 33 (Turici 1828) — Moretti De Prim. it. 8 (Ticini 1831) — Com. Fl. comensis I p. 145 (Como 1834) — Ces. Passer. e Gibelli Fl. it. 407 (Milano 1807). — Arcangeli Fl. it. 566 (Torino 1882) — Parlatore Fl. it. VIII 615 (Firenze 1888) — Widmer Op. citata p. 128, 150 (Münchenund Leipzig 1895) — Paoletti Le Prim. in l. c. 178 (Padova 1894). — Gelmi Le Prim. it. in l. c. 279 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula veris L. Sp. Plant. 205 (Vindobonae 1764) — Svensk Bot. v. I tab. 5 (Stockolm 1804) — Smith Engl. bot. I t. 5 (London 1804) — Balb. Fl. Taur, p. 5 (Taurini 1806) — Lehm. Pr. pag. 27 (Lipsiae 1817) — Smith Engl. Fl. I 27 (London 1824) — Com. Prodr Fl. com. I 243 (Novo-Com; 1824) - Host. Fl. Austr. I 246 (Viennae 1827) — Reichenb Fl. Germ. exc. I 401 n. 2710 (Lipsiae 1830) — Bertol. Fl. it. II 373 (Bononiae 1835) — Hook Brit, Fl. ed 4.ª p. 94 n. 3 (London 1838).

Primula n. 610 Hall. Hist. Stirp. I p. 271 (Bernae 1768).

P. odorata Gilib. Fl. Lituana I 32 (Lituana I 32 (Grodnam 1785).

P. inflata Lehm. Prim. 26 t. 2 fig. 1 (Lipsiae 1817).

P. pistillaris Hoffmgg. Verz. Pfl. Nachtr. 2, 187 (Dresden 1826),

P. macrocalyx Bunge in Ledeb. Fl. Altaica I 209 (Berolini 1829).

P. uralensis Fisch. ex Reichemb. Pl. crit. cent. 7 p. 18 n. 8661 (Lipsiae 1829).

P. pyrenaica Miégev. Bull. Soc. Bot. Fr. X 28 (Paris 1863).

P. cordifolia Schur. Enumeratio Plant. Transs. 554 (Vindobonae 1866).

P. discolor Schur. idem idem

P. montana Reut. ex Nym. Consp. 604 (Oerebro 1878).

P. Tommasini Nym. idem idem

P. Brandisi Wiesb. in Östr. Bot. Zeitschr. 32, 282 (Wien 1882).

P. Unicolor Lange Dansk Flora 530 (Kiöbenhavn 1886-1888).

P. officinalis ρ suave-olens Bert. in Descr. Iourn. de Bot. 2, 76 (Paris 1812) — Lehm. Prim. 51 (Lipsiae 1817) — Röm. et Schutt. Syst. veg. 4, 133 (Stuttgardtiae 1819) — Poll. Fl. (Veronae 1822) — Sprengel Syst. veget. 573 n. 3 (Göttingeon 1825) — Capell. Opusc. p. 285 (Roma 1830) — Ces. Passer. e Gib. Fl. it. 407 (Milano 1867) — Widmer Op. cit. 130, 150 (Münch. u. Leipz. 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. 279 (Firenze 1894).

Synonimia

P. etatior Bert. Pl. Genuensis 36 (Genuae 1804) — Noc. et Bell. Fl. Tic. I 94 (Ticini 1816).

P. elatior γ Lehm. Prim. 34 (Lipsiae 1817).

« β Reichemb. Fl. Germ- exc. I 402 n. 2711 (Lipsiae 1830).

P. veris γ idem idem 401 idem idem

P. columnae Ten. Fl. Neapol. I 54 tabul. I (Napoli 1813) — Ten. bat. pl. hort. Neap.

p. 183 (Neapol. 1813) — Moretti De Pr. it. 9 (Ticini Regi 1831) — Tenore Viaggi in Abruzzi 51 (Napoli 1832) e Syll. 88 (Napoli 1834).

P. suaveolens Bert. Fl. it. II 375 (Bononiae 1835) — Arcang. Fl. it. p. 566 (Torino 1882) — Parlat. Fl. it. VIII 616 (Firenze 1888).

Icones.

Fl. Dan. 3, 435 (Havniae 1769) — Buillard Herb. t. 171 (Paris 1787) — Gaert. Cosp. 50 (Stuttgardteae 1778) — Dreves Bot. Bild. I 11 (Lepzi 1794) — Lamark Illustr. I t. 98 (Paris 1798) — Sturm. Dentschl. Fl. I Abth., 4 Bd., 14 heft, 20 Taf. (Nürnberg 1804) — Smith. Engl. Bot. I t. 5 (London 1804) — Schkuhr. bot. Handb. 33 (Leipzg. 1808) — Schrank Fl. Mon. 3, 266 (Monachii 1811) — Curt. Fl. Londin. fas. 6 t. 15 (London 1817) Nees v. Esenbeck Pl. medic 152 (Düsseldorf 1828) — Reichenb. Fl. Germ. i con. 17, MXC f. 2 (Lopsiae 1834) — Plee Types de chaque fam. etc. 9 (Paris 1850).

β. suavelens Lehm. Op. cit. t. 1 (Lipsiae 1817) — Tenore Fl. Neap. tabul. 1 (Napoli 1811-1815) — Reichenbach Fl. Germ. icon. 17, 49 MCI (Lipsiae 1834).

Foliis oblongo obovatis abrupte in petiolum decurrentibus ibique cordatis-pluribus, radicalibus, varia longitudine, plerunque minore quam in *P. elatior*, umbellatis Umbellis simplicibus plurifloris; pedicellis brevissimis floribus plerumque quam in P. eletior minoribus praeditis Calyce campanlato cum laciniis tubo-corollino subbrevioribus vel aequalibus corolla ipocraterimorpha cum lymbo concavo, laeviter 5-partito Capsula parum quam in P. acaulis majore, sed semper calyce minore.

β suave olens Bert — Foliis subtus villosis, niveotomentosis, pilis longis intricatis: corolla saepe cum tubo plano plerunque planiore quam speciei tipicae.

DESCRIZIONE

Pianta perenne

Rizoma come nelle precedenti; orizzontale o leggermente obliquo con molte fibre radicali.

Foglie disposte in rosetta, più o meno grandi, allungate-obovate, verdi di sopra e verdi-pubescenti di sotto (specialmente sulle nervature); bruscamente contratte in un lungo picciolo alato ed ivi cordate; col margine irregolarmente e leggermente dentato.

Scapo piuttosto lungo, talora massiccio e resistente; liscio, pelosetto, in ogni cespite in numere di 1-2.

Infiorescenza ad ombrella semplice, 2-multiflora, con peduncoli cortissimi (variabili però in lunghezza), generalmente più corti, che nella *P. elatior*, pendenti in ogni verso, con foglioline involocrali lanceolate subulate.

Calice subuloso-inflato, dilatato superiormente a campana, peloso, con denti ovatotriangolari, pubescenti, ciliati ne'margini: costole longitudinali molto rilevate (almeno nell' esemplare che raccolsi nell' Orto Botanico di Firenze, il quale -- sia detto per incidenza -- presentava dei caratteri pe' quali s' avvicinava molto alla *P. elatior*: ad es: la corolla a lembo patente).

Corolla ipocrateriforme; tubo poco più lungo del calice cui non aderisce; lembo concavo diviso in 5 lacinie cuoriformi.

Stami e antere come nella precedente, inserentisi a varia altezza sul tubo.

Ovario, stilo, stimma come nella precedente.

Capsula induviata dal calice; uguale circa alla metà di quest' ultimo.

Fiorisce in Marzo, Aprile.

OSSERVAZIONI

Ò mantenuta la varietà del Bertoloni: giacchè mi sembra ben caratterizzata e ben distinta dalla specie per avere la pagina inferiore delle foglie, bianco felpata, e la superiore verde finamente pubescente; e per altri caratteri che però non sono abbastanza costanti.

Habitat.

Alpi e Trentino - Territorio di Tenda nelle Alpi marittime (Sternberg). — Alpi Cozie fino a 1000 m. (Mon.) — Presso Daone in Val di Ledro e passim nel Trentino (Porta, Perini) — In Valsugana nel Trentino (Ambrosi).

Piemonte - Sul m. Calvario a Domodossola, nella valle Ossolana (Rossi, Chiovenda) — Prati e colli d. M. Valdesi in prov. di Pinerolo (Rostan) — nella Valle del Gesso in prov. di Cuneo (Caruel.) e in Valle di Valsasco nella reg. super. al Faggio: 1300-1400 m. circa sui bagni di Valdieri in prov. di Cuneo (Parlatore).

Lombardia - ne' monti di Como (Rampoldi) — nel Bergamasco (Rota) — in luoghi boschivi nelle regioni superiori del Faggio nelle Alpi Bresciane, 1400 m. (Parlatore) — Contorni di Milano (Ricasoli).

Veneto e Friuli - a Cadore in prov. di Belluno (Parlatore) — Nei prati di S. Eusebio d'Angarano presso Bassano, sul Brento in prov. di Vicenza (Montini) — a Recoaro nel Vicentino (Barbieri) — a M. Pastello nel Veronese (Manganotti) — a Pontebba lungo la Ferrovia in prov. di Udine (Tacconi).

Liguria - al M. Due Fratelli negli appennini ligustici (Carresa) — a S. Remo (Panizzi).

Emilia - all' orto Botanico di Bologna (Rubani).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Svezia e Norvegia - Danimarca - Inghilterra - Scozia - Austria - Germania - Ungheria - Belgio - Francia - Svizzera - Russia europea - Caucaso.

OSSERVAZIONI SULLA SEZIONE PRIMULASTRUM

Il Bauchin (1) dà tre grandi divisioni della Primula veris (= verbasculum): I verbasculum flore simplici, II V. flore multiplici, III V. alpinum; più tardi (2) distingue 7 specie: 6 umbellate e varianti pel colore e grandezza, la 7.ª non umbellata. Credo superfluo il notare che queste divisioni non hanno nessun valore scientifico, essendo basate su caratteri variabilissimi.

L' Obel nelle sue Icones (3) raffigura: Primula pratensis (umbellifera); P. hortensis anglica (umbellifera, grande), P. pratensis luteo-pallida (non umbellifera); nel 2.° tomo pone *P. veris flore* gemino, altero alteri cincto (umbellata); Sylvarum P. veris flore pleno specioso (fiore doppio?).

Il Börhaave (4) pone come tipo la *P. veris* di cui fa due divisioni: I. Flore singulari

(1) Bauhin Pinax Theatri Bot. (Basileae Helm. 1623).
(2) idem Hist. Plantarum universalis TIII (Ebroduni 1651).
(3) L' Obel Icones Stirpium I e II (Antwerpiae 1591).
(4) Börhaave Indexalter Plant. quae in Horto Acad. Lugduno-Batavo abuntur p. 198 (Lugduni 1727).

in singulo quoque cauliculo. II. Flore plurimo in umbellam quasi congesto; la prima non è umbellata, la seconda è umbellata. Così il Clusius (1) pone due tipi:

I *P. veris humilus,* non umbellifera — II *P. veris elatior*, umbellifera

Alberto De Haller accenna brevemente ai due tipi, a scapo unifloro e a scapo multifloro (2); più tardi (3) distingue: I Primula scapis unifloris. II P. scapis multifloris, floribus exterioribus nutantibus. III P. scapis multifloris, floribus omnibus nutantibus. La prima corrisponde alla nostra *P. acaulis*; la seconda e terza sono umbellate e il carattere differenziale notato dall' autore non è costante; tale carattere è stato ritenuto come diagnostico dallo Allioni (4) e dal Jacquin (5).

Il Gouan (6) riconobbe come tipo la *P. officinalis* di cui distingue la *P. elatior* scapo umbellifero e la *P. acaulis* con pedicelli uniflori. Così pure C. Allione distingue due tipi; *P. acaulis*, non umbellifera e *P. officinalis*, umbellifera.

Linneo pone pure due tipi I P. veris officinalis di cui la *P. elatior* sarebbe una varietà; — II P. acaulis. — Hudson (8) distingue la *P. vulgaris* = *P. acaulis* e la P. veris scapo multiflora.

(1) Clusius Rar. Pl. hist. p. 300-302 (Antwerpidae 1601).
(2) De Haller. Enumeratio Plant. Hort. Regi et Agr. Gottingensis (Gottingae 1753).
(3) idem Hist. Stirpium indg Helv. inch. TI p. 270 (Romae 1768).
(4) Allioni Flora Pedem. I p. 91 (Augustae Taurinorum 1785).
(5) Iacquin Misc. Austr. I 158-159 (Vindobonae 1778).
(6) Gouan Hort. regius Monspeliensis etc. p. 188 (Lugduni 1762).
(7) Huds Fl. Agl. p. 70 (Londini 1798).

(continua) MATTEUCCI EUGENIO

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubblicazioni ricevute e per le quali ringraziamo i gentili autori od editori

L' amministrazione s'incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è segnato il costo, ed anche le altre se possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda, cent. 30 per la francatura della corrispondenza. Per gli abbonati e le opere dell' estero, aumentano le spese postali. Desiderando risposta scrivere in cartolina doppia.

FICALBI dott. prof. EUGENIO. Zoologia generale. Parte seconda. (Firenze 1898, Success. Le Monnier. 778 pag. in-8 con 61 fig. Prezzo dell' opera completa L. 8, 50). Con la pubblicazione di questa seconda parte si è completata la importante opera, *Zoologia generale* del Prof. Ficalbi. Parlammo di questo lavoro quando ne uscì la prima parte che fu tanto bene accolta dagli studiosi. In questa 2.ª parte sono maestrevolmente svolti i seguenti capitoli: *Gonologia* o *trattato della generazione* — *Morfogenia* — *Breve cenno di Fisiologia* — *Dietologia* — *Tassonomia.* Sessantuna figure sono intercalate nel testo. L' opera, composta di 2 volumi, costa L. 8, 50.

PERO prof. PAOLO. Elementi di Mineralogia e di Litologia, ad uso delle scuole secondarie. (Milano 1899, edit. Vallardi dr. F. 188 pag. in-8 p. e 158 fig. L 2,00) Il prof Pero nell' intento di fornire un corso di Storia naturale adatto per le scuole secondarie superiori, liceali e istituti tecnici, ne aveva poco fà pubblicati i primi due volumi, cioè: *Elementi di Zoologia* — *Elementi di Botanica*, già noti ai nostri lettori, ora ha dato alla luce il 3.°, *Elementi di Mineralogia e Litologia* mentre è in corso di stampa il 4.° ed ultimo, che tratterà degli *Elementi di Geografia, Fisica* e di *Geologia.* Il presente 3.° volume è corredato di 158 figure che facilitano agli alunni la intelligenza del testo. Prezzo L. 2, 00.

FIORI prof. ANDREA. Fauna entomologica italiana. - Coleotteri nuovi o poco conosciuti. (Modena 1899, Atti Soc. dei Naturalisti, Estr. di 12 pag. in-8) Descrive le seguenti

nuove specie: *Leistus glacialis*, *Asmara samnitica*, *Zabrus magellensis*, *Metabletus silensis*, *Choleva leucophtalma*, e le nuove varietà, *Abax carinatus* var. *sulcatus*, *Blitophaga opaca* var. *samnitica*. Dichiara che i nomi da lui dati alle credute nuove specie *Quedius alpinus e Q. carnicus* debbono essere considerati come sinonimi il primo del *resplendens* ed il secondo del *cinticollis*. Parla anche di qualche altra specie poco nota.

PREDA A. Di alcuni fenomeni presentati dalla Bornetia secundiflora (I. Ag.) Thur. (Firenze 1898, Bullet. Soc. bot. italiana Estr. di 4 pag. in-8). Son così curiosi ed interessanti i fenomeni che l'egregio A. ha avuto occasione di osservare in questa bella pianta marina, da lui raccolta fra i massi che stanno alla base del fanale di Livorno, che ci piace quì trascriverli.

1.° Se si tuffano nell'acqua dolce degli esemplari di *Bornetia* recentemente raccolti, dopo pochi secondi sembrano come improvvisamente animati, e le ramificazioni del tallo si contraggono repentinamente, e si scostano od avvicinano le une alle altre, come prese da violenti movimenti spasmodici. Questi movimenti si osservano pure, sebbene meno accentuati, se si stende l'esemplare, preventivamente bagnato nell'acqua dolce, su un foglio di carta.

2.° Durante questi movimenti che continuano fino alla perdita totale di turgescenza del tallo, si ode un crepito abbastanza forte, dovuto allo scoppio successivo delle cellule.

3.° Queste cellule, in pari tempo, proiettano violentemente una parte del loro contenuto, ad una distanza che può raggiungere i due decimetri, se l'alga è posta sulla carta, un decimetro circa, se l'alga si trova coperta da uno strato d'acqua dolce di due centimetri di altezza. Quando il contenuto delle cellule viene ad incontrare gli occhi dell'osservatore produce una leggera irritazione della congiuntiva.

4.° negli esemplari posti sulla carta si distinguono, anche ad occhio nudo, le cellule che vanno distruggendosi, perchè perdono la loro colorazione rosso carminio, almeno nella regione prossima al punto dove avviene la lacerazione della parete. Negli esemplari sommersi, le cellule scoppiate si riempiono di acqua, e il contenuto cellulare, diluendosi, passa dalla sua caratteristica colorazione a quella « rosso mattone ».

Riporta quindi l'egregio A. il risultato di altri studi fatti in proposito e promette di continuarli appena le si presenti la occasione propizia.

DE BLASIO dr. ABELE. Le antichità primitive di Castelvenere. (Napoli 1898, Riv. di Pischiatria, Antropologia ecc. N. 1 Estr. di 10 pag. in-8). Date precise indicazioni sulla posizione di Castelvenere e sulle escavazioni limitrofe, si occupa delle antichità primitive rinvenutevi e che servono ad illustrare l'età preistorica nel beneventano, concludendo che la Vallata di Castelvenere fu abitata dall'uomo fin dall'epoca neolitica. La memoria è illustrata da varie figure rappresentanti gli oggetti rinvenuti.

ARDU-ONNIS dr. E. Il metodo zoologico in Antropologia. (Roma 1898, Boll. della Soc. romana per gli studi Zoologici Vol. VI Fasc. I e seg. 31 pag. in-8). Importante studio, nel quale sono rammentati e analizzati i lavori e pareri dei più distinti Antropologi, le loro resultanze specialmente per quanto riguarda la Sardegna, le diverse fasi o vicende della Antropologia e in special modo l'egregio A. si occupa dei metodi craniometrici, e della necessità di seguire la storia naturale, ossia il metodo zoologico, e dei resultati che da esso si possono dedurre; e concordando con il Sergi sulla esistenza di una famiglia umana Mediterranea, composta di più varietà da tempo immemorabile, conclude che a questa nobile stirpe appartiene la popolazione della Sardegna a proposito della quale egli ha fatti speciali studi Antropologici già pubblicati.

ORSI PAOLO. Il ripostiglio di Calliano. (Rovereto 1898, XXXIV pubb. del Museo Civico di Rovereto 14 pag. in-8 e una tav) Nel decembre 1893 in una vigna del cav. F. Benvenuti di Calliano si scoprì a non molta profondità un recipiente che conteneva vari oggetti in bronzo e che dal proprietario furono donati al Museo civico di Rovereto. Di questo rinvenimento e dei vari oggetti trovati, quì si parla con opportune illustrazioni e commenti. Gli oggetti più interessanti sono riprodotti con 11 figure.

Trattenendosi sull'indole e sul carattere dei depositi di bronzi primitivi rinvenuti in Italia, l'egregio A. ritiene che quello del quale qui si tratta, rappresenti una piccola officina ambulante.

GRIFFINI dr. ACHILLE. Sul nome generico Phocylides avente doppio uso in entomologia. (Separat-Abdruck aus dem « Zoologischen Anzeiger » Bd. XXII. N. 580 von 20 Febr. 1899). Come si sà, la nomenclatura Zoologica non ammette che il medesimo nome sia dato a due o più generi e quando ciò si verifica il genere più antico conserva il suo nome mentre per gli altri deve essere cambiato. Tuttavia, come ben osserva l' egregio A., i nomi aventi doppio uso in Zoologia sono assai numerosi; e vengono tuttora tollerati certi nomi aventi doppio uso, ma dati a generi appartenenti a tipi diversi del regno animale; fra questi l' egregio A. ricorda i seguenti: gen. *Conocephalus* nei Rettili e negli Ortotteri — gen. *Cymindis* negli Uccelli e nei Coleotteri — gen. *Diglossa* negli Uccelli e nei Coleotteri — gen. *Sargus* nei Pesci e nei Ditteri — gen. *Tropidonotus* nei Rettili e negli Ortotteri.

Ancor meno giustamente poi si tollera lo stesso nome per due generi applicati nello stesso tipo in classi diverse, come per es. nel tipo degli artropodi:

gen. *Clibanarius* nei Coleotteri (Insetti) e nei Paguridi (Crostacei).

Quelli che non si ammettono mai sono i nomi impiegati per due generi in una medesima classe. In tal caso si trova il nome *Phocylides* sopra indicato, nome che va conservato nei Brentidi essendovi stato stabilito da Pascoe antecedentemente, mentre va mutato nei Fasmidi, ove fu stabilito da Stål tre anni dopo, e siccome al Prof. Griffini non consta che altri abbiano già provveduto a tale sostituzione, così egli ci provvede, creando il nuovo genere *Olcyphides* sinonimo di *Phocylides* (Typus genaris. *O. bicarinatus* (Stål), ed al quale spettano le seguenti specie:

O. bicarinatus (Stål). *Phocylides bicarinatus* Stål, 1875

O. lineolatus (Serv) *Phasma lineolatum* Serville, 1839.

O. Tithonus (Gray). *Phasma Tithonus* Gray, Synopsis, Phasm., 1835.

GRIFFINI dr. ACHILLE. Nota sopra alcuni Brentidi provenienti dal viaggio del dr. Festa nella Repub. dell' Ecuator e regioni vicine. Fra le specie quì illustrate havvene una nuova che viene descritta sotto il nome di *Brenthus Festae*.

NICOLAI prof. V. La specialitá Oto-Rino-Laringologica, in rapporto colla Clinica generale. È un bel discorso che l' egregio A. ha fatto come prolusione al suo corso di oto-rino-laringologia nella R. Univ. di Pavia.

BRIAN dr. ALESSANDRO. Di alcuni crostacei parassiti dei pesci dell' isola d' Elba. (Genova 1899, Atti della Soc. Ligustica di Sc. Nat. vol. X, Estr. di 10 pag. con 5 fig.) Il nostro egregio collaboratore dott. Giacomo Damiani, con assidue ricerche, che ancora continua, aveva radunato un interessante materiale in Copepodi e Isopodi ittiofili raccolti sopra pesci di Portoferraio. Egli ne fece dono al Museo zoologico della Università di Genova e sono stati studiati dal dr. Brian giovane ma già valente specialista di Copepodi. Fra le 18 specie quì studiate ne troviamo due, il *Chondracanthus pallidus* ed il *Echtrogaleus coleoptratus*, nuove per la fauna del Mediterraneo; havvi inoltre il *Lernanthropus vorax* e l' *Anchorella characis*, specie non ancora descritte e delle quali son quì 3 accurate figure; come figurate sono pure *Lernaeopoda scyllii* e *Brachiella sp.* (*elegans* Rich. ?).

Sono usciti i primi fascicoli de LA CULTURA GEOGRAFICA nuova rassegna quindicinale illustrata per la diffusione delle cognizioni geografiche. Abbonam. annuo L. 6. Amministrazione in Firenze Via 27 Aprile N. 7.

Brogi

BIBLIOGRAFIA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Questo catalogo di quanto viene pubblicato in Italia relativamente alle Scienze naturali, crediamo sia l' unico che si stampi fra noi ed è forse perciò che gli studiosi e specialmente gli esteri, ci hanno spesso fatte calde premure a chè procurassimo di renderlo il più possibile completo. Per la qual cosa preghiamo gli autori italiani e quelli esteri che scrivono in pubblicazioni italiane o di cose italiane, relative alle scienze naturali, a favorirci possibilmente una copia dei loro scritti, o fornirci anche solamente i dettagli sufficienti per poterne dare un annunzio simile ai seguenti. I gentili autori che ci faranno questo favore, avranno un qualche compenso nel far

così conoscere il titolo dei loro scritti nei centri scientifici di tutto il mondo, poichè questa Rivista non solo è diffusa per i molti abbonati che ha, ma viene anche inviata in cambio ad oltre 200 pubblicazioni dei principali sodalizi scientifici italiani ed esteri.

N. B. L'amministrazione s' incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è notato il costo, ed anche le altre se è possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda cent. 30 per la francatura della corrispondenza, per le altre basta scrivere in cartolina doppia.

Pubblicazioni del 1897

(*continuazione*)

Soggetti d'Indole generale e di Tecnica

720 **A. F.** Salite di Monti nostri o a noi vicini. (Udine, In Alto N. 3 pag. 40-42).

721 **Ballarin dott. F.** La stazione di salvataggio a S. Pietro in Volta. (Venezia, Neptunia N. 9-10 pag. 153-55).

722 **Bearzi Ing. G.** Alle sorgenti dell'Isonzo. (Udine, In Alto N. 2 pag. 18-20).

723 **Bettoni E.** La conservazione della pescosità nelle acque dolci, dell' Italia superiore, secondo la pubblica opinione. (Roma, Giornale Italiano di Pesca e Acquicoltura N. 3 pag. 70-75).

724 **Billia L. M.** Sull'ipotesi dell'evoluzione. (Rovereto, Atti dell' I. e R. Accad. di Scienze, Lettere ed Arti degli Agiati fasc. I e II pag. 29-65).

725 **Bonomi A.** Ulisse Aldovrandi. (Siena, Avicula N. 1 p. 12-13).

726 **Bonomi A.** Carlo Linneo. (Ibidem N. 3 p. 72-74).

727 **Bonomi A.** Brisson Maturino Giacomo. (Ibidem N. 5 p. 149-50).

728 **Buzzi O.** La fiammella di Berbenno Valtellina. (Siena, Boll. del Natural. Anno 17 n. 1 p. 9-10).

729 **Cacciamali prof. G. B.** In Val d'Avio. (Brescia, Dal periodico. La vita, num. 11 Estr. di 6 p. in-8).

730 **Calandruccio dr. S.** Processo pratico per rendere innocua la carne di maiale panicata. (Siena, Boll. del Nat. N. 9 p. 110-11).

731 **Borzone prof. M.** Nozioni di igiene. (Torino, Stamp. G. B. Paravia pag. 128 in-8 L. 1,20).

732 **Borzone prof. M.** Elementi di igiene ad uso delle scuole Tecniche e preparatorie normali. (Torino, Stamp. G. B. Paravia pag. 80 in-8 L. 0,80).

733 **Crociani T.** Volo animale e volo meccanico. (Milano, L'areonauta N. 6-7 pag. 81-82).

734 **De Agostini G.** Il lago d' Orta con tre carte ed 1 tav. (Torino, C. Clausen).

735 **De Angelis dr. G.** Geologia, Palaentologia ed Evoluzione. (Siena, Riv. Ital. di Sc. nat. N. 5 e seg.).

736 **De Blasio A.** Il dolmen di Sant' Antuono. (Ibidem N. 9 p. 113-16 con fig.).

737 **De Blasio A.** Usi e costumi dei camorristi. (Napoli, Tip. Gambella p. 120 in-16 con fig. L. 0,50).

738 **Fabani C.** La misteriosa fiammella di Berbenno Valtellina. (Siena, Boll. del Nat. n. 2 p. 17-20).

739 **Fenizia prof. C.** Metodo per fissare i colori d' Anilina da adoperarsi nella Microtecnica vegetale. (Siena, Boll. del Nat. N. 5 pag. 59-60).

740 **Fiorentini dr. A. e Laruschi C.** I raggi di Rontgen applicati alla tubercolosi sperimentale. (Genova, Comunicazione fatta alla Soc. Med. Lombarda p. 6 in-8).

741 **Franzoi prof. E.** Cenno biografico dell' illustre Comm. Edoardo De Betta. (Siena, Riv. Ital. di Sc. Nat. N. 1 p. 1-4).

742 **Galli Valerio dott. B.** Esplorazioni nelle Alpi Orobie. Dal Pizzo del Diavolo al Cavrello. (Ibidem N. 1 p. 5-11).

743 **Galli Valerio dott. B.** Immunità e resistenza alle malattie. (Milano, U. Hoepli edit pag. 214 in-16 Legat. in tela L. 1,50).

744 **Gonella F.** Ascensione invernale del Duca degli Abruzzi al Monviso. (Torino, G. Candeletti).

745 **Griffini dr. A.** Lettera aperta al sig. direttore del Giornale *La scuola secondaria italiana.* Intorno alle Scienze naturali nelle scuole secondarie. (Torino, Tip. Lecco. 2 fogli di 4 pag. ciascuno in-4).

746 **Grillo dr. N.** Traverso la Sardegna. (Genova, Tip. R. Ist. Sordo-muti 80 pag. in-16).

747 **Grillo dr. N.** L'Audizione Colorata (Siena, Boll. del Nat. N. 5 p. 57-58).

748 **Lazzarini A.** Dal Canal D'Incarojo alla Valle d'Aupa. (Udine, In alto N. 4 pag. 47-49).

749 **Levi Morenos D.** Materiali per conoscere le condizioni della pesca e dei pescatori d'acqua dolce in Italia. (Venezia, Neptunia N. 3-4 pag. 23-28).

750 **Lorenzi dott. A.** Il lago di Ospedaletto nel Friuli. (Udine, In alto N. 6 pag. 86-91 con 1 carta e fig.).

751 **Luzi dr. F.** Lettere di Anton Lazzaro Moro, dirette a Giovanni Bianchi (Iano Planco). (Siena, Riv. Ital. di Sc. nat. N. 7 e seg.).

752 **Manzini V.** Al Col. Gentile. (Udine, In Alto N. 4 pag. 46-47).

753 **Marina A.** Una fissazione che permette tanto le colorazioni specifiche cellulari, quanto il metodo di Weigert per la colorazione delle fibre nervose. (Firenze, Riv. di Patologia nervosa e mentale fasc. 1 pag. 18-21).

754 **Mattei G. E.** Boschi, uccelli e rinboschimento (Bologna, Tip Cenerelli 28 p. in-8).

755 **Neviani A.** Nozioni elementari di Storia naturale ad uso delle Scuole secondarie, classiche e tecniche Vol. III Anatomia fisiologia e tassinomia animale. (Firenze, Succ. Le Monnier p 8-439 con 464 fig. nel testo L. 3, 00).

756 **Omoboni G** Commemorazione del Barone Achille De Zigno. (Venezia, Atti del R Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti T. VIII pag. 11-50).

757 **Pasqualis prof. G.** Sulle materie antisettiche del fumo di legna. (Padova, Bollettino mensile di Bachicoltura N. 8 pag. 101-111).

758 **Red.** Pulitura dei fossili della Creta. (Siena, Boll. Nat. N. 7 p 94-95).

759 **Spezzotti L.** Sul Monte Valcalda. (Udine, In Alto N. 5 pag. 72).

760 **Spezzotti L.** Toriano Stupizza (Gita alpina). (Udine, In Alto N. 3 pag. 34).

761 **T. A.** Curiosità astronomiche del Maggio 1897. (Siena, Boll. del Nat. N. 5 p. 63-6).

762 **Tamassia A.** Parole pronunciate in commemorazione di Arturo Negri nella R. Università di Padova. (Venezia, Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti T. VIII pag. 55-57).

763 **Tirelli A.** Curiosità Astronomiche del Giugno 1897. (Siena, Boll. del Nat. N. 6 p. 73-76).

764 **Tirelli dr. A.** Curiosità Astronomiche del Luglio 1897. (Ibidem N. 7 p. 88-89).

765 **Torossi dott. G. B.** La sezione scientifica all'esposizione internazionale di Bruxelles. (Treviso, Tip. Turazza 40 p. in-8).

766 **Torossi dr. G. B.** Ricordi autunnali. (Vicenza, Tip. *Rumor.* 24 p. in-8).

767 **Turano conte Alberto.** Per Vittorio Bòttego. (Napoli, Boll. della Soc. Afric. d'Italia fasc. III pag. 71-87).

768 **Wallis I.** Lo stagno dei fenicotteri o stagno puzzolente delle isole Baleari. (Venezia, Neptunia N. 5-6 pag. 73-76).

769 **Vinciguerra D. A.** Alberto Perugia. (Genova, Annali Museo civ. di St. nat. vol. 18 Estrat. di 8 p. in-8).

Zoologia, Paleozoologia
Allevamento degli Animali

Continuazione alle già pubblicate dal N. 1 al 382. (Vedi fasc. precedenti).

---

770 **Alessandrini dr. G.** Sui coleotteri della provincia di Roma Istit. Zool. della R. Univ. di Roma. (Roma, Bollet. Soc. Romana per gli studi Zoolog. fasc. 5-6 p. 213-26).

771 **Andres Angelo.** Caratteri sessuali secondari della tinca. (Milano, Rendic. dell'Istit. Lombardo di Sc. e lett. Vol. 30 p. 1-29 con 3 tav.).

772 **Bogino F.** I mammiferi fossili della torbiera di Trana. (Roma, Boll. Soc. Geolog. it. fasc. 1 p. 16-54 con 3 tav.).

773 **Canavari M.** La fauna degli strati con Aspidoceras acanthicum di Monte Serra presso Camerino 1.ª Parte. (Pisa, Palaeontographia italica, Vol. II p. 201-234 con 10 tav.).

774 **Capellini G.** A proposito del Tomistoma Lyceensis. (Bologna, Riv. ital. di paleontologia fasc. 3-4 p. 18-20).

775 **Carravoli A.** Avanzi di pesci fossili pliocenici del Parmense e del Piacentino. (Bologna, Riv. ital. di paleontologia fasc. 3-4 p. 23-27 con 1 tav.).

776 **Carruccio prof. M.** Sovra alcuni caratteri morfologici del Sarcoptes minor Furstenberg, e sovra alcuni fatti di trasmissione scabbiosa meno noti. (Roma, Bollet. Soc. Romana per gli studi Zoolog. fasc. 5-6 p. 181-90).

777 **Condorelli Francaviglia prof. M.** Nota elmintologica (Istit. Zool della R. Univ. di Roma). (Roma, Bollet. Soc. Romana per gli studi Zoolog. fasc. 5-6 p. 206-10).

778 **De Alessandri G.** Avanzi di « Oxyrhina hastalis » del Miocene di Alba. (Milano, Atti della Soc. ital. di Sc. natur e del Museo civ. di Stor. natur. Vol. 36 fasc. 3 e 4 p. 263-269 con 1 tav.).

779 **Del Guercio G.** Intorno ad una rassegna del dott. Solla relativa ad una mia nota sull'alterazione prodotta dalla larva della *Gracilaria simploniella* fischi nella corteccia della Querce. (Firenze, Bull. della Soc. Bot. Ital. N. 4 pag. 193-95).

780 **Fabrini E.** La lince del Pliocene Italiano (Pisa, Palaeontographia italica Vol. 2 p. 24 con 3 tav.).

781 **Falzoni A.** La testa umana attraverso la storia. (Firenze, Archivio per l'Antropologia e la Etnologia fasc. 2 p. 257-66).

782 **Fornasini dott. C.** Intorno ad alcuni foraminiferi illustrati da O. G. Costa. (Bologna, Rendic. della R. Accad. delle Scienz. Vol. 2 fasc. 1 p. 15-19).

783 **Gianni G.** Contributo clinico ed anatomico allo studio del cisticerco del cervello umano. (Reggio Emilia, Riv. sperim. di Freniatria fasc. 3 p. 611-24 con fig.).

784 **Heitzmann C.** Anatomia umana descrittiva e topografica esposta in 789 fig. 2 ed. ital. sulla 8.ª ed. tedes. per cura di G. Lapponi. (Bologna, libr. Treves. di P. Virano Un vol. di p. 592).

785 **Margaret E.** *Fountame* Noteson the Butterflies of Sicily. (The, Entomologist an Illustrated Iournal of general Entomology N. 404 pag. 4).

786 **Maurice Pic.** Descriptions de Coleoptères de Sicile. (Lione, L'Echange Revue Linnèenne N. 145).

Pubblicazioni del 1898

Zoologia, Paleozologia, Allevamento degli Animali

1 **Alessandrini dr. G.** Sui coleotteri della provincia di Roma. Fam. Carabidae Istit. Zool. della R. Univers. di Roma. (Roma, Bollet. della Soc. Romana per gli studi Zoolog. fasc. 1 e 2 e seg.).

2 **Andres A.** Caratteri sessuali secondarii della tinca. (Milano, Rendic. d. R. Istit Lomb. di Sc. e Lett Vol. 30 fasc. 20 p. 1430-58 con tav.).

3 **Andres A.** Perchè si muore? (Milano, 1898 p. 46).

4 **Ardu Onnis E.** Contributo all'Antropologia della Sardegna Nota III. Il nuovo metodo antropologico e i crani della Sardegna. (Firenze, Arch p. l'Antropol. e l'Etnol. Vol. 28 fasc. 2 p. 169-96).

5 **Arrigoni Degli Oddi conte E.** Nota sopra una varietà di colorito osservata in un' *Anas Boscas* Linn. (Milano, Atti Soc. Ital. Sc. Nat. fasc. 2 pag. 208-210).

6 **Arrigoni Degli Oddi conte E.** Le recenti comparse del *Puffinus Kuhli* (*Boie*) nel Veneziano. (Ibidem pag. 211-213).

7 **Ascoli M.** Sull'ematopoesi nella Lampreda. (Torino, Atti d. R. Accad. d. Sc. Vol. 33 disp. 15 pag. 676-83 con tav.).

8 **Balbi E.** Difformitates et monstruositates Coleopterorum in collectionae Balbii. (Palermo, Il Naturalista Siciliano fasc. 5 a 8 p. 150-56 con tav.).

9 **Baldassini R.** Sulla gravidanza degli animali domestici (Estratto dal Movimento Agricolo). (Milano, Un opuscolo di 32 pag. L. 1).

10 **Bandonin dott. M.** La Piscifactura Marina Notizie preliminari. (Venezia, Neptunia supplemento).

11 **Barbieri F.** Coltivazione delle api a favo fisso. (Milano, L'apicoltore N. 1 e seg.).

12 **Baroni E.** Sulla probabile patria del Narcissus elatus Guss. (Proc. verb.). (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 1 p. 9).

13 **Bastianelli Bignami e Grassi.** Coltivazione delle semilune malariche dell'uomo nell' *Anopheles claviger* (Anopheles maculipennis, Meigeu) Nota prelim. (Roma, Atti della R. Acc. dei Lincei Rend. della Cl. di Sc. fisiche Vol. 7 Semestre 2).

14 **Belfanti prof. S.** *Vaccinazioni carbonchiose.* (Roma, Ministero di Agricoltura Boll. di Notizie agrarie N. 23 pag. 921).

15 **Bentivoglio T.** Osservazioni alle varietà della specie Platycnemis pennipes. (Modena, Atti d. Soc. d. Natur. Vol. 15 p. 1-4).

16 **Bolle G.** Il pidocchio sanguineo o lanigero del melo. (Gorizia, Atti e Mem. dell'i. r. Soc. agraria N. 3 pag. 88 al 91 con fig.).

17 **Bolle G.** Il punteruolo del melo (Anthonomus pomorum). (Ibidem).

18 **Borelli dott. A.** Planarie d' acqua dolce. (Torino, Boll. Museo di Zoolog. ed Anat. N. 322 8 pag.).

19 **Boulenger G. A.** Poissons de l'Equateur. (Ibidem N. 329 16 pag.).

20 **Brian A.** Catalogo di Copepodi parassiti dei pesci della Liguria. (Genova, Bollet. dei Musei di Zool. e Anat. Compar. N. 61 p. 27 e 4 tav.).

21 **Brucke E.** Bellezza e difetti del corpo umano Trad. ital. sull' ultima ed. tedesca del dott. I. Perrod. (Torino, ffli. Bocca p. 196 con fig.).

21 **Bruni ing. A.** Quaglia o Coliu di California. (Livorno. Il Pollicultore Ital. N. 8. pag. 3. al 5).

22 **Cacciamali G. B.** Camiti ed Ariani in Europa. (Brescia. La Provincia di Brescia N. 70).

23 **Camerano L.** Nuova specie di Peripatus dell'Ecuador. (Torino Atti di R. Accad. di Sc. Vol. 33 disp. 5 P. 176-178).

24 **Camerano L.** Sulla striatura trasversale dei muscoli delle mandibole negli *Onicofori*. Ibidem. Disp. 11 pag. 358-391).

25 **Camerano Prof. L.** Viaggio del Dott. Enrico Festa nella Repubblica dell' Ecuador e regioni vicine. — Onicofori. — (Torino Bollet. dei Musei di Zool. ed Anatom. compar. della R. Univers. n. 316 p. 1-3).

26. **Campagna P.** Elenco di alcuni animali pelagici raccolti nel Golfo di Palermo. (Palermo. Il Naturalista Siciliano fasc. 5 p. 177-81).

27 **Capellini sen. prof. G.** Le piastre marginali della *protosphargis veronensis*. (Bologna, Rend. R. Accad delle scienze. Fasc. 3. pag. 97 a 113).

28 **Capolongo C.** Larve di dittero nel sacco congiuntivale dell' uomo (Napoli Giorn. Assoc. Napoletana di Medici e Natur. Puntata 2 p. 95-106 con fig.)

29 **Casali P.** Il cavallo nella storia e nell' arte (Modena. Un volume di 96 pagine L. 2.).

30 **Cattaneo G.** Per la storia dell' anatomia comparata. (Genova. Bollet. dei Musei di Zool. e Anat. compar. N. 60 pag. 6).

31 **Cattaneo G.** Alcune previsioni scientifiche di Alfonso Borelli. Ibidem. N. 63 3 pag.

32 **Cattoi A.** L' indusria della pesca nella parte meridionale del Mar Rosso e specialmente nelle acque di Assab. (Roma Giorn. Ital. di Pesca e Acquicoltura p. 133-37).

33 **Cecconi G** Contributo alla Fauna Vallombrosana. (Firenze. Boll. Soc. Entom. Italiana Trimestre IV. e seg.

34 **Cerulli - Frelli S. e De Angelis G.** I molluschi fossili pliocenici di Palombara Marcellina (Roma Boll. Soc. Geolog. ital. fasc. 1 e 2 p. 6 in 8).

35 **Condorelli Francaviglia prof. M.** Ricerche sui vermi parassiti del Gobius avernensis Canestr. (Istit. Zoolog. della R. Univers. di Roma) (Roma Bollet. della Soc. Romana per gli studi zoolog. fasc. 1 e 2 p 1-17 con 1 tav).

36 **Cuboni Prof G.** Analisi delle sementi. Rend. dell' operato della R. Stazione di Patol. vegetale di Roma negli anni 96-97. (Roma. Ministero di Agricoltura. Boll. di notizie agrarie N. 19 Pag. 760).

37 **D'Ajutolo G.** Nuovi casi di *Argas reflexus* parassita dell' uomo (Bologna. Rend. di Sess. d. R. Accad. d. Sc. di Ist. fasc. 4. pag. 221-223).

38 **De Bonis. A.** del Bufalo e della sua utilità nelle Paludi Pontine. (Pisa, Il nuovo Ercolani N. 6 pag. 81-85).

39 **Del Lupo M.** Sopra una nuova specie d' *Ichthyonema* (Torino. Atti d. R. Accad. d. Sc. Disp. 14 pag. 589-592. con tav).

40 **De Stefani T.** Note intorno ad alcuni Zoocecidii del Quercus robur e del Quercus suber (Palermo. Il Naturalista Siciliano fasc. 5 e 8 pag. 156-74).

41 **De Stefani T.** Miscellanea Entomologica Sicula. (Ibidem p. 249-56)

42 **Dionisi A.** I parassiti endoglobulari dei pipistrelli. (Roma. Atti d. R. Acc. dei Lincei. Rendiconti della Cl. di Sc. fisiche. Vol. 7 Sem. 2 pag. 254-258 con 2 fig.

43 **Emery C.** Descrizioni di formiche nuove malesi e australiane: note sinonimiche (Bologna Rendic. d. Sess. d. R. Accad. d. Sc. d. Istit. Vol. 2 Fasc. 4 pag. 231-245 con tav.)

(*continua*)

S. BROGI direttore responsabile

Siena Tip. e Lit. Sordo-muti di L. Lazzeri

Conto corrente con la posta
ANNO XIX - Siena - *Maggio-Giugno* 1899 - N. 5 e 6

RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Periodico mensile premiato alle esposizioni nazionali di Palermo e di Milano ed a quella internazionale di Chicago
Abbonamento annuo per l'Italia e per gli uffici postali italiani all'estero L. 4, 00
Per gli Stati dell'unione postale L. 4, 50. — Altri Stati L. 5, 00

Direttore - Cav. SIGISMONDO BROGI
UFFICIO — Via Baldassarre Peruzzi, 28 — SIENA

Avvertenze per gli abbonati, i collaboratori e le inserzioni.

I tre periodici **Rivista italiana di scienze naturali - Giornale ornitologico italiano e Bollettino del naturalista, collettore, allevatore, coltivatore ed acclimatatore,** avendo identica direzione ed un'unica amministrazione, sono regolati dalle medesime seguenti disposizioni:

Ciascuno dei 3 periodici si pubblica in fascicoli mensili composti dalle 8 alle 16 pag. e con foderina.

Gli abbonamenti si ricevono in *Siena* all'Agenzia in *Via di Città 14*, e da tutti gli uffici postali italiani ed esteri, in qualunque epoca dell'anno; *ma decorrono dal principio di ogni anno con diritto ai fascicoli arretrati*.

L'abbonamento non disdetto entro il decembre si ritiene come rinnuovato

Fascicoli per saggio si spediscono gratis.

Fascicoli separati costano cent. 30 per ogni 16 pag. di testo.

Agli Autori di memorie originali di una certa importanza, si danno in dono 50 copie di estratti, purchè ne facciano richiesta quando inviano i manoscritti.

Tutti gli abbonati possono fare acquisto dei fascicoli che contengono i loro scritti, pagandoli solamente 10 cent. per numero di 16 pag., L. 1 per 12 numeri e L. 6 il cento franchi di porto nel regno, purchè li richiedano prima della pubblicazione del giornale.

I soli abbonati sono collaboratori.

Perchè gli abbonati possano stare in continua relazione fra loro, ed approfittare dei molti vantaggi che arreca questa mutuazione, essi hanno diritto ad inserzioni gratuite nel *Bollettino*, per scambiarsi comunicazioni, proposte, consigli, domande, indirizzi ecc.; fare offerte e ricerche per cambi di animali, semi, piante, minerali, libri, macchine, prodotti agrari, oggetti di collezione ecc. ecc.

Le inserzioni relative ai cambi non possono oltrepassare la lunghezza di 5 linee. La medesima inserzione non si ha diritto di pubblicarla gratis più di una volta; però ne viene accordata la ristampa, pagando un piccolo compenso. Dalle *inserzioni gratuite* sono per regola esclusi gli scritti che contengono *avvisi di acquisto o di vendita*, o che possono servire di *réclame* commerciale.

Delle inserzioni gratuite sono pubblicate solamente quelle provenienti da abbonati che hanno già pagato l'abbonamento in corso. Nessuna pubblicazione viene fatta se non è espressamente richiesta dall'abbonato.

L'amministrazione s'incarica di rappresentare gli abbonati che pubblicando avvisi, desiderano non far conoscere il proprio nome. In questo caso il rappresentato dovrà rimborsare all'amministrazione le spese di corrispondenza, e per le vendite od acquisti effettuati pagare un compenso da combinarsi.

La direzione può, in casi eccezionali, rifiutarsi di pubblicare qualsiasi comunicazione o memoria, senza bisogno di dare giustificazioni in proposito. I manoscritti non pubblicati possono essere ritirati dagli autori a proprie spese

Agli abbonati ai quali non pervenisse qualche fascicolo, ne sarà loro, possibilmente, inviata un'altra copia gratis, purchè la richiedano entro l'annata in corso, altrimenti i fascicoli arretrati non si inviano che contro pagamento.

Inserzioni a pagamento: Quelle relative alla Storia Naturale si pubblicano nel corpo del giornale e costano L. 1 per linea, corpo 8; gli altri avvisi da stamparsi nelle apposite pagine costano L. 1 ogni 2 centim. di spazio occupato in una colonna, o cent. 20 per linea corpo 8. Agli abbonati si fanno speciali facilitazioni.

Si annunziano le pubblicazioni ricevute e si fa speciale menzione di quelle delle quali ci pervengono due esemplari.

Tutti i pagamenti devono essere anticipati. Chi desidera risposta unisca i francobolli necessari, o scriva in cartolina con risposta pagata.

SOMMARIO

Appendice alla SYNOPSIS
dei molluschi terrestri e fluviatili della provincia di Napoli

In una nota da me pubblicata l'anno scorso in questo stesso periodico (1) enumeravo 74 specie di molluschi terrestri e d'acqua dolce viventi nei dintorni di Napoli. Ultimamente il barone A. Castriota-Scanderbeg, mio egregio amico, ha fatto conoscere due altre forme da lui raccolte anni addietro nella stessa località (2), ed avendo anche io in questi ultimi mesi rinvenutene altre non comprese nella suddetta *Synopsis,* ho creduto così necessario farle conoscere con questa appendice in cui dovrò dare anche alcuni cenni intorno a specie già citate.

Le aggiunte da farsi riguardano le seguenti specie:

Helix L.

Gonostoma Held.

H. lenticula Féruss. Tabl. syst. 1821 p. 37.

Questa specie piuttosto comune nell'isola di Capri (nelle località dette *Castiglione, Mulo, Arco naturale*), l'ho rinvenuta per la prima volta nel continente in tre esemplari nel terriccio della località detta *Vallone di Miano* presso Capodimonte.

Iberus Montf.

H. surrentina Ad. Schm., Malac. Blätt. 1854.

Anche di questa specie ne ho rinvenuti due esemplari nella località suddetta. Subfossile nell'isola di Capri.

Xerophila Held.

H. pompejana Bourg. var. *minor* Monterosato.

Non comune nell'isola di Capri e nei Campi Flegrei.

H. striata Drap. Tab. moll. 1801 t. 8 p. 91.

Di questa comunissima specie possiamo distinguerne le seguenti varietà:

a) - Conchiglia piccola, colore castagno, strie sottilissime
b) - Conchiglia di color bruno scuro con fasce giallastre
c) - Conchiglia con ombelico largo, spira più depressa, coste elevate.

---

(1) - *Malacologiae terrestris et fluviatilis neapolitanae Synopsis* - Riv. It. di Sc. nat. Siena 1898 anno XVIII n. 7-8.

(2) - *Aggiunte alla nota del dott. R. Bellini sui molluschi terrestri e fluviatili della provincia di Napoli.* Loc. cit. Anno XIX n. 1-2.

d) - Conchiglia con la apertura rosea.

H. candidula Studer, Beiträge zu einer mon. 1825

(*H. striata* var. *B.* Drap.)

Qualche raro esemplare nell' isola di Capri

H. ventrosa Féruss. Prod. 1821 p. 77

(*Bulimus ventricosus* Drap. Rossm. Iconog. fig. 377)

È comune in vari siti; l' ho raccolta nei ruderi del Forte di Vigliena, nel campo dei Bagnoli e presso Sorrento.

H. profuga. Ad. Schm. Malak. Blätt. I, 1854, p. 18.

È citata dal Cesati tra le specie viventi nel terriccio e sui muri del R. Orto Botanico (1). Ne ho rinvenuti pochi esemplari nella regione Vesuviana.

Patula Held.

H. aculeata Müller, Verm. Hist. 1774 II, p. 81.

Anche questa specie è citata dal Cesati; io però non ne ho rinvenuto alcun esemplare.

Campylaea Bek.

H. planospira Lam. Hist. 1838. VI. 2 p. 78

(*H. pubescens* Tiberi De quelq. moll. nap. pl. 1 f. 3); var. *neapolitana* Paul.

Nel tufo di trasporto dell'isola di Capri.

Leucochroa *Beck.*

L. candidissima Drap. p. 89 t. 5 f. 19

È una specie della fauna siciliana. Nella *Synopsis*, trattandosi di un semplice elenco, la notai senza discussione; dirò ora che essa fu prima trovata a Capri dal Dr. I. Cerio molti anni addietro, vivente il Dr. Tiberi, che pensò fosse stata portata da qualche uccello o dispersa da qualche naturalista (fatto comunissimo a Capri); circa quattro anni fa ne raccolsi nell' isola tre esemplari; negli anni successivi non l' ho più rinvenuta.

Zonites (*Montfort*).

Z. crystallinus. Müll., loc. cit. II, p. 23 n. 223 (Helix)

(*Helicella crystallina* Beck. *Discus crystallinus* Fitzing, *Polita crystallinia* Held.)

Ne ho rinvenuti quattro esemplari nell' isola di Capri ed uno nelle vicinanze di Cuma dove primo lo rinvenne il Philippi (2). Del resto questa specie è rara per i dintorni di Napoli.

Z. nitens, Mich., Compl. p. 44 t. 15 f. 1-3 (Helix)

(*Helix cellaria* var. *a.* Porro, *Polita nitens* Held.)

Pochissimi esemplari in qualche luogo umido presso il convento dei Camaldoli (Campi Flegrei) e nella Regione Vesuviana.

Hyalinia (*Fèrrus*). *Agassis.*

Hyalinia icterica Tiberi.

(*Helix olivetorum* Costa et Phil. (non Gm). (secondo Tiberi).

S. Martino sopra Napoli (Tiberi), Sorrento

(1) V. Cesati - *Molluschi raccolti nel R. Orto Botanico di Napoli* - Bull. Soc. Malac. It. Pisa 1875, p. 225.

(2). Philippi R. A. *Enumeratio molluscorum Siciliae* - Berolini 1836; Vol. I p. 145.

Zua (*Leach.*).

Z. lubrica Müll. loc. cit. II p. 104 (Helix)

(*Helix subcylindrica* L. *Bulimus lubricus* Brug).

Rarissima in alcuni punti della penisola Sorrentina ed ai Camaldoli.

Z. Hoenwarthi Rossm. Icon. X. p. 34 2, f. 657.

(*H. pusilla* Scacchi).

Qualche raro esemplare verso il lido di Capo Miseno e di Portici.

Glandina *Schum,*

G. algira Brug. Enc. meth. Vers. I. 1792 p. 364. (Bulimus)

(*Polyphemus striatus* Montfort (*Helix Pàreti (Cochlicopa)* Fèruss. *Achatina boreti* Gray. *Achatina cornea* Brumati *Polyphemus dilatatus* Ziegler, *P. striatus* Montfort, *P. tumidus* Vill. *Achatina dilatata* Pfeiffer).

Subfossile nell' isola di Capri dove non esiste vivente.

Carychium *Müll.*

C. minimum. Müll. loc. cit. p. 125.

(*Helix carychium* Gm *Bulimus minimus* Brug. *Auricula minima* Drap).

In qualche luogo umido della regione vesuviana.

Pisidium *Pfr.*

P. fontinale Drap. (Cyclas) p. 130 t. 10 f. 11-12

Nelle vasche del R. Orto Botanico e nei rivi del Pascone.

Cyclostoma (*Lam*)

C. elegans Drap. p. 32 t. 1 f. 5 et 7

(*Turbo elegans* Gm. *Nerita elegans* Müll).

Variabilissima è questa specie nelle dimensioni e nel colore; nei dintorni di Napoli esistono le seguenti varietà:

var. *maculosa* Moq. Tand.; è sparsa di macchie irregolari

var. *ochroleuca* Morl.; è di un colore gialliccio.

var. *pallida* Moq Tand.; di una colorazione debole.

var. *violacea* Morl.; di una tinta violetta più o meno scura ed uniforme.

var. *minor* Monterosato; di piccole dimensioni.

var. *fusca*; di una colorazione di tabacco scura.

Il marchese di Monterosato, a cui tanto deve lo studio della malacologia mediterranea, ritiene che il *C. elegans* non viva in Italia, ma nel nord d'Europa e nei Pirenei; nella nostra penisola sarebbe invece sostituito dal *C. (Ericia) apenninicum* Monterosato.

Napoli, Aprile 1899 Dr. RAFFAELLO BELLINI

LE PRIMULE ITALIANE

(*continuazione*)

***

Da questo rapido sguardo alla storia dell' argomento, risulta che il carattere diagnostico più importante che è risaltato agli occhi degli autori è quello della presenza od assenza dello scapo multifloro ne' due tipi (*Elatior e Officinalis; Acaulis*). — Linneo poi sta-

bili una divisione del tipo umbellifero basandosi sulla forma della corolla: corolla a lembo piano nella *P. elatior*, a lembo concavo nella *P. officinalis*. Intanto è bene intendersi sulla concavità del lembo corollino. L'aspetto concavo della corolla, o meglio, l'aspetto d' imbuto che essa ci presenta, da quanto ho potuto vedere su esemplari secchi dell' Erbario centrale e di Webb, mi pare sia dovuto non ad una vera concavità delle lacinie del lembo separatamente considerate, ma piuttosto al fatto che le lobature della corolla nella *P. officinalis* sono appena accennate, la insenatura dei lobi poco profonda. il che darebbe naturalmente l'aspetto d' imbuto alla corolla. Probabilmente, almeno in non pochi esemplari designati come *P. officinalis* non si trattava che di forme giovanili della *P. elatior*.

Del resto, fino a nuovi studi, credo si possano ritenere per ora distinte le due specie: *Elatior* ed *Officinalis* giacchè nel loro insieme mostrano un aspetto assai differente fra loro e caratteristico.

Sezione ALEURITIA

Primula farinosa L.

Sp. Plant. 205 (Vindobonae 1764) — Jacq-Misc. austr. I 159 (Vindobonae 1764) — Scop. Fl. carn. ed. II, t. I (Vindobonae 1772) — Allonii Fl. pedem. I p. 92 (Augustae Taurinorum 1785) — Smith Engl. Bot. I tab. 6 (Lond. 1804) — Re Flora Segus. 19 (Lipsiae 1805) — Svensk. Bot. v. 7 t. 442 (Stockolm 1812) — De Cand. Fl. Fr. 3, 446 (Paris 1815) — Lehm. Prim. 52 (Lipsiae 1817) — Curt. Fl. Lond. 2, t. 23 (London 1817) — Poll. Fl. veron. I 228 (Veronae 1822) — Smith. Engl. Fl. I 272 (London 1824) — Röhl cum. Mert. et Kock. Deut. Fl. II 104 (Frankfurt A. M. 1826) — Host. Fl. Austr. I 249 (Viennae 1827 — Gand. Fl. Helv. 287 (Turici 1828) — Reichb. Fl. Germ. exc. I 401 (Lipsiae 1830) — Moretti De Pr. it. 19 (Ticini Regi, 1831) — Com. Fl. com. I 246 (Como 1834) — Bert. Fl. it. II 377 (Bononiae 1835) — Hook. Brit. Fl. ed 2, p. 106 (London 1842) — Birol. Fl. Acon. I p. 65 herb. (Veglevano 1864) — Ces. Pass. e Geb. Comp. Fl. it. 407 (Milano 1867) — Ard. Fl. Alp. mar. p. 309 (Mentone-Nice 1879) — Arcangeli Comp. Fl. it. p. 567 (Torino 1882) — Parlatore Fl. it VIII p. 619 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. p. 119, 147 (München u. Leipzig 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c p. 179 (Padova 1894) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. p. 277, 278 (Firenze 1894).

Synonimia

P. auricola Hill. Veg. Syst. 8, 25 (London 1765).
Aretia n. 623 Hall. Hist. Sterp. I 275 (Bernae 1768).
Primula Mistassinica Micx Fl. Bor. Am. ed I 1, 124 (Parisiis 1803).
Androsace farinosa Sprengel Pusill 2, 37 (Gottingae 1813).
Primula nivalis Turez. ex Stend. Nom. ed II 2, 395 (Stuttgardtiae 1813).
P. longiscapa Ledeb. in Mém. Ac. Pétersb. V. 520 (1814).
P. altaica Lehm. Pr. 59 t. 5 (Lipsiae 1817).
P. davurica Lehm. id. 48 id.
P. exaltata Lehm. id. 57 id.
P. gigantea Lehm. id. 61 t. 6 id.
P. Hornemanniana Lehm. Prim. 55 (Lipsiae 1817).
P. Scotica Hook. Fl. Londin. t. 133 (London 1817).
P. pusilla Gold. in Edimb. Pgil. Journ. 6, 322 (1822).
P. undulata Fisc. in Reichb. Pl. crit. ent. v. tab. 468 f. 660 (Lipsiae 1823).

P. borealis Duby in D C. Prodr. 8, 43 (Parisiis 1844).
P. decipiens Duby idem. id. idem.
P. lepida Duby idem. id. idem.
P. parvifolia Duby iddm 8, 42 idem.
P. modesta Bisset. S. Moore in Journal Bot. XVI 134 (London 1878).
P. Concinna Watt. in Journal. Linn. Soc. XX, 5-1882 (London 1884).

Icones.

Fl. Dan. I 125 (Kopenhagen 1766) — Smith. Engl. Bot. I 6 (London 1790) — Sturm. Fl. I abth., 4 Bdch., 24 Heft., 24 taf. (Nürnberg 1804) — Svensk. Bot. Bd. 7, 442 (Stocholm 1812) — Trattinick Ausgemallte Taf. Aus. d. Arch. d. Gewächskunde ta. 357 (Wien 1814) — Schrank Fl. Mon. I 2 (Monachii 1811-1818) — Loddiges The Bot. Cabinet. 1540 (London 1818) — Curt. Fl. Lond. II 2 (London 1821) — Lam. Encycl. 98 (Paris 1823) — Sweet Brit. Bot. I 1 (London 1831) — Reichenb. Fl. Germ. non. 17, MXCII (Lipsiae 1834-1870) — Hook The bot. of. the Antart. Voyage I 120 (London 1844-1847) Rezel Gartenfl. 416 (1863) (Erlangen 1852-1871).

P. intermedia Sims. Bot. Magaz. to. 30 ta. 1219 (London 1809). — α, β, γ Sweet. The british. Flover Garden 2, 65 (London 1823-1829).

Foliis parvis, obovato-spatulatis, in petiolum brevem constrictis, rare crenatis, subtus albo-farinosis; Scapis plurifloris; Calyce farinoso; corollae tubo parum calycem superante, lymbo plano 5-partito, laciniis profunde obcordatis, fere bilobis; Capsulis calyce longioribus.

DESCRIZIONE

Pianta perenne

Rizoma brevissimo; dalla sua parte inferiore nascono molte fibre radicali piuttosto lunghe, e dalla superiore non molte foglie, disposte in rosetta

Foglie obovate o allungate spatolate; picciolo cortissimo; verdi pallide superiormente, bianco-farinose inferiormente; margine continuo o leggermente crenato, un po' rovesciato in basso.

Scapo solitario o in numero di 2-3 per cespite, molto più lungo delle foglie; dritto cilindrico, glabro, verdegialliccio, liscio.

Inflorescenza ad Ombrella semplice, 2-pluriflora; foglioline involucrali lineari subulate, subeguali ai pedicelii che sono corti, cilindrici; fiori numerosi, piccoli.

Calice, cilindrico con 5 denti, obovato allungati, farinosi, lunghi quanto il tubo calicino.

Corolla con tubo cilindrico di poco più lungo del calice, un po' più gonfio vicino alla fauce; lembo 5-fido, di vario colore (giallo, roseo) con lacinie cuoriformi quasi bilobe.

Stami come nelle precedenti, le antere sono inserite a varia altezza in corrispondenza d'una nervatura e non come crede Parlatore con il filamento saldato al tubo stesso, giacchè al di sopra dell'antera si vede continuare la nervatura.

Ovario, stilo, stimma come nelle precedenti. *Piante eterostile.*

Capsula più lunga del calice.

Fiorisce in Giugno, Settembre.

OSSERVAZIONI

Della varietà β *denudata* Koch. ho veduto pochissimi esemplari nell'Erbario centrale provenienti da Pietroburgo e dalla Mongolia. — Si distinguerebbe per avere la foglia non farinosa inferiormente: non la credo però una buona varietà.

Habitat.

Alpi - Valli del Varo Alpi marittime (Thuret.) — Alpi Valdesi e Cozie (Rostan.) — Su pel Moncenisio in luoghi umidi (Parlatore, Ricci, Martini Malim.) a 2009 m. (Arcangeli) — Al Lago (Beccari) — Alpi di Savoia (Perrier Huguen.) — Sul Piccolo S. Bernardo (Tanfani) — Sul S. Gottardo (Held.)

Trentino - a Pinè, Fassa (Perini) sullo Stelvio 2000-2300 m. (Parlatore) — Alla Valle di Feltre e a Montalone in Valsugana (Montini).

Piemonte - nel Sempione (Parlatore) — nella Valle Ossolana al ghiacciaio d'Aurona e in Val Toggia (Rossi) — a Riva di Valsesia (Bonjean) — Pascoli del colle della Maddalena nella Valle della Stura e nelle Alpi di Cuneo (Manuel.) — nella valle di Gressoney in prov. di Torino (Piccone) — ad Avigliano nel Torinese (Bonjean) — sul Lago Maggiore (De Notaris).

Lombardia - presso Bormio (Parlatore) — nell'Alpe di Togno in Valtellina in prov. di Como (Comolli).

Veneto e Friuli - Prati di Cadore in prov di Belluno (Parlatore) — a Studena bassa Pontebba (Tacconi) — a M. Antellao in prov. di Belluno (Parlatore) — a M. Pelmo nel Cadore in prov. di Belluno (Marchesetti) — a Tolmezzo in prov. di Udine (Smith.) a M. Baldo presso Verona (Barbieri) — Luoghi umidi e alpini, ne' dintorni di Cividale (Parlatore).

Puglie - Alpe Andossi in Ascoli Piceno (Parlatore).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Svezia Norvegia - Inghilterra - Scozia - Austria - Germania - Francia - Pirenei Svizzera - Italia.

Asia - Russia - Turkestan - Mongolia del Nord.

America - Labrador.

Primula longiflora All.

Iacq. Misc. Austr I p. 159 n. 7 (Vindobonae 1778) — All. Fl. pedemontana I 92 n. 335 (Angustae Taurinorum 1785) — Willd. Sp. pl. I 803 n. 8 (Berolini 1797) — DeCand. Fl. Fr. 3, 447 n. 2369 (Paris 1815) — Lehm. Prim it. p. 49 (Lipsiae 1817) — Pollin. Fl. Veron. I 232 (Veronae 1822) — Röhl cum Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 106 (Frankfurt A. M. 1826) — Host. Fl Austr. I 249 (Viennae 1827) — Reichenb. Fl. Germ. exc I 401 (Lipsiae 1830) — Moretti De Prim. A. 19 (Ticini Regi 1831) — Com. Fl. com. 247 (Como 1834) — Bert. Fl. it. II 378 (Bononiae 1835) — Cess. Pass. e Gib Fl. it. p. 621 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 122, 148 (München u. Leipzig 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. p. 179 (Padova 1894) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. p. 277 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula n. 611 Hall. Hist. Stirp. I 272 (Bernae 1768).

P. farinosa, varietas tubis uncialibus Scop. Fl. carn. ed 2, I 133. (Vindobonae 1772).

P. Halleri (Honck.) Verz. aller. Gew. Teutschl. 576 (Leipzig 1782).

Icones.

Iacq. Fl. Austr. 5 p. 53 app. tab. 46 (Vindobonae 1773) — All. Fl. ped. I t. 39 (Angustae Taurinorum 1785) — Sturm. Deut. Fl. I Abth. 4tes Bdch., 25ter taf. (Nürnberg

1804) — Trattinick Ausgelmalte Taf. Auss. d. Arch. d. Gewachskunde ta. 358 (Viennae 1814) — Loddiges The bot. Cabinet 542 (London 1818-'24) — Nees von Esenbeck. Gen. Plant. Fl. Germ. 5 t 8 f. 24 (Bonnae 1845) — Reichenb. Fl. Germ. ic. 17 t. 51 MXCII f. IV, V (Lipsiae 1855).

Foliis oblongis-obovatis, parum majoribus quam in *Primula farinosa*, crenatis, subtus albo-farinosis; scapis plurifloris, floribus majoribus; Calyce farinoso extus et intus; corollae tubo maxime longiore quam in *P. farinosa*, calycis triplum superante, limbo plano 5-partito laciniis profunde obcordatis, quasi bilobis. Reliquiis antecedentis.

DESCRIZIONE

Pianta perenne erbacea, più grande della precedente, e Omostila.

Rizoma corto talora un po' obliquo, con fibre radicali lunghette.

Foglie disposte in rosetta, un po' più grandi che nella precedente, ovato-lanceolate, talora spiccatamente allungate, ovvero ovato-raccorciate; nella pagina inferiore intensamente farinose, cosparse cioè d' una polvere verde gialliccia; nella superiore glabre verdi; restringentisi alla base in un picciolo corto; margine leggermente crenato o affatto intero, un po' rovesciato in basso.

Scapo per lo più solitario, molto più lungo delle foglie, liscio pelosetto, cilindrico, glabro, eretto, farinoso superiormente in vicinanza dell'ombrella.

Infiorescenza ad ombrella semplice con 2-10 fiori, più grandi che nella specie precedente, foglioline involucrali lineari-lanceolate, acute, subulate, allargate alla base, lunghe quanto, o poco meno, i pedicelli fiorali. Pedicelli cortissimi, cilindrici.

Calice tubuloso inflato in basso, farinoso, profondamente diviso in 5 denti triangolari, appena appuntiti; più corto del tubo corollino.

Corolla violetta o gialla; tubo circa 2-3 volte più lungo del calice, cilindrico, lembo piano, violetto o giallo, e giallo violetto vicino alla fauce, diviso in 5 lacinie cuoriformi, quasi bilobe.

Stami 5, inseriti sulla parete del tubo corollino in corrispondenza d' una nervatura: Antere situate superiormente al livello della fauce.

Ovario obovato-allungato; stilo un po' più lungo del tubo della corolla, filiforme; stimma a mo' di capolino ad un livello un po' più alto delle antere (Macrostilia) in modo che lo stimma trovasi fuori del tubo.

Capsula uguale al calice.

Fiorisce in Luglio.

Habitat.

In val di Rabbi nell'Alpi Tirolesi (Ball.) — a Rendena nel Trentino (Perini) — in val di Fassa (Perini) — a Gavanello in Valsugana (Ambrosi).

Piemonte - In valle di Vraita (Huguenin).

Lombardia - sul ponte di Legno, regione della neve a 2600 m. sul versante meridionale; sul M. Tonale (Ricca) — Monti della Valtellina (Moretti) — sul M. Tonale (Parlatore).

Veneto e Friuli - nel Bellunese (Parlatore) — a Sappada (Piretta) — M Croce nel Bellunese (Parlatore) — a Cividale (Parlatore).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Austria - Germania - Spagna (Pirenei) - Svizzera - Italia.

Primula Palinuri Pet.

Instit. bot. 2 p. 332 (Napoli 1787) — Wild. En. hort. Berol. I p. 19 n. 7 (Beroli-

ni 1809) — Iacq. Eccl. tom. I p. 63 (Vindobonae 1811-'14) — Tenore Fl. Nap. 56, 57 (Napoli 1811-'15) — Lehm. Prim. 43 (Lipsiae 1817) — Röm. et Schult. Syst. Veget. 4, 138 (Stuttgardtiae 1819) — Sprengel Syst. veget. I 575 n. 24 (Goettingae 1825) — Moretti De Pr. it. 11 n. 8 (Ticini Regi 1831) — Tenore Syll. 88 n. 6 (Neapoli 1831) — Bertol. Fl. it. 2, 387 (Bononiae 1835) — Ces. Passer. e Gib. Fl. it. 407 (Milano 1867) — Arcangeli Comp. Fl. it. 568 (Torino 1882) — Parlatore Op. c. 8, 623 (Firenze 1888) — Widmer Op. c. S. 35 138 (München u. Leipzig 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. p. 173 (Padova 1894) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. p. 270 (Firenze 1894).

Icones

Iacq. Eccl. I pl. 43 (Vindobonae 1811-'14) — Trattinick Ausgem. Taf. Aus. d. Arch. d. Gewächskunde (Wien 1812-'14) — Tenore Flora Napol. tabul. 14 (Neapoli 1811-'38) — Savi Fl. it. I 21 (Pisa 1818) — Hook Esot. Fl. 118 (Edimburgh 1823-'27) — Sweet. The brit. Flower Garden 8 (London 1823-'29) — Bot. Magaz. 62, 3414 (London 1835).

Foliis obovatis vel oblongis, dentatis, amplis, carnosis; partibus viridibus plantae glandulosis, partibus superioribus farinosis; foliis involucralibus pedunculos aequantibus; Calyce campanulato; corolla infundibuli-morpha.

DESCRIZIONE

PIANTA PERENNE LEGNOSA.

Rizoma grosso, dritto od obliquo, cilindrico, con cicatrici trasversali prodotte dalle foglie cadute; inferiormente emette radici più o meno numerose; il rizoma s' alza anche un po' sopra terra ove appunto mostra le reliquie delle foglie cadute negli anni avanti; emette poi,

Foglie grandi, riunite in rosetta, ravvicinate fra loro, abbracciantisi alla loro base; carnosette, sempre però preghevoli, di grandezza varia, obovato-spatolate: lembo foliare con margine inegualmente dentato, seghettato, denti acuti e angoli pelosetti: in ciascun dente va a finire l'ultima diramazione di ciascuna nervatura secondaria: lembo ristretto alla base in un picciolo corto, alato, intero: glabre sulle due pagine, più o meno bianchiccie, farinose.

Scapo solitario, più lungo delle foglie, cilindrico grossetto, leggermente pubescente, verdognolo.

Infiorescenza ad Ombrella semplice; molti fiori, grandetti, quasi cernui: foglioline involucrali numerose; le più esterne più grandi delle interne, lanceolate od ovato-lanceolate come le interne; nervature delle esterne anastomosate: pedicelli fiorali eretti, eguali in lunghezza per lo più alle foglioline maggiori dell' involucro; sottili farinosi.

Calice campanulato, farinoso esternamente ed internamente, 5-dentato; denti profondi triangolari, slargati alla base, acuti all' apice, formanti angoli acuti.

Corolla infundibuliforme, giallo-chiara: tubo corollino più lungo del calice (il doppio circa): lembo suberetto, a 5 lobi leggermente cuoriformi; margine leggermente crenulato, e involuto, fauce gialla, farinosa patente, con un rilievo appena visibile a 5 angoli nel suo punto d' unione col lembo.

Stami 5, cortissimi, inseriti molto vicino alla fauce, talora ad un livello appena superiore al calice: antere allungate, cilindriche.

Ovario subrotondo; stilo di varia lunghezza: stimma ora più alto ora meno che le Antere (*Eterostilia*).

Frutto induviato dal calice: capsula rotonda, uguale al calice.

Fiorisce in Marzo Aprile.

Habitat.

Regno Napoletano: Principatus Citer. in rupibus maritimis ad Promontorium Palinuri et ad Molpam (Huter Porta Rigo).

Coltivata nell'orto de' Semplici a Firenze (Caruel Tanfani).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Calabria.

Primula Auricula L.

Sp. Pl. 205 (Vindobonae 1764) — Scopoli Fl. carn. ed 2 to I p. 133 (Vindobonae 1772). Iacq. Fl. Austr. 5 p. 7 (Viennae 1773) e Misc. I 160 n. 9 (Vindobonae 1778) — Bir. Fl. Acon. I 65 (Viglevano 1805) — De Cand. Fl. Fr. 3, 448 n. 23702 (Paris 1815) — Lehm. Prim. 40 (Lipsiae 1817) — Bert. Amoen. it. 341 n. 57 (Bononiae 1819) — Pollin. Fl. Veron. I 229 a (Veronae 1822) — Röhl cum Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 110 L. β (Frankfurt A. M. 1826) — Host. Fl. Austr. I 248 — (Viennae 1827) — Gand. Fl. Helv. 2, 85 (Turici 1828) — Reichenb. Fl. Germ. exc. I 205 n. 2731 (Lipsiae 1830) — Tenore Syll. 88 n. 2 (Neapoli 1831) — Moretti De Pr. it. 9 n. 5 (Ticini Regi 1831) — Tenore Viaggio in Abr. 51 n. 194 (1832) — Com. Fl. Com. I 246 (Como 1834) e Prodr. Fl Com. 31 n. 216 (Como 1874) — Bertol. Fl. it 2, 388 (Bononiae 1835) — Caruel. Prodr. Fl. Toscana pag. 437 (Firenze 1860) — Ces. Passer. e Gib. Op. cit. 408 (Milano 1867) — Arcangeli Op. cit. 568 (Torino 1882) — Parlatore Op. cit. 8, 625 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 31, 137 (Mûnchienund Leipzig 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. p. 179 (Padova 1894) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. pag. 272 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula n. 612 Hall. Hist. Stirp I 272 (Bernae 1768).

P. Auricula β All. Fl Pedem. I 92 n. 336 (Augustae Taurinorum 1785).

P. lutea Will. Hist. des pl. de Dauph. II 469 (Grenoble 1787).

P. Balbisi Ten. Syll. 88 n. 1 (Napoli 1831) e Viag. in Abr. 51 n. 195 (Napoli 1832).

β ciliata Mor. Mem. I p. 249 n. 16 (Mil 1830) e De Prim. it. 10 n. 7 (Ticini Regi 1831).

Synonimia

P. Balbisii Lehm. Prim. (Lipsiae 1817) — Röm. et Schult System. veg 4, 130 (Stuttgardtiae 1819) — Sprens Syst. ves 1, 574 n. 9 (Goettingoe 1825).

P. Auricula ζ Polhm. Fl. veron. I 229 (Veronae 1822).

(continua) MATTEUCCI EUGENIO

Osservazioni sulla Flora Aspromontana

Nello scorso settembre ebbi occasione di visitare, insieme al distinto naturalista prof. Fichera, le Calabrie e precisamente quella regione, che vide l' Eroe dei due mondi ferito da palla italiana.

Questo estremo lembo delle Calabrie, oggi separato dalla Sicilia, per un canale, che si restringe in taluni punti a tre chilometri appena, sino a tempi geologici recenti, era unito

al nord-est di questa, formando un'isola, che dal lato siculo estendevasi non oltre i Nebrodi centrali ed il Capo di Brolo, mentre dal lato calabro giungeva sino alla depressione catanzarese, ove un braccio di mare la divideva dalla regione cosentina. Quest'isola, primo nucleo emerso della Calabria e della Sicilia, non aveva però il littorale attuale, perchè i monti che ne formano lo scheletro, erano allora più bassi che non oggi di almeno 400 metri (1). Di guisa che se il mare, che bagna questa regione, si sollevasse così da coprire ogni luogo inferiore a quest'altezza, noi avremmo la figurazione approssimativa di questa antica isola. Dico *approssimativa* e non esatta, perchè le forze endogene della terra, qui più vive che nella rimanente Europa, han dato luogo a tremuoti, che hanno sconvolto, anche sotto gli occhi dell'uomo, questa regione, qua innalzando delle pianure, là abbassando delle montagne, modificandone sempre l'oro - e l'idrografia.

Il più gigantesco di questi sconvolgimenti avvenne, secondo ogni probabilità, intorno al miocene, e con certezza prima del pliocene, quando i monti non vi avevano ancora raggiunto l'attuale altezza. Tale sconvolgimento produsse la separazione dell'isola paleozoica in due parti disuguali: La più piccola e più bassa, cioè la catena Peloritana, si unì alla Sicilia, che appunto allora emergeva nella sua maggior superficie; mentre il nucleo principale, cioè la giogaia d'Aspromonte, si annodò all'Appennino meridionale mediante la depressione catanzarese, dalla quale il mare incominciava intorno a quell'epoca a ritirarsi.

È logico quindi che la struttura di questi due paesi montagnosi non può sostanzialmente differire. La giogaia d'Aspromonte infatti, come la catena Peloritana, risulta di gneiss, che vi assume una grande potenza. Questo gneiss non ha dapertutto struttura uniforme ma mentre in alcuni punti mostrasi piuttosto granulare, in altri è nettamente schistoso, qua trovasi con biotite, là con moscovite, altrove con ambedue le miche. Del resto esso non conserva la compattezza originaria, ma nei punti di affioramento, a causa del metamorfismo, diviene friabile. Nella giogaia d'Aspromonte poi, e più specialmente nel tratto da me percorso, cioè da Scilla sino al teatro dello sventurato combattimento, è raro che lo si trovi puro; d'ordinario presentasi mescolato a dioriti, amfiboliti, porfidi, granito, anzi spesso scompare affatto e viene sostituito dalle dioriti e più ancora dal granito, vario anch'esso di composizione e struttura. Al gneiss sovrapposte stanno alcune rocce metamorfiche schistose come i micascisti, i clorescisti, i calcescisti, molte varietà di calcare ed infine delle arenarie a calamiti. Questa in breve è la struttura dell'antica isola paleozoica.

Nel cenozoico, e in modo particolare verso la fine del miocene, avvenne un primo sollevamento di questa regione con formazione di argilla rossiccia, di arenaria e sabbia, sviluppate nei cosiddetti *Piani d'Aspromonte*; vasta terrazza ad 800 metri di altezza, che estendesi per tutta la lunghezza dello Stretto di Messina; solamente interrotta da numerosi burroni, in essa profondamente scavati.

Il sollevamento principale, che diede a questa regione la configurazione odierna, incominciò nel pliocene, raggiunse il massimo nel postpliocene per terminare quasi del tutto nel quaternario; esso non fu continuo ma avvenne a più riprese, sebbene ad intervalli, geologicamente parlando, vicini. Si è per questo motivo che il litorale calabro presentasi a terrazzi (2), che testimoni fedeli, ci rivelano il modo come si ebbe la genesi di esso.

---

(1) STOPPANI - *Geologia d'Italia*; pag. 12.

(2) Anche presso il Capo Rasocolmo, estrema punta settentrionale del Messinese, si ha un esempio di questa formazione a terrazza, che forma l'altipiano di Spartà; ma esso è molto ridotto e non raggiunge i 200 metri d'altezza.

Le formazioni plioceniche e postplioceniche vi sono costituite da terreni sedimentari fossiliferi, perfettamente come nei dintorni di Messina. Vi assumono grande sviluppo le formazioni arenarie, sabbiose, marnose e calcaree con fossili, la maggior parte ancor oggi viventi. Esse si osservano sino a 600 metri d'altezza e riposano in genere sul miocene, però dove per l'azione erodente dell'acqua o per quella demolitrice o smantellatrice dei tremuoti questo è scomparso, riposano direttamente sul nucleo granitico o gneissico primitivo. Su di esse sorgono la parte alta di Scilla, il villaggio di Melea ed il bosco della Castagnarella. Continuò il sollevamento nel principio del quaternario, ma meno sensibile e per breve tempo, di guisa che le formazioni elevate di questo periodo sono ristrette ad una sottile zona costiera; risultano queste di terreni di deposito formati da arenarie, sabbie e conglomerati fossiliferi. Vi appartiene Scilla marina colla pittoresca ed erta rupe, sempre flagellata dalle onde, che, per effetto delle opposte correnti, vi formano dei vortici temibili ancor oggi; vortici che tanto terrore incutevano agli antichi naviganti, onde Virgilio disse:

At Scyllam caecis cohibet spelunca latebris,
Ora exsertantem et naves in saxa trahentem.

Eneade, *lib. III*; *versi 424 - 425.*

***

Considerata nelle linee generali, la flora di questo estremo lembo calabro non differisce da quella del Messinese, nè potrebbe essere diversamente osservando la geogenesi e la climatologia delle due regioni, le quali ebbero una comune origine e fino a tempi geologici recenti, formarono, l'abbiamo detto, un'unica isola. Non ci sembra quindi azzardoso il supporre che, date siffatte condizioni, la loro flora non poteva menomamente differire, tranne forse qualche eccezione, finchè esse furono unite. Ma se noi ne osserviamo la flora attuale, scorgiamo delle differenze nel senso che la Calabria accoglie specie boreali, cioè della penisola italiana, mentre il Messinese ne accoglie altre australi, cioè del sud e dell'ovest della Sicilia.

Già nella mia breve passeggiata vi ho potuto osservare alcune di queste specie, che mancano affatto (1) o per lo meno la loro presenza è dubbia in Sicilia. Esse sono: *Polygala vulgaris L.*, *Melampyrum cristatum L.*, *Calamintha sylvatica Bromf.*, *Lamium tomentosum W.*, *Acer opulifolium Vill.*, *Ulex europaeus L.*, *Rubus nemorosus Hay.*, *Campanula Trachelium L.*, var. *dasycarpa D C. fll.*, *Inula crithmoides L.*, var. *longifolia Pasq.*

A quali fattori potrebbe attribuirsi questa diversità di vegetazione?

Varii, secondo il mio povero parere, sono questi fattori, e cioè il distacco avvenuto fra i due paesi, la costituzione a terrazzi del terziario calabro, la topografia peculiare e le foreste. Appena che il mare si ritirò dalla depressione catanzarese e la Calabria del Sud si unì al Cosentino, le specie proprie di questo, incominciarono a diffondersi, procedendo dal nord, e conquistarono grado a grado questa regione, scegliendo i luoghi, che meglio si confacevano alla loro vegetazione. La costituzione terrazzata favorì l'espansione di tali specie rendendo ripido il paese e prestandosi molto bene alla formazione di macchie, di burroni profondi, poco soleggiati ed in genere di luoghi selvatici, ombrosi, adatto insomma ad accogliere specie dei paesi posti più a settentrione.

Questo inoltre viene favorito dall'esposizione del paese ai venti piovosi e freddi occidentali, e dalla giogaia d'Aspromonte, alta circa 2000 metri, che si oppone ai venti asciutti orien-

(1) Il Nicotra nella sua opera, *Elementi statistici di Flora Siciliana* - Estr. dal N Giorn. Bot. It. vol. XXI, pag. 95, ne enumera 22.

tali e meridionali. Le nuvole, spinte dai venti occidentali, urtano contro questa alta montagna e vengono quasi meccanicamente spremute contro esso, rendendo il paese molto più umido del Messinese.

È naturale che in un luogo, che presenta tali condizioni, debbano prosperare i boschi di alto fusto e le foreste, che, lungo la strada da Scilla ad Aspromonte, vidi scendere ad un'altezza, che ne' dintorni di Messina è occupata esclusivamente dalla vegetazione campestre. Così a 600 metri, cioè a Melea, vidi *Ilex Aquifolium L.*, *Acer opulifolium Vill.* ed un po' più in alto *Pinus Laricio Poin* var. *nigra Arm.*, *Pinus Pinea L.*, *Ostrya carpinifolia Scop.*, *Castanea sativa L.*, *Fagus sylvatica L.*, specie, che in Sicilia vegetano ad un'altezza molto superiore. Le foreste dal canto loro, trattenendo colle radici le acque piovute nel sottosuolo e rendendo questo poco accessibile ai raggi calorifici solari, favoriscono ancor di più ed accrescono l'umidità di questa regione; dimodochè insieme agli alberi di alto fusto, anche le altre piante montane ed alpine scendono ad un livello molto basso. Vidi ad esempio; *Helleborus viridis L.* var. *multifidus Vis.*, *Aquilegia vulgaris L*, *Helianthemum croceum Pers.*, *Vinca minor L.*, *Odontites serotina Rchb.*, *Adenocarpus commutatus Guss.*, *Calamintha alpina Lam* ed altre fra 500 e 700 metri.

Questa vegetazione quasi boreale devesi quindi a condizioni affatto peculiari del luogo e scompare non appena esse cessano di esistere. Oltrepassata la fitta foresta della Castagnarella ad 800 metri, si estende una vasta spianata di origine miocenica, detta il *Piano d' Aspromonte* esposta ai venti sì occidentali che meridionali e perfettamente soleggiata. Ivi non esistono quelle condizioni frigorigene e la flora si presenta identica a quella del Messinese; così ad un' altezza superiore a quella ove abbiamo osservato la vegetazione forestale, si ritorna alla vegetazione campestre. Vi crescono *Euphorbia pubescens Vahl.*, *Delphinium halteratum S. et S.*, *Raphanus Landra Mor.*, *Viola sylvatica Fr.*, *Verbascum phlomoides L.* var *australe Guss.*, *Teucrium Scorodonia L.* var *crenatifoluim Guss.*, *Mentha aquatica L.*, *Lotus cytisoides L.*, *Dorycnium hirsutum Ser.*, *Inula Conyza DC.*, *Cirsium italicum Seb. et Maur*, *Onopordon illyricum L.*, *Hieracium crinitum S. et Sm.*, specie che trovansi tutte nella regione campestre del Messinese. Dopo questo altipiano il paesaggio ripiglia l'aspetto accidentato, assumendo vero aspetto boschivo, che conserva fino alla cima culminante, monte alto 1985 metri.

Perchè le piante che dal nord conquistarono la Calabria, si fermarono la più parte allo Stretto e non passarono in Sicilia?

Decisamente la ragione di questo fatto non devesi all'interposizione del mare, perchè in tal caso nessuna specie calabra dovrebbe esistere in Sicilia, tranne che le anemofile, come niuna specie sicula dovrebbe esistere in Calabria, or, osservando un trattato floristico qualunque delle due regioni, vediamo che non poche specie trovansi esclusivamente al di quà e al di là dello stretto (1); così *Helianthemum croceum Pers.*, *Viola gracilis S. et Sm.*, *Geranium striatum L.*, *Verbascum phlomoides L.* var. *australe Guss.*, *Carlina nebrodensis Guss.* Altra quindi deve esserne la causa.

Potrebbe dirsi che i venti di levante, che dovrebbero favorire il trasporto di queste specie, non soffiano ivi con forza, perchè ostacolati dai monti troppo elevati e perciò la diffusione di esse non potrebbe avvenire, ma anche questa spiegazione non regge, al massimo potrebbe servire in parte per le specie anemofile, ma per tutte le altre mai.

(1) Secondo il Nicotra son 74 le specie proprie della Sicilia e delle Calabrie Op. cit., vol. XXI pag. 105

L'unica spiegazione accettabile ci vien data dalla topografia.

Se osserviamo la topografia dei due paesi vediamo subito una differenza. Le Calabrie intorno ad Aspromonte, mentre hanno dei luoghi soleggiati, nei quali la vegetazione è identica a quella australe del Messinese, ne hanno degli altri siffattamente umidi e selvatici, che favoriscono una vegetazione a *facies* boreale. Il Messinese invece è esposto ai venti tiepidi sciroccali, molto più che Aspromonte; è più riparato dai venti umidi occidentali per la presenza dei monti Peloritani; manca affatto di boschi d'alto fusto, scarseggia molto di sorgenti, perciò, anzichè specie boreali, sembra propizio ad accogliere specie australi.

Considerando d'altro lato le specie boreali della Calabria, vediamo ch'esse si sono insediate dove le condizioni climatiche sono più affini a quelle dei luoghi, da dove sono oriunde; e cioè nelle stazioni nemorose, elevate, umide, or, queste mancando affatto nel Messinese, agevolmente possiamo comprendere il fenomeno della *disgiunzione*.

Di queste specie alcune sono decisamente termofughe, come *Polygala vulgaris L.*, *Calamintha sylvatica Bromf*, *Campanula Trachelium L.*, var. *dasycarpa DC. fil.*, e non crescono nel Messinese, che, se questo avesse presentato le medesime condizioni topografiche, forse queste specie avrebbero oltrepassato lo Stretto e conquistata la vicina Sicilia. Altre invece non temono molto il calore e queste si sono insediate più o meno bene, secondo il grado della loro termofilia, oltre lo Stretto, preferendo, si capisce, i luoghi più favorevoli alla loro vegetazione; tali sono *Aquilegia vulgaris L.*, *Viola sylvatica Fr.*, *Vinca minor L.*, *Verbascum phlomoides L.*, var. *australe Guss.*, *Veronica Beccabunga L*, *Calamintha alpina Lam*, *Inula Conyza L.*, *Cirsium italicum Seb. et Maus*, *Hieracium crinitum S. et Sm.*, tutte esistenti sugli alti colli e sui monti in Sicilia, eccezione fatta della *Veronica Beccabunga*, specie acquatica, che trovasi anche al piano.

Osservando in complesso la flora dell'Aspromontano vediamo che essa accoglie piante boreali dell'Italia ed australi della Sicilia, formando come un ponte, attraverso il quale le specie oriunde dall'una regione si diffondono nell'altra. Essa quindi ha una *facies* intermedia, avvicinandosi or di più alla sicula, or di più all'italiana a seconda delle peculiarità topografiche, che la regione presenta. Il fenomeno della disgiunzione è da attribuirsi alle diversità topografiche delle due regioni.

***

Nonostante che abbia potuto disporre di poche ore, pure ho potuto raccogliere sette specie, da ritenersi nuove per tale regione, almeno secondo i trattati floristici, che ho potuto consultare. Esse sono:

Helianthemum croceum Pers. Comune nelle praterie del piano d'Aspromonte ed ancora in piena fioritura.

Viola gracilis S. et Sm. Frequente nei luoghi aprici montani. La stazione più vicina a questa viene riferita dal Parlatore (1) fra Cosenza e Paola.

Geranium striatum L. Nei luoghi umidi selvatici. Per l'Italia la stazione più meridionale per l'addietro era la Basilicata, dove per il primo l'aveva raccolto il Gasparrini.

Melampyrum cristatum L. Nei luoghi boschivi; nuovo per tutte le Calabrie.

Lamium tomentosum W. Due esemplari alla Castagnarella in una foresta; anch'esso nuovo come il precedente.

Rubus nemorosus Hay. Un solo esemplare nelle macchie a Melea. Nuovo per tutte le Calabrie non essendosi prima osservato più al Sud di monte Pollino (2).

---

(1) Parlatore - Flora Italiana, vol XI, pag. 187 - 189.
(2) Parlatore - Op. cit., vol. X, pag. 47.

Carlina nebrodensis Guss. Frequente nei prati elevati del Piano d'Aspromonte. Specie sicula, estesa anche alla Toscana e al Bolognese (1).

A queste specie aggiungo come molto interessante la bella *Inula crithmoides L.* var. *longifolia Pasq.*, varietà endemica, qui trovata e battezzata dal napoletano Pasquale.

Aggiungo ancora due esemplari teratologici; uno di *Euphorbia pubescens Valh.*, l'altro, raccolto dal prof. Fichera, di *Veronica Beccabunga L.*

L'*Euphorbia* presenta una peluria molto più densa del normale e le cassule sono quasi lisce essendo le verruche indistinte ed appena visibili.

Le anomalie della *Veronica* riguardano principalmente l'architettura fiorale. Sul medesimo asse crescono fiori perfettamente normali e fiori anomali. Molti di questi presentano il perianzio regolare, ma l'ovario è formato di tre caselle ugualmente bene sviluppate e nettamente distinte, come nelle Euforbie, e tutte e tre fertili; quest'anomalia si estende anche alla placenta, la quale si presenta trigona. Altri invece hanno 5 sepali, tutti disuguali, due di essi sono bifidi e così anche i lobi della corolla. L'ovario è a 5 caselle disuguali; le due maggiori sono opposte ed uguali, le due minori sono adiacenti fra loro e uguali; la media poi è opposta alle minori, e adiacente alle maggiori; tutte sono fertili. La placenta presenta 5 angoli sviluppati in ragione dello sviluppo delle caselle. In questo mi pare si tratti di una sinantesi completa di due fiori. Una curiosa anomalia, che attribuisco ad una sinantesi incompleta, vien data da un asse fiorale.

Esso s'ingrossa all'apice, lateralmente dà origine a due peduncoli cortissimi filiformi, che sostengono due fiori molto piccoli, ridotti al solo perianzio; all'apice porta tre fiori sessili, disuguali, le cui corolle son cadute essendo essi giunti a maturazione. Il maggiore ha tre sepali disposti all'esterno, l'ovario è regolare a due caselle, ma dal lato interno è fortemente compresso dagli altri due. Il minore circa un terzo del precedente, è anch'esso a 2 caselle, ma connesso col medio (pur le caselle non comunicando all'interno) in modo da sembrare con questo un unico ovario, anche esso è fertile, sebbene la placenta sia molto piccola. Il medio ha tre caselle, di cui una molto compressa, fertili e con placenta trigona. Questi due ultimi infine vengono cinti da un calice comune di tre sepali disuguali, anche questi disposti esternamente a tutti e tre gli ovari.

Messina, 15 Novembre 1898 GIUSEPPE ZODDA

(1) ARCANGELI - Flora Italiana, ed. II, pag. 704

I MOLLUSCHI TERRESTRI E FLUVIATILI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

elencati per cura

del Prof. Cav. ALESSANDRO CHIAMENTI

(continuazione)

CLASSE DEI GASTEROPODI

Tribù 1.ª Gasteropodi inopercolati. — Ordine 1.º Inopercolati polmonati

HELIX d) Xerovaria Montrs.

» lineata Olivi. Monterosato. Abita sopra gli alberi, abbonda nei terreni secchi e nei siti arenosi del litorale. È frequentissimo nel bosco dei Nordio presso Chioggia: ha conchiglia tenue, globosa, colorazione indecisa.

HELIX var. major rarilineata, notevole per la sua maggior dimensione e per il minore numero di fascie, talora ridotte ad una sola.

» *Stroniana Stossich.* Spoglie sulla spiaggia di Sottomarina, provenienti dall'Istria: ne ho osservato un solo individuo.

e) Xerolenta Montrs. — Helicella Hartm.

Ammonisiana Fagot. Pseudoxerophila West.

» ammonis A Schum. Nel bosco dei Nordio ed a Cà Bianco presso Chioggia.

» *obvia Hartm. Ziegler* Ne riscontrai qualche spoglia sul lido, proveniente o dalle coste della Dalmazia, o dalle valli del Tirolo.

f) Xeroclivia Montrs. — Turricula Beck.

» *pyramidata Drap.* Specie detrite sulla spiaggia, originarie della Dalmazia.

» conoidea Fer. Drap. — Bulimus conoideus Rossm. Frequente lungo il litorale in luoghi aridi, tra le macerie e le erbe secche.

» *conica Drap.* Helix trochoides Poiret. non Drap. Spoglie nel sedimento della nostra spiaggia, provenienti dalla Dalmazia

g) Xeroacuta Montrs. — Cochlicella Riss.

» acuta Müll. — Bulimus acutus Brug. Bulimus litoralis Brumati. Trovasi al piede degli alberi nei fondi umidi e semipaludosi.

» *ventricosa Drap.* — Bulimus ventricosus Brug. Qualche spoglia sulla spiaggia.

TACHEA LEACH — PENTATAENIA A SCHMDT.

» nemoralis L. Frequentissima sopra le piante nei siti umidi dei boschi, dei giardini, degli orti, e tra le siepi nelle vigne; con moltissime varietà. Commestibile.

Questa chiocciola varia per il colore che presenta, bianco, giallognolo, rossigno, e per il numero e la disposizione delle fascie. Nella forma tipica le fascie che la circondano sono in numero di cinque, *var. quinquefasciata*, ma si presentano varietà nelle quali le fascie sono ridotte a quattro, a tre, a due, ed anche ad una sola, e tenendo conto del numero delle fascie, e non della loro disposizione, nè del colore della conchiglia, si hanno le varietà: *quadrifasciata, trifasciata, bifasciata, e unifasciata.* Altre volte le fascie non sono continue ma regolarmente interrotte nella var. *interrupte-fasciata* talora invece sono continue ma variamente riunite fra loro e si ha la var. *late-fasciata.* Infine le fascie possono mancare affatto nella var. *unicolor*, nel qual ultimo caso sono notevoli per il diverso colorito le tre seguenti variazioni.

» var. rosea — Helix punctella Auct. di color rossigno.

» var. alba — Helix hortenis Auct. di bianco candido.

» var. lutea — Helix dissimilis Auct. di tinta giallastra.

MACULARIA ALBERS.

» *vermiculata Müll.* Spoglie sulla spiaggia di Sottomarina, provenienti dalla terraferma.

POMATIA MONTRS.

» *lucorum L.* Spoglie rejette sulla spiaggia di Sottomarina, presso Chioggia. Vive al piede dei tronchi degli alberi, e tra le pietre nei siti umidi ed ombrosi dei colli Euganei, nel Padovano.

» Pomatia L. Frequente nei luoghi umidi degli orti, e nelle boscaglie al piede degli alberi. Commestibile. Presenta delle varietà di colorito degne di menzione, quali sono:

» var. albina, di colore bianco, e più solida della specie.

» var. rufa, di colore rosso-mattone.

» var. piceata, di tinta scura, a riflessi nerastri.

» *Thiesseana Kobelt.* Spoglie sul lido, provenienti da Patrasso.

HELIX *cincta Müll.* — Helix grisea L. Spoglie sulla spiaggia, provenienti dai colli Euganei nel Padovano.

» *var. albina* De Betta — Helix Pollini Da Campo. Rara alla spiaggia.

HELICOGENA RISSO

» aspersa Müll. Trovasi sparsa e diffusa ovunque nei giardini, negli orti, nei campi, e nelle boscaglie. Commestibile. Presenta non poche varietà, tra le quali le più rimarchevoli, sono:

» var. Zebrina, a fondo fulvo con piccole macchiette regolari, disposte in serie lineari longitudinali, spesse e serrate.

» var. fuscata, a fondo fulvo, e fascie ampie rossastre, con macchie irregolari a zig-zag, e sparse in modo che la conchiglia appare marmorata o variegata. Prossima alla *H. variegata Gm.*

» var. propefulva, più leggera della specie, di colore giallo chiaro uniforme, fascie appena sensibili, labbro bianchisimo. È una insigne varietà, prossima alla *H. Fulva* di Linneo. Rarissima.

Fam. PUPIDE.

STENOGYRA Skuttlemorth.

» decollata Shuttl. — Rumina decollata L. Helix decollata L. Helix dimidiata Renier. Helix truncata Chiereghin.

» var. minor. — Orbitina truncatella Risso. La spoglia si trova sul nostro lido, forse si trova vivente nel bosco dei Nordio, ma potrebbe anche provenire dalle coste dalmate.

BULIMUS Lamarck.

» *Detritus Müll.* Spoglie sulla spiaggia, provenienti dalle coste orientali dell'Adriatico.

BULIMINUS Ehrb. (sottog. Chondrus Cuv.).

» tridens Müll. — Helix tridens Müll. Bulimus tridens Brug. Turbo tridens Gm. Nel bosco dei Nordio nei luoghi umidi tra i muschi e sotto le pietre.

» quadridens Müll. — Helix quadridens Müll. Bulimus quadridens Brug. Pupa quadridens Drap. Nel bosco dei Nordio nei luoghi ombrosi tra il musco e le foglie secche.

» *quinquedentatus* Mhlf. Spoglie rarissime sulla spiaggia, provenienti dalla Dalmazia.

GLANDINA Schum. — Achatina Lamark. Poiretia Bourg.

» *algira Schum.* C. Pfeif. — Achatina algira Lamk. A. cornea Brumach. A. Poiretii Muk. e Graj. Poiretia algira Bourg. Bulimus algirus Brug. Helix (Cochlicopa) Poiretii Fer. Polyphemus dilatatus Ziegler. Spoglie rejette sulla spiaggia, provenienti dalle coste della Dalmazia.

FERUSSACIA Risso. — Cionella Ieffreys.

» aciculoides Ian. — Cionella aciculoides Ieffr. Nel territorio dei giardini e degli orti di Chioggia.

CAECILIANELLA Bourg. — Acicula Leach.

» acicula Fèr. — Achatina acicula Lamk. Cionella acicula Ieffr. Helix acicula Müll. Bulimus acicula Brug. Negli orti di Venezia e di Chioggia, sui vecchi muri e tra il musco non rara.

ZUA Ziegler.

» lubrica Müll. — Achatina lubrica Lamk. Cionella lubrica Ieffr. Ferussacia lubrica Risso Helix lubrica Müll. Helix subcylindrica L. Auct. Piccola conchiglia alta appena sei centimetri, che ama la vicinanza dell'acqua e delle rive, perciò preferisce vivere nei luoghi molto umidi, sotto le pietre e tra i muschi.

PUPA Drap. (sottog. Torquilla Studer.).

PUPA Doliolum Drap. — Bulimus Doliolum Brug. Turbo unidentatus Chiereghin. Frequenta ogni luogo ove abbondi l'umidità, come sotto al muro ed alle pietre.

» quinquedentata Borm. Brug. Müll. — Turbo quinquedentatus Born. Olivi. La sua spoglia si trova tra i tritumi del nostro lido. Deve, con tutta probabilità, trovarsi nel bosco dei Nordio.

» frumentum Drap. — Turbo multidentatus Olivi. Nei luoghi umidi al piede degli alberi nel bosco dei Nordio presso Chioggia.

» secale Drap. Nei luoghi umidi non da per tutto.

» muscorum L. — Turbo muscorum L. Bulimus muscorum. Brug. Trovasi, non frequente, al piede degli alberi fracidi, tra i muschi e sotto le pietre.

» umbilicata Drap. (sottog. Pupila Leach). Abbastanza frequente nei boschi

VERTIGO Drap.

» pygmea Drap. — Bulimus pygmaeus Brug. Alluvioni del Brenta.

» Venetzii Charp. Alluvioni dell'Adige.

CLAUSILIA Drap.

» bidens L. Turt. — Turbo bidens L. Bulimus bidens et papillaris Brug. Helix papillaris Müll. Clausilia papillaris Müll. Cl. virgata Ian. Cl. mediterranea Gray. Molto comune in Venezia ed a Chioggia. Trovasi per lo più sulle pietre a secco, al piede degli alberi principalmente ove siavi un po' d'oscurità, e tra le fessure delle vecchie muraglie degli orti.

» gibbula Ziegler.
» commutata Rossm.
» itala v. Martens.
» Brauni Charp.
» plicatula Drap.

Trovansi queste specie sugli arbusti, e nei muri vecchi esposti a settentrione ed a levante, ma non comunemente, nè dappertutto.

BALEA Prideaux.

» perversa L. — Turbo perversus L. Bulimus perversus Brug. Vive nei boschi ove non sembra rara.

Fam. AURICULIDE

CARICHYUM Müll.

» Minimum Müll. — Helix minima Müll. Bulimus minimus Brug. Auricula minima Lamk. Conchiglie piccolissime lunghe appena 4 millimetri, le quali abitano il suolo umido nei boschi ombrosi, coperto di musco, di foglie e di legno decomposto.

» tridentatum Risso. — Helix Carychium L. Rara.

ALEXIA Leach. Leuconia Mich. Mittre. Iaminia Brown.

» Myosotis Drap. — Melampus Myosotis Lamk. Auricula Myosotis Drap. Si trova soltanto sulla sponda della laguna in compagnia di abitanti genuini dell'acque salse; ha costumi ora acquatici ed ora quasi terrestri, facendo così passaggio ai veri generi acquatici. Si disse rara, ed anche si mise in dubbio la sua presenza nella provincia, ritenendo le sue spoglie raccolte sul lido, come provenienti dalla Dalmazia. Ciò non è esatto, infatti lungo l'argine di conterminazione della laguna, tra le fessure dei macigni della scogliera, o meglio smuovendo e rovesciando qualche pietra o macigno staccatosi dalla stessa e caduto al basso nella *barena*, si trova una considerevole quantità di *Alexie*, e più ancora di *Truncatelle*.

Forme dipendenti dalla precedente sono, *l'Alexia elongata Rüster,* e la *Biasolettiana* di *Küster,* proprie della Dalmazia, da alcune indicate come viventi anche nelle nostre valli salse.

Ordine 2. Inopercolati polmo branchiati.

Fam. LIMNEIDE

PLANORBIS Guettard.

» corneus Drap. — Helix cornea L. Helix turgidata Renier. Comunissimo nelle acque dolci stagnanti o lentamente correnti, passa l'inverno in letargo, affondato nel fango dei corsi d'acqua.

» var. carinulata, col giro maggiore della spira circondato da un sensibile rialzo o carena

» var. major, che misura in larghezza 4 centimetri di diametro.

» albus Müll. Helix alba Müll.
» Spirorbis L. — Helix Spirorbis L.
» rotundatus Poiret.
» Vortes L. — Helix Vortes L.
} abitano nelle acque dolci degli stagni, e delle risaie. Chioggia.

» carinatus Lamk. — Helix Planorbis L. Frequente nelle acque stagnanti e nei fiumi di lento corso, abbonda anche nelle risaie.

» marginatus Drap. — Helix marginata Born. non Müll. frequentissimo nelle acque stagnanti. Chioggia.

» var. major, che raggiunge in larghezza 2 centimetri di diametro.

SEGMENTINA Flem.

» nitida Müll. — Helix nitida Müll. Schroet. Trovasi nelle acque stagnanti.

PHYSA Drap.

» fontinalis L. Mont. — Bulla fontinalis L. Planorbis Bulla Müll. Bulimus fontinalis Brug. Questi piccoli abitanti nell'acque dolci degli stagni e delle paludi, nuotano facilmente col piede in alto e la conchiglia in basso, come le limnee.

» hypnorum L. Bulla hypnorum L. Planorbis hypnorum Müll. Bulimus hypnorum Brug. Abbastanza frequente nelle foreste tra i muschi

LIMNOEA Lamk. Drap.

LIMNOVATA

» *auricularia Lamk.* — Helix auricularia L. Bulimus auricularius Brug. Le linee vivono in gran numero nelle acque stagnanti. Nell'inverno le specie dei nostri climi, cadono in una specie di letargo e si affondano più o meno profondamente nel fango degli stagni, delle paludi, dei fiumi e dei ruscelli che abitano.

Stanno più volentieri nelle acque ferme, dal fondo, limaccioso, pieno di piante acquatiche; strisciano sul fondo, sugli steli e sulle foglie delle piante.

Questa specie non si trova nella nostra provincia, ed è invece rappresentata dalla seguente, colla quale venne indebitamente riunita.

» vulgaris C. Pfeiffer. Abbastanza comune nelle acque stagnanti. Chioggia.

» ovata Drap. Molto comune nei fossi di acque stagnanti, o poco correnti. Chioggia.

LIMNOTURGIDA

» stagnalis L. Helix stagnalis L. Bulimus stagnalis Brug. Müll. Vive nelle acque stagnanti e nei ruscelli, nuotando col disco ventrale disteso a fil d'acqua.

LIMNOPEREGRA

» peregra Drap. — Helix peregra Gm. Bulimus peregrus Brug. Müll. Comunissima negli stagni. Chioggia.

» truncatula Müll. Comune nelle acque dolci. Campalto.

LIMNOPHYSA

LIMNOEA *Palustris Drap.* — Helix palustris Müll. Bulimus palustris Brug. Trovasi nelle acque dolci stagnanti, ma non in provincia, ove è surrogata dalla seguente speciale forma.

» distenta Montrs. — Helix striatula Olivi. Jue. — H. Tomaselli Montrs. Trovasi frequente nelle acque dolci stagnanti, ha l'aspetto della H. stagnalis giovane. È comune nelle *barene* dei dintorni di Chioggia, ove striscia sulle foglie e sui culmi della canna di palude. Differisce dalla precedente soprattutto perchè è molto più lunga, e per i segni di accrescimento, manifesti in modo che la conchiglia appare longitudinalmente striata.

Fam. ANCILIDE

ANCYLUS Geoffroy.

» fluviatilis L. Müll. — Patella fluviatilis L. Ancylus riparius Don. Vive nelle acque correnti, e si affissa sulle pietre e sulle piante acquatiche dei ruscelli.

» lacustris L. — Patella lacustris L. Questa specie vive di preferenza nelle acque stagnanti, fu trovata a Gambarare

Tribù 2.ª Gasteropodi opercolati.

Ordine 1.° Opercolati polmonati

Fam. CICLOSTOMIDE.

TRUNCATELLA Risso. Choristoma Ian. Albertisia Issel.

» costulata Risso. — Truncatella Truncatula Drap. Choristoma truncatulum Ian. Cyclostoma truncatulum Lamk. Fidelis theresa Risso.

» laevigata Risso. — Rissoa hyalina Drap. Le truncatelle stanno frequentissime tra e sotto le pietre umide nelle *barene*, in compagnia delle Auricole o Alexie.

CYCLOSTOMA Drap. (sottog. Ericia Mog. Iand).

» elegans Drap. — Turbo elegans Gm. Nerita elegans Müll. Estremamente comune, nei giardini, e tra le erbe al piede degli alberi lungo gli argini, però non dappertutto.

POMATIAS Stud.

» septemspiralis Razoum. — Turbo reflexus Olivi. Trovasi, sebbene non abbondante, negli orti e nelle campagne della provincia

Ordine 2.° Opercolati branchiati

Fam. PALUDINIDE

LEACHIA Risso. Peringia Paladilhe. Paludestrina D'Orb. (anche p. p. Hydrobia, Bythinia, Paludinella).

» acuta Drap. — Paludina acuta Drap. *Turbinetto clodiense.* Frequente nei fossi d'acqua salmastra stagnante, prossimi al litorale ed alla laguna. Copiosissima a Chioggia nei fossi lungo la strada provinciale.

Giova notare che le forme genuine di *Turbo ulvae* Penn, e di *Turbo stagnalis* Bast. da alcuni confuse con questa specie, non si trovano che nell' Atlantico.

THERMHYDROBIA Paul. — Belgrandia.

» *aponensis* v. Mart. *Turbinetto aponese.* Nell'acque termali di Albano nel padovano.

» *Saviana* Issel. — Turbo thermalis L. Cyclostoma thermalis Lamk. Belgrandia thermalis L. Bythinia Saviana Issel. Nelle terme di S. Giuliano presso Pisa. *Turbinetto pisano.* Abbiamo menzionate per maggiore chiarezza queste tre distintissime forme di Turbinetti, clodiensi, aponesi, e pisani, perchè esse furono da diversi autori antichi, riunite e confuse col *Turbo thermalis di Linneo.*

BYTHINIA Leach. — Emmericia Brus.

» patula Brumati. — Paludina exspansilabris Mühlf. Frequente in tutte le valli salse dell' estuario.

» ventricosa Gay. Kütsch. — Hydrobia ventricosa Mtg. Helix ventricosa L. Auct. Specie propria della Dalmazia, ma si dice trovarsi anche nella nostra provincia.

» tentaculata L. — Helix tentaculata L. Paludina tentaculata Mont. Mnk. Bythinia impura Lamk. Cyclostoma impurum Drap. Frequentissima nelle acque stagnanti dell'estuario. Notiamo che la *Paludina conoidea* Reynies, indebitamente ascritta alla nostra provincia, è una specie di *Bithinella Mog. Tand.*, che trovasi soltanto in Francia.

PALUDINA Lamk.

PALUDINA

» fasciata Müll. — Helix fasciata L. Paludina Achatina Lamk. Cyclostoma achatinum Drap. Helix ventricosa Olivi. Frequente nelle acque dolci dei stagni. insieme alla H. vivipara, alla quale rassomiglia nell'abito esterno.

» pyramidalis Ian. Rossm. — Paludina fasciata var. elongata Nardo. Le paludine vivono ovunque nei fossi, nei pantani, negli stagni, nei fiumi, stanno al fondo dell'acqua, ove strisciano nel fango, e lungo gli steli e le foglie delle piante acquatiche. Quando il sole d'estate brilla, sovente salgono alla superficie ove galleggiano, come le limnee, col nicchio rivolto all'ingiù.

VIVIPARA

» Vivipara Drap. — Helix vivipara L. Vivipara contecta Müll. Trovasi nell'acque dolci stagnanti ma soprattutto in quelle lentamente correnti.

» inflata L. — Helix inflata L. Vivipara inflata Ian. Villa. Molto comune nelle acque degli stagni

VALVATA Müll.

» piscinalis Drap. — Helix piscinalis L. Nerita Piscinalis Müll. Turbo piscinalis Montagu. Cyclostoma obtusum Lamk. Valvata obtusa Pfeiff. Comune nelle acque dolci stagnanti. Nei Laghi le valvate si trovano talvolta così numerose da formare coi loro avanzi dei depositi rilevanti, quantunque essi non raggiungano a grandi dimensioni.

» cristata Müll — Valvata Planorbis Lamk. Poco frequente negli stagni.

PYRGULA Ian.

» *annulata L*, — Turbo annulatus L. Chiereghin. Se ne riscontrano spoglie nel sedimento del litorale.

Fam. NERITINIDE

NERITINA Lamark

» fluviatilis L. Müll. Nerita fluviatilis L. Abbondante nelle acque stagnanti della nostra provincia; vive sopra le piante acquatiche, e particolarmente sulle foglie dei *Potamogeton.* È varia molto nei colori.

» Diocleziana Küster. — N. Salonitana Lanza non frequente nelle acque dolci di lento corso.

» trifasciata Menke, rarissima nelle acque di corso rapido.

» serratilinea Ziegler. — N. fulminea L. Auct. Frequente nelle acque stagnanti

(*continua*)

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubblicazioni ricevute e per le quali ringraziamo i gentili autori od editori

L'amministrazione s'incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è segnato il costo, ed anche le altre se possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda, cent. 30 per la francatura della corrispondenza Per gli abbonati e le opere dell'estero, aumentano le spese postali. Desiderando risposta scrivere in cartolina doppia.

UNA NUOVA ECCELLENTE PUBBLICAZIONE SULLA FLORA ITALIANA.

A Padova, presso la Tipografia del Seminario, si iniziò a cure e spese dei dottori Adriano Fiori e Giulio Paoletti, assistenti presso il R. Istituto Botanico locale, la pubblicazione di un'opera che deve riuscire oltre modo grata a quanti s'occupano della flora della nostra penisola.

È divisa in due parti separate. L'una, la **Flora Analitica**, contiene il testo, ossia *la descrizione delle piante vascolari, indigene, inselvatichite o largamente coltivate in Italia, disposte per quadri analitici;* questa disposizione analitica potrebbe forse sembrare non troppo opportuna, ma i singoli caratteri su cui è basata furono scelti tanto scrupolosamente che non può che riuscire di grande vantaggio al principiante come a chi già pratico ha bisogno di un metodo spiccio e che conduca diritto alla giusta meta. Inoltre le descrizioni sono chiaramente concise mirando specialmente a far risaltare quelle differenze di forme nei vari organi delle piante, che caratterizzano fra loro le singole specie.

Finora non ne è uscito che il primo volume, diviso in due parti. È in formato grande, su carta bellissima, e porta in principio una carta botanica d'Italia. Contiene la descrizione di 1856 specie e un grandissimo numero di varietà, di forme o variazioni e di ibridi distribuiti in 69 famiglie. Dal confronto fatto colla corrispondente parte del Compendio della flora italiana del prof. Arcangeli, ne risulta un aumento nella flora analitica di 1038 entità tassonomiche.

La seconda parte, l'**Iconographia florae italicae** servendo d'illustrazione al testo, comprende le figure di tutte le specie ivi descritte e di molte varietà.

Anche in questa parte non se ne pubblicò finora che il primo volume in quattro grossi fascicoli contenenti circa 1900 figure, che sono tanto artisticamente, quanto scientificamente degne d'ogni elogio. Per ogni specie è sempre riprodotto un esemplare adulto e accanto alcune di quelle particolarità di cui nella pura descrizione riesce sommamente difficile colpirne le differenziazioni, mentre un solo sguardo ad una figura toglie il più spesso ogni dubbio.

Questa è un'opera che veramente, caso non troppo comune per noi, possono invidiarci gli stranieri, e quanti la conoscono non tralasciano di augurarsi che sia al più presto possibile condotta a compimento. — Ora la pubblicazione continua intieramente a cure e spese del Dott Adriano Fiori, e l'ultimo fascicolo dell'Iconografia è uscito dalla Tipografia Antoniana.

L'Autore poi per facilitare l'acquisto dell'opera ai dilettanti dà speciali condizioni di abbonamento a rate mensili.

A. C.

DE TONI dr. ETTORE. Note sulla flora e fauna veneta e trentina. (Udine 1898, Atti Accad. di Udine. Vol. V, Estr. di 34 pag. in-8). E una lunga serie di varietà, di anomalie e di specie nuove per quelle località, particolarmente di piante, ma anche di animali.

DE TONI dr. ETTORE. Sui nomi vernacoli di piante nel Bellunese. (Venezia 1899, Atti R. Istituto veneto T. I. VII. Estr. di 10 pag. in-8). L'anno scorso l'egregio A. pubblicò una prima serie di nomi vernacoli di piante, usati nel Bellunese, ed ora ne presenta una copiosa aggiunta con molte note illustrative e spiegative.

SETTI dr. E. Una nuova tenia nel cane. (Genova, 1899, Atti Soc. ligustica di Sc. Nat. Vol. X, Estr. di 10 pag. ed 1 tav. in-4). Un giovane can barbone, di proprietà del Sig. dr. Belli di Torino, evacuò, l'anno scorso, a diverse riprese un considerevole numero di piccole tenie; queste furono studiate dall'egregio A. e trovato che appartenevano ad una nuova specie, la ha denominata *Taenia brachysoma.* Otto figure sono unite alla descrizione.

BOMBICCI prof. LUIGI « Le interessanti anomalie (dissimetrie e spostamenti), dei mirabili cristalli di Solfo nativo, della miniera di Cà-Bernardi.

« Confronto colle anomalie e contorsioni elicoidi del Quarso di Porretta.

« La ipotesi del prof. G. Teschermak sulle curvature delle lastre paraboloidi.

« Objezioni a questa ipotesi. Diversa spiegazione proposta per le suddette curvature.

(Bologna 1898, Memorie R. Accad. dell'Ist. di Bologna, T. VIII, Estr. di 52 pag. e 5 tav. litog. in-4). A dimostrare la importanza di queste memorie, basterà il riportare le poche parole che l'illustre autore premette, e i titoli dei capitoli.

La serie di osservazioni, di studi e di deduzioni, sulle anomalie di forma dei cristalli di Solfo nativo, e di Quarzo, nei giacimenti di Cà-Bernardi (Marche), e di Porretta (Bolognese), avendo rivelato nuove e interessantissime modalità di tipi poliedrici e di aggruppamenti; di più, avendo fatto travedere una singolare e inaspettata analogia di contegno ed un insieme di somiglianza fra le due categorie dei citati cristalli, donde la probabilità che una causa prima, comune, abbia presieduto nei due ben diversi e lontani campi di attività molecolare, a tali reciproche correlazioni, così il lavoro si è fatto assai lungo e complesso; e si è resa necessaria la divisione sua in cinque consecutive parti e in dodici capitoli, pei singoli argomenti che vi sono trattati. Tutti peraltro questi capitoli sono perfettamente e logicamente collegati fra loro, come rispondenti ad un solo concetto e tendenti ad una stessa conclusione.

PARTE I.

1.° **I cristalli e i gruppi singolarmente dissimmetrici di solfo nativo** della miniera di Cà-Bernardi (Marche).

2.° Il ravvicinamento e il confronto fra le anomalie per distorsioni singolari dei nuovi cristalli di Solfo di Cà-Bernardi, e quelle dei Quarzi di Porretta e di Göschenen, e di altre specie minerali.

3.° Le frequentissime **distorsioni multiformi** e le **contorsioni elicoidi ed arcuate** del Quarzo cristallizzato, proveniente dagli interstrati argillosi dell'arenaria macigno, presso Porretta.

4.° Considerazioni sulle ipotesi di diversi cristallografi per le curvature paraboloidi dei Quarzi di Göschenen.

PARTE II.

5.° La ipotesi delle **geminazioni progressive** nelle curvature dei Quarzi paraboloidi; proposta dal Prof. G. Tschermak.

Le obiezioni a questa ipotesi.

La spiegazione proposta dall'A. per le curvature suddette.

PARTE III.

6.° La lentezza grandissima, quindi la lunghissima durata dei periodi di formazione di molte specie di cristalli insolubili nelle vacuità più o meno profonde della crosta terrestre.

7.° Le materie *silicifere,* plastiche o molli e arrendevoli, occupanti nel suolo spazi cristalligeni, atte a fornire Silice libera, *anidra,* alla cristallizzazione del Quarzo.

PARTE IV.

8.° La frequenza e la varietà dei moti e degli impulsi meccanici negli spazi dove si producono e si sviluppano i cristalli.

Moti regionali; bradisismi, microsismi, scorrimenti, intrusioni ascendenti, ecc.

9.° Alcune prove materiali delle azioni meccaniche di pressioni deformatrici, spezzanti, liscianti ecc., con laminazioni, strisciamenti, risaldature ecc., subite frequentemente dalle rocce di vario genere, e dai cristalli di diverse specie.

PARTE V.

10.° Ipotesi di impulsi derivanti da **vibrazioni molecolari orientatrici** (forse onde, a dato periodo) negli spazi cristalligeni. Quesito se il propagarsi di tali vibrazioni, in una sostanza che cristallizza, possa aiutare la spiegazione delle anomalie di forma nei cristalli in essa che si vanno producendo.

11.° Discussione di alcune objezioni prevedibili alle idee accennate nei precedenti capitoli.

12.° Conclusioni (fino al 15 Gennaio 1898).

Cinque grandi tavole contengono molte figure dei cristalli studiati.

MARTELLI dr. DOMENICO. Sulla composizione chimica del « Vino di Palma » (Pisa 1897, 4 pag. in-8). Chiunque sia stato in Africa, nella Barberia p. e., avrà certamente notate delle alte palme scapitozzate e nelle quali è appeso un vaso di coccio ; ed avrà pure saputo che in quel vaso cola, naturalmente dalla estremità della pianta, un liquido che gli indigeni bevono e che chiamano Lakmi. Questo è il *vino di palma*. L' egregio A. riporta qui i risultati delle analisi che ne ha eseguite.

MARTELLI dr. DOMENICO. Le uve ed i vini del raccolto 1898 e la pratico della preparazione del vino nella prov. di Pisa. - I burri della Gårfagnana rispetto alla legge 19 Luglio 1894. (Roma 1899, Tip. Bertero 20 pag. in-8). Sono due relazioni su lavori eseguiti nel laboratorio di chimica agraria di Pisa diretto dal Prof. Sestini e nel quale l' egregio A. è primo assistente.

MARTELLI dr. DOMENICO Natura mineralogica e composizione chimica della Sabbia silicea di Tripalle presso Fauglia. (Pisa 1899, Laboratorio di Chimica agraria della R. Univ. 4 pag. in-8). Nelle colline pisane e specialmente a Tripalle si trovano dei depositi naturali di sabbia bianchissima chiamata *Rena vetraria*, perchè serve alla preparazione della vetrina per le terraglie che si fabbricano a Pisa. L' egregio A. riporta lo studio Mineralogico che di queste sabbie fece il compianto dr. Busatti e riferisce i resultati che ha ottenuti con l' analisi chimica.

MARTELLI dr. DOMENICO. Il Carbonato di calcio contenuto in alcune terre della prov. di Pisa. (Pisa 1899, Labor. di Chimica agraria. 10 pag. in-8). Dato un cenno generico sul territorio pisano, dimostra a mezzo di prospetti nei quali sono raccolti i dati resultanti da analisi, la grande variabilità di contenuto calcareo di quelle terre. In particolare si occupa della *Marna calcarea di Castiglioncello* e del *Calcareo del Paratino presso Cecina.*

NEVIANI ANTONIO. Briozoi neozoici di alcune località italiane - Parte IV Puntata XII. **Briozoi fossili terziari appartenenti al R. Ist. Tec. di Udine.** (Roma 1898, Boll. Soc. Rom. Studi Zool. Fr. I e II Estr. di 16 pag. in-8). Trattasi di 35 forme raccolte dal Prof. A. Tellini. Avvi da prima un quadro di queste forme in rapporto alle epoche ed ai terreni di loro provenienza ; segue la illustrazione di ciascuna forma e di alcune vengono date anche le figure.

NEVIANI prof. ANTONIO. Briozoi delle formazioni plioceniche e pospliocemiche di Polo, Anzio e Nettuno (Roma 1898, Boll. Soc. Geolog. ital. Fasc. 4 Estr. di 16 pag. in-8). Ricordati dettagliatamente i pochi scritti noti sui briozoi di questa parte della prov. romana, presenta un quadro sinottico nel quale distingue 65 specie a seconda del loro giacimento, quindi illustra queste 65 specie.

NEVIANI ANTONIO Briozoi neozoici di alcune località italiane. Parte V. (Roma 1898, Boll. Soc. romana per gli St. Zool. Fasc. III e seg. Estr. di 16 pag. in-8). - Puntata XIII **Faunula a Briozoi di Crescentino in Piemonte (Piacenziano).** Indicata la località, dà l' elenco di 16 specie di briozoi rinvenutevi. - XIV **Briozoi pliocenici della Liguria.** Questi Briozoi vengono citati in 47 specie come *appartenenti al piacenziano di Bordighera,* e in 9 specie fra le quali una nuova *(Vibracella Seguenzai)*, del piacenziano di Rio Torsero - XV **Briozoi delle formazioni plioceniche e postplioceniche di Palo, Anzio e Nettuno.** Ê un riassunto della memoria poco sopra citata. - XVI **Briozoi del pliocene inf. di Civitavecchia.** Contiene la notizia delle 11 specie raccoltevi dal Prof. Meli.

NEVIANI ANTONIO. Appunti di Briozoi del Mediterraneo. (Roma 1898, Boll. Soc. romana per gli St. Zool., Fasc. III e seg. Estr. di 8 pag. in-8). Nella presente memoria si occupa di una nuova specie che denomina *Microporella plana;* della *Microporella Malusii* e di un *briozoo problematico.* Di tutti e 3 dà la figura.

DE ANGELIS D' OSSAT G. e NEVIANI A. Corallarii e Briozoi neogenici di Sardegna (Roma 1897, Boll. della Soc. Geologica italiana Vol. XV, Estr. di 30 pag. in-8 con

fig.) Ricordati i lavori di coloro che in qualche modo si sono occupati fin ora dei coralli terziarii della Sardegna, il prof. De Angelis d'Ossat si intrattiene sulle varie specie rinvenutevi. Il prof. Neviani si occupa dei Briozoi annoverandone anche 2 specie nuove e cioè *Osthimosia Lovisatoi* — *Costazia celleporina*. Entrambi gli autori espongono insieme varie conclusioni.

DODERO AGOSTINO. Osservazioni sulle specie Europee del genere *Limnastus* Motsch. (Genova 1899, Annali Museo civ. di St. nat. Vol. XIX 10 Feb. Estr. di 4 pag. in-8). Parlato delle diverse specie di *Limnastus* trovate fin ora fra noi, dà la descrizione di una specie nuova che denomina *Limnastus Luigionii*.

GRIFFINI dr. ACHILLE. Osservazioni sul genere *Lacconectus* Motsch. **con la descrizione di una nuova specie.** (Torino 1899, Bollet. dei Musei di Zool. ed Anat. comp. n. 342, 4 pag. in-8). Da quanto l'egregio A. dice relativamente al genere Lacconectus, resulta che le specie fin ora note appartengono tutte alla fauna della regione indiana, ed è perciò doppiamente interessante il fatto di aver egli trovata una nuova specie fra i Ditiscidi portati dal dr. E. Festa dall'Ecuador. Questa nuova specie viene descritta sotto il nome di *Lacconectus Festae*.

PASSERINI N. Modificazioni al solforatore per botti sceme. (Firenze 1899, Atti R. Accad. dei Georgofili, Dispensa 1 Estr. di 4 pag. in-8). E una utile modificazione al già noto suo solforatore, che con essa viene reso più solido e può adoprarsi con maggior facilità.

PASSERINI N. Su di un Psicrometro portatile (Psicrometro Fionda) (Firenze 1899. Ibidem Estr. di 4 pag. in-8). L'egregio prof. Passerini ha immaginato e quì descrive, un psicrometro semplicissimo e di poco costo, mentre con esso possono farsi osservazioni tanto esatte quanto con i complicati istrumenti da osservatorio.

PASSERINI N. Sopra la composizione dei Calcari alberesi nelle colline del fiorentino (Firenze 1899, Ibidem Estr. di 8 pag. in-8). Parlato di detti *Alberesi* in genere, ne prende ad analizzare 7 campioni e riferisce i resultati ottenuti.

BRIAN dr. ALESSANDRO. *Diphyllogaster Thompsoni* **n. gen. e n. sp. di Caligidae della Dicerobatis giornae Gunt.** (Genova 1899, Atti Soc. lig. di Sc. nat. Vol. X, Estr. di 12 pag. e 1 tav.) Questo nuovo Copepode fu trovato nelle branchie di un raro pesce del Mar Ligustico e cioè nella *Dicerobatis Giornae*. L'egregio A. ne dà la descrizione ed un buon numero di figure.

LANDI dr. LUIGI. La chirurgia delle vie urinarie all'estero. (Milano 1898, Tip. Allegretti 88 pag. in-8). L'egregio A. vincendo il concorso al premio Paravicini aveva per tassativo obligo di studiare la chirurgia delle vie urinarie all'estero. Egli ha compiuto il suo viaggio di investigamento e di perfezionamento ed è questa la relazione che ne presenta all'On. consiglio degli Istituti ospitalieri di Milano. La memoria è stata stampata a spese della Fondazione Paravicini.

PAVESI prof. P. Studi sugli Aracnidi africani - IX Aracnidi Somali e Galla raccolti da Don Eugenio dei Principi Ruspoli. (Genova 1897, Annali Museo Civico di St. nat. Vol. XVIII 13 Agosto. Estrat. di 40 pag. in 8). Dopo notizie e considerazioni speciali vengono illustrate 79 specie di aracnidi, fra le quali 2 generi ed 8 specie sono nuovi. Queste 79 specie appartengono: 7 a Scorpioni, 1 a Pseudoscorpioni, 5 a Solpughe, 56 a ragni, 2 ad Opilioni e 8 ad Acari.

PAVESI prof. P. Sugli aracnidi raccolti a Giava dal dott. Penzig nel 1895-96. (Pavia 1898, Boll. Scientifico N. 3. Estr. di 4 pag. in-8). In questa lettera che il prof. Pavesi scrive al prof. Parona, viene data relazione dello studio compiuto sulla detta raccolta di aracnidi. Sono 17 specie fra le quali una nuova *Macrothele variabilis*.

PAVESI prof. PIETRO. Il crimine scientifico Spallanzani giudicato. (Milano 1899, Rendiconti R. Ist. Lombardo Vol. XXXII. Estr. di 8 pag. in-8). Ben a ragione l'illustre Comm. Pavesi ha letto con stupore nel libro di Antropologia criminale, pubblicato ora dal dott. Patrizi (1)

---

(1) *Nell'estetica e nella scienza.* Milano 1899.

che il famoso Lazzaro Spallanzani non sembra ancor purgato davanti a posteri, dall' accusa di aver sottratti oggetti preziosi dal Museo di Storia naturale di Pavia, per arricchire la raccolta privata di Scandiano. E diciamo ben a ragione, poichè quella accusa fu subito e luminosamente provata per una vera calunnia, malignamente ordita dai suoi colleghi, come subito fu saputo e come chiaramente lo dimostra anche il decreto di corte che l' egregio A. riporta ora a cognizione del pubblico.

PAVESI prof. PIETRO. Un nuovo nemostomide americano. (Milano 1899, Ibidem Estr. di 4 pag. in-8). Trattasi di un aracnide scoperto dal De Filippi sulle nevi del monte S. Elia durante il viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nell' Alasca. L' egregio A. lo ha trovato appartenere ad un genere nuovo che denomina *Tomicormerus* e descrive specificandolo *T. bispinosus.*

PAVESI prof. P. Il prospetto delle lezioni Spallanzani scritto da lui medesimo. (Pavia 1899, Bollet. Scient. N. 1-2 Estr. di 8 pag. in-8). Questo prospetto ora pubblicato, fu dal prof. Pavesi rinvenuto nell' archivio di stato di Milano; ha la data del 12 Febbraio 1780; occupa 13 fitte pagine carta protocollo; è interessantissimo e porta per titolo: *Piccola Memoria relativa al modo con cui il Professore di Storia naturale della Regia Università di Pavia, suole combinare la parte sistematica della Scienza che insegna con lo spirito di osservazione.*

QUAJAT dr. E. I corpuscoli redivivi. (Modena 1899, Stazioni sperimentali agrarie italiane V. XXXI, Fasc. 1, Estr. di 12 pag. in-8). Il Sig. *Krassilschtchik* in una seduta dell' Accad. delle scienze di Parigi, segnalò un interessante fatto nuovo; riferì cioè di aver trovato il mezzo di rendere ai corpuscoli vecchi della Pebrina, la loro attività e virulenza facendo ingoiare a dei passeri comuni del pane imbevuto di poltiglia ottenuta spappolando con poca acqua, farfalle secche corpuscolose dell' anno antecedente. L' egregio A. riferisce qui le *Ricerche sperimentali* che egli stesso ha fatte a questo proposito.

MELI prof. ROMOLO. Fluorite cristallizzata della Miniera di Congiaus presso Iglesias. (Roma 1898, Bollet. Soc. Geologica italiana Fasc. 4, Estr. di 8 pag. in-8). Nell' osservare vari esemplari portati dalla miniera di Congiaus (Sardegna), l' egregio A. vi ha osservato una porzione di geode rivestita di nitidi cristalletti di *Fluorite.* Della interessante scoperta, e in generale della Fluorite in Sardegna, si occupa dettagliatamente in questa memoria.

MELI ROMOLO Ancora poche parole sugli esemplari di Neptunea sinistrorsa Desh., pescati nella parte australe del Bacino occidentale del Mediterraneo. (Modena 1898, Bullet. Soc. Malacologica ital. Vol. X, Estr. di 12 pag. e una tav. in-8). Ai nostri lettori son già noti i precedenti studi pubblicati dal medesimo prof. Meli su 4 esemplari di Neptunea sinistrorsa rinvenuti nel mediterraneo. Ora egli ha avute altre 14 conchiglie di questo mollusco e nella presente memoria dà ulteriori notizie e dettagli sul soggetto, nonchè l' elenco ragionato di altre 26 specie di molluschi avute dalle medesime località, dalle quali ebbe la Neptunea sinistrorsa. Una tavola con 5 fig. fa seguito al testo.

VERSON E. Sull' ufficio della Cellola Gigante nei follicoli testicolari degli insetti. (Padova 1899, Atti R. Istit. veneto T. LVII, Estr. di 12 pag. in-8). Studio interessante che l' illustre prof. Verson ha compiuto presso la R. stazione bacologica sperimentale, contribuendo con ciò potentemente alla risoluzione di tale dibattuta questione.

BEZZI prof. dr. MARIO Primo contributo allo studio della Cecidiologia trentina. Con note sopra alcune altre galle. (Rovereto 1899, Atti I. R. Accad. di Sc. Let. e Art. degli Agiati. Fasc. I di 44 pag. in-8). Principia con delle nozioni sulla Cecidiologia, sulla utilità dello studio dei cecidii, e sul metodo da lui seguito. Fa seguire una quantità di interessanti note e quindi dà l' elenco ragionato dei cecidi trentini finora osservati nelle diverse piante delle quali dà il catalogo, come dà quello dei parassiti. Vi si trovano pure alcune note su altre galle.

LEPRI dr. march. GIUSEPPE. Elminti in rapaci della prov. di Roma. (Roma 1898, Boll. Soc. romana per gli Studi Zoologici Vol. VII, Estr. di 34 pag. e 2 tav. in-8). I rapaci esaminati dall' egregio A. sono 124. Di questi in 80 ha rinvenuti parassiti intestinali che riferisce a 15 specie e cioè: 9 Nematodi, 3 Acantocefali e 3 Cestodi. Di tutti dà amplie notizie; indica i rapaci nei quali sono stati rinvenuti gli Elminti e dà uno specchio riassuntivo. Ventotto figure sono rappresentate in 2 tav. ed a corredo del lavoro vi è pure l' elenco della Bibliografia consultata.

SETTI dr. ERNESTO. Contributo per una revisione dei Tristomi. (Genova 1899, Atti della Soc. Lig. di Sc. nat. Vol. X Estr. di 16 pag. in-8 con fig.) Si occupa: del *Tristomum coccineum* e del *T. papillosum*; di nuove sinonimie fra i Tristomi; fa importanti osservazioni sul *T. pelamydis* e sulla distribuzione geografica dei Tristomi. Varie figure sono intercalate nel testo.

MAGRETTI dr. PAOLO. Imenotteri dell'ultima spedizione del capitano Bottego. (Genova 1899, Annali Museo civ. di St. nat. Vol. XIX 7 Marzo. Estr. di 32 pag. in-8). Il materiale il cui studio è riferito in questa memoria consiste in 140 esemplari, rappresentanti 8 famiglie, 35 generi e 69 specie, delle quali 13 sono nuove e vengono quì descritte insieme a 4 varietà pure nuove.

ATTI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA PESCA. Sessione del Maggio 1898. (Roma 1889, Tip. Bertero 180 pag. in-8). Questo volume forma parte degli Annali del Ministero di Agricoltura ccc. e costa L. 1,20.

BROGI

BIBLIOGRAFIA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Questo catalogo di quanto viene pubblicato in Italia relativamente alle Scienze naturali, crediamo sia l'unico che si stampi fra noi ed è forse perciò che gli studiosi e specialmente gli esteri, ci hanno spesso fatte calde premure a chè procurassimo di renderlo il più possibile completo. Per la qual cosa preghiamo gli autori italiani e quelli esteri che scrivono in pubblicazioni italiane o di cose italiane, relative alle scienze naturali, a favorirci possibilmente una copia dei loro scritti, o fornirci anche solamente i dettagli sufficienti per poterne dare un annunzio simile ai seguenti. I gentili autori che ci faranno questo favore, avranno un qualche compenso nel far così conoscere il titolo dei loro scritti nei centri scientifici di tutto il mondo, poichè questa Rivista non solo è diffusa per i molti abbonati che ha, ma viene anche inviata in cambio ad oltre 200 pubblicazioni dei principali sodalizi scientifici italiani ed esteri.

N. B. L'amministrazione s'incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è notato il costo, ed anche le altre se è possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda cent. 30 per la francatura della corrispondenza, per le altre basta scrivere in cartolina doppia.

Pubblicazioni del 1898

Zoologia, Paleozoologia Allevamento degli Animali

(continuazione)

44 **Emery C.** Diagnosi di un nuovo genere e nuova specie di Anellidi della famiglia degli Enchytraeidae (Milano. Atti d. R. Accad. d. Lincei vol. 7 fasc. 5 I Semestre p. 110-111).

45 **Facciola L.** Il maschio del Conger comune non si conosce (Palermo. Il Naturalista Siciliano fasc. 5 a 8 p. 74-76).

46 **Faelli F.** A proposito di solipedizzazione e d'incrocio (Torino. Moderno Zooiatro p. 3)

47 **Ficalbi E.** Cenni sopra la Molluschicoltura nei laghi di Ganzirri e del Faro (Messina) (Roma Giornale Ital. di Pesca e Acquicoltura n. 2 e seg.)

48 **Faustini A.** Le stazioni di Pesca e la Pesca nei mari polari del Sud. Ibidem N. 10.

49 **Fornasini dott. C.** Decimo contributo a la conoscenza de la microfauna terziaria. (Bologna Rendic. della R. Accad. delle Scienz. Vol. 2 fasc. 2 p. 58-59).

50 **Fornasini C.** Indice ragionato delle Rotaline fossili d'Italia spettanti ai generi Truncatulina, Planorbulina, Anomalina, Pulvinulina, Rotalia e Discorbina. (Bologna. Memorie della R. Accad. delle Sc. S. V. T. VIII. pag. 54 in 4)

51 **Gaita G.** Condizioni della pesca di acqua dolce nella Prov. di Avellino. (Roma. Giornale Ital. di Pesca e acquicoltura N. 10 pag. 305 al 308.)

52 **Garino E.** Nuove osservazioni sul bacillus denitrificans agilis. (Pavia, Boll. Soc. med. chirurg. pag. 11)

53 **Giacomini E.** Sulla maniera onde i nervi si terminano nei miocommi e nelle estremità delle fibre muscolari dei miomeri nelle larve degli anfibii. (Siena, Atti R. Accad. dei fisiocr., n. 4, pag. 375).

54 **Giacomini E.** Sulle terminazioni nervose nella pelle delle dita di Spelerpes (Gestritoni) fuscus e di Hyla arborea. (Ibidem, pag. 371).

55 **Giardina A.** Sul nido della Mantis religiosa. (Palermo, Il Natur. Siciliano, fasc. 5 a 8, pag. 141-49, con fig.)

56 **Giglio-Tos dr. E.** Viaggio del dr. Enrico Festa nella Repubblica dell' Ecuador e regioni vicine - Ortotteri. (Torino. Boll. Musei di Zool. ed Anat. comp., n. 311, pag. 1-108).

57 **Giglio-Tos E.** Un coccidio parassita nei tromborciti della rana. (Torino, Atti R. Accad. Sc., disp. 15, pag 684-91, con fig.)

58 **Grassi B.** Critica della filosofia zoologica. (Roma, Tip. Flli. Pallotta, pag. 58)

59 **Grassi B.** Rapporti tra malaria e peculiari insetti (Zanzaroni e Zanzare palustri). (Roma. Atti R. Accad. Lincei. Rendiconti della Cl. di Sc. fisiche, vol. 7, sem. 2, pag. 163-72).

60 **Griffini dr. A.** Intorno al Phyllium Geryon Gray. (Torino. Boll. dei Musei di Zool. ed Anat. comp., n. 312, pag. 1-4).

61 **Griffini dr. A.** Viaggio del dr. Alfredo Borelli nel Chaco boliviano e nella Repubblica Argentina. Descrizione d'un nuovo Thermonectes di Tala (Repubblica Argentina). (Ibidem, n. 318, pag. 1-2).

62 **Griffini dr. A.** Viaggio del dr. Enrico Festa nella Repubblica dell' Ecuador. Sopra alcuni Grillidi e Locustidi nuovi o poco noti. (Ibidem, n. 319, pag. 1-7).

63 **Griffoli G. A.** Lettera sulla nuova cattura fatta in Italia della Chettusia gregaria Bonap e aggiunta del prof. A. Carruccio. (Roma. Boll. Soc. romana per gli studi Zool. fasc. 1 e 2, pag. 76-79).

64 **Griffini dr. A.** Sui Cybister raccolti dal rev. H. Junod Delagoa. (Torino. Boll. Musei di Zool. ed Anat. comp., n. 325. 6 pag. e fig.)

65 **Jatta G.** Sopra alcuni Cefalopodi della Vettor Pisani. (Napoli, Boll. Soc. di nat., vol. XII, pag. 17-32, tav. I).

66 **Largaioli dott V.** Materiale per una monografia biolimnologica del Trentino. (Trento. Tridentum, fasc. 1, pag. 64-67).

67 **Leonardi dott. G.** Insetti dannosi al tabacco in erba. (Padova. Boll. di Entom. agraria, n. 12, pag. 178-84).

68 **Lepri dott. G.** Elminti in rapaci della provincia di Roma. (Istit. Zool. della R. Univ. di Roma. (Roma, Boll. Soc. rom. per gli studi zool. fasc. 1 e 2, pag. 52-69, con 1 tav.)

69 **Lorenzi dr. A.** Prime osservazioni zoologiche sulle acque featiche del Friuli. (Udine. In Alto, n. 4, pag. 35-37).

70 **Mantegazza P.** L'evoluzione regressiva. (Firenze, Arch. per l'Antropol. e l'Etnol., vol. 28, fasc. 2, pag. 243-54).

71 **Meli prof. R** Sulle Anodonte pescate nel lago di Bracciano (lago Sabatino). (Roma, Boll. Soc. romana per gli studi zoolog., fasc. 1 e 2, pag. 70-75).

72 **Meschinelli L.** Monografia del genere Acicularia d' Archiac. (Venezia. Atti del R. Istit. Ven. disp. 7, pag. 12 in-8, con 1 tav.)

73 **Minà Palumbo.** Cocciniglie della vite. (Padova. Boll. di Entomol. agr. o Patolog. veget. N. 9 pag. 133-35).

74 **Mingazzini prof. P.** Ricerche sullo sviluppo del Gongylus ocellatus Forsch. (Catania. Boll. Accad. Gioenia di Sc. natur., fasc. 53-54, pag. 12-18).

75 **Mingazzini prof. P.** Sul modo col quale le tenie aderiscono alla mucosa intestinale. (Ibidem, fasc. LVI, pag. 2-9, con 1 tav.)

76 **Montano G.** Bacillus graminearum. Osservazioni e ricerche. (Melfi, pag. 20)

77 **Monticelli Fr. Sav.** Sulla Themnocephala brevicornis Montic. (1889) e sulle Temnocephale in generale. (Napoli. Boll. Soc. di Nat., vol. XII, pag. 72-127 e 2 tav.).

78 **Numias I.** Collezione di molluschi pliocenici di Castellarquato esistenti nel Museo di mineralogia e geologia dell' Università di Modena. (Modena. Atti Soc. dei Natur. vol. 15, pag. 108 in-8).

79 **Nobili G.** Crostacei, Decapodi e Stomatopodi di St. Thomas (Antille). (Torino. Boll. dei Musei di Zool. ed Anat. comp. della R. Univ. n. 314, pag. 1-3).

80 **Oldfield T.** On the small mammals collect ed viàbi dr. Borelli an Northern Argentina. (Ibidem, n. 315, pag. 1-4).

81 **Orlandi S.** Maldanidi del golfo di Napoli con osservazioni sopra alcuni punti della loro anatomia ed istologia. (Genova. Boll. Musei di Zool. e Anat. comp. n. 62. 55 pag. e 4 tav.)

82 **Palumbo M.** Mosca delle olive. (Padova. Boll. di Entom. Agr. e Pat. veget., pag. 167 al 169).

83 **Paravicini G.** Organi genitali anomali nell' Helix Pomatia. (Pavia. Estr. Boll. scient., n. 1 e seg.)

84 **Parona C.** La pesca marittima in Liguria. (Genova. Bull. Musei di Zoolog. e Anat. comp., n. 66. 68 pag.).

85 **Parona C.** Elminti raccolti dal dr, Elio Modigliani alle isole Mentawei Eugano e Sumatra. (Ibidem, n. 64. 24 pag. e 1 tav.).

86 **Pavesi P.** Sugli Aracnidi raccolti dal dr. Penzig nel 1895-96. Lett. al prof. Corrado Parona. (Pavia Estr. Boll. scient., n. 3, pag. 4).

87 **Peglion V.** Sopra un nuovo blastomicete parassita del frutto del Nocciolo. (Roma, Atti della R. Accad. dei Lincei, fasc. 2, pag. 276-78).

88 **Peracca dott M. G.** Descrizione di una specie di tritone italiano Malge italica n. sp. (Torino. Boll dei Musei di Zool. ed Anat. comp. della R. Univ., n. 317, pag. 1-7).

89 **Peracca dott. M. G.** Descrizione di una nuova specie di Anfibio del Gen. Xenopus Wagl. dell' Eritrea. (Ibidem, n. 321. 4 pag.)

90 **Peracca dott. M. G.** Descrizione di una nuova specie di Amfisbena del Brasile. (Ibidem N. 326 2 pag. e fig.).

91 **Petraroja L.** Struttura della sostanza fondamentale ossea. (Napoli, Boll. Soc. di Nat. Vol. XII pag. 1-16 con 10 fig.).

92 **Piana G. P.** Osservazioni sul « Tetracotyle percae fluviatilis » Moulinié e su alcuni fenomeni verificati nei pesci persici. (Roma, Giorn. Ital. di Pesca e Acquicoltura N. 8 pag. 232-39).

93 **Pollonera C.** Molluschi terrestri e fluviatili dell'Eritrea raccolti dal Generale di Boccard. (Torino Boll. dei Musei di Zool. ed Anatom. Compar. N. 313 p. 1-13).

94 **Pollonera C.** Intorno ad alcune conchiglie del Friuli. (Ibidem, n. 334. 4 pag. con fig.)

95 **Portis A.** Di alcuni avanzi elefantini fossili scoperti presso Torino. (Roma. Boll. Soc. geolog. ital., fasc. 1 e 2, pag. 27 in-8. con 1 tav.)

96 **Raffaele I.** Le uova di fondo dei pesci ossei del Golfo di Napoli e mari adiacenti. (Roma. Giorn. ital. di Pesca e Acquicoltura, n. 5, pag. 137-42).

97 **Ragusa E.** Emitteri nuovi per la Sicilia. (Palermo. Il Nat. Sicil., n. 12 e seg.)

98 **Ragusa E.** Coleotteri nuovi o conosciuti della Sicilia. (Ibidem, pag. 257-60):

99 **Ragusa E.** Catalogo ragionato dei coleotteri di Sicilia. (Ibidem, n. 12).

100 **Rauschenfels (Dè) A.** Consigli per i principianti apicoltori. (Milano, L'Apicoltore, n. 1 e seg.)

101 **Richiardi S.** Quadri sinottici della classificazione degli animali. (Torino, Vincenzo Bona)

102 **Rosa dr. D.** Descrizione della Microchaeta Pentheri, n. sp. (Torino, Boll. Musei di Zoolog. ed Anat. comp. N. 327 4 pag.).

103 **Rovereto G.** Note preventive sui pelecipodi del tongriano ligure II. (Genova, Atti della Soc. Ligustica di Sc. natur. e geog. vol. 9 n. 2 p. 35 in-8).

104 **Sacco prof. F.** I molluschi dei terreni terziarii del Piemonte e della Liguria Parte XXV. (Torino, Boll. Musei di Zoolog. ed Anat. comp. N. 332 8 pag.).

105 **Salvadori T e Festa E.** Descrizione di tre nuove specie di uccelli. (Ibidem N. 330 2 pag.).

106 **Setti dr. E.** Nuove osservazioni sui cestodi parassiti degli iraci. (Genova, Bollet. dei Musei di Zool. e Anat. Compar. N. 59 p. 15).

107 **Setti E.** *Tristomum Perugiai* n. sp. sulle branchie del Tetrapturus Belone Raf. (Ibidem N. 65 8 p.).

108 **Silvestri dr. A.** Contribuzione allo studio dei Foraminiferi adriatici. Nota seconda. (Acireale, Rendic. dell' Accad. di Sc. Lett. ed Arti Vol. VIII p. 1-114).

109 **Silvestri F.** Note sui Chilopodi e Diplopodi conservati nel Museo Zoologico di Firenze. (Firenze, Boll. Soc. Entom. Italiana Trimestre IV p. 225-32 con fig.).

110 **Silvestri F.** Contributo alla conoscenza dei Chilopodi e Diplopodi della Sicilia (Ibidem. p. 233-61).

111 **Silvestri F.** Sulla morfologia dei Diplopodi 3.ª e 4.ª note prelim. (Roma, Atti d. R. Accad. d. Lincei (Cl. di Sc. fis. matem. e nat.) Vol. 7 fasc. 7 pag. 178-180).

112 **Silvestri dott. F.** Viaggio del dott. Festa nella Rep. dell' Ecuador. Diplopodi (Torino, Boll. Musei di Zoolog. ed Anat. Comp. N. 324 12 pag. con fig.).

113 **Tagliarini F. P.** Sul Rhacaphyllites Nardii Mengh. e R. diopsis. Gemm. (Palermo, Il Naturalista Siciliano N. 12 p. 237-46).

114 **Tarozzi G.** Note di elmintologia. (Siena,

Atti R. Accad. dei fisiocrit. N. 4 pag. 431 con tavola).

115 **Trinchera A.** La questione ippica in Italia. Passato, presente, avvenire consid. e proposte. (Milano, pag. 71 Prezzo L. 1,50).

116 **Trotter A.** Zoocecidii della Flora Mantovana. (Modena, Atti d. Soc. d. Natur. Vol. 16 fasc. 1 p. 9-39).

117 **Tucci F.** Allevamento delle capre in Sicilia. (Catania, L' agricoltore Calabro Siculo n. 2 e seg.).

118 ..... Le alpi Indiane. (Pisa, L'acclimatazione Italiana N. 12 e seg.).

119 ..... Pollicoltura. (Firenze, Giornale di Agric. e Comm. della Toscana N. 1 pag. 3-5).

Botanica, Paleofitologia - Agricoltura

120 **Abbado M.** L' ibridismo nei vegetali. (Firenze, Nuovo Gior. Botan. Ital. N. 1 e seg. con fig.).

121 **Alpe V. e Zecchini M.** Nuova enciclopedia agraria italiana. (Torino, Unione Tip. edit. in corso di pubbl.).

122 **Amaturi N.** Su alcune impronte del Trias. (Proc. verb.). (Firenze, Bullet. Soc. Botan. Ital. N. 5 p. 126-27).

123 **Antony A.** Sulla struttura e sulla funzione degli stomi nelle appendici del perianzio e nelle antere. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 170-78).

124 **Arcangeli G.** Brevi notizie sopra alcune piante. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 178-81).

125 **Arcangeli G.** Lo svolgimento di calore nelle piante ferite, del sig. Richard H. M. (Firenze, Bullet. Soc. Botan. Ital. N. 3 p. 74-76).

126 **Arcangeli G.** Sulla struttura degli stomi nelle appendici perigoniali e nelle antere, del sig. Grace D. Thester. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 1 p. 9-14).

127 **Arcangeli G.** Sugli avvelenamenti causati dai funghi e dei mezzi più efficaci per prevenirli. (Firenze, Estr. dagli Atti R. Accad. dei Georgofili Vol. XXI disp. 1.a).

128 **Arcangeli G.** Sul *Compsopogon Corinaldi* e sopra alcune altre piante. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 7 e seg.).

129 **Avetta C.** Flora crittogamica della Provincia di Parma. (Genova, Malpighia fasc. 1 e 2 p. 2-19).

130 **Avetta C.** Annotazioni alla Flora parmense. (Genova, Malpighia, Anno XII fasc. III-IV p. 164).

131 **Baccarini prof. P. e Buscemi G.** Sui nettarii foliari della *Olmediella cesatiana* Baill. (Catania, Boll. delle sedute Accad. Gioenia di Sc. Nat. fasc. LVI pag. 10-13).

132 **Baccarini P. e Scillamà V.** Contributo alla organografia ed anatomia del *Glinus loloides* L. (Palermo, Contribuz. alla Biologia veg. edita da A. Borzi Vol. II fasc. II p. 81-129 con 6 tav.).

133 **Baldacci A.** Rivista della collezione botanica fatta nel 1895 in Albania. (Firenze, Nuovo gior. bot. ital. N. 1 continuaz. e fine).

134 **Ballerini C.** La fecondazione artificiale delle Graminacee. (Milano, Il corriere Agric. Commerc. N. 196 p. 170).

135 **Baroni E.** Elenco delle pubblicazioni di T. Caruel. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 264-272).

136 **Baroni E.** Sulla scoperta in Italia della Spergularia segetalis Fenzl. (Firenze, Bull. della Soc. Botan. Ital. p. 96-99).

137 **Baroni E.** Notizie sulla fioritura di alcune piante della Cina (Proc. verb.). (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 185-86).

138 **Baroni E. e Christ H.** Filices plantaeque Filicibus affines in Shen si septentrionali, provincia Imperiu Sinensis, a Rev. Patre Iosepho Giraldi collectae, Manipulus alter. (Firenze, Bull. della Soc. Botan. Ital. N. 2 p. 27-33).

139 **Baroni E.** Sulle piante indicate coi nomi di *Alsine* e *Alsinanthemum* nell' opera manoscritta « Flora fiorentina » di P. A. Micheli. (Firenze, Nuovo Giorn. Bot. Ital. N. 4 pag. 341-352).

140 **Baroni E.** Supplemento generale al « Prodromo della flora Toscana di T. Caruel ». (Firenze, Dicotiledoni dalle Capparidacee alle Papilionacee fasc. II).

141 **Beguinot A.** Intorno ad alcune Potentille nuove, rare o critiche per la Flora romana. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 141-50).

142 **Beissner L.** Conifères de Chine. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 166-70).

143 **Belli S.** Un cospicuo dono scientifico al R. Istit. Botanico dell'Università di Torino. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 251-252).

144 **Bellini R.** Gli autografi dell' « Ecphra-

sis » di Fabio Colonna. (Firenze, Nuovo giorn. bot. it. N. 1 Estr. di 16 pag. in-8).

145 **Berlese A. N.** La febbre nelle piante. (Padova, Boll. di Entom. Agr. ecc. N. 2 p. 21-25).

146 **Berlese N. A.** Le malattie del gelso prodotte dai parassiti vegetali. (Padova, Boll. mensile di Bachicoltura N. 9-10 e seg.).

147 **Berlese N. A.** Le malattie del gelso. (Padova, Boll. di Entomol. Agr. e Patolog. veget. N. 9 p. 136-39).

148 **Bolzon P.** Supplemento generale al « Catalogo delle piante vascolari del Veneto » di R. De Visiani e P. A. Saccardo. (Venezia, Atti del R. Istit. Veneto Dispensa 6.ª p. 431-509).

149 **Bonnet Ed.** Ètude sur deux manuscrits mèdico-botaniques exècutes en Italie aux XIV e XV siècles. (Genova, Malpighia fasc. XI-XII p. 531-53).

150 **Bracci dott. F.** Contributo alla statica chimico-agraria della coltivazione dell'olivo. (Roma, Boll. di Notizie agrarie N. 25 pag. 975).

151 **Bresadola G. e Saccardo P. A.** Enumerazione dei funghi della Valsesia raccolti dal Ch. Antonio Carestia. (Malpighia, fasc. VI-VIII pag. 241-325).

152 **Bresadola I.** Fungi Tridentini novi vel nondum delineati, descripti et iconibus delineati. (Trento, Tridenti, Lith Typ. I. Zippel edit. fasc. II).

153 **Briosi G. e Tognini F.** Intorno all' anatomia della Canapa. Parte 2.ª Organi vegetativi. (Milano, Atti del R. Istit. Botan. dell'Univers. di Pavia Sez. 2.ª Vol. 4 con 26 tav.).

154 **Brizi U.** Studi sulla flora briologica del Lazio. (Genova, Malpighia anno XII fasc. III-IV p. 85-139).

155 **Brizi A.** Sull' impollinazione nel genere Cucurbita. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 7 pag. 217-222).

156 **Bubani P.** Flora Pyrenaea per Ordines Naturales gradatim digesta Opus posthumum editum curante O. Penzig in Athenaeo Genuensi Botanices Professore Vol primum, Mediolani Ulricus Hoeplius edit.).

157 **Buscalioni L** Osservazioni sul *Phyllosiphon Arisari* Kühn Con 1 tav. (Ibidem p. 195-215).

158 **Buscalioni L.** Osservazioni e ricerche sulla cellula vegetale Con 8 tav. (Ibidem pag. 255-346).

159 **Buscalioni L.** Osservazioni sul Phyllosiphon Arisari. (Roma, Atti della R. Accad. dei Lincei fasc. 2 pag. 46-52).

160 **Buscalioni L.** Sull' albume e sul sospensore dei Lupinus. (Ibid. fasc. 9 p. 269-276).

161 **Buscalioni L. e Casagrandi O.** Sul saccharomyces gattulatus (Rob.) Nuove osservazioni. (Genova, Malpighia fasc. 1 e 2 p. 59-75 con 1 tav.).

162 **Buscalioni L. e Fermi C.** Contributo allo studio degli enzimi proteolitici e peptonizzanti dei vegetali. (Roma, Ann. del R. Istit. bot. anno VII fasc. 2 p. 99-186).

163 **Buscalioni L. e Fermi C.** Sull'azione coagulante di alcuni succhi vegetali. (Ibidem p. 187-194).

164 **Cacace E.** Contributo allo studio delle *Dipsacacee:* ricerche istologiche. (Napoli, R. Orto bot. pag. 12).

165 **Caldarera dott. I.** I cristalli di ossalato di calcio nell'embrione delle leguminose-papilionacee. (Catania, Boll. Accad. Gioenia Fasc. LI pag. 6-9).

166 **Cavara F.** Contributo alla conoscenza delle Podazineae. (Genova, Malpighia fasc. 9-10 p. 414-28 con 1 tav.).

167 **Cavara F.** Contributo alla morfologia ed allo sviluppo degli idioblasti delle camelliee. (Atti del R. Istit. Botan. dell' Univers. di Pavia Serie 2.ª Vol. IV).

168 **Cavara F.** Ricerche sullo sviluppo del frutto della *Thea chinensis* Sims. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 238-241).

169 **Cavara F.** Tumori di natura microbica nel *Iuniperus phoenicea.* (Ibidem pag. 241-250).

170 **Chiovenda E.** Intorno all' Andropogon condylotrichus Hochst. (Genova, Malpighia fasc. 1 e 2 p. 76-77).

171 **Corinaldi E.** Le cardamine italiane. (Padova, Atti Soc. Veneto Trentina di Sc. Nat. fasc. II pag. 253-277).

172 **Correvon H.** Flora Alpina tascabile delle montagne dell'Alta Italia della Svizzera ecc. (Torino, Clausen Editore L. 6,50 con 144 tav. color.).

173 **Corti A.** Su di una forma anormale nei fiori di Scilla bifolia L. (Siena, Boll. del Nat. N. 4 pag. 48-49).

174 **D' Ancona D. G.** La trigonella phoenum graecum. (Firenze, Giorn. di Agricol. e Comm. della Toscana N. 15 p. 330-31).

175 **D' Ancona G.** La trigonella phoenum graecum. (Pisa, Atti della Soc. Toscana di Sc. Nat. Vol. XI pag. 59-69).

176 **De Corleto agron. C.** Agricoltura pratica Coltivazione del frumento. (Bernalda, Tip. Greco 20 pag. in-16 L. 0, 30).

177 **De Gasparis A.** Lettera in risposta ad alcune osservazioni del prof. Amaturi intitolate « Su alcune impronte del Trias » (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 7 pag. 193).

178 **Delpino prof. S.** *Studi di Geografia Botanica.* (Bologna, Rend. R. Accad. delle scienze fasc. 3 pag. 128 al 130).

179 **Depoli G.** Particolarità della flora fiumana. (Siena, Bollettino del Natural. N. 6 pag. 70-72).

180 **Depoli G.** Flora liburnica. (Siena, Boll. del Nat. N. 8 pag. 98-99).

181 **De Stefani T.** Produzioni Patologiche sulle piante, causate da animali. (Catania, L'agricoltore Calabro Siculo N. 15 e seg.).

182 **De Toni E.** Sopra un codice-erbario medioevale. (Venezia, Atti Istituto veneto Estr. di 38 pag. e 4 tav. in-8).

183 **De Toni E.** Sui nomi vernacoli di piante nel Bellunese. (Venezia, Atti R. Ist. Veneto di sc. lett. ed art. Tom. IX serie VIII Estr. di 12 pag. in-8).

184 **De Toni G. B. e Levi D.** Flora algologica della Venezia (Cont. e fine). (Venezia, Atti R. Ist. di scienze lett. ed arti Dispensa 10.ª pag. 1617 al 1664).

185 **È. D. W.** Peridinees et Diatomees. (Siena, Boll. del Nat. pag. 12-13).

186 **Engler A.** Contribuzioni alla conoscenza della flora dell'Africa orientale. (Roma, Ann. del R. Istituto Bot. fasc. I pag. 13-31).

187 **Farneti R.** Briologia insubrica. Prima contribuzione: Muschi della Provincia di Brescia. (Milano, Atti del R. Istit. Botan. di Pavia Serie 2.ª Vol. 4).

188 **Fichera prof. A.** Studi sulla flora della cava Catalana Etnea. (Acireale, Rend. dell'Accad. di Sc. Lett. ed Arti Vol. 8 p. 1-18).

189 **Forti A.** Contributo alla conoscenza della florula ficologica veronese. (Padova, Nuova notarisia, serie IX).

190 **Forti A.** Diatomee di Valpantena Nota. (Venezia, Atti del R. Istituto Veneto di Sc. Lett. Arti Tomo 56 Disp. 8 p. 151-64 con 1 tav.).

191 **Garbini A.** Un pugillo di Plancton del lago di Como. (Venezia, Atti del R. Istit. Veneto Dispensa 6 p. 668-79).

192 **Gelmi E.** Aggiunte alla flora del Trentino. (Firenze, Nuovo giorn. Botan. Ital. N. 3 p. 304-21).

193 **Goiran A.** Nuove stazioni veronesi per *Acalypha virginica e Galinsoga parviflora.* (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 7 pag. 194).

194 **Goiran A.** Di *Gaudinia fragilis, Panicum capillare* e di altre poacee osservate nella provincia veronese, ma estranee alla flora locale. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 228-229).

195 **Goiran A.** Iuglandaceae et Salicaceae Veronenses. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 2 p. 18-24).

196 **Goiran A.** Nuove specie da aggiungersi alla flora Atesina. Avvelenamento di animali bovini per opera di due Asteracee. (Firenze, Bull. della Soc. Botan. Ital. N. 3 p. 57).

197 **Goiran A.** Betulaceae Veronenses. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 3 pag. 65-68).

198 **Goiran A.** Lettera al Presidente della Società sulla fioritura precoce dei *Peri vergolosi* (Proc. verb.). (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 237-238).

199 **Hallier H.** Convolvulacee in Harrar et in Somalia a DD. Robecchi-Bricchetti et dott A. Riva lectae. (Roma, Ann. del R. Istit. bot. anno VII fasc. 2 p. 223).

200 **Harms H.** Contribuzione alla conoscenza della flora dell'Africa orientale. (Roma, Ann. del R. Istit. Bot. fasc. I pag. 85-98).

201 **Iatta A.** Breve nota sull' *Usnea Soleiroliı.* Duf e sugli Usnei italiani. (Genova, Malpighia anno XII fasc. III-IV p. 158-161).

202 **Largaiolli dr. V.** Meteriali per una monografia biolimnologica del Trentino. (Trento, Tridentum N. 1 Estr. di 4 pag. in-8).

203 **Largaiolli dr. V.** Le diatomee del Trentine. (Siena, Rivista It. Sc. Nat. N. 7 p. 69-71).

204 **Largaiolli dott. V** Le diatomee Trentine. (Trento, Rivista Tridentum fasc. III Estr. di 4 pag. in-8).

205 **Lenticchia A.** Prima contribuzione alla micologia del monte Generoso. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 2 p. 46-48).

206 **Levier E.** La pseudopriorità di Porella. (Firenze, Bull. della Soc. Botan. It. N. 4 e seg.).

207 **Levier E.** Le cas du docteur Otto Kuntze. (Florence, Stab. Pellas p. 12).

208 **Longo B.** Un nuovo carattere di affinità tra le Calycanthaceae e le Rosacee desunto dall'embriologia. (Roma, R. Accad. dei Lincei Rendic. vol. 7 fasc. 2 p. 51-52).

209 **Longo B.** Esiste cromatolisi nei nuclei normali vegetali?. (Roma, Atti della R. Accad. dei Lincei Rendiconti vol. 7 fasc. 10 p. 282-90).

210 **Longo B.** Esiste cromatolisi nei nuclei normali vegetali?. (Roma, Ann. del R. Istit. bot. anno VII fasc. 2 p. 216-222).

211 **Longo B.** Ancora sulla pretesa « Cromatolisi » nei nuclei normali vegetali Risposta al prof. Dott. F. Cavara, (Ibidem p. 12).

212 **Lorenzi dott. A** Osservazioni sulla vegetazione del lago di Cavazzo in Friuli. (Udine, In Alto N. 1 pag. 5-6).

213 **Macchiati L.** Sui pretesi granuli d'amido incapsulati dei tegumenti seminali della Vicia narbonensis L. Seconda replica alle risposte del prof. Luigi Buscalioni. (Firenze, Bullet. Soc. Botan. Ital. N. 2 p. 40-46).

214 **Mangano G.** Le bromeliacee coltivate od esistenti negli erbarî del R. Istituto botanico. (Palermo, Boll. R. Orto Bot. V. II N. 1 p. 51-65).

215 **Marescalchi A.** Il mal nero della vite. (Padova, Boll. di Entom. Agraria N. 2 p. 25-28 con fig.).

216 **Martelli U.** Notizie sul Compsopogon Corinaldii (Proc. verb.). (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 1 p. 15-16).

217 **Massalongo C.** Le galle nell'Anatome Piantarum di M. Malpighi. (Genova, Malpighia fasc. 1 e 2 p. 10-58).

218 **Massalongo C.** Sopra alcune milbogalle nuove per la Flora d'Italia, quarta comunicazione. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 2 p. 33-40).

219 **Massalongo C.** Sulla scoperta in Italia della *Cephalozia integerrima* S. O. Lindberg. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 250-251).

220 **Massalongo C.** Nuove spigolature teratologiche: 1.ª Nota. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 7 pag. 202-204).

221 **Mattirolo O.** Sulla comparsa in Italia della *Entomophthora Planchoniana* Cornu, parassita degli Afidi e sulla importanza di questa specie per l'orticoltura e per l'agricoltura. (Modena, Stazioni sperimentali agrarie p. 315-326).

222 **Meschinelli E.** Monografia del genere Acicularia d'Archiae. (Venezia, Atti del R. Istit. Veneto Dispensa 7.ª p. 777-89 ed una tav.).

223 **Meschinelli E.** Contributo alla micologia fossile. Su alcuni funghi terziarii del Piemonte. (Venezia, Atti del R. Istit. Veneto Dispensa 7.ª p. 769-75 con 2 tav.).

224 **Meschinelli L.** Su alcuni funghi terziarii del Piemonte. (Venezia, Atti del R. Istit. Veneto T. 9.º disp. 7.ª p. 8 in-8 con 2 tav.).

225 **Migliorato E.** Rettifica al mio lavoro « Seconda nota di osservazioni relative alla Flora napoletana » Proc. verb. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 185).

226 **Minacapilli G.** La robinia. (Catania, L'agricoltore Calabro Siculo N. 9 p. 153-54).

227 **Mirabella M. A.** Sui laticiferi delle radici aeree di *Ficus.* (Palermo, Contribuz. alla Biologia veg. edita da A. Borzì Vol. II fasc. II p. 131-136).

228 **Montemartini L.** Contributo alla ficologia insubrica. (Milano, Atti del R. Istit. Bot. della R. Univers. di Pavia Serie 2.ª Vol. 4).

229 **Montemartini L.** Sopra la struttura del sistema assimiliatore nel fusto del Polygonum Sieboldii Reinvv. (Genova, Malpighia fasc. 1 e 2 p. 78-80 con tav.).

230 **Montemartini L.** Intorno all'anatomia e fisiologia del tessuto assimilatore delle piante. (Milano. Atti del R. Istit. Botan. dell'Univers. di Pavia 2.ª Serie Vol. 4 con 1 tav.).

231 **Montemartini L.** Fisiologia vegetale con 68 incisioni. (Milano, Ulrico Hoepli edit.).

232 **Morroi U. e Brizi A.** Appunti sulla flora d'Assisi (Umbria) (seconda contribuzione). (Siena, Rivista It. Sc. Natur N. 1 pag. 9-10).

233 **Mottareale G.** Di alcuni organi particolari delle radici tubercolifere dello *Hedysarum coronarium* in relazione al *Bacillus radicicola* e alla Phytomyxa *leguminosarum.* Nota preventiva. (Napoli, Atti del Reale Istituto d'Incoraggiamento serie 4.ª vol. XI n. 4).

234 **Mottareale G** Contributo alle malattie del Castagno in Calabria. Nota preventiva. (Ibidem serie 4.ª vol. X n. 13).

(*continua*)

S. BROGI direttore responsabile

Siena Tip. e Lit. Sordo-muti di L. Lazzeri

AVVERTENZA

Dopo la pubblicazione della prima dispensa di questo catalogo, una fortunata combinazione ha incoraggiato l' egregio autore ad aggiungere ad ogni singola specie le indicazioni delle località da esse abitate.

L' illustre entomologo **barone dott. Lucas v. Hyden** ha accettato, con squisita cortesia, di coadiuvare il dott. Bertolini in quest' opera, e di renderla più interessante fornendo dati preziosi sulla diffusione dei coleotteri in Italia.

Nel mentre che a nome nostro, dell' egregio autore e di tutti gli abbonati ringraziamo cordialmente il distintissimo Sig. Barone dell' efficace suo aiuto, preghiamo gli abbonati di scusare il ritardo che questa aggiunta ha portato alla pubblicazione della seconda dispensa.

L' Editore

BOLLETTINO DEL NATURALISTA

Periodico Mensile — Abbonamento L. 3. all' anno

SOMMARIO DEL N.° 4

Conto corrente con la posta
ANNO XIX - Siena - *Luglio-Agosto* 1899 - N. 7 e 8

RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Periodico mensile premiato alle esposizioni nazionali di Palermo e di Milano ed a quella internazionale di Chicago
Abbonamento annuo per l'Italia e per gli uffici postali italiani all'estero L. 4, 00
Per gli Stati dell'unione postale L. 4, 50. — Altri Stati L. 5, 00

Direttore - Cav. SIGISMONDO BROGI
UFFICIO — Via Baldassarre Peruzzi, 28 — SIENA

Avvertenze per gli abbonati, i collaboratori e le inserzioni.

I tre periodici **Rivista italiana di scienze naturali - Giornale ornitologico italiano** e **Bollettino del naturalista, collettore, allevatore, coltivatore ed acclimatatore,** avendo identica direzione ed un' unica amministrazione, sono regolati dalle medesime seguenti disposizioni:

Ciascuno dei 3 periodici si pubblica in fascicoli mensili composti dalle 8 alle 16 pag. e con foderina.

Gli abbonamenti si ricevono in *Siena* all' Agenzia in *Via di Città 14*, e da tutti gli uffici postali italiani ed esteri, in qualunque epoca dell'anno; *ma decorrono dal principio di ogni anno con diritto ai fascicoli arretrati.*

L' abbonamento non disdetto entro il decembre si ritiene come rinnuovato

Fascicoli per saggio si spediscono gratis.

Fascicoli separati costano cent. 30 per ogni 16 pag. di testo.

Agli Autori di memorie originali di una certa importanza, si danno in dono 50 copie di estratti, purchè ne facciano richiesta *quando inviano i manoscritti.*

Tutti gli abbonati possono fare acquisto dei fascicoli che contengono i loro scritti, pagandoli solamente 10 cent. per numero di 16 pag., L. 1 per 12 numeri e L. 6 il cento franchi di porto nel regno, purchè li richiedano prima della pubblicazione del giornale.

I soli abbonati sono collaboratori.

Perchè gli abbonati possano stare in continua relazione fra loro, ed approfittare dei molti vantaggi che arreca questa mutuazione, essi hanno diritto ad inserzioni gratuite nel *Bollettino*, per scambiarsi comunicazioni, proposte, consigli, domande, indirizzi ecc.; fare offerte e ricerche per cambi di animali, semi, piante, minerali, libri, macchine, prodotti agrari, oggetti di collezione ecc. ecc.

Le inserzioni relative ai cambi non possono oltrepassare la lunghezza di 5 linee. La medesima inserzione non si ha diritto di pubblicarla gratis più di una volta; però ne viene accordata la ristampa, pagando un piccolo compenso. Dalle *inserzioni gratuite* sono per regola esclusi gli scritti che contengono *avvisi di acquisto o di vendita*, o che possono servire di *réclame* commerciale.

Delle inserzioni gratuite sono pubblicate solamente quelle provenienti da abbonati che hanno gia pagato l'abbonamento in corso. Nessuna pubblicazione viene fatta se non e espressamente richiesta dall' abbonato.

L' amministrazione s'incarica di rappresentare gli abbonati che pubblicando avvisi, desiderano non far conoscere il proprio nome. In questo caso il rappresentato dovrà rimborsare all' amministrazione le spese di corrispondenza, e per le vendite od acquisti effettuati pagare un compenso da combinarsi.

La direzione può, in casi eccezionali, rifiutarsi di pubblicare qualsiasi comunicazione o memoria, senza bisogno di dare giustificazioni in proposito. I manoscritti non pubblicati possono essere ritirati dagli autori a proprie spese

Agli abbonati ai quali non pervenisse qualche fascicolo, ne sarà loro, possibilmente, inviata un'altra copia gratis, purchè la richiedano entro l' annata in corso, altrimenti i fascicoli arretrati non si inviano che contro pagamento.

Inserzioni a pagamento: Quelle relative alla Storia Naturale si pubblicano nel corpo del giornale e costano L. 1 per linea, corpo 8; gli altri avvisi da stamparsi nelle apposite pagine costano L. 1 ogni 2 centim. di spazio occupato in una colonna, o cent. 20 per linea corpo 8. Agli abbonati si fanno speciali facilitazioni.

Si annunziano le pubblicazioni ricevute e si fa speciale menzione di quelle delle quali ci pervengono due esemplari.

Tutti i pagamenti devono essere anticipati. Chi desidera risposta unisca i francobolli necessari, o scriva in cartolina con risposta pagata.

SOMMARIO

LE PRIMULE ITALIANE

(*continuazione*)

Icones.

Iacq. Fl. Austr. 5, 415 (Viennae 1723) — Sturm. Fl. I Abth., 4 B dch., 14 Heft 23 taf. (Nürnberg 1804) — Trattinick Ausgem. Taf. Aus d. Gewachskunde 381-383 (Wien 812-'14) — Schrank Fl. Monac. 2, 126 (Monachii 1811-'18) — Mordant de Launay Herb. génér. de l'Amat. 3, 189 (Paris 1816-'21) — Nees von Esenb. Gen. Pl. Fl. Germ. 5, 8, f. 23 (Bonnae 1845) — Neue Denkschriften der Allg. Schweizerischen Gesellschaft für d. ges. Naturwissenschaften 5, 3 (Neuchatel 1837-'53) — Flora de Serres 4 tab. 405 (Gand 1848) v'è rappresentata la varietà inglese *nigraplena*, da giardino Moore Mag. p. 281. (? 1850) — Flora de Serres 7 ta. 740 (Gand 1851-'52) v'è rappresentata la varietà inglese *Lancashire Hero* ov. *Héros de Lancastre* a corolla multicolora con fauce gialla — Vidensk Meddelesler 1 (? 1854) — Reichenb. Fl. Germ. icon. 17 MXCIII fig. I, II (Lipsiae 1855) — Regel Gartenfl. 6 t. 194-195 (Erlangen 1857) nella tav. 194 rappresenta « Englische Aurikeln » e nella 195 « Neue gefüllte Luiker—Aurikeln. »

β ciliata Mor. op. cit. tab. I Reichenb. cent. 7 t. 632 fig. 853 (Lipsiae 1829).

Foliis quasi rotundis, parvis, albotomentosis vel farinosis carnosis, deorsum glabris, fere in apice dentatis, margine farinoso; involucri foliolis pedicellis brevioribus; Calyce farinoso, cilindrico, tubo corollino paullo breviore; corollae limborum laciniis quasi bilobis, vel obcordatis.

DESCRIZIONE

PIANTA PERENNE

Rizoma grosso carnoso, superiormente ricoperto dalla base delle foglie dell'anno precedente; fibre radicali grossette, lunghe con lunghi peli.

Foglie grandette unite in rosetta, carnosette, obovate lunghe quasi rotonde, talora albotomentose sulle due pagine, specialmente sull'inferiore, per lo più glabre e farinose-bianchiccie al margine; margine cartilagineo e leggermente crenulato, o dentato superiormente, attenuate alla base in un più o meno corto picciolo.

Scapo ombrellifero uguale o poco più lungo delle foglie, verde, cilindrico.

Infiorescenza a Ombrella 2-multiflora; foglioline involucrali piccolissime molto più corte dei pedicelli fiorali; questi ora più lunghi ora più corti de' fiori, ora eguali ad essi.

Calice farinoso, campanulato-cilindrico cortissimo profondamente dentato; denti obovato-acuminati.

Corolla giallo-chiara o rosea; tubo quasi il doppio più lungo del calice, venature longitudinali variamente colorate: lembo patente, piano, di vario colore dal turchino intenso

al quasi roseo-biancastro con maggiore saturazione in turchino sulla linea mediana, fauce gialla cospersa di polvere bianchiccia, diviso in 5-7 lacinie obcordate, talora quasi bilobe.

Stami cortissimi inseriti a varia altezza come nelle specie precedenti - *Eterostilia.*

Ovario e stimma come nelle precedenti; stilo persistente.

Capsula induviata dal calice cui per lo più è uguale; però rispetto ai denti calicini rimane un po' più corta.

Fiorisce in Aprile Giugno.

Habitat.

Tirolo - a Ledro e nelle Giudicarie (Porta Ambrosi).

Piemonte - Savoia (Parlatore, Bonjean, Caruel) — M. Bianco (Accad. Georg.)

Lombardia - M- Resegone in prov. di Bergamo fra le fessure delle rupi (Aiuti) — nei colli al Lago di Como (Moretti) — a M. Barro (Parlatore).

Veneto e Friuli - a M. Cavallo in prov. di Udine (Kellner) — in Alpibus Pedemonti a S-O di Trento (Accad. dei Georgof.) — a M. Baldo sul Lago di Garda (Caruel). — nelle Alpi di Cividale (Parlatore) — nei massi d' Antellao e in quelli di Ciareido di Lozzo (Parlatore) — a Pontebba sulla roccia fuori della galleria in prov. d'Udine (Tacconi) — a Montasio (1000-2000 m. Tacconi) a Forcella di Mimoio e Terza Grande (Tanfani).

Alpi Apuane - (Cocchi) — M. della Macina (Piccini, Giannini, Targioni, Tozzetti) — a monte Gabberi, Matanna, Forato, alto Borchia, Altissimo (Simi(— sul Pisanini (Gemmi Giannini) — Cima di Procinto (Sommier).

Abruzzi - al M. Corno al Margone (Orsini).

Alpi - Picc. S. Bernardo (Monnet).

Tirolo - a Ledro (Porta) — M. Lumano (Porta) — Vette di Feltrine nel Trentino (Frat. Perini, Montini).

Friuli - Monti d' Antellao e in quelli di Ciareido di Lozzo (Parlatore).

Veneto - Nel Trevigiano (Parlatore).

Umbria - Rupi di Rocciabugiarda al M. Catria (Piccinin).

Abruzzi - al Velino (Cherici Levier) a Majalla (Pedicino) — al M. Marrone (Levier).

Napoletano - Monti della Campania (Terracciano).

Primula Marginata Curt.

Bot. Magaz. VI t. 191 (London 1792) — Wild Sp. plant. I port. 2 p. 804 (Berolini 1797) — Balb. Misc. Alt. 9 (Torino 1806) e in Acadd. Tur. t. 16 p. 207 (Torino 1805-1808) — Lehm. Prim. it. 47 (Lipsiae 1817) — Pollin. Fl. Veron. I 232 (Veronae 1822) Weld. Der M. Rosa p. 66 (Wien 1824) — Gand. Fl. Helv. 2, 86 (Turici 1828) — Moretti De Pr. it. 10 n. 6 (Ticini Regi 1831) — Bertol. Fl. it. II 336 (Bononiae 1835) — Arcang. Op. cit. 568 (Firenze 1882) — Parlatore Op. c. VIII 629 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 37, 138 (München u Leipzig 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. p. 180 (Padova 1894) — Gelmi Ls Pr. it. in l. c. p. 272 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula Auricula Vill. Hist de plant. de Dauph. 2, 469 (Grenoble 1787) — All. Fl. ped. I 92 n. 336 (Augustae Taurinorum 1785).

P. crenata Lamk. Illustr. I t 98 f. 3 (Paris 1701) — Birol. Fl. acon. V 65 (Viglevano 1805) — De Cand. Fl. Fr 3, 448 n. 2371 (Paris 1815) — Röhl cum Mert. et Koch.

Deut. Fl. 2, 112 (Frankfurt A. M. 1826) — Reichenb. Cent. 7 p. 18 n. 637 (Lipsia 1829) e Fl. Germ. exc. I 404 n. 2728 (Lipsiae 1830) — Ces. passer. e Gib. Op. cit. 408 (Milano 1867).

P. microcalyx Lehm. Prim. 46 (Lipsiae 1817).

Icones

Lamk. Illustr. 1 t. 98 f. 3 (Paris 179) — Curt. Bot. magazine VI t. 191 (London 1792) — Trattinick Ausgem. Taf. etc. 376 (Wien 1812-'22) — Lhm. Pr. 46 tab. 4 (Lipsiae 1817) — Loddiges The bot. Cabinet 270 (London 1818-'38) — Reichenb. Centuriae 7 tab. 637 f. 859, 860 (Lipsiae 1829) — Mutel Fl. Fr. 53 (Paris 1830) — Reichenb. Icon. Fl. Germ. 17 MXCV (Lipsiae 1855) — Moggridge Contrib. to the Fl. of Mentone Plate XI (London 1874).

Foliis ovatis, quarum margine tantum linea alba farinosa cincto; bracteis involucralibus pendunculis aliquoties brevioribus; capsula calyce valde longiore.

DESCRIZIONE

Pianta perenne

Rizoma fibroso, grossetto, cilindrico; talora piuttosto lungo, diviso dicotomicamente in due.

Foglie piccole riunite in rosetta; ovate ellittiche, arrotondate all'apice, sensibilmente attenuate alla base in un picciolo corto, verdi sulle due pagine: margine non cartilagineo bianco farinoso profondamente ed ugualmente dentato; denti ora più o meno ottusi ora acuti, con l'aspetto d'una sega.

Scapo umbellifero corto, poco più lungo delle foglie, cilindrico.

Infiorescenza ad ombrella semplice, 2-8-flora; foglioline involucrali poco numerose, verdi arrotondate all'apice; pedicelli diversamente lunghi, sempre più corti dei fiori, cilindrici.

Calice campanulato, piccolo farinoso specialmente all'interno: denti 5 corti, slargati alla base.

Corolla ipocrateriforme: tubo cilindrico più lungo del calice: lembo quasi piano, subeguale al tubo; lobi 5 tondeggianti, smarginati, appena cuoriformi.

Androceo come nelle specie precedenti; antere alla fauce.

Ovario, stimma come nelle precedenti: stilo più corto degli stami (Brachistilia).

Capsula induviata dal calice; subrotonda, molto più lunga del calice.

Fiorisce in Luglio Agosto.

Habitat.

Alpi marittime - Rupi alpine del M. Bisa (Parlatore) — all'Alpe Ruscara (Ricca) — montagne del Nizzardo (Barla) — presso Ario (Rostan) — sul Monviso (Giordan, Ball.)

Alpi Cozie - in Val Maira (Rostan).

Liguria - a M. Marta a S. Remo (Panizzi).

Lombardia - al Colle di Tenda (Bourgean, Sternberg, Parlatore).

Primula carniolice Iacq.

Fl. Austr. 5, 28 (Viennae 1773) e Misc. I 160 n. 13 (Vindobonae 1778) — Wild. Sp. Pl. I 2, 806 (Berolini 1797) — Lehm. Prim. 72 (Lipsiae 1817) — Röl. cum Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 114 (Frankfurt a. M. 1826) — Host. Fl. Austr. I 250 (Viennae 1827) Reichenb Cent. 7 p. 13 n. 629 (Lipsiae 1830) — Moretti De Prim. it. 15 n. 12 (Ticini Regi 1831) — Bertol. Fl. it. 2, 384 (Bononiae 1835) — Ces Passer e Gib. Fl. it. 408

(Mil. 1867) — Arcangeli Fl it. 568 (Torino 1882) — Parlatore Fl. it. VIII 628 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 39, 139 (München u. Leipzig 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. 180 (Padova 1894).

Synonimia

Primula integrifolia Scop. Fl. carn. ed. II, 1 133 (Vindobonae 1772).
P. grandiflora Bast. Suppl. Fl. Maine et Soire 26 (Angers 1812).
P. Freyeri Hoppe ex Reichb. Fl. Germ. exc. 403 (Lipsiae 1830).
P. multiceps Freyer ex Duby in D. C. Prodr. 8, 38 (Paris 1844).
P. jellenkiana Frey. ex Nym. Consp. 604 (Oerebro 1878).

Icones

Iacq. Fl. Austr. Sapp. tab. 4 (Viennae 1773) — Trattinick Ansgemalte Taf., etc. Op. c. IV voll. t. 379 (79 del IV voll.) (Wien 1814) — Reichenb. Cent. 7 tab. 629 fig. 850 (Lipsiae 1829) — Sturm. Deut. Fl. I abth, Bdch. 54 Heft. 20 taf. (Nürnberg 1830) — Flore des Serres VI 618 (Gand 1845-'70) — Lemaire Le jardin fleuriste (Gand 1851-'54) Reichenb. Fl. Germ. icones 17 MXC IV (Lipsiae 1855).

Foliis undulatis; crenatis, glaberrimis, margine cartilagineo praeditis foliolis involucralibus pedunculis bevioribus; capsula calyce longiore.

DESCRIZIONE

Pianta perenne

Rizoma come nella precedente, con fibre radicali, lunghette cilindriche, con peli rari ma lunghi.

Foglie in rosetta, non tanto numerose, obovate slargate nel mezzo, attenuate alla base in un breve picciolo, glabre in ambedue le pagine; di rado pelose nel margine; margine intero, cartilagineo, spesso ondulato.

Scapo molto più lungo delle foglie, eretto cilindrico, assottigliantesi verso l' alto, paucifloro.

Inflorescenza ad Ombrella semplice; foglie involucrali minori dei pedicelli; pedicelli variabili in lunghezza.

Calice campanulato, non farinoso, più o meno pubescente; denti obovato-ottusi.

Corolla infundiboliforme; tubo cilindrico maggiore del calice; lembo ad imbuto con lacinie appena cuoriformi.

Antere quasi sessili come nelle specie precedenti: inserite vicino alla fauce.

Ovario come nelle specie precedenti; prevale (?) la brachistilia.

Frutto (=capsula) induviato dal calice di cui è più lungo.

Fiorisce in Maggio.

Habitat.

Presso Idria nell' Illiria in quel di Cividale (Pittoni, Kunze, Orsini).

Primula Allioni Lois.

Loiseleur Deslongchamps I. Notice p. 38 (Paris 1810) — Spreng. Syst. Veget. I 574 n. 16 (Goettingae 1813) — Lehm. Prim. 83 (Lipsiae 1817) — Röm. et Schult Syst. veget 4, 149 (Stuttgardtiae 1819) — Pollin Fl. veron. I 232 (Veronae 1822) Moretti De Pr. it. 18 n. 17 (Ticini Regi 1831) — Bertol. Fl. it. II 383 (Bononiae 1835) Ces. Passer e Gib. Op. c. 408 (Milano 1867) — Tracherne Moggridge Coutrib. of the Fl.

of. Mentone Plate 63 (London 1874) — Arcangeli Fl. it. 569 (Torino 1882) — Parlatore Fl. it. VIII 639 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 62, 142 (München u. Leipzig 1894) Paoletti Le Pr it. in l. c. 182 (Padova 1894) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. 275 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula glutinosa All. Auct. Pedem. p. 6 n. 338 (Angustae Taurinorum 1789).

Icones

Loiseleur Notice tab. 3 (Paris 1810) e in Desvaux Iournal 2-11 (Paris 1813) — Trattinick Ausgem. Taf. etc Op. cit 360 (Wien 1814) — Reichenb. Fl. Germ. icones 17 MCI (Lipsiae 1855) — Moggridge Op. cit. Plate LXII fig. A, B, C, D. (London 1874).

Foliis haud farinosis, sed pubescentibus glandulosis, dentatis : margine cartilagineo nullo ; pedicellis brevissimis bracteis autem maioribus ; Capsula calyce breviore.

DESCRIZIONE

Pianta perenne

Rizoma lungo, ricoperto dalle foglie secche di molti anni addietro.

Foglie riunite in rosetta o stipate sul rizoma che s' alza da terra: subrotonde od obovato-cuneate, denticolate allo apice, senza margine cartilagineo; pelose glandulose su ambedue le pagine.

Scapo cortissimo, uguale o minore delle foglie, peloso glanduloso, paucifloro (1-2) ; pedicelli cortissimi ; foglioline involucrali lanceolate.

Calice campanulato: denti ovato-arrotondati.

Corolla a lembo piano ; tubo maggiore del calice.

Androceo e Gineceo come nella precedente.

Frutto (capsula) induviato del calice, di cui è più breve.

Fiorisce in Aprile.

Habitat.

Colle di Tenda (Sternbers, Porta) — Regioni Alpine del Nizzardo (Barla).

Primula Villosa Iacq.

Fl. Austr. 5, 41 (Viennae 1773) e Misc. Austr. I 156 n. 6 (Vindobonae 1778) — Wild. Sp. pl. I p. 2 pag. 803 (Berolini 1797) — Lehm. Prim. 77 (Lipsiae 1817) — Poll. Fl. Veron. I 228 (Veronae 1822) — Com. Prod. Fl. Com. 31 n 215 (Como 1874) — Röhl cum Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 112 α (Frankfurt A. M. 1826) — Host. Fl. Austr. I 251 (Viennae 1827) — Bertol. Fl. it. II 380 (Bononiae 1835) — Parlatore Op. c. VIII 631 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. p. 51, 141 (München u. Leipzig 1891) — Paoletti Le Prim. in l. c. p., 180-181 (Padova 1894) — Gelmi Le Prim. it. in l. c. 274 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula n. 613 maior varietas Hall. Hist. Stirp. etc. I 272 (Bernae 1768).

P. hirsuta All. Fl. Pedem. I 93 n. 337 (Augustae Taurinorum 1785) — Vill. Hist. des Pl. de Dauph. 2, 469 (Grenoble 1787) — Re Fl. Segus. 19 (Taurini 1805) — β De Cand. Fl. Fr. 5, 384 (Paris 1815) — Ces. Pass e Geb. Fl. it. 408 (Milano 1867) — Arcangeli Fl. it. 568 (Torino 1882).

P. viscosa De Cand. Fl. Fr. 3, 449 n. 2372 (Paris 1815) e 5, 384 (idem) — Reichenb. Fl. Germ. exc. I 403 n. 2725 (Lipsiae 1830) — Com. Fl. comensis I 248 (Como 1834) — β Gaud Fl. Helv. 2, 89 (Turici 1828).

P. Simsii Sweet Hort. Brit. ed I 330 (London 1827).

P. pubescens Reichenb. Cent. 7, p. 17 n. 635 (Lipsiae 1829).

P. nivea Hort. ex Stend. Nomenclator bot. ed. II 2, 395 (Stuttgardtiae 1841).

P. cottia Widmer Op. cit. 54, 141 (München u. Leipzig. 1891) — Gelmi Le Pr. it. in l. cit. 274 (Firenze 1894).

Varietà

β *ciliata* Schr. Salisb. 64 n. 186 (Frankfurt 1792) — Röhl cum Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 113 (Frankfurt a. M. 1826) — Arcang. Fl. it. pag. 569 (Torino 1882) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. 181 (Padova 1891).

γ *oenensis* Thom. exs Schott. Oesterr. Wochenbl 2, 36 (Wien 1852).

δ *pedemontana* Thom. Pl. exsicc Koch. Syn. 1, 588 (Frankfurt. A. M. 1837) — Gand. Fl. Helv. 2, 91 (Turici 1828) — Reichb. Fl. Germ. XCI 403 n. 2723 (Lipsiae 1830) — Paoletti Le Pr. ital. in l. c. 181 (Padova 1891).

ε *viscosa* All. Fl. ped. I 95 (Augusrae Taurinorum 1785) — Paoletti l. c. 181 (Padova 1894).

Synonimia

β P. *villosa* Iacq. Op. cit. 5, p. 41 (Viennae 1773 — Moretti De Prim. it. 17 n. 16 (Ticini Regi 1831).

P. *viscosa* Vill. Hist. des Pl. de Dauph. 2, 467 (Grenoble 1787) — Widmer op. cit. 55, 142 (München u. Leipzig 1891) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. 274 (Firenze 1894).

P. *hirsuta* Reichenb Cent. 7, 16 n. 633 (Lipsiae 1829) e Fl. Germ. exc. I 404 n. 2726 (Lipsiae 1830) — Com. Fl. comensis I 248 (Como 1834).

α De Cand. Fl. Fr. 3, 449 2373 (Paris 1815).

P. viscosa α Gand. Fl. Helv. 2, 90 (Turici 1828).

β pigmea Bert. Fl. it. 2, 381 (Bononiae 1835).

P. villosa Koch. non Iacq. Syn. Fl. Germ. 32 (Frankfurt A. M. 1837).

P. confinis Schott. ex Reich. Fl. Germ. ic. 17, 40 (Lipsiae 1855) — Parlatore Fl. it. VIII 633 (Firenze 1888) — Arcangeli Fl. it. 452 (Torino 1894).

γ Pr. Daonensis Lyb. in Flora p. 345 (Regensburg 1855).

P. oenensis Thom. Parlat. Fl. it. VIII 237 (Firenze 1888) — Widmer Op. c. 49, 141 (München u. Leipzig 1891) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. p. 274 (Firenze 1894)

δ Pr. *latifolia* Lapey β *pedemontana* Thom. Ces. Passer e Gib. Op. cit. 569 (Milano 1867).

Pr. viscosa All. β *pedemontana* Thom. Arcang. Fl. it. 567 (Torino 1882).

Pr. pedemontana Thom. Parl. Fl. it. 636 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 129, 140 (München u. Leipzig 1891) — Gelmi Le Pr. ital. in l. c. p. 273 (Firenze 1894).

P. Apennina Widm. Op, cit. p. 48, 140 (München u. Leipzig 1891).

ε Pr. latifolia Lap. Hist. Abr. des Pl. de Pyr. 98 (Toulouse 1813) — Reichenb. cent. VII 18 (Lipsiae 1829) e Fl. Germ. exc. I 403 n. 2724 (Lipsiae 1830 — Ces. Pass. e Gib. Fl. it. 408 (Milano 1867) — Parlatore Fl. it VIII 634-626 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 40, 139 (München u. Leipzig 1891) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. 273 (Firenze 1894).

Pr. villosa Iacq. Bert. Fl. it. 381 (Romae 1835).

Pr. viscosa All. Arcangeli Fl. it. 569 (Torino 1882).

Icones.

Iacq. Fl. Austr. 5 App. 27 fig. inf. (Viennae 1773) — Bot. Mag. I 14 (London 1787)

e 29, 1181 (London 1809) — Trattinick Op. cit. 389 (Wien 1814) — Sturm Fl. I abth, 6, Bdch 21 (Nürnberg 1817) — Reichenb. Cent. II 52 (London 1831-'38).

β Iacq. Op. cit. fig. Sup. (Viennae 1773) — Reichenb. Cent. 7 tab. 633 f. 854 (Lipsiae 1829) e Icon Fl. Germ. 17 tab. 62 (Lipsiae 1855).

γ Reich. Icon. Fl. Germ. 17 tab. 55 e 59 (Lipsiae 1855).

δ Reich. Crit. DCXXXV 856, 857 (Lipsiae 1829).

ε Reichenb. Cent. VII 858 (Lipsiae 1829) — Moggridge Contrib. to. the Fl. of Mentone Plate XII (London 1874).

Foliis haud farinosis, margine dentato non cartilagineo; pedicellis longiusculis bracteis autem maioribus; capsula calycem aequante.

β ciliata Schr.; Foliis rotundis; dentibus numerosis acutisque vel raris; pedunculis longiusculis.

γ oenensis Thom. Foliis. oblongis cuneatis, apice dentatis; pedunculis brevibus; capsula calycem subaequante.

δ Pedemontana Thom. Foliis obovatis, oblongis, rutundis, dentatis-emarginatis; scapis folias aequantibus vel foliis maioribus.

ε viscosa All. Foliis lanceolatis oblongis, apice rutundatis; pedunculis longiusculis, alatis; foliorum margine dentato vel crenulato.

DESCRIZIONE

PIANTA PERENNE

Rizoma più o meno obliquo, od orizzontale; fibre radicali lunghette poco numerose.

Foglie in rosetta, non molte, piuttosto piccole, obovate-acuneate, più o meno attenuate alla base in un picciolo lunghetto, non farinose; margine non cartilagineo, dentato superiormente verso l' apice ed ivi pelose.

Scapo per lo più maggiore delle foglie od eguale ad esse, cilindrico più o meno massiccio, paucifloro.

Inflorescenza ad Ombrella semplice: foglioline involucrali minori dei pedicelli; pedicelli lunghetti.

Calice campanulato, peloso; denti ovali, allungati, ottusi all' apice.

Corolla infundibuliforme: tubo non ben separato dal lembo, molto più grande del calice; lacinie del lembo profondamente bilobe.

Antere inserite in fondo al tubo corollino.

Ovario come nelle specie precedenti; stimma più alto delle Antere (Macrostilia).

Frutto (capsula) induviato dal calice cui è uguale.

Fiorisce in Gennaio Luglio.

Habitat.

Alpi - Sul colle di Tenda (Gentili) — sul S. Gottardo (Parlatore) — al S. Bernardo (Beccari) — sulle Alpi di Monviso (Rostan).

Trentino - A Montalone in Valsugana (Parlatore).

Piemonte - Colle della Crocetta (Beccari) — a Riva di Valsesia (Carestia) — al Ghiacciaio d' Aurora in Val d' Ossola (Rorsi).

Lombardia - Val di Scalice m. Barro (Parlatore).

Veneto - nel Bellunese e a Cividale (Parlatore).

Emilia - al m. Orsaio in Lunigiana (Caruel).

β

Piemonte - a Biva di Valsesia a Sud del M. Rosa (Casestia).

Lombardia - Sulle ripe della Valle di Lei in quel di Chiavenna a N. del Lago di Como (Rampoldi).

Puglie - a Madesimo in Prov. d' Ascoli Piceno (Tranquilli).

γ

Alpi - Alpi granitiche sullo Stelvio 2400-2900 (Levier Porta) sul M. Tonale (Ricca).

Trentino - Nelle Iudicarie (Porta Parlatore) — al Magiassone a Stabolfresco (Porta) — in Valle Venosta (Kerner).

Lombardia - al M. del Gesso in Valtellina e Valcanonica (Parlatore) — nella catena delle Colombine e altrove sulle Alpi Bresciane (Parlatore, Bruni).

δ

Alpi - M. Cenisio (Huguenin Bonnet Arvet Touvet-Reuter Chevalier Bonjean) — Col du Clepier in Piemonte (Beccari).

Emilia - al M. Orsaio in prov. di Parma (?)

Toscana - sul M. Prado nell' alpe di Mommio nel Lucchese (Calandrini).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Germania - Francia - Svizzera - Spagna (Pirenei).

δ pedemontana

Europa - Francia - Spagna (Pirenei).

β ciliata

Europa - Germania - Francia.

ε viscoea

Europa - Francia - Spagna (Pirenei).

Primula spectabilis Tratt.

Trattinick Observationes Botanicae tabularum rei herb. illustr. 476 (Viennae 1811-'12) Röhl cum Mert. et Koch. Deut Fl. 2, 116 (Frankfurt A. M. 1826) — Bertoloni Fl. it. II 392 (Bononiae 1835) — Ces. Passer. e Gibelli Fl. it. 408 (Milano 1867) — Arcangeli Fl. it. 568 (Torino 1882) — Parlatore Op. cit. VIII 640 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 73, 145 (München u. Leipzig 1891) — Paoletti Le Prim. it. in l. c. 182 (Padova 1894) Gelmi Le Pr. it. in l. c. 476 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula Britannica Anguill. Semp. 247 (Venezia 1561).

P. Auricula Ursi fl. purpureo Seguier Pl. Veron. I 199 n. 2 (Veronae 1745)

P. Polliniana Moretti De Prim. it. 12 n. 10 (Ticini Regi 1764).

P. integrifolia Iacq Oserv. I. 2 b. t. 15 (Vindobonae 1764) — Turr. in Giorn. it. ton. I 119 (Venetia 1765) — Iacq. Fl. Auster. 4, 14 (Viennae 1773) e Misc. I 160 n. 12 (Vindobonae 1778) — Turr. Fl. it. prodr. 20 (Vincentia 1786) — Marz. Elench. p. 22 (Milano 1802) — Lehm. Prim. 73 (Lipsiae 1817) — Pollin. Fl. Veron. I 230 (Veronae 1822) Reichenb. Cent. I 32 n. 32 (Lipsiae 1823) e Fl. Germ. exc. I 403 n. 2722 (Lipsiae 1880).

β Lehm. Prim. 73 t. 8 (Lipsiae 1817).

P. carniolica Pollin. Fl. Veron. I 231 (Veronae 1882).

P. Calycina Beichenb. P. crit. I 32 (Lipsiae 1823).

P. glaucescens Reichenb. Fl. Germ. exc. I 403 (Lipsiae 1830).

P. spectabilis Tratt. β ascapa Govi e γ Facchini Gorr Parl. Fl. it. VIII 641.
β longobarda Porta M. S. — Paoletti Le Prim. in. in l. c. 183 (Padova 1894).

Synonimia

P. calycina Duby var. Longobarda Porta — Widmer Op. cit. 72, 145 (Munchen u. Leipzig 1891).

(continua) MATTEUCCI EUGENIO

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubblicazioni ricevute e per le quali ringraziamo i gentili autori od editori.

L'amministrazione s'incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è segnato il costo, ed anche le altre se possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda, cent. 30 per la francatura della corrispondenza. Per gli abbonati e le opere dell'estero, aumentano le spese postali. Desiderando risposta scrivere in cartolina doppia.

BIGEARD R. e IACQUIN A. Flore des Champignons superieurs du département de Saone-et-Loire. (Chalon-sur Saone 1898, Soc. des sciences naturelles de Saone-et-Loire. Pag. LXVIII-464 in-16 con 4 tav. Frs. 5.) Quantunque trattisi di una flora locale, vi sono descritte in modo breve ma chiaro ben 1300 specie di funghi e perciò il libro non può non interessare specialmente tutti coloro che si iniziano in tali studi. Oltre a degli insegnamenti speciali per i dilettanti, vi è un apposito capitolo di *Nozioni generali* con molte fig. distribuite in 4 tav; la spiegazione e l' uso delle chiavi analitiche; i quadri per la determinazione dei funghi superiori con le chiavi analitiche di classe, ordine, famiglia, genere, specie, seguite dalla descrizione delle specie; un vocabolario e le tavole alfabetiche dei generi, dei sinonimi e dei nomi volgari. Il volume costa Fr. 6 (Franco in Italia L. 7).

MORELLO Avv. VINCENZO. Il contratto agrario. (Roma 1899, Tip. Bertero. 116 pag. in-8). Sono studi, proposte ed ammaestramenti su questo contratto che è di importanza capitale per l'Agricoltura e per il quale sono sempre da concretarsi le disposizioni governative che dovrebbero regolarlo.

GRIFFINI dott. ACHILLE. Sulla funzione fisiologica dell' acido cianidrico nelle piante. (Torino 1899, *Gazzetta delle Campagne* N. 12 Estr. di 2 pag. in-8). È un riassunto delle esperienze sulla germinazione delle mandorle amare e dolci, fatte dal dr. *M. Soave* e dai cui resultati egli si associa all' idee di *Gautier* e di *Trenb* secondo le quali l' *Acido cianidrico sarebbe il primo corpo che prende origine in seguito alla assimilazione dell' Azoto in un gran numero di piante, il punto di partenza delle sintesi complesse per le quali le piante arrivano alla formazione delle materie albuminoidi.* Il lavoro del dr. Soave è molto interessante, specialmente ora che si stanno studiando certe sostanze che iniettate in vegetali invasi da parassiti esterni sviluppano Acido cianidrico e fanno così perire tali parassiti.

GRIFFINI dr. ACHILLE. I naturali ausiliari del Coltivatore nella lotta contro gli insetti nocivi. (Torino 1899, Gazzetta delle Campagne, Estr. di 20 pag. in-8). Non pochi lettori ingannati da quanto hanno detto scrittori non naturalisti, crederanno che l' egregio A. parli in questo scritto degli uccelli insettivori, ma ciò non è; egli invece dimostra che ben altri sono i naturali ausiliari del coltivatore nella lotta contro gli insetti nocivi, e che gli uccelli, anche insettivori, non sono, utili neppure in minima parte. Il lavoro è illustrato con 21 figure.

BATTISTI CESARE. Il Trentino. Saggio di Geografia fisica e di Antropogeografia. (Trento 1898. Zippel editore. X. 328 pag. 6 tav. ed 1 carta geografica. Prezzo 6 corone). Interessante lavoro su questa simpatica terra italiana. Per dimostrarne la importanza basterà indicare che vi sono maestrevolmente svolti i seguenti capitoli:

I. - Il Trentino. - Regione naturale e storica. — II. Cenni sulla conoscenza geografica del

Trentino. — III. Elementi astronomici e magnetici; altimetria; confini; dimensioni; figura. — IV. - Monti e valli; cenni orografici, geologici ed orometrici. — V. - Le acque; fiumi e torrenti; sorgenti minerali; laghi e paludi; pesca e pesci. — VI. - Il clima del Trentino. — VII. - Le genti: nazionalità; differenze dialettologiche; toponomastica. — VIII. - Costituzione politico-amministrativa ed ecclesiastica. — IX. Demografia: Censimenti antichi e moderni; densità della popolazione; il comune medio trentino; statistica delle professioni; emigrazione. — X. - Profilo antropologico: somatologia; condizioni igieniche e sanitarie. — XI. - Profilo psicologico: istruzione; biblioteche; produzione intellettuale; folk-lore; criminalità. — XII. - Statistica economica; agricoltura; selvicoltura; industrie; credito e risparmio; depositi minerali; viabilià. — XIII. - Città, paesi e soggiorni alpini. — XIV. - La distribuzione della popolazione secondo l' altitudine. Indice toponomastico. Indice delle illustrazioni. Il grosso volume costa 6 corone.

BATTISTI dott. CESARE. Gli studi Limnologici italiani. (Firenze 1895, Riv. Geografica ital. fasc. 1 Estr. di 16 pag. in-8). L'egregio A. constata come gli studi limnologici italiani hanno preso un interessante sviluppo durante l' ultimo quinquennio e si trattiene dettagliatamente su gli speciali lavori pubblicati in proposito.

BATTISTI dr. CESARE. L' altopiano dei sette comuni vicentini. (Trento 1899, Tridentum fasc. II-III Estrat. di 16 pag. in 8). L' Altopiano dei 7 comuni piacentini è costituito dalla parte N. E. del vasto plesso prealpino, distinto con il nome di Gruppo dei Monti Lessini; e quì viene studiato e descritto nei suoi molteplici aspetti.

PORTER E. CÀRLOS. Artropodos i Vermes Chilenos. (Valparaiso 1899, Imp. Gillet. 16 pag. in-16). In questa pubblicazione del Museo di Storia naturale di Volparaiso (Chilì) è il catalogo metodico degli insetti, aracnidi, miriapodi, crustacei e vermi che si conservano nel Museo stesso, diretto dall' egregio A.

PARONA CORRADO. Catalogo di Elminti raccolti in Vertebrati dell' Isola d' Elba dal dr. Giacomo Damiani. (Genova 1899, Boll. dei Musei di Zool. e Anat. Comp. N. 77, 16 pag. in-8 con fig.) Contiene i resultati di un importante studio che il Prof. Parona ha fatto su di materiale raccolto con intelligenti ed assidue cure del prof. Damiani e che rappresenta un primo contributo all' Elmintologia dell' Elba. Vi sono descritte 3 specie nuove: *Tristomum onchidiocotyle, Pleorchis urocotyle, Dispharagus sp.* (?) oltre molte altre, nuove per la elmintologia italiana.

Per tal modo, dice l' illustre A., un' altra località viene illustrata dal lato elmintologico; località la quale è sommamente importante, trattandosi di un isola che, al pari di tutti i tratti di terra staccati dal continente, offre dal lato naturalistico il massimo interesse.

Sian certi che l' egregio dr. Damiani, che ha così ben cominciato, continuerà alacremente le sue interessanti ricerche.

FORTI ACHILLE. Diatomee dell' antico corso Plavense. Saggi neritici raccolti dal prof. Ettore de Toni, nell' autunno 1896. (Padova 1899, Tip. del Seminario, 166 pag. con 8 tav. in-8). Date delle indicazioni geografico fisiche sulle località sull' Habitus dei saggi, illustra 142 fra specie e varietà di Diatomee, dando la bibliografia completa per la diatomoflora limnetica italiana. Aggiunge l' indice alfabetico delle specie con il prospetto sinottico della loro distribuzione negli 8 saggi esaminati, rappresentando in 8 tavole la facies di ciascun campione.

BOTTI U. Dei piani e sotto-piani in Geologia. (Reggio Calabria 1899, Tip. D' Andrea 398 pag. in-8. Rilegato L. 8). Ben gradito sarà a tutti coloro che più o meno si occupano di Geologia, l' annunzio della 2.ª edizione di questo *Manuale alfabetico ragionato dei piani e sotto-piani geologici*, poichè della prima edizione, della quale parlammo a suo tempo, l' egregio autore esaurì le copie prestissimo e molti rimasero con il desiderio di possederla. Trattandosi di un lavoro già noto ci limiteremo a dire che numerossissime sono le aggiunte e le correzioni introdotte in questo Manuale che da 300 è stato portato a 450 pagine. Inviando all' autore Comm. Uderigo Botti in Reggio Calabria, una cartolina vaglia di L. 6 si riceverà un esemplare franco e raccomandato a domicilio.

AGUILERA IOSÈ G. Càtalogos sistemáticoy Geográfico de las especies mineralogicas de la República Mexicana. (Mexico 1898, Tip. de la seg. de Famento 158 pag. in-4). E una interessante pubblicazione fatta per cura dell' Istituto Geologico del Messico, del quale è direttore l'egregio autore.

TASSI dr. FLAMINIO. Il 1.° fasc. del 2.° volume del Bollettino del Laboratorio ed Orto Botanico della R. Università di Siena, redatto dal *cav. dr. Flaminio Tassi* libero docente in Botanica e diretto dall' egregio suo padre *comm. Attilio*, contiene fra gli altri i seguenti lavori del prelodato dr. Flaminio Tassi

Studio biologico del genere Diplodia Fr., con 5 tav. color.

Novae Micromycetum descriptae et iconibus illustratae, con 2 tav.

Micologia della prov. senese, VI pubblicazione.

Illustrazione dell' Erbario del prof. Biagio Bartalini.

Funghi delle Proteacee — Erborizzazione al monte Verna.

BALBONI ANTONIO LUIGI. Rimembranze d'altro cielo. Africa settentrionale XX. Nov. 1898. (Ferrara 1898 Tip. Taddei 24 pag. in 8 p. — **XIV Marzo. Africa settentrionale 1899.** (Milano 1899 Tip. Galileo 12 pag. in 8-pag.) Sono due lavori poetici dedicati il primo a *S. M. la Regina d'Italia*, ed il secondo *A. Michelangelo Bianchi fiore del nostro esercito.*

PEROTTA dr. ANDREA. Una pag. di biologia vegetale - Adattamenti delle foglie normali aeree. (Sessa Aurunca 1899. Tip. Flocco. 38 pag. in-4. L. 1,00) Lo svolgimento scientifico del soggetto viene esposto in 6 capitoli dei quali il primo parla delle molteplici forme e posizioni che prendono le foglie normali per usufruire della massima quantità di luce possibile ossia dell' *Adattamento alla luce*; il 2° dell'*Adattamento alle variazioni di temperatura*; il 3° dell'*Adattamento protettivo contro la caduta della grandine*; il 4° dell'*Adattamento carnivoro*; il 5° del l'*Adattamento difensivo contro i grossi animali da pascolo*; il 6° dell' *Adattamento rampicante.* Si vende a L. 1, 00.

STOSSICH MICHELE. Lo smembramento dei Brachycoelium. (Trieste 1899. Boll. della Soc. adriatica di sc. nat. vol. XIX Estr. di 6 pag. in-8). Dei diversi sottogeneri creati dal Dujardin per il genere Distomum, uno dei più interessanti è quello dei *Brachycoelium.* L'egregio A. studiando attentamente le singole specie che appartengono a questo sottogenere, ha trovato che le differenze anatomiche che si riscontrano in esse, sono così grandi e varie da indurlo a proporre di creare una sezione per i Brachycoelium, e che questa venga divisa in generi ben distinti. Di ciò spiega le ragioni e dà le diagnosi dei generi e la enumerazione delle specie.

STOSSICH MICHELE. La sezione degli Echinostomi. (Ibidem, Estr. di 6 pag. in-8). E questa degli *Echinostomi* un' altra importante sezione dei Distomi nella quale l' illustre elmintologo richiama l'attenzione degli studiosi, proponendo di dividerlo in due generi a seconda della presenza o della mancanza di un disco cefalico. Mantiene il nome di *Echinostoma* per le specie provviste di questo disco, mentre quelle che ne sono prive, e che sono fornite invece di una apertura orale terminale molto ampia, le riunisce in un nuovo genere che chiama *Anoiktostoma.* Trova inoltre conveniente di eliminare dalla sezione degli Echinostomi le due specie *Laticolle* Rud. e *Acanthocephalum* Stoss: per queste due forme propone di creare un nuovo genere *Tergestia.*

COBELLI dr. RUGGERO. Materiali per la Fauna e la Flora di Serrada e Florura della cima di Monte Maggio. (Rovereto 1899 Tip. Roveretana, 46 pag. in-8). Questa pubblicazione, che è la XXXV fatta per cura del Museo Civico di Rovereto, fa seguito e completa altre che l'egregio A. pubblicò su quella amena contrada e che noi già annunziammo. Vi si trova aggiunta la indicazione delle piante raccolte sulla cima di Monte Maggio, che è una località prossima a Serrada.

PERO dr. PAOLO. Elementi di Geografia Fisica e di Geologia, ad uso delle scuole secondarie. (Milano 1899 Edit. dr. F. Vallardi. 268 pag. in 8-p.) E il 4° volume del *Corso di storia naturale per le scuole secondarie superiori, Licei ed Istituti Tecnici*, che l'egregio prof. Pero sta pubblicando, e che ora è per compiere, perchè ha solo da aggiungervi gli *Ele-*

menti di Botanica morfologica. La buona accoglienza avuta dai 3 primi volumi dimostra che questo *Corso* corrisponde allo scopo, ossia che è utile e vantaggioso per l'insegnamento elementare della storia naturale. Costa, questo IV volume, L. 3 ed è illustrato con 200 fig. e 4 tavole colorate.

BONOMI prof. AGOSTINO. Lo zigolo dal collare (*Euspiza aureola* Pall) catturato per la prima volta nel Trentino (Rovereto 1899 Att. I. R. Accad. di Sc. let. e art. degli Agiati Fasc. II. Estr. di 12 pag. in 8-pag.) Questo rarissimo uccello fu catturato ai *Savini di Marco* (Rovereto) Oltre la di lui descrizione l'egregio A. dà pure quella di varie livree che la specie assume, ne indica i costumi ecc.

RITSEMA ecc. CZ. Descriptions of two Sumatran species of the Lucanoid genus cyclommatus in the Genoa Civic Museum (Genova 1899 Annali Museo civ. di St. Nat. Vol. XIX estr. di 6 pag. in 8-pag). Si occupa dei seguenti 2 coleotteri: *Cyclommatus Modigliani* n. sp. *C. elaphus* Gutro con fig.

LESNA P. Liste des Bostrychides des collections du Muséo civique de Gênes. (Ibidem. Estr. di 22 pag. in 8). In questa prima parte dà dettagli su 31 specie, descrive 2 specie nuove: *Heterarthron Faenus e Dinoderus papuanus* con 2 figure e varie note su diverse altre specie.

ARRIGONI DEGLI ODDI Prof. ETTORE. Elenco degli uccelli rari o più difficili ad aversi conservati nella sua collezione ornitologica italiana al 31 dicembre 1899. (Paris 1899. *Ornis* Estr. di 250 Pag. in-8). Cedendo alle istanze di numerosi amici e colleghi, il distinto ornitologo conte Arrigoni degli Oddi, ha pubblicato la lista ragionata degli uccelli più interessanti che si trovano nella sua preziosa collezione ornitologica che conserva a Ca Oddo presso Monselice. Questa lista si occupa di 179 specie.

GESTRO R. Sopra alcune forme di Acanthocerini. (Genova 1898, Annali Museo civico di St. nat. Vol XIX, Estr. di 50 pag. in-8 con fig.) Le specie citate e per la maggior parte descritte, perchè nuove, sono 32 con 4 generi pure nuovi. Il materiale studiato spetta alla fauna indo ed austro-malese.

GESTRO R. Un cenno sul genere Stiptopodius *Harold.* (Ibidem 1899, Estr. di 4 pag. in-8). All'egregio A. sono pervenuti 2 esemplari di questa rara specie, ed egli ne ha approfittato per darne le più ampie notizie e la figura.

GESTRO R. Contribuzione allo studio dei Sepidiini. (Ibidem Estr. di 8 pag. in-8). Accortosi di esser altra volta caduto in errore nella determinazione di questi insetti, presenta quì le necessarie correzioni, descrivendo 3 nuove specie e dando dettagli su 2 altre.

GESTRO R. Osservazioni intorno al genere Bolbotritus *Bates.* (Ibidem, Estr. di 6 pag. in-8 con fig.) Oltre le osservazioni sul genere *Balbotritus* contiene la descrizione di una nuova specie che denomina *B. Ferrandii*, in onore del cap. Ugo Ferrandi dal quale fu scoperta.

SALVADORI TOMMASO. Intorno ad una piccola collezione di uccelli fatta lungo il fiume Purari nella nuova Guinea orientale-meridionale da Lamberto Loria. (Ibidem 7 Marzo, Estr. di 6 pag. In-8). La collezione del Loria portata dalle suddette regioni consta di 26 esemplari appartenenti a 23 specie di cui 2 nuove.

BOUVIER L. Sur un nouvel *apus* **de la Somalie capturé par le capitaine Bottego.** (Ibidem 7 Marzo, Estr. di 6 pag. in-8). Dopo sporte descrizioni e comparazioni egli dice che ritiene nuova questa specie e propone di denominarla *Apus Bottegoi.*

SILVESTRI FILIPPO. Prima nota intorno all' *Anisosphaera* Tom. (Ibidem 10 Aprile Estr. di 8 pag. in-8). Data la descrizione e varie figure, espone il confronto generale con l'*Anisosphaera problematica* Ton. e la posizione sistematica di questo insetto.

KERTÉSZ dott. KOLOMAN. Die Cleitamia-arten ven-Guinea's nebst Beschneu reibung einer neuen Gattung. (Ibidem 27 Febbraio Estr. di 12 pag. e 1 tav. in-8). Parla di 8 specie di Cleitaima fra le quali 3 specie nuove e della *Loriomyia* o *guttipennis* n. gen. n. sp. Una tavola con 9 fig. è unita al testo.

FLEUTIAUX ED. *Eucnémides et elatérides*, **récoltés à l'ile Nias par M. U. Raap en 1897 et 1898.** (Genova 1899 Annali, Museo Civico di St. Nat. Vol. XIX 23 Marzo Estr. di

4 pag. in-8). Gli *Eucnémides* appartengono a 4 specie note, ad un nuovo genere e una nuova specie denominata *Raapa galboides.* Gli *Elaterides* sono di 9 specie conosciute una nuova e 2 varietà. Vi sono inoltre alcune rettificazioni di nomenclatura.

THOMAS MRS. M. K. Descriptions of two new species of Mylabrinae collected during capt Bottego's last expedition. (Ibidem 20 Febbraio, Estr. di 2 pag. in-8). Sono *Mylabris distinctus* e *Coryna somalica.*

MONTANDON A. L. Insectes de la derniére expédition Bottego-Plataspidinae. (Ibidem, Estr. di 4 pag. in-8). Sono 3 specie delle quali, due nuove quì descritte.

SCHENKLING SIGM. Cleriden aus Somali-Land. (Ibidem 27 Febbraio Estr. di 8 pag. in-8). Nove specie con la descrizione di 5 specie nuove.

IACOBY MARTIN. Some new genera and species of *Phytophagous coleoptera* collected during cap. Bottego's last expedition. (Ibidem 2 Febbraio, Estr. di 16 pag. in-8). Di diciotto specie, due sole erano note. Anche 2 generi sono nuovi.

PIC MAURICE. Nouvelles espèces de coléoptères appartenant au Musée civique de Gênes. (Ibidem 10 Gennaio. Estr. di 8 pag. in-8). Le specie quì descrttte sono sette e provengono dal paese dei Somali, ove sono state raccolte 5 dal principe E. Ruspoli e 2 dal Cap. Bottego.

EMERY CARLO. Formiche dell' ultima spedizione Bottego. (Ibidem Estr. di 4 pag. in-8). Appartengono a 29 specie con 2 non ancora note per la scienza.

HORN dr. W. Descrizione di una nuova specie di cicindela. (Ibidem Estr. di 2 pag. in-8). Questa nuova specie è quì descritta con il nome di *Cicindela Balzani* e proviene dall' Ecuador e dalla Bolivia.

KERREMANS CH. Nouvelles espèces de Buprestides de la dernière expèdition Bottego. (Ibidem Estr. di 4 pag. in-8). Sono cinque le specie quì descritte.

IACOBY MARTIN. Descriotions of two new species of phytophagous coleoptera from the Island of Nias. (Ibidem 6 Maggio Estr. di 4 pag. in-8). Descrive *Rhyparida Raapi* e *Antipha fulvofrontalis,* e fa osservazioni speciali sul genere *Nadrana* Baly.

LORENZI dr. ARRIGO. La palude di Solimbergo nel Friuli occidentale. (Udine 1899, Giornale *In alto* Estr. di 16 pag. in-16). Descritta la località e i dintorni e datone anche una piccola figura, riporta le osservazioni altimetriche, barometriche, udometriche ecc. Si trattiene quindi sulle acque, sulla flora e sulla fauna.

BIBLIOGRAFIA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Questo catalogo di quanto viene pubblicato in Italia relativamente alle Scienze naturali, crediamo sia l' unico che si stampi fra noi ed è forse perciò che gli studiosi e specialmente gli esteri, ci hanno spesso fatte calde premure a chè procurassimo di renderlo il più possibile completo. Per la qual cosa preghiamo gli autori italiani e quelli esteri che scrivono in pnbblicazioni italiane o di cose italiane, relative alle scienze naturali, a favorirci possibilmente una copia dei loro scritti, o fornirci anche solamente i dettagli sufficienti per poterne dare un annunzio simile ai seguenti. I gentili autori che ci faranno questo favore, avranno un qualche compenso nel far così conoscere il titolo dei loro scritti nei centri scientifici di tutto il mondo, poichè questa Rivista non solo è diffusa per i molti abbonati che ha, ma viene anche inviata in cambio ad oltre 200 pubblicazioni dei principali sodalizi scientifici italiani ed esteri.

N. B. L'amministrazione s' incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è notato il costo, ed anche le altre se è possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda cent. 30 per la francatura della corrispondenza, per le altre basta scrivere in cartolina doppia.

Zoologia, Paleozoologia Allevamento degli Animali

(continuazione)

235 **Nicotra L.** Le fumariacee italiane. Saggio di una continuazione della flora italiana di Filippo Parlatore. (Firenze, Stab. tip. fiorentino).

236 **Nicotra L.** Ricerche autobiologiche sopra alcune Ofridee nostrali. (Firenze, Bullet. Soc. Botan. Ital. N. 5 p. 107-15)

237 **Nicotra L.** Ancora sulla biologia fiorale delle Euforbie. (Firenze, Bullet. della Soc. Bot. Ital. N. 4 p. 87-90).

238 **Nicotra L.** Sulla classificazione dei frutti. (Firenze, Bullet. Soc. Botan. Ital. N. 5 pag. 115-22).

239 **Nicotra L.** Una pagina storica di biologia della disseminazione. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 232-236).

240 **Nicotra L.** Sul calendario di Flora dell' altipiano sassarese. (Genova, Malpighia, fasc. VI-VIII pag. 326-338 con 1 tav.).

241 **Nicotra L.** La *viola arborescens*. L. nella Fl. d'Ital. (Genova, Malpighia anno XII vol. XII).

242 **Nicotra L.** Ancora sulla classificazione dei frutti. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 7 p. 204-212).

243 **Nicotra L.** Eterocarpia ed eterospermia. (Ibidem pag. 213-216).

244 **Palanza A.** Nuove osservazioni botaniche in terra di Bari. (Firenze, Bullet della Soc. Botan. d' Ital. N. 6 p. 150-58).

245 **Palanza A.** Nuove osservazioni botaniche in terra di Bari. II. *Serapias parviflora* Parl. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 7 pag. 195-202).

246 **Passerini prof. N.** Esperienze sopra la consociazione del frumento. (Firenze, Atti R. Accad. Georgofili Disp. I.ª Estr. di 8 pag. in-8).

247 **Passerini prof. N.** Esperienze sulla coltivazione del Tabacco. (Firenze, Atti R. Accad. Georgofili Disp. I.ª Estr. di 20 pag. in-8).

248 **Passerini N.** Sulla causa dell'aborto dei fiori nel frumento in seguito ad inondazione. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 139-41).

249 **Passerini N.** Azione dell' acqua calda a differenti temperature sul germogliamento dei semi di Olivo. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 3 p. 71-74.)

250 **Patricelli V.** Alcune orchidee dei dintorni di Napoli. (Firenze, Bullet. della Soc. Bot. Ital. N. 6 p. 165-66).

251 **Pero prof. P.** Elementi di Botanica anatomica fiisiologica e tassonomica ad uso delle scuole secondarie. (Milano, Dott. Vallardi edit. 192 pag. in-16 con 160 fig. L. 2).

252 **Pirotta R. e Buscalioni L.** Sulla presenza di elementi vascolari plurinucleati nelle Dioscoreacee. (Roma, Atti della R. Accad. dei Lincei fasc. 3 p. 60-62).

253 **Pirotta R. e Buscalioni L.** Sull'origine degli elementi vascolari nell'apice vegetativo della radice delle Monocotiledoni. (Roma, Atti della R. Accad. dei Lincei fasc. 3 p. 60-62).

254 **Pirotta R. e Buscalioni L.** Sulla presenza di elementi vascolari multinucleati nelle Dioscoreacee. (Roma, Ann. del R. Istit. botan. Anno VII fasc. 2 p. 237-255 con 4 tav.).

255 **Piutti A.** Sopra una reazione colorata del legnoso. (Napoli, Rendic. dell' Accad. di Sc. Fis. e Matem. sez. della Soc. Reale Vol. IV fasc. 3 e 4 p. 177-78).

256 **Poggi T.** Sul costo di produzione del frumento in Italia. (Venezia, Atti del R. Istit. Veneto Dispensa 7 p. 723-41).

257 **Poli A. e Tanfani E.** Botanica descrittiva e comparata ad uso dei Ginnasi, secondo i programmi ministeriali Vol. II fanerogame, gimnosperme e crittogame. Piante coltivate od ornamentali. notevoli (Firenze, Edit. Sansoni Pag. X-230 con 213 fig. L. 1, 50).

258 **Poma C.** Le orchidee del Messico. (Genova, Malpighia fasc. VI-VIII pag. 230-235).

259 **Pons G.** I ranuncoli dell' « Ecphrasis » di Fabio Colonna. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 2 p. 24-27).

260 **Pons G.** Illustrazione dei Ranunculus del Catalogus plantarum Agri di P. A. Micheli. (Firenze, Nuovo Giorn. Botan. Ital. N. 3 pag. 322-35).

261 **Pons G.** Illustrazione dei Ranunculus dell' Orto secco di Pier Antonio Micheli. (Firenze, Bullet. Soc. Botan. Ital. N. 3 p. 76-80).

262 **Pons G.** Un caso di metamorfosi petalizzante nel Colchicum alpinum DC. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 1 p. 7-9).

263 **Pons G.** Rivista critica delle specie italiane del genere *Ranunculus* L. (Firenze, Nuovo Giorn. Bot. Ital. N. 4 e seg.).

264 **Preda A.** L'Erbario Boissier a Chambèry presso Ginevra. (Firenze, Bullet. della Soc. Bot. Ital. N. 4 p. 91-96).

265 **Preda A.** Una gita botanica in Pròvenza. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 159-65).

266 **Preda A.** Di alcuni fenomeni presentati dalla *Bornetia secundiflora* (I. Ag) Thur. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 230-232).

267 **Riccobono V.** Le specie e le varietà di agrumi coltivate nel R. Orto Botanico. (Pa-

lermo, Bollettino R. Orto Bot. Vol. II N. 1 pag. 43-48).

268 **Ricchinti G.** Piante raccolte sul M. Quarnan. (Udine, In alto N. 1 pag. 3-5).

269 **Risoli F.** Il garofano e la sua coltura industriale. (Catania, L' Agricoltore Calabro Siculo N. 9 p. 154-55).

270 **Saccardo P. A.** Diagnoses fungorum novorum in insula Iava collectorum. (Genova, Malpighia fasc. 11-12 p. 491-530).

271 **Saccardo D.** Sulla Volutella ciliata. (Genova, Malpighia fasc. VI-VIII pag. 225-229 con 1 tav.).

272 **Saccardo P. A.** Zannichelli Giovanni Girolamo. (Genova, Malpighia an. XII, fasc. III-IV p. 155-157 con ritratto).

273 **Scalia dott. G.** Il mal bianco delle rose. (Padova, Boll. di Entom. Agrar. ecc. N. 2 pag. 17-21).

274 **Schumann K.** Contribuzioni alla conoscenza della flora dell' Africa orientale. (Roma, Ann. del R. Istit. Bot. fasc. I pag. 32-43).

275 **Soldani dott. G.** Una nota di Fisiologia vegetale a proposito delle viti americane. (Firenze, Giorn. di Agricolt. e Commercio della Toscana N. 1 pag. 1-2).

276 **Sommier S.** Parole in morte del prof. G. Gibelli. (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 7 pag. 189-193).

277 **Sommier E.** *Platanthera* bifolia Reichb tricalcarata. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 p. 186-88).

278 **Sommier S. e Levier E.** Pugillus plantarum Caucasi centralis a cl. M. de Dèchy Iulio 1897 in excelsioribus Chevvsuraie lectarum. (Firenze, Bullet. Soc. Botan. Ital. N. 5 p. 127-32).

279 **Sommier S.** Recensione di alcuni lavori botanici (Proc. verb.). (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 1 p. 5-7).

280 **Sommier S.** Aggiunte alla florula di Capraja. (Firenze, Nuovo Giorn. bot. ital. N. 1 pag. 106-139).

281 **Sommier S.** Osservazioni critiche sopra alcune Papilionacee di Toscana e località nuove. (Firenze, Bullet. Soc. Botan. Ital. N. 5 p. 122-26).

282 **Sommier S.** Di alcune *Euphorbia* della sezione *Anisophykum* in Italia (Proc. verb.). (Firenze, Bull. Soc. Bot. Ital. N. 8 pag. 225-228).

283 **Sommier S.** Resoconto di una gita botanica nell'Arcipelago Toscano (Proc. verb.). (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 6 pag. 136-37).

284 **Sommier S.** La spergularia segetalis riammessa nella Flora italiana. (Firenze, Bullet. della Soc. Botan. Ital. N. 1 p. 14-15).

285 **Stella prof. G.** Del *cupressus disticha* e dell' utilità di propagarlo nella valle del Po. (Torino, Gazzetta delle campagne N. 35 p. 274).

286 **Tassi A.** L' orto e il gabinetto Botanico durante l' anno scolastico 1896-97. (Siena, Bull. del Lab. Bot. R. Università fasc. I pag. 4).

287 **Tassi A.** L' orto e il gabinetto Botanico nel primo Semestre. (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. R. Università fasc. 2-3 pag. 144).

288 **Tassi A.** L' orto e il gabinetto botanico nel 2.º semestre. (Siena, Bull. del Lab. ed orto Bot. fasc. 4 pag. 201).

289 **Tassi Fl.** Novae Micromycetum species descriptae et iconibus illustratae Pars. II. (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. fasc. 4 pag. 166 con 1 tav.).

290 **Tassi Fl.** Novae Micromycetum species descriptae et iconibus illustratae. (Siena, Bull. del Lab. Bot. R. Università fasc. I pag. 6).

291 **Tassi Fl.** Lichenes collecti in Senensi Provincia. (Siena, Bull. del Lab. Bot. R. Università fasc. I pag. 44).

292 **Tassi Fl.** Ricerche anatomo biologiche sull' Hoya carnosa R. Br. (Siena, Bull. del Lab. ed orto Bot. fasc. 4 pag. 151 con 2 tav. color.).

293 **Tassi Fl.** Sullo sviluppo dell' ovulo e del sacco embrionale della *Tibouchinia* holosericea Baill. (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. fasc. 4 pag. 162 con 1 tav.).

294 **Tassi Fl.** La linea lucida nelle cellule malpighiane dei tegumenti seminali dell' *Hippophaë rhamnoides* Linn. (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. fasc. 4 pag. 158 con 1 tav. color.).

295 **Tassi Fl.** Micologia della Provincia Senese « V pubbl. ». (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. fasc. 4 pag. 169).

296 **Tassi Fl.** Alghe raccolte nel lago di Arceno in comune di Castelnuovo Berardenga. (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. fasc. 4 pag. 179).

297 **Tassi Fl.** Anomalie vegetali. (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. R. Università fasc. 2-3 pag. 135).

298 **Tassi Fl.** Anomalie vegetali « Elenco

II ». (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. fasc. 4 p. 183 con 1 tav. color.).

300 **Tassi Fl.** Le proteacee, in specie dello *Stenocarpus sinuatus* Endl. (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. R. Università fasc. 2-3 pag. 67 con 13 tav. color. e una carta geograf.).

301 **Tassi Fl.** Uredinearum enumeratio quae in agro Senensi reperiuntur. (Siena, Bull. del Lab. Bot. R. Università fasc. I pag. 34).

302 **Tassi Fl.** Micologia della Provincia Senese. « IV pubbl. ». (Siena, Bull. del Lab. Bot. R. Università fasc. I pag. 16).

303 **Tassi Fl.** Il parco sperimentale di Conifere nella villa Moncioni del cav. Gaeta (Prov. d'Arezzo). (Siena, Bull. del Lab. ed Orto Bot. fasc. 4 pag. 197).

304 **Terracciano A.** Conspectus specierum generis « Doryanthes ». (Palermo, Boll. R. Orto Bot. Vol. II N. 1 pag. 49-51).

305 **Terracciano A.** I nettarî estranuziali nelle Bombacee. (Palermo, Contribuzione alla Biologia veg. edita da A. Borzì Vol. II fasc. II p. 137-191 con 4 tav.).

306 **Terracciano A.** Revisione monografica delle specie del genere Nigella. (Palermo, Estr. dal Boll. del R. Orto Bot. vol. I n. 3-4, 1897; e vol. II n. 1; 1898).

307 **Tognini F.** Contribuzione allo studio dell'organogenia comparata degli stomi. (Milano, Atti del R. Istit. botan. dell'Univers. di Pavia. Serie 2.° Vol. 4).

308 **Traverso G. B.** Flora urbica Pavese ossia Catalogo delle piante vascolari che crescono spontaneamente nella Città di Pavia. (Firenze, Nuovo Giorn. Bot. Ital. N. 1 pag. 57-75).

309 **Ugolini prof. U.** Contributo allo studio della flora di Brescia. (Brescia, Commentari dell'Ateneo per il 1897. Estr. di 64 pag. in-8).

310 **Ugolini prof. U.** Nota di specie e varietà di piante nuove per il Veneto e segnatamente pel Padovano. (Genova, Malpighia Anno XI Vol. XI Estr. di 8 pag. in-8).

311 **Zodda G.** Contribuzione allo studio della flora peloritana. (Siena, Rivista It. Sc. Natur. N. 9 e seg.).

312 **Zodda G.** L'oxalis speciosa. (Siena, Boll. del Nat. N. 4 pag. 49-50).

313 **Zodda G.** Di due specie di pianto esotiche inselvatichite presso Messina. (Siena, Boll. del Nat. N. 6 pag. 73-74).

314 **Zodda G.** Escursione sui Nebrodi. (Siena, Boll. del Nat. N. 8 pag. 96-98).

315 **Zannoni** Manuale completo delle malattie della vite. (Palermo, Reber editore. Prezzo L. 2,25).

316 . . . . . Glossario Botanico. (Roma, Flora N. 5 Continuaz. e continua).

Il **cav. prof. Sigismondo Brogi** fondatore e direttore di questa *Rivista*, colpito da apoplessia nel momento che stava rivedendo le bozze impaginate di questo fascicolo, cessava di vivere improvvisamente il giorno 17 luglio a ore 17, lasciando in tutti i cittadini vivissimo desiderio di sè.

Società, amici e concittadini che ne apprezzavano la vasta e svariata cultura scientifica, le molte doti del cuore, vollero rendergli un tributo d'affetto, accompagnandone numerosi la salma al cimitero monumentale della Misericordia.

La famiglia dell'Estinto, desolatissima per tanta perdita, ne dà agli amici lontani, agli abbonati il triste annunzio; avvertendo al tempo stesso che nessuna pubblicazione già diretta dal cav. **Sigismondo Brogi** rimane sospesa, per causa della sua morte.

Siena Tip. e Lit. Sordo-muti di L. Lazzeri

S. BROGI, Direttore responsabile

MANUALI HOEPLI

E. TRIVERO, Classificazione delle scienze. Un volume di pag. XIV-292. L. 3. — Ulrico Hoepli editore. Milano.

Il compito assunto dall'Autore non era facile, dopo i molti lavori sull'argomento, che portano i nomi dei più illustri filosofi da Aristotile a Bacone, da questo a Comte e a Spencer, senza contare i tentativi più moderni del Bourdeau, del Goblot e di altri. Ma egli ha, ciò non ostante, trovato il modo di fare opera originale insieme e moderna, conciliando e coordinando i due opposti criterii di divisione, quello oggettivo (di Comte, Spencer, ecc.) e quello soggettivo di Bacone. Così ad es., soggettivamente, egli divide il sapere in tre ordini che sono: l'ordine storico-geografico, l'ordine strettamente scientifico e l'ordine filosofico; e corregge l'errore di coloro che dalla classificazione delle scienze escludono la storia e la filosofia. L'*indice* delle differenze che passano fra l'uno e l'altro di questi ordini crede di trovarlo nell'uso diverso che vi si fa dei concetti dello spazio e del tempo, idea svolta in tutta la prima parte del libro (La dottrina). Nella seconda (L'applicazione) fa vedere come ad ognuna delle provincie dell'esistenza intera, risponde infatti un sapere di triplice natura: storico-scientifico-filosofico. Il libro presenta un interesse vasto e vario e può essere, massime se letto con attenzione e con una certa larghezza di disposizioni e di vedute, praticamente utile.

ISIDORO DEL LUNGO, Da Bonifazio VIII ad Arrigo VII, *pagine di Storia fiorentina per la vita di Dante.* Un vol. in-16 di pag. VIII-474, L. 5. — Ulrico Hoepli editore Milano.

Con questo « libro nuovo cavato da un libro vecchio » come l'Autore lo chiama nel presentarlo agli studiosi della storia di Firenze antica e della vita di Dante, egli ha « raccolto in dieci capitoli « la storia della democrazia fiorentina, fra gli ultimi anni del secolo XIII e i primi del XIV, nelle « sue relazioni co' due grandi principii la Chiesa e l'Impero, intorno ai quali, come a perno, il « pensiero e la poesia di Dante possentemente si svolgono. » Tale significato ha l'intitolazione *Da Bonifazio VIII ad Arrigo VII.*

L'Autore ha mirato a conciliare la gravità e la diligenza della critica storica con l'agevolezza della lettura. Le molte e nuove cure da lui spese intorno a queste sue *pagine di Storia fiorentina per la vita di Dante* furono principalmente rivolte a conseguire « quell'attrattiva, che ha « una narrazione storica quando è narrazione di cose importanti animate da sentimento gagliardo. »

Il nuovo libro di Isidoro del Lungo confermerà quanto di lui scrisse (nell'elenco dei *Migliori libri italiani*) l'illustre professore dell'Ateneo torinese Carlo Cipolla: « Gli scritti danteschi di « Isidoro Del Lungo, pieni di dottrina, sono nel tempo stesso di facile e deliziosa lettura. »

Napoleone I nei Manuali Hoepli

Se un bibliofilo, ricco e sapiente, volesse fare una Raccolta completa delle opere, che sono state scritte intorno a Napoleone primo, non riuscirebbe certamente all'intento. La vita d'un uomo non basta a mettere insieme tutti i libri grandi e piccoli, che furono pubblicati intorno al vinto di Vaterloo. E queste pubblicazioni continuano tuttora, e continueranno per l'avvenire.

Il comm. prof. LICURGO CAPPELLETTI, i cui lavori storici furono sempre bene accolti in Italia e all'estero ha scritto una *Storia di Napoleone I*, che fa parte dei Manuali Hoepli. Non è questa soltanto un' operetta narrativa, me è anche un lavoro critico.

La dicitura del volumetto è semplice ed elegante, e si legge con piacere come fosse un romanzo. Contiene circa 300 pagine ed è adorno di 23 foto-incisioni. Il mite prezzo di L. 2, 50 lo renderà accessibile a chiunque, onde noi siamo certi che esso incontrerà il gradimento di quanti amano di conoscere nella sua vera essenza, la vita di un uomo, che fu giudicato in modi diversi dai primarî scrittori d'Europa.

Conto corrente con la posta
ANNO XIX - Siena - *Settembre-Ottobre* 1899 - N. 9 e 10

RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Periodico mensile premiato alle esposizioni nazionali di Palermo e di Milano ed a quella internazionale di Chicago
Abbonamento annuo per l'Italia e per gli uffici postali italiani all'estero L. 4, 00
Per gli Stati dell'unione postale L. 4, 50. — Altri Stati L. 5, 00

DIREZIONE *in Via Baldassarre Peruzzi, 28* — SIENA

Avvertenze per gli abbonati, i collaboratori e le inserzioni.

I tre periodici **Rivista italiana di scienze naturali - Giornale ornitologico italiano** e **Bollettino del naturalista, collettore, allevatore, coltivatore ed acclimatatore,** avendo identica direzione ed un' unica amministrazione, sono regolati dalle medesime seguenti disposizioni:

Ciascuno dei 3 periodici si pubblica in fascicoli mensili composti dalle 8 alle 16 pag. e con foderina.

Gli abbonamenti si ricevono in *Siena* all' Agenzia in *Via di Città 14*, e da tutti gli uffici postali italiani ed esteri, in qualunque epoca dell'anno; *ma decorrono dal principio di ogni anno con diritto ai fascicoli arretrati.*

L' abbonamento non disdetto entro il decembre si ritiene come rinnuovato

Fascicoli per saggio si spediscono gratis.

Fascicoli separati costano cent. 30 per ogni 16 pag. di testo.

Agli Autori di memorie originali di una certa importanza, si danno in dono 50 copie di estratti, purchè ne facciano richiesta *quando inviano i manoscritti.*

Tutti gli abbonati possono fare acquisto dei fascicoli che contengono i loro scritti, pagandoli solamente 10 cent. per numero di 16 pag., L. 1 per 12 numeri e L. 6 il cento franchi di porto nel regno, purchè li richiedano prima della pubblicazione del giornale.

I soli abbonati sono collaboratori.

Perchè gli abbonati possano stare in continua relazione fra loro, ed approfittare dei molti vantaggi che arreca questa mutuazione, essi hanno diritto ad inserzioni gratuite nel *Bollettino*, per scambiarsi comunicazioni, proposte, consigli, domande, indirizzi ecc.; fare offerte e ricerche per cambi di animali, semi, piante, minerali, libri, macchine, prodotti agrari, oggetti di collezione ecc. ecc.

Le inserzioni relative ai cambi non possono oltrepassare la lunghezza di 5 linee. La medesima inserzione non si ha diritto di pubblicarla gratis più di una volta; però ne viene accordata la ristampa, pagando un piccolo compenso. Dalle *inserzioni gratuite* sono per regola esclusi gli scritti che contengono *avvisi di acquisto o di vendita*, o che possono servire di *réclame* commerciae.

Delle inserzioni gratuite sono pubblicate solamente quelle provenienti da abbonati che hanno gia pagato l'abbonamento in corso. Nessuna pubblicazione viene fatta se non è espressamente richiesta dall' abbonato.

L' amministrazione s'incarica di rappresentare gli abbonati che pubblicando avvisi, desiderano non far conoscere il proprio nome. In questo caso il rappresentato dovrà rimborsare all' amministrazione le spese di corrispondenza, e per le vendite od acquisti effettuati pagare un compenso dacombinarsi.

La direzione può, in casi eccezionali, rifiutarsi di pubblicare qualsiasi comunicazione o memoria, senza bisogno di dare giustificazioni in proposito. I manoscritti non pubblicati possono essere ritirati dagli autori a proprie spese

Agli abbonati ai quali non pervenisse qualche fascicolo, ne sarà loro, possibilmente, inviata un'altra copia gratis, purchè la richiedano entro l' annata in corso, altrimenti i fascicoli arretrati non si inviano che contro pagamento.

Inserzioni a pagamento: Quelle relative alla Storia Naturale si pubblicano nel corpo del giornale e costano L. 1 per linea, corpo 8; gli altri avvisi da stamparsi nelle apposite pagine costano L. 1 ogni 2 centim. di spazio occupato in una colonna, o cent. 20 per linea corpo 8. Agli abbonati si fanno speciali facilitazioni.

Si annunziano le pubblicazioni ricevute e si fa speciale menzione di quelle delle quali ci pervengono due esemplari.

Tutti i pagamenti devono essere anticipati. Chi desidera risposta unisca i francobolli necessari, o scriva in cartolina con risposta pagata.

Sommario del N. 8 del " Bollettino del Naturalista „

Sommario del N. 19-20 del giornale ornitologico italiano " Avicula „

SOMMARIO

TABELLE

per la determinazione dei MELOIDI propriamente detti

DI EUROPA E DEI PAESI LIMITROFI

per EDM. REITTER

Traduzione del Dott. VITTORIO RONCHETTI

La grande famiglia dei Meloidi si scinde assai naturalmente in due gruppi, e cioè:

A" Meloidi atteri, elitre almeno nelle ♀ fortemente accorciate, divergenti posteriormente; epimeri del meso e metasterno ricoperti dalle ripiegature laterali delle elitre. Metasterno assai corto per modo che le cosce posteriori vengono quasi a contatto colle cosce mediane. (Meloidi genuini)

1.a DIVISIONE: MELOINI

A" Meloidi generalmente alati, elitre solo generalmente accorciate, per lo più ricoprenti interamente l'addome: epimeri nel meso e metasterno non ricoperti dalla ripiegatura laterale delle elitre. Metasterno lungo, scudetto manifesto. (Meloidi spurii)

2.a DIVISIONE: LYTTINI

Il presente fascicolo ha per oggetto la prima divisione:

MELOINI

PROSPETTO DEI GENERI

a" Scudetto piccolissimo o affatto mancante, margini suturali delle elitre sovrapponentisi per un largo tratto Uncini dei tarsi non dentati.

Meloe Lin.

a' Scudetto grande, margini suturali delle elitre non sovrapponentisi, uncini dei tarsi dentati al lato interno.

Sitarobrachis Reitt.

1.° Gen. MELOE Linn.

Le specie di questo genere allo stato larvale vivono sui nidi dei Bombi e delle Api. Gli insetti perfetti si trovano sui luoghi erbosi ed ai ciglioni dei campi; quì si accoppiano e le ♀ depongono le loro uova. Le giovani larve strisciando si portano sui fiori, ove at-

taccandosi e tenendosi strette ai peli degli imenotteri; vengono da questi trasportati nei loro nidi.

PROSPETTO DELLE SPECIE

1'' Antenne dei ♂ quasi sempre fortemente dilatati nella loro parte mediana, meno frequentemente anche nelle ♀, raramente filiformi, pronoto ugualmente o quasi ugualmente lungo che largo:

Subgen. PROSCARABAEUS Steph.
(CNESTOCERA Thoms)

2'' cosce dello stesso colore del corpo. Colorazione del corpo oscura.

3'' Antenne visibilmente più larghe nella loro porzione mediana che non alle estremità. Colorazione del corpo bluastra più o meno lucente. Elitre senza serie longitudinali di fossette, al fondo rugose o punteggiate.

4'' Elitre brevemente rugose, di rado a punteggiatura fitta, senza fossette sparse a fondo liscio o zigrinato. Pronoto a superficie non appianata.

5'' Capo e pronoto a punteggiatura grossolana e ben manifesta, elitre grossolanamente rugose od a punteggiature dense e forti. Colorazione nero-bluastra o violetta.

6'' Articoli mediani delle antenne nel ♂ compressi, elitre sia dei ♂ che delle ♀ grossolanamente rugose. Superficie inferiore dei tarsi posteriori rivestita di peli giallo-bruni. Europa, Caucaso, Turkestan (1). — Syst. nat. cd. X. pag. 419. —

proscarabaeus Lin.

6'' Articoli mediani delle antenne nel ♂ non compressi; elitre delle femmine a punteggiatura densa e grossolana, appena rugose: Superficie inferiore dei tarsi posteriori rivestita di peli neri Caucaso Armenia. — M. 1889. 105.

simplicicornis Escher.

5' Capo e pronoto a punteggiatura più fine, una poco profonda depressione trasversale alla base del pronoto, elitre a rugosità longitudinali molto fine e superficiali. Colorazione del corpo di un bluastro chiaro o di un nero quasi opaco.

7'' Pronoto molto più lungo che largo, lateralmente compresso alla base, tanto da assumere una forma di cuore allungato. — Siberia (2). — M. granulifera Motsh. — Nouv. Mèm. Mosc. II. 1832, 57.

lobata Gebl.

7' Pronoto non, o di poco più lungo che largo, a lati rettilinei, leggermente dilatato anteriormente.

8'' Superiormente di colore bleu, punteggiatura della testa e del pronoto mediocremente densa, elitre leggermente rugose. — Europa, Siberia (3). — Ent. Drit. I. 482.

---

(1) Una specie a me sconosciuta, assai vicina a questa, è *Meloe crispatus* Fairm. della Siria (An. Fr. 1885. 173). Nel ♂ le antenne sono ispessite nel mezzo , gli articoli 5, 6, 7, più grossi, il 5. lungo e triangolare, il 6 compresso, appiattito verso l'esterno trasversale, il 7. obliquo compresso, incavato al lato interno, l'articolo terminale lungo acuminato. Rej nell' Echange 1802, 137 nomina tre varietà poco ben definite del proscarabaeus (*Tauricus*, *coriaceus. gallicus.*

(2) A queste specie potrebbe essere ravvicinato il *M. patellicornis* Fairm. R. 1887. 325 dei dintorni di Pechino. Nel ♂ il 5. articolo delle antenne è trasversale, il 6. 7. sono fortemente e trasversalmente dilatati, questi formano al lato interno una incavatura, i quattro ultimi articoli sono oblunghi e deboli.

(3) Rej nell' Echange, 1892, 173 nomina appena due varietà poco ben definite *augusticollis tectus.*

violaceus Marsh.

8' Superiormente di colore nero, quasi opaco, punteggiatura del capo e del pronoto sparsa e fine, elitre quasi lisce, sigrinate. — Sicilia, Marocco. — D. 1872. 352.

v.? siculus Baudi

4' Elitre finamente sigrinate, sparse uniformemente di fossette più o meno profonde, spesso molto superficiali; pronoto perfettamente appiattito. M. autumnalis e numerose sue varietà (1). Europa centrale e meridionale, Caucaso. —

autumnalis Oliv.

3' Antenne filiformi anche nel ♂, di spessore uniforme. Corpo di color nero opaco; capo e pronoto finamente sigrinati, finamente punteggiati; elitre con serie longitudinali di fossette piatte a contorni sfumati, a fondo densamente reticolato. — Egitto. —

aegyptius Brandt.

2' Cosce e primo articolo delle antenne di color rossastro. — Turkestan. — M. xanthomelas Erschoff — D. 1892. 307

sulcicollis. Kr.

1' Antenne lisce non dilatate nella posizione mediana; pronoto trasversale.

Subgen. MELOE s. str.

2'' Angoli anteriori e posteriori del corsaletto prominenti per modo da formare altrettanti tubercoli rossastri. — Spagna, Portogallo. — Ent. Magazin. III. 1818. 259.

corallifer Germ.

2' Pronoto privo di tubercoli laterali rossastri.

3'' Capo e particolarmente disco del pronoto glabri. (2)

4'' Articolo terminale delle antenne all'estremità arrotondato. — Dalla Francia meridionale fino all'Algeria. — Syst. nat. ed XII. 679.

majalis L. (3)

4' Articolo terminale delle antenne non arrotondato all'estremità.

5'' Margine suturale delle elitre con una sottile orlatura gialla. — Europa centrale. — M. limbatus F. — Beitr. 2. Naturg. 1776. 71.

hungarus Schrak

5' Margine suturale delle elitre privo di orlo giallo.

6'' Margine laterale delle elitre munito di un orlo rilevato in tutta la sua lunghezza. — Europa centrale, Caucaso, Siberia, Turkestan (4). — Ic. II. App. 772. —

---

(1) Vedi M. 1889. 111.

(2) Il pronoto è guarnito al suo margine anteriore di peli ben evidenti specialmente nella Reitteri, che qui però non vengono presi in considerazione.

(3) *v. maculifrons Luc*, ha una macchia rossa in fronte; la *insignis* Charp. a me sconosciuta ne ha due; *macuticollis* Reitt. D. 1872. 176. Testa con 1-3 macchie rosse, pronoto con due piccole macchiette rosse.

(4) Dr. L. v. Heyden descrive una specie assai affine a questa: *M. Conradti* Heyd (D. 1884) del Monti Alai, a scultura fine, il pronoto fortemente ristretto in avanti, quasi triangolare trasversale, i lati delle elitre con orlo meno spiccato.

Io sarei propenso a rapportarla alla *M. Lederi*, se le antenne non venissero descritte come « gracilibus » e le elitre non possedessero un orlo laterale.

Questa specie corrispondente molto bene al *M. splendens*. Escher. della Germania, che io non conosco, ma che ciò nonostante devo credere identico al *brevicollis*.

uralensis Pall.

6' Margine laterale delle elitre privo di orlo rilevato: solo nella porzione omerale il margine laterale delle elitre è abitualmente ripiegato per un corto tratto.

7'' Corpo molto appiattito superiormente; antenne oltrepassanti di molto il margine posteriore del pronoto. Questo gruppo comprende specie di minori dimensioni, con torace a punteggiatura fine ed elitre finamente granulose.

8'' Colorazione della parte superiore del corpo uniformemente nera.

9'' Entrambi gli articoli basali delle antenne provvisti al loro lato esterno di peli neri fitti. Punteggiatura molto fine e sparsa al capo, tempie fortemente ristrette in avanti, pronoto a punti sparsi. — Russia meridionale. — M. 1889, 112. —

9' Anche gli articoli basali delle antenne sprovvisti di peli al loro lato esterno; testa a punteggiatura piuttosto densa e forte, tempie appena ristrette verso l' avanti, punteggiatura del pronoto mediocre. — Per altro molto affine al M. Reitter. — lungh. da 10 a 5 mm. — Thian-Schan, nel Turkestan meridionale. —

simulans n. sp.

8' Colorito nero bleu, testa e pronoto violetti. — Europa centrale. — M. pygmaeus Redt. — Brandt. e Erichs. Mon. 137. 3. 8. F. 7. —

decorus Brandt.

7' Insetti dal corpo normalmente convesso.

10'' Pronoto a punteggiatura molto fine e sparsa, tanto da apparire superiormente pressochè liscio.

11''' Colorazione bleu; antenne corte, raggiungenti a mala pena la metà del pronoto. Capo grande, ristretto in avanti, a punteggiatura sparsa, gli occhi situati verso l'avanti non lateralmente. Pronoto decisamente trasversale, a punti sparsi, restringentisi maggiormente verso l'avanti, la base incavata arrotondata, il disco leggermente convesso.

Elitre brevemente rugose, tarsi anteriori del ♂ non dilatati, i loro articoli provvisti verso l'estremità di peli neri, tarsi posteriori compressi, colla base di color rosso-giallo, colla loro faccia inferiore glabra nella porzione centrale, e provvista lateralmente di peli neri. L'esemplare conservato nella mia collezione non ha ancora acquistata la colorazione definitiva, giacchè ha le gambe e le antenne di una colorazione brunastra. Terzo articolo delle antenne poco più lungo del quarto; quarto e quinto lunghi quanto larghi; dal sesto al decimo debolmente trasversali, articolo terminale lungo come i due precedenti riuniti, acuminato. — lung. 10 mm. — Mongolia settentrionale: Urga. Hans Leder. (1). —

Lederi n. sp.

11'' Colorazione nera, antenne e gambe di un bleu scuro, antenne robuste, raggiungenti il margine posteriore del pronoto. Margine anteriore dello scudetto munito di un largo orlo giallo. Antenne alcun poco ispessite verso l'estremità. Capo a punti sparsi e lucenti come il torace, quest'ultimo trasversale, uniforme, a lati arrotondati, a spigoli poco acuti, angoli ottusi, superficie a punti sparsi, base arrotondata. Elitre a punteggiatura fossulata, i punti frammisti a rugosità, tergiti addominali opachi, con areola più grande; areola lucente semicircolare, colla massima larghezza al margine posteriore non raggiungente il margine anteriore Lung. 10 mm. — Spagna: Cuenca (Hofmuseum in Vienna).

ibericus n sp.

11' Colorazione nera, elitre rugose appena punteggiate, antenne robuste, raggiungenti il margine posteriore del pronoto, per lo più alcun poco ispessite verso l'estremità,

il loro articolo terminale più grosso, claviforme, tagliato obliquamente all'estremità. Del resto questa specie è molto affine allo scabriusulus. — lung. 16 mm. — Algeria Sambère.

algiricus Escher

10' Pronoto a punteggiatura forte e densa.

12' Cosce rosse. — Italia, Grecia, Russia, Asia Minore, Turchia. — M. corallipes Gebl. — Ic. II. 76, T. 9., F. 1.

erythrocnemus Pall.

12' Cosce oscure, dello stesso colore del corpo.

13'' Addome dei ♂ e delle ♀ non provvisto di « area » o zona piana al lato dorsale dei segmenti addominali. Elitre munite di punti, fossette sparse, intervalli non rugosi. Colorazione della faccia superiore del corpo nera, testa e pronoto a punteggiatura molto grossolana. — Europa meridionale, Caucaso, Turkestan.

tuccius Rossi

13' Area piana non molto rilevante al lato dorsale dei segmenti addominali delle ♀. Rugosità delle elitre ora fine ora grossolana; talora elitre superficialmente articolate. Colorazione della faccia superiore del corpo per lo più metallica o bleu, raramente nera.

14'' Pronoto assolutamente piano, lati rettilinei e con spigoli bene acuminati, elitre con rilevatezze stellate, mentre i profondi intervalli fra le rilevatezze presentano vicino a queste una struttura radiata.

15'' Colorito nero o nero bleu; area dei tergiti dei segmenti addominali (spesso assente nei ♂) a colorazione metallica. Inferiormente gambe od antenne rivestite in parte di peli nerobluastri.

16'' Pronoto alquanto espanso anteriormente, con angoli anteriori acuti, presentante superiormente un solco mediano molto fine, ai lati del quale non si trovano depressioni longitudinali. Gli ultimi articoli delle antenne neri, non lucenti. — Europa meridionale, si estende verso il nord fino all' Austria (Vienna), Galizia (frequente), Caucaso (Araxes). — Mon. 39, 7, 6, 7, 5, 6.

cicatricosus Leach.

16' Pronoto a lati discretamente paralleli, con un solco mediano, accosto al quale da ogni lato sta una depressione longitudinale: gli ultimi articoli delle antenne violetti. — Europa centrale, Caucaso (Araxes). Brandt e Erichs. Mcn. 131.

coriarius Brandt.

15' Colorazione metallica, di rado nera, addome con area aureo-purpurea ai tergiti. Superficie inferiore del corpo, gambe ed antenne sprovviste di peluria bluastra. Antenne nere. Pronoto come nel coriarius.

17'' Elitre uniformemente rugose.

18'' Colori metallici, capo e pronoto purpurei. — Europa. Drit. Ins. 7, 6, f.

variegatus Donov.

18' Colorito nero, gambe di un verde scuro. Caucaso: valle di Araxes.

var. arcolatus mihi

17' Elitre a fondo grinzoso, sparse di numerose rilevatezze piane, radiate, lisce a forma di pustule: colori metallici. — Europa meridionale. — Fn. Ins. Eur. 16, 12.

purpurascens Grm.

14' Pronoto fortemente trasversale, reniforme, debolmente convesso, i lati arrotondati e non angolosi, la base angolosamente impressionata nel mezzo; elitre lisce più o meno finamente rugose.

19" Capo e pronoto a punti forti e densi (1), elitre fortemente rugose. Colorito oscuro o nero-bluastro. — Europa, Caucaso Turkestan (2). — Fn. Germ. 10, 15.

brevicollos Panz.

19' Capo e pronoto a punti fini, elitre a rugosità oltre modo fine, con punti isolati e ben manifesti sulla regione dorsale; colorito bleu. — Tiberia, Mongolia.

var. puncticollis Motsh.

3' Testa e pronoto manifestamente pelosi (3).

20" Capo rivestito di peli giallo dorati, fitti, tra i quali si trovano delle rilevatezze grandi, elevate, di un nero lucente, a forma di pustule; pronoto scabro; addome opaco, con numerose piccole zone rivestite di peli giallo-dorati; ai tergiti addominali areola piccola, nera, lucente. — Persia. Mag. Zool. 1833, Cl. IX 2, 5, f.

Olivieri cheuorl.

20' Testa affatto priva di peli giallo dorati.

21' Cosce di color rosso mattone fino oltre il mezzo. — Namangau. — D. 1885, 294.

cinereo variegatus Heyd.

21' Cosce oscure, concolori.

22" Testa e particolarmente il pronoto muniti di peli neri.

23" Corpo nero, nero-bluastro o bleu.

24" Faccia superiore del corpo munite di peli fini ed irti; pronoto con spigoli laterali acuminati; elitre appiattite, con orlo laterale tagliente fino al loro mezzo (quasi come nell' uralensis).

Colorazione nero opaca, antenne sottili. Capo a punteggiatura fine e disseminata, la fronte cogli occhi ed il vertice quasi rettangolari; pronoto due volte più largo che lungo, con solco mediano profondo, base incavata, superiormente a punteggiatura fine e manifesta. Elitre molto finamente e superficialmente rugose, addome superiormente nei ♂ sigrinato e più particolarmente punteggiato. Gambe delicate e sottili. — Lung. 9 mm. — Un ♂ proveniente dalle regioni trancaspiane: Ak. Dagh. 25, 5, 1896.

subsetosus n. sp.

24' Faccia superiore del corpo munita di peli contigui e quasi contigui; pronoto ed elitre privi di orlo laterale tagliente.

25" Tibie munite al loro lato esterno di peli disseminati; antenne sottili, gambe e tarsi delicati, questi ultimi molto più sottili che le tibie. Colorazione nera, spesso opaca, e di rado di un bleu vivace.

26" Colorazione nera.

---

(1) Escherich distingue (W. 1890, 29) lo *splendens* (loc. C. 1889, 105) dal *brevicollis* per la sua fine punteggiatura, coll' osservazione che questa forma è la vera descritta da Panzer. In tal caso la *puncticollis* coinciderebbe con questa, ed il *brevicollis* suddetto dovrebbe venir nominato diversamente.

(2) A questa specie il Dr. Kraatz riunisce il *M. pygmaeus* Kr. D. 1882, 336 di Samarkand a me sconosciuto: eguale agli esemplari gracili di *M. brevicollis*, ma a testa e pronoto più lucenti, neri ed a punteggiatura alcun poco più disseminata; il pronoto con un' impressione profonda sul disco da ogni lato della linea mediana; elitre a punteggiatura più fine che nel *brevicollis*, quasi lisci, addome liscio. Alle antenne il terzo articolo un poco più lungo che largo, i segmenti altrettanto lunghi quanto larghi. Il colore del corpo di un nero intenso, senza alcuna tendenza all' azzurrognolo. Long. 11-13 mm.

(3) Quando si osservino di profilo.

27" Testa e pronoto a punteggiatura fitta e ben marcata, elitre grossolanamente rugose,

28" Pronoto molto fortemente ristretto alla base, e punteggiatura fitta, nella parte mediana una linea longitudinale liscia, da ogni lato della quale sul disco sta un'areola elevata, lucente, priva di punteggiatura, piccola, i tergiti addominali delle ♀ muniti di un' area grande, opaca, occupante la regione mediana, estendentesi per quasi tutta la lunghezza del disco. Del resto è specie molto affine al M. rugosus, dal quale però si distingue per le dimensioni maggiori, la maggiore lunghezza delle elitre, munite di impressioni grandi e piane, fra le quali le rilevatezze presentano un aspetto reticolato e manifestamente, sebbene finamente, punteggiato. — Long. 17 mm. — Una ♀ proveniente dal Marocco nella mia collezione.

apivorus n. sp.

28' Pronoto leggermente restringentesi alla base, a punteggiatura densa, per lo più privo di elevatezze lisce sulle parti discali tergiti dei segmenti addominali, specialmente gli anteriori, con una piccola area lucente nel mezzo in vicinanza del margine anteriore.

Tergiti dei segmenti addominali senza ciuffi di peli giallo rossastri al davanti della parte mediana del margine anteriore. — Europa centrale e meridionale, Caucaso, Turkestan, Algeri. — Ent. Brit. I. 483.

rugosus Marsh

Tergiti dei segmenti addominali forniti di un ciuffo di peli giallo rossastri al davanti della regione mediana del margine anteriore. — Grecia, Caucaso, Armenia, etc. — 1890 89. note. 4. var. ♀ abdominalis Escher.

27' Capo e pronoto a punteggiatura scarsa e fine. Elitre con rugosità sfumate.

a' Scudetto a mala pena visibile oscuro; ginocchi dello stesso colore delle gambe, articolo terminale delle antenne regolarmente acuminato. — Algeria.

Tergiti dei segmenti addominali privi di ciuffi di peli rosso gialli (1) — Expl. Alg. 1849. 398. T. 33, 7. 2. =

affinis Lucas

Tergiti dei segmenti addominali con ciuffo di peli rosso giallastri. M. 1890. 90 note 5.

var ♀ setosus Escher.

a' Scudetto evidente rosso giallo; ginocchi rosso bruni, articolo terminale delle antenne acuminato ad un sol lato. — Corpo oblungo convesso, nerastro, poco lucente, fornito di peluria fine e nera; antenne sottili, raggiungenti quasi la metà delle elitre, gli articoli 3-10 più lunghi che larghi. Testa alcun poco più larga che il pronoto, mediocremente quadrangolare, poco densamente e grossolanamente punteggiata, con una scanalatura longitunale. Pronoto più largo che lungo, alcun poco reniforme, finamente solcato in corrisponza della linea mediana, a punteggiatura sparsa e fine, i margini laterali un poco ottusamente dilatati all'innanzi, a spigoli poco acuti. Scudetto piccolo, triangolare, giallo. Elitre a rugosità fine e differenti, indistintamente pelose. Tergiti dei segmenti addominali con area trasversale ellittica, passabilmente grande che non si spinge fino al margine anteriore, e solo agli ultimi due segmenti si estende a tutta la parte discale nel senso della lunghezza. Ginocchi rosso bruni. — Lungh. 7 mm. — Valli di Araxes, presso Ordubad. — Assai prossima alla M. affinis. *(cnntinua)*

scutelatus n. sp.

(1) Io non conosco il *M. luctuosus* Brandt. (Sicilia): da descrizione questa specie sembra bene identica alla *affinis Luc.*

APPUNTI SUI LEPIDOTTERI DELLA GRIGNA

Forse alcuno si meraviglierà che io abbia osato pubblicare questi appunti sulla fauna lepidotterologica della nostra Grigna, prima perchè le specie elencate sono pochissime, in secondo luogo perchè le notizie che vi sono date sono scarse ed hanno certamente bisogno d'essere completate e confermate. Ma a scusare la povertà di questo elenco credo valga il fatto che il lasso di tempo in cui ho fatta tale escursione, le giornate del 18 e 19 luglio scorso, non era di certo sufficiente a dare una fauna dettagliata e precisa dei luoghi percorsi (1); d'altra parte è da considerarsi che se il primo giorno fu favorevolissimo alla caccia delle farfalle, non lo fu il secondo, sia perchè il cammino fu in massima parte percorso quando il sole, poco alto sull'orizzonte e nascosto dall'anfiteatro formato dalla Grigna e dal vicino Sasso Cavallo, non aveva ancor scosso i lepidotteri dal loro sonno notturno, sia perchè per buona parte della giornata il cielo si mantenne coperto e nebbioso, impedendo a molti insetti di lasciare i loro rifugi.

Malgrado ciò una considerazione mi ha spinto a pubblicare queste note. Chiunque sfogli una guida delle nostre prealpi, e parlo anche delle migliori e delle più recenti, vi troverà interessanti notizie intorno alle condizioni floriche e geologiche della regione descritta. Il botanico che vuol percorrere un gruppo di montagne sa già dove deve rivolgersi, quali monti deve salire, dietro quali rupi dovrà portarsi per raccogliere questo o quel vegetale raro od interessante. Il geologo che vuol arricchire la propria collezione, non ha che a consultare una guida alquanto estesa e troverà indicata la località dove si trova il fossile cercato o dove affiora il filone o la roccia che egli desidera conoscere. Che più?. Si hanno guide dedicate esclusivamente al raccoglitore di vegetali o di minerali, ricchissime di notizie e di dati; inoltre in ogni catalogo botanico od in ogni elenco di minerali sono notati i luoghi dove si trova la specie indicata; e spesse volte quando una località è frequentata dagli studiosi per l'abbondanza o per la rarità di alcune specie che vi si incontrano, le guide ed i montanari imparano a conoscere i luoghi dove tali tesori sono nascosti e li insegnano al forestiero che ne fa domanda.

Per l'entomologo invece ogni campo si può dir nuovo. Si hanno talora dai cataloghi notizie intorno a questa o quella specie, qualche guida stampata indica dove si trova un insetto raro e ricercato, talvolta qualche rarissima guida vivente (il Bertarini d'Esino, ad esempio) vi saprà dire dove dovete cercare per scoprire qualche rarità; ma oltrechè tali indicazioni non sono date per tutte le specie, ma solo per alcune rare o localizzate, esse si riferiscono per lo più all'ordine d'insetti più studiati, ai coleotteri. Intorno ai lepidotteri le notizie mancano quasi completamente. I testi classici indicano generalmente l'area di diffusione delle specie, ma a larghi tratti; indicano l'altezza a cui si trovano e la natura del terreno, se boschivo o erboso, piano o montuoso; ma notizie d'ordine locale, se cioè una specie si trovi su un versante di un monte piuttosto che in un altro, se sia più comune in una valletta a nord piuttosto che in una rivolta a sud, notizie di tal genere non ne portano e non ne possono portare, sebbene sieno tanto utili agli entomologi. Così se il catalogo delle farfalle lombarde che i fratelli Villa pubblicarono nel 1865 è pregevolissimo per il numero di specie elencate, è difettoso, secondo me, per la mancanza di indicazioni

(1) L'escursione fu compiuta per la via di Tonzanico e Capauna Releggio, scendendo dal versante di Pasturo.

relative alle specie stesse, non bastando certo per chi vuol formarsi un concetto della fauna entomologica lombarda le sole notizie che vi son date rispetto all' altezza relativa a cui si sono trovate le specie.

Dopo d' allora non so d' altri cataloghi pubblicati; credo però che le nostre montagne sieno ancora studiate dagli entomologi, e che perciò nuovi dati si vadano raccogliendo e forse a mia insaputa pubblicando. Non mi pare adunque soverchiamente difficile il pubblicare una guida pel raccoglitore di farfalle nelle nostre prealpi, raccogliendo questi dati sparsi; e mentre tale pubblicazione riempirebbe una lacuna notevole nella serie delle nostre opere scientifiche, darebbe nuova vita al catalogo dei fratelli Villa, rendendolo conforme alle moderne classificazioni e completandolo là dove tutti lo trovano deficente.

Per formare qualche breve, ma forse nuova notizia a chi si fosse accinto o volesse accingersi a questo lavoro, pubblico questi appunti, dove ho cercato d' esser scrupoloso, per quanto mi fu possibile nelle indicazioni di località; ma, lo ripeto, le notizie sono scarse perchè fu scarso il tempo in cui potei raccoglierle, e non sempre favorevole; e se questo elenco non ha alcuna importanza scientifica, sia presa in considerazione l' intenzione con cui fu pubblicato, intenzione che credo buona. (2)

1. *Papilio podalirius.* L. — Ne trovai alcuni esemplari sulla strada appena sopra Tonzanico.
2. *Parnassius apollo.* L. — Lo trovai per la prima volta su quel tratto roccioso coperto di cespugli che sta sotto il passo detto delle Termopili. Più in su diventa comune, e comune lo trovai sui prati della vetta; sul versante di Pasturo però non scende fino all' altezza a cui lo vidi dalla parte di Mandello.
3. *Pieris brassicae.* L. — Nei prati non molto elevati.
4. *Pieris napi.* L. — Colla precedente.
5. *Leucophasia sinapis.* L. — Scarsa dalla parte di Mandello; frequente sulla mulattiera che conduce dalla cascina Mariotelli alla provinciale per Ballabio.
6. *Leucophasia sinapis*, var. *erysimi.* Bork. — Col tipo.
7. *Leucophasia sinapis*, var. *diniensis.* Bork. — Colla precedente, ma molto più comune.
8. *Colias edusa.* Fabr. — Poco frequente, sebbene si trovi fin sopra la capanna di Releggio.
9. *Rhodocera ramni.* L. — Comune, specialmente sulla mulattiera per Balisio.
10. *Thecla spini.* Fabr. — Svolazza a gruppi sulla cima delle piccole quercie che fiancheggiano il sentiero che conduce a Releggio.
11. *Lycaena corydon.* Scop. — Comune nei prati, fino sulla vetta.
12. *Lycaena alsus.* Fabr. *(minima).* Esp — Posata per lo più sul sentiero. La trovai numerosa sul tratto di prato pianeggiante dove è costrutta la capanna Releggio; più su non la vidi.
13. *Limenitis lucilla* Fabr. — Ne colsi un unico esemplare sui prati d' Era, presso il torrente omonimo; veniva probabilmente dai vicini boschi.
14. *Vanessa C-album.* L. — Poco abbondante.
15. *Vanessa Antiopa.* L. — Sebbene non numerosa, l' ho trovata su entrambi i versanti abbastanza frequente, posata per lo più sui massi nei prati.
16. *Argymnis adippe*, var. *cleodoxa.* Csp. — Comunissima dalla parte di Mandello, specialmente dove la fonte dei prati d' Era rende fangoso il sentiero, attraversandolo. È meno frequente sul versante di Balisio. Del tipo, nessun esemplare.

(2) È naturale che le mie osservazioni si riferiscano solo ai Ropaloceri. Tra gli Eteroceri potrei solo citare alcune *Zigenae* e la *Sintomis Phegea*, farfalline che svolazzano di giorno.

17. *Argymnis niobe*, var. *eris* — Non è segnata dai fratelli Villa nel loro catalogo. Io la trovai colla precedente, ma molto scarsa.
18. *Argymnis Algaia*. L. — Un solo esemplare sul margine della mulattiera che mette a Balisio seguendo la valle dei Grassi Lunghi.
19. *Melitaea Athalia*. Esp. — Comunissima nei prati sopra Tonzanico. Si presenta in esemplari grandi, spesso superanti di 9-10 mm. quelli di dimensioni ordinarie.
20. *Arge galathea*. L. — Abbondantissima dappertutto fino ai 1500 metri; poi diventa abbastanza scarsa.
21. *Erebia medusa*. Fabr. — È abbastanza numerosa sui prati della vetta, ma non scende molto più abbasso.
22. *Erebia evias*. Lefeb. — Si trova colla precedente ed è meno abbondante.
23. *Erebia medea*. S. V. — Abbondantissima sul versante di Balisio, meno numerosa su quello di Mandello; si trova però dappertutto.
24. *Satyrus hermione*. L. — Non è molto abbondante e non arriva a grande altezza.
25. *Satyrus semele*. L. — Molto meno comune del precedente; com' esso si posa sul sentiero, sui muricciolі, sulla scorza degli alberi.
26. *Pararge megaera*. L. — Non molto frequente; lungo i muriccioli che costeggiano la mulattiera appena sopra Tonzanico su un versante, e sotto la cascina Marcotelli, dall' altro.
27. *Pararge maera*. L. — Vola pure lungo i muriccioli e nei luoghi sassosi. Sul versante di Mandello la trovai scarsissima; comune invece dalla parte di Balisio, specialmente lungo la mulattiera che si percorre dopo la località detta « Foppa del Ger ».
28. *Pararge hiera*. Hüb. — Colla precedente, ma più abbondante. Gli esemplari che ho raccolto di queste due specie sono tutti in pessimo stato.
29. *Epinephele ianira*. L. — Dappertutto sui prati, purchè non molto elevati.
30. *Coenonympha arcanius*. L. — È forse la farfalla che ho trovato più abbondante. Arriva ai 1800 metri e più. Si trova sui prati, sugli alberi, sul sentiero, dappertutto.
31. *Coenonympha philea*. Hüb. — Vola col precedente, ma è assai meno comune.
32. *Hesperia sylvanus*. Esp. — Abbastanza comune ovunque; abbondantissimo sulla mulattiera della valle Grassi Lunghi.
33. *Hesperia lineola*. Ochs — Meno abbondante del precedente; vola sui prati alquanto elevati.
34. *Syrichtus alveus*. Hüb. — L' ho trovato, scarso però, coll' *H. sylvanus*.

G. Albani

ULTERIORI OSSERVAZIONI SUI MOLLUSCHI TERRESTRI
DEI DINTORNI DI NAPOLI

Nel fascicolo Luglio-Agosto 1898 di questo stesso periodico pubblicai un elenco dei molluschi terrestri e fluviatili dei dintorni di Napoli; seguì poi una breve appendice nel fascicolo Maggio-Giugno 1899, nel mentre che il Barone Castriota-Scanderbeg, mio amico, portava a conoscenza in un numero antecedente (Gennaio 1899), altre sue interessanti ricerche su questo argomento. Avendo in questi ultimi mesi raccolto altre

specie o rinvenutele citate, è importante come complemento di tutto quello già detto farle conoscere insieme ad alcune osservazioni sulla distribuzione ipsometrica ed esponendo infine in un riassunto generale la distribuzione delle specie nelle diverse parti della regione.

Distribuzione ipsometrica dei molluschi terrestri nell' isola di Capri

Un ramo importantissimo dello studio dei molluschi ed ancora in uno stato completamente iniziale è quello che riguarda la distribuzione delle specie terrestri secondo l' altezza; ramo che da poco sorto promette un rapido sviluppo.

I molluschi terrestri, come è ben noto, sono soggetti a condizioni d' esistenza variabili secondo l' altitudine, condizioni dovute principalmente al cambiamento della flora dal piano al monte, oltre alla diversa esposizione e temperatura dei luoghi. Oggidì è noto che il livello superiore in cui vivono i molluschi terrestri raggiunge una cifra quasi eguale a quella del limite inferiore dei molluschi marini negli abissi dei mari (Fischer); ma quest' estremo non è eguale in tutti i luoghi, ossia volendo noi tracciare attorno al nostro globo una curva toccante questo limite superiore, questa curva non sarebbe in ogni suo punto equidistante dal livello del mare, ma estremamente ondulata; giacchè se in Europa la vita animale non oltrepassa i 2500 m. di altezza, questo limite secondo Fischer (1) sale a 5000 m. in America e tra 4000 e 5500 nell' Himalaya. Il limite suddetto è costante solo per contrade non estese e si è notato che in certi siti la successione delle forme secondo l' altitudine coincide con la distribuzione secondo la latitudine.

Raccogliendo da parecchi anni molluschi terrestri nell' isola di Capri notava già da tempo la localizzazione di alcune forme e le differenze di tipo della fauna malacologica alle diverse altezze in cui raccoglievo; in principio per mancanza di dati e di raccolte estese non mi fu possibile trovarne la causa, in seguito l' apparente confusione si diradò e mi fu possibile quindi distinguere nell' isola alcune zone ipsometriche ben limitate, zone caratterizzate da una flora propria e da una fauna di molluschi in cui dominano forme che si rinvengono in una sola zona accompagnate da altre che chiamo *forme concomitanti*, appartenenti allo stesso genere od a generi affini, ma che possono trovarsi anche ai limiti di contatto delle zone prossime.

Le specie di ogni genere si modificano con l' altezza nel senso che quelle più acute vivono sempre più in alto di quelle meno acute; è questo un fatto costante che può essere espresso in legge, la quale è confermata anche da un' eccezione, vale a dire: *rimanendo costanti la forma propria ed i caratteri di ciascun genere le forme più acute sono sempre quelle che vivono ad altezza maggiore* (2). Come si vede la legge vale nei limiti dei generi; il genere *Helix* p. es. presenta in basso le sue forme depresse ed in alto quelle turriculate.

Dirò ora di un' eccezione importante.

---

(1) C. Fischer - Manuel de Conchyliologie - Paris 1887 Ed. davy.

(2) Ripeto che a questa conclusione sono giunto dietro osservazioni fatte nell' isola di Capri; sarebbe utile istituire ricerche di simil genere in molte altre località.

Come è noto i *Bulimus* hanno conchiglia più o meno elevata, ma mai depressa; una specie vicina ai *Bulimus*, che a Capri vive al livello del mare elevandosi di poco è la *Stenogyra* o *Bulimus decollatus*, L. sp., il quale ha l'apice troncato perchè l'animale abbandona l'ultima camera della conchiglia; e ciò in tutti i luoghi in cui questa specie si rinviene. Spesso se ne rinvengono individui, non più tanto giovani, ad apice integro, ma solamente al limite superiore in cui la *Stenogyra* in parola vive.

Completando quindi e coordinando le osservazioni sono venuto nella conclusione, come ho già detto, di distinguere nell'isola di Capri alcune zone ipsometriche, le quali siccome trovano la loro ragione d'essere nella topografia e nella flora dell'isola è indispensabile dare alcuni cenni su questi argomenti.

L'isola di Capri, l'*isola delle Sirene* degli antichi, è sita all'ingresso meridionale del golfo di Napoli; dal lato di mezzogiorno guarda il ridente golfo di Salerno, mentre dal lato opposto la vista spazia nell'anfiteatro di verdi colline e di monti che si stende tra Miseno e la punta della Campanella, anticamente *promontorio Ateneo;* il tratto di mare che separa questo dall'isola è lungo tre miglia e dicesi *Bocca piccola di Capri*, in contrapposto alla *Bocca grande*, che si protende tra l'isola stessa e quella d'Ischia, lembo avanzato della Regione Flegrea. Capri dista 19 miglia da Napoli, mentre ne misura $4\frac{1}{2}$ di massima lunghezza, 2 di corrispondente larghezza e 9 di perimetro. L'area è di circa 10 Km. quadrati.

Risulta geologicamente di calcare cretaceo con lembi di eocene e tufi sanidinici di trasporto. È pochissimo umida; ha quasi mancanza di piano e quindi sprovvista d'acque stagnanti, ciò che importa l'assenza quasi assoluta di molluschi d'acqua dolce.

L'isola montagnosa e rupestre è accessibile in soli due punti; la *Marina Grande* dal lato di Napoli (a settentrione) e la *Marinella* o *Marina di mulo* a mezzogiorno; in ogni altro punto la roccia cade a picco nelle onde, che internandosi nei meandri naturali formano grotte splendide e meravigliose per i riflessi di quella acqua azzurra che circonda l'isola; la *Grotta azzurra* e l'isola di Capri sono due nomi indissolubilmente legati.

Due gruppi di elevazioni si possono distinguere nell'isola; quello di Capri e quello di Anacapri. Il primo è composto di quattro colline (S. Maria del Soccorso, S. Michele, Castiglione, Tuoro grande) tra loro divise da amene e ben coltivate vallette, mentre dal lato di mare scendono quasi a picco in spaventevoli dirupi. Il secondo gruppo è esclusivamente formato dal monte Solaro, la cui vetta (maggiore elevazione dell'isola) raggiunge 618 m. ed è separato dal gruppo di Capri dalle sue pareti scendenti quasi perpendicolarmente nel territorio sottostante.

Meravigliosa è la flora dell'isola per il rigoglio della vegetazione e per il numero delle specie (799 specie e 129 varietà secondo il prof. Pasquale), data la limitata area. Una notevole differenza si osserva tra i due versanti (settentrionale e meridionale), dovuta all'esposizione; a settentrione abbondano principalmente le Euforbie (*E. Characias* e *dendroides*); a mezzogiorno invece sono gli *Helianthemum* dalle dorate corolle, i *Cistus*, i cespugli della *Campanula fragilis* e del *Convolvulus cneorum*, dalle foglie argentine, che popolano le nude roccie dell'isola e che sono il nascondiglio d'insetti e molluschi in gran numero.

Ma io credo inutile andare più oltre nella descrizione della flora di Capri, essendo stata questa per lo addietro così bene studiata dal prof. Pasquale (1) ed attualmente è per pubblicarsi la *Flora-manuale* dell' isola fatta dallo scrivente in collaborazione col Dr. Cerio, così benemerito della storia naturale di questo ridente lembo d' Italia; ritorno quindi alle zone ipsometriche di cui sopra ho parlato.

Di queste zone possiamo distinguerne tre.

1.° Zona (inferiore) - *Zona della Stenogyra decollata* L. sp. - Questa zona raggiunge in altezza la valletta su cui siede Capri e le altre allo stesso livello; circa 200 m. Vi domina esclusiva la *Stenogyra* (*Rumina*) *decollata* L. sp. con le seguenti forme concomitanti principali: *Clausilia papillaris* Müll. *C. cinerea* Phil. *Cyclostoma* (*Ericia*) *apenninicum*, Montros. - *H. muralis* Müller; in alto le specie seguenti, che si rinvengono anche alla base della seconda zona: *Helix* (*Patula*) *rupestris*, Drap. - H. (*Gonostoma*) *lenticula*, Féruss. *H.* (*Xerophila*) *striata* Drap. H. (*Carthusiana*) *cinetella* Drap. (nelle macchie sotto il monte di Anacapri).

2.° *Zona* (media) - Zona dell' *H. elata*, Féruss. e dell'*H. surrentina*, A. Schm.

Questa seconda zona è poco alta e va dal limite superiore della zona precedente sino al disotto delle cime delle alture costituenti il primo gruppo d' elevazioni; nel lato orientale dell' isola è caratterizzata dall' *H. elata*, che è rara ad occidente; nel lato occidentale dall' *H. surrentina*, che non si rinviene od oriente. Forme concomitanti principali sono le seguenti: ad oriente: *H. turrita* Phil. *H. lenticula* Féruss. *H. striata* Drap. *H. pyramidata* Drap. *H. mutabilis* Costa *H. aetnaea* Benoit.

Di queste le prime due non le ho mai rinvenute ad occidente.

Ad occidente: *H. elata* Fér var. *caprensis* nos *(in schedis)* *H. carthusiana* Drap. *H. strigata* Müller *Pupa avena* Drap. *Helix rupestris*, Drap. *H. striata* Drap. (forma elevata). La prima non si rinviene ad oriente.

3.° *Zona* (*superiore*) - Zona dei *Bulimus* e *Pupa* - Comprende la rimanente altezza dell' isola ed è caratterizzata dall' abbondanza massima dei Bulimi e delle Pupe con qualche specie esclusiva. La parte superiore però è scarsissima in molluschi ed in qualche sito ve ne è assoluta mancanza.

Riassumendo:

	Monte Solaro (618 m.)	
Zone ipsometriche	Zona dei Bulimi e delle Pupe	
	Zona dell' *H. elata e surrentina*	Sotto-zona orientale ad *H. elata*
		Sotto-zona occidentale ad *H. surrentina*
	Zona della *Stenogyra* (*decollata* alta circa 200 m.)	
	Livello del mare	

Come già ho detto per la spiegazione di questi fatti conviene notare che le piante

(1) *Flora Vesuviana o Catalogo ragionato delle piante del Vesuvio confrontato con quelle dell'isola di Capri e di altri luoghi circostanti* Atti della R. Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli - Napoli 1869.

ed i molluschi sono soggetti a condizioni d'esistenza variabili secondo l'altezza; fattori che agendo costantemente determinano continue variazioni negli organismi che popolano la superficie del globo.

Aggiunta al catalogo delle specie

Testacella drymonia, Bourg. *Spic. malac.* p. 13 f. 10 a 13. Sotto il nome di *Test. haliotidea* il Costa la riporta e la figura nella *Statistica fisica ed economica dell' isola di Capri* (*Atti Acc. Aspiranti naturalisti* - Vol. II-P. I - Napoli 1840) e dice d'averne rinvenuti « tre individui in aprile vicino la Certosa, al mezzogiorno dell' abitato di Capri, strada detta *S. Giacomo*, entro poca acqua raccolta sulla strada per un rigagnolo temporaneo che ci correva ». Nella *Synopsis* adottai seguendo il Costa il nome di *T. haliotidea*, la quale non si rinviene in Capri ed in nessuno dei luoghi vicini. La specie di Capri è la *drymonia* ed è propria dell'isola, dove però è rarissima.

Amalia gagates, Drap. *Hist. nat. moll.* 1805 p. 122 t. 9 f. 1 e 2.

Due esemplari nel marzo scorso ai Camaldoli (Campi Flegrei).

Helix mutabilis O. G. Costa = *H. variabilis* auct. È nota la confusione esistente nella limitazione dell' *H. variabilis* Drap., date le molte forme che furono e vengono riferite al tipo primitivo del Draparnaud; tipo che oggidì si ritiene non esistere in Italia, ma nelle varie parti della penisola sostituito da specie affini. Nel Napoletano è l' *H. mutabilis* Costa.

H. (*Xerophila*) *aetnaea*, Benoit, *Ill. sist. crit. icon. Test. Sic. Ult. 1859* p. 96 tav. IV. l. 12.

È molto affine alla *conspurcata*. Esiste poco comune a Capri.

H. elata Feruss. var. *caprensis* nos.

Testa magis depressa quam in typo; fasciis duobus annularibus subtus ornata; lateribus magis concavis.

È questa una distintissima varietà dell' *H. elata* caratterizzata da due fascie brune annulari alla base ed attorno all' ombelico, dal profilo a lati più concavi e dalla minor acutezza della spira.

Si trova nell' isola di Capri nelle zolle incolte al disotto del diruto castello di Barbarossa ad occidente. È poco comune.

H. vindobonensis Pfuffer. In una copia della *Synopsis methodica molluscorum* del Menke, appartenente al prof. O. G. Costa ed ora al Barone Scanderbeg, a pag. 9 presso l' *H. austriaca* V. Muhef. è segnata a mano dallo stesso prof. Costa la località Camaldoli (Campi Flegrei). Ma l' *H. austriaca* è sinonimo di *H. vindobonensis* e sotto il nome di *H. melissophaga* è riportata dal Costa come nuova specie nella *Fauna del Regno di Napoli - Molluschi gasteropodi* p. 12 tav. 1 f. 3 a, b, c, nella stessa località.

La diagnosi dell' autore è la seguente:

H. testa subglobosa, subperforata, vitrea, fragilis, labro tenui multimode ref-

lexo, albo-diaphana, fasciis quatuor fulvis nel rufescentibus, secunda suprema duplici.

Ancylus fluviatìlis Müller var. *Margaritaceus* A. Costa, *Statistica fisica ed economica dell' isola di Capri*, p. 65.

Credo che questa forma debba ritenersi una modificazione locale e quindi una semplice varietà dell' *A. fluviatilis* e non una specie distinta. Secondo l' A. si avvicina al *sinuosus* di Brard, ma la scissura è appena sensibile ed internamente è margaritaceo.

Trovasi raro nell' acqua della Fontana *Marroncella* nella valletta della marina nell' isola di Capri.

Ferussacia regularis, Bourguignat, Malac. Chat. d' If. p. 20 pl. 11 f. 8-9 - 1860.

« Habite l' île de Malte ; se trouve également à Portici, près de Naples. Cette espèce se distingue de la *folliculus* par l' accroissement *lent* et *excessivement* régulier de ses tours de spire ; par sa columelle plus fort ; par son bord externe regulièrement arquè et n' offrant point de retrait à son insertion sur l' avant-dernier tour ». (*Bourguignat F. R. Mollusques nouveaux, litigieux ou peu cónnus* - 4me fascicule p. 122 Paris 1864.

Riassunto generale delle specie dei dintorni di Napoli e delle località in cui sono distribuite.

In seguito alle posteriori osservazioni la primitiva *Synopsis* viene ad essere alquanto sostanzialmente modificata nel numero delle specie, nell' assenza di altre e nella distribuzione nella contrada ; è necessario quindi in un breve riassunto darne una seconda enumerazione.

Abbreviazioni : R. *specie rara* Rr. *rarissima* C. *comune* A. *abbondante.*

A Gastropoda

a) Pulmonata

1. Geophila

a) Testacellidae

1. *Testacella drymonia Bourg.* Capri Rr.
2. *Glandina algira* Brug. sp. Capri C. (fossile)

b) Limacidae

3. *Limax agrestis* L. Penisola Sorrentina, Capri, Regione Vesuviana e Flegrea C.
4. — *maximus* L. come la specie precedente C.
5. *Amalia gagates* Drap. sp. Camaldoli (Campi Flegrei) R.
6. *Lehmannia marginata* Müll. sp. In qualche sito dei Campi Flegrei R.
7. *Zonites crystallinus* Müll. sp. Sorrento, Capri, Cuma, Portici R.
8. — *hydatinus* Rossm. sp. Con il precedente R.
9. — (*Hyalinia*) *cellaria*, Müll. sp. In quasi tutti i luoghi C.
10. — — *olivetorum*, Gm. sp. Con il precedente R.
11. — — *icterica* Tiberi — S. Martino (Tiberi), Sorrento Rr.

c) *Helicidae*

12. *Helix* (*Patula*) *aculeata,* Müll. Orto Botanico R.
13. — — *rotundata,* Müll. Capri, Penis. Sorrentina, Vesuvio, Cuma C.
14. — — *rupestris* Drap. Capri, Penisola Sorrentina C.
15. — (*Gonostoma*) lenticula Féruss. Capri (C.), Capodimonte presso Napoli (Rr.)
16. — (*Carthusiana*) *carthusiana,* Müll. Sorrento, Capri, Vesuvio, C. Flegrei C.
17. — — *incarnata* Müll. Capri, Base del Vesuvio R.
18. — — *cinctella* Drap. Capri, Sorrento, Base del Ves., Cuma R.
19. — *Campylaea planospira* Lam. Capri, Penisola Sorrentina, Vesuvio R.

— — — — var. *neapolitana* Paulucci — Capri (subfossile).

20. — (*Xerophila*) *striata* Drap. In moltissimi siti A.
21. — — *Aradasii* Pirajno — Capri C.
22. — — *mutabilis* Costa O. G Quasi dappertutto C.
23. — — *profuga,* A. Schm. Orto Botanico (Cesati), Vesuvio R.
24. — — *apicina* Lam. Capri R.
25. — — *conspurcata* Drap. Regione Vesuviana e Flegrea C.
26. — — *aetnaea* Benoit — Capri R.
27. — — *pompejana* Bourg. var. *minor* Monterosato — Capri C.
28. — — *ericetorum* Müll. Capri, Penisola Sorrentina C.
29. — — *candidula* Studer — Capri R.
30. — — *pyramidata,* Drap. Capri, Penisola Sorrentina C.
31. — — *trochoides* Poiret — Base del Vesuvio C.
32. — — *conoidea* Drap. Regione Vusuviana e Flegrea C.
33. — — *acuta* Müller — Capri e Penisola Sorrentina C.
34. — — *ventrosa* Féruss, Vesuvio, Campi, Flegrei, Capri C.
35. — — *elata* Féruss. Capri C.

— — — — var. *caprensis* n. Capri R.

36. — — *Turrita* Phil. sp. Capri R.
37. — (*Euparypha*) *pisana* Müll. Dovunque A.
38. — (*Iberus*) *muralis* Müll. Dovunque A.
39. — — *strigata* Müll. Capri, Regione Sorrentina R.
40. — — *surrentina* A. Schm. Capri, Regione Sorrentina C.
41. — (*Helicogena*) *aspersa* Müll. Dovunque A.
42. — — *Mazzulli* Ian — Due Porte (Campi Flegrei) Rr. (Castriosta Scanderbg).
43. — — *neritoides* Gualtieri sp. Dovunque A.
44. — — *ligata* Müller — Penisola Sorrentina R.
45. — (*Macularia*) *vermiculata* Müller Dovunque A.

— — — — var. *umbilicata* Cast. Scand. Bacoli, Due Porte (Campi Flegrei) R.

46. — (*Tachea*) *vindobonensis* Pfeiffer Camaldoli (Campi Flegrei) (fide Costa).

47. *Leucochroa candidissima*, Drap. sp. Capri Rr.

s) Pupidae

48. *Buliminus (Nepaeus) obscurus*, Müll. sp. Capri R.
49. — *(Condrula) pupa* Brug. sp. Capri R.
50. — — *quadridens*, Müll. sp. Capri, Sorrento C.
51. — — *tridens* Müll. sp. Col precedente R.
52. *Pupa (Torpille) granum* Drap. Capri C.
53. — — *avena* Drap. Capri, Sorrento A.
54. — — *umbilicata* Drap. Con la precedente C.
55. — *(Vertigo) muscorum* Drap. Penisola Sorrentina, Capri R.
56. — — *rupestris* Phil. Capri C.
57. — *(Dexiogyra) antivertig*. Drap. Capodimonte Rr.
58. — *(Modicella) Philippii* Cantraine Capri C.
59. *Clausilia papillaris* Müll. sp. Dovunque A.
60. — *affinis* Phil. In vari luoghi C.
61. — *cinerea* Phil. In molti luoghi C.
62. — *poestana* Phil. Capri e Penisola Sorrentina R.

e) Stenogyridae

63. *Stenogyra (Rumina) decollata* L sp. Dovunque A
64. *Ferussacia folliculus* Lam. sp In moltissimi luoghi presso al mare C.
65. — *regularis* Bourg. Portici Rr.
66. — *(Cionella) lubrica* Müll. sp. Penisola Sorrentina, Capri, Vesuvio R.
67. — — *Hoenwarthi* Rossm. sp. Regione Vesuviana e flegrea R.
68. *Coecilianella acicula* Müll. sp. Capri e Sorrento, Regione Vesuviana e Flegrea R.

h) Succinidae

69. *Succinea putris* L. sp. Sebeto, Vasche Orto Botanico, Cuma C.

2) Gehydrophila

g) Auriculidae

70. *Carychium mininum* Müll. sp. In molti luoghi presso al mare R.

3) Hygrophila

h) Limnaeidae

71. *Ancylus (Ancylastrum) fluviatilis* Müll. Sebeto R.
    — — — — var. *margaritaceus* Costa A. — Capri Rr.
72. *Limnaea (Gulnaria) peregra* Müll. sp. Sebeto, Orto Botanico C.
73. — — *auricularia* L. sp. Sebeto, Orto Bot., Villa Nazionale C.
74. — *(Limnus) minuta* Drap. Monte S. Angelo di Castellammare R.
75. — — *palustris* Müll. sp. In tutti i ruscelli e vasche A.
76. — — *ovata* Drap. Con la precedente R.
77. — — *stagnalis* L. sp. Sebeto, Laghetto d' Astroni C.
78. *Planorbis (Gyrorbis) carinatus* Müll. sp. Sebeto, Orto Botanico A.
79. — — *marginatus* Drap. Con il precedente R.

i) Physidae

80. *Physa fontinalis* L. sp Sebeto, Vasche Orto Botanico R.

β) *Prosobranchiata*

l) Paludinidae

Paludina fasciata Müller. Nei corsi d' acqua R.

81. — *rubens* Menke Vasche dell'Orto Botanico R.

82. *Bithynia tentaculata* L. sp. In molte vasche ed al Sebeto C.

83. — *Boissieri* Charp. sp Sebeto, Orto Botanico R.

m) Valvatidae

84. *Valvata piscinalis* Müller. Sebeto, Orto Botanico R.

n) Cyclophoridae

85. *Pomatias striolatum* Porero Monte S. Angelo di Castellammare R.

o) Cyclostomidae

86. *Cyclostoma (Ericia) apenninicum* Monterosato A.

s) Neritidae

87. *Neritina fluviatilis* L. sp. Fiume Sarno C.

B Pelecypoda

α) Tetrabranchia

a) Cyrenidae

88. *Sphoerium corneum* Scopoli sp. Sebeto C.

89. *Pisidium fontinale* Drap. sp. Sebeto, Vasche dell' orto Botanico C.

90. — *obliquum* Lam. sp. Sebeto R.

Napoli, Agosto 1899

Dott. RAFFAELLO BELLINI

I MOLLUSCHI TERRESTRI E FLUVIATILI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

elencati per cura

del Prof. Cav. ALESSANDRO CHIAMENTI

CON CENNO SULLA RACCOLTA DELLE CHIOCCIOLE

(continuazione e fine)

CLASSE DEI LAMELLIBRANCHI

Fam. UNIONIDE

ANODONTA Lamk. — Mytilus L. p. p.
» cygnaea var. rostrata Kost.
» ventricosa Pfeiff.
» cellensis Schrott.
» anatina var. glabra Ziegler.
» piscinalis Nilss.

Le anodonte abbondano nelle acque dolci stagnanti o poco correnti, nei fondi limacciosi dei canali, dei fossi, e degli stagni di tutto l' estuario

LEGUMINAIA Retz. — Alasmodonta De Fèr. Margaritana A. Schum. Unio Lamk.
» Bonellii De Fèr. Nelle acque stagnanti, non frequente.

UNIO Lamark.
» pictorum L. — Mya pictorum. L.

» longirostris Ziegler.
» elongatulus Müll.
» Requieni Mich.

Le unio sono grossi conchiferi che amano le acque dolci stagnanti ed anche correnti; frequenti nei fondi fangosi o sabbiosi ove il fango o la sabbia porgono loro acconcie condizioni di dimora, e campo ad una certa locomozione.

Fam. CICLADIDE

SPHAERIUM Scop. — Cyclas Lamk. p. p.
» corneum L. — Tellina cornea L. Cyclas cornea Brug. — Tellina rivalis Müll. Cyclas rivalis Drap.
» lacustre Müll. — Cyclas lacustris Brug.
» calyculatum Drap. — Cyclas calyculata Drap. Tutte specie che si trovano nelle acque dolci delle paludi, e nei fiumi

PISIDIUM C. Pfeiff. — Cyclas Lamk. p. p.
» obtusale C. Pfeiff.
» amnicum Müll. — Cyclas amnica Brug. Vivono nelle acque dolci, come nei fiumi, stagni, ruscelli, ecc.

LE PRIMULE ITALIANE

(*continuazione e fine*)

Icones

Reichenb. Gl. Austr. 4 tab. 327. (Viennae 1878) — Trattinick Op. cit. 476 (1811-'12 Sturm. Deut. Fl. — Reichenb. Cent. I t. 34 f. 69 (Lipsiae 1855).— Schott. Wil. de Blendlinge österreischer Primeln 4 (Wien. 1852).

β Longobarda Porta m. s.

Foliis oblongis vel rhomboideis integris, margine cartilagineo lato cinctis; pilis glanduliferis in superficie foliorum superiore insitis; calycis dentibus obovatis, vel obtusig; capsula calyce breviore.

β longobarda Porta Foliis obovatis lanceolatis acuminatis: floribus *subsessilibus*.

DESCRIZIONE

PIANTA PERENNE.

Rizoma come nelle specie precedenti.

Foglie in Rosetta, non molto numerose, obovate; apice appuntito, peli glandulosi su la pagina superiore; verdi su ambedue le pagine: intere: margine cartilagineo ben visibile bianchiccio.

Scapo maggiore delle foglie, cilindrico, più o meno sottile, glabro eretto o ricurvo all' apice, paucifloro.

Inflorescenza ad Ombrella semplice: foglioline involucrali lineari piuttoste lunghe, ora uguali ora più lunghe o meno lunghe dei pedicelli.

Calice campanulato: denti obovato acuminati.

Corolla infundibuliforme: tubo poco più lungo del calice: lembo profondamente 5-fido lacinie bilobe.

Antere inserite a varia altezza sulle pareti del tubo corollino, ora vicino alla fauce ora in fondo al tubo stesso.

Ovario come nelle specie precedenti: stilo ora cortissimo, ora lungo; stigma ora più in basso ora più in alto delle antere (*Eterostilia*).

Capsula più breve del calice da cui è induviato.

Fiorisce in Luglio Agosto.

Habitat.

Trentino - nelle Iudicarie e nel Vertino (Perini Porta) — in Val di Ledro (Beccari).

Lombardia - a m. Ario e Dosalto nella Valtellina (Parlatore) — a Corvo del Mantice e a Corno Blasca a 2000 m. nel Bresciano (Parlatore Bruni).

Veneto - a m. Baldo sul lago di Garda (Accad. Georgof.) — nei 7 comuni Vicentini (Montini) — nel Trevisiano (Montini).

Friuli - nel Bellunese (Parlatore) — ad confine Carinthiae in alpe Valmenon in quel di Udine (Hutter).

Toscana - a Monsummano nel Lucchese (Zanard. Kelner).

β Longobarda Porta

Ad fines Tiroliae Australis-Inter Basolino et Val canonica Lombardiae 200-2300 m. e nelle Alpi Lombarde Orientali in Val di Cudi (Porta).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Germania - Austria - Italia.

Primula integrifolia L.

Sp. plant. 205 (Vindobonae 1764) — All. Fl. pedem. I 93 n. 339 (Augustae Taurinorum 1785) — De Candolle Fl. Franç. 3, 450 n. 2374 (Paris 1815) — Röhl cum Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 115 (Frankfurt A. M. 1826) — Gaud. Fl. Helvet 2, 93 (Turici 1828) Moretti De Prim. it. 12 n. 9 (Ticini Regi 1831) — Com. Fl. comensis I 249 (Como 1831) Bertol. Fl. it. II 393 (Bononiae 1835) — Ces Passer. e Gib. Fl. it. 503 (Milano 1867) — Com. Prodr. Fl. com. 31 n. 217 (Como 1874) — Arcangeli Fl. it. p. 568 (Firenze 1882) Parlatore Fl. it. VIII 645 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 66, 144 (München u. Leipzig 1891) — Paoletti Le Prim. it. in l. c. 182 (Padova 1894) — Arcangeli Op. cit. 451 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula n. 615 Hall. Hist. Stirp. I 273 (Bernae 1768).

P. incisa Lam. Fl. Fr. 2, 250 (Paris 1748).

P. candolleana Reichenb. Cent. 6, p. 18 n. 584 (Lipsiae 1828) e Fl. Germ. exc. 2, 403 n. 2721 (Lipsiae 1830) e Icones Fl. Germ. 17 p. 42 n. 28 (Lipsae 1855).

Icones.

Iacq. Observ. 15 (Vindobonae 1764) — Fl. Dan. 2, 188 (Havniae 1767) — Iacq. Fl. Austr. 4, 32 (Viennae 1773) — Bot. Mag. 24, 942 (London 1806) — Sturm. Deut. Fl. I abth, 6 Bdch, 24 Heft. 23 taf (Nürnberg 1808) — Trattinick Ausgemallten Taf. che op. cit. 386 (Wien 1814) — Lehm. Prim. 8 (Lipsiae 1817) — Laddiges The bot. Cab. 886 (London 1818-'24) — Reichenb. Pl. crit. I 34 (Lipsiae 1823) e Cent. 6 t. 584 fig. 802, 803 (Lipsiae 1828 — Mutel Fl. Fr. 54 (Paris 1830) — Frölich Alpenpfl der Schweiz 2, 1 (Tenfen 1852-'57) — Reichenb. Fl. Germ. ic. 17. MCV e MXCIX (Lipsiae 1855) — Regel Gartenfl 4, 118 (Erlangen 1852-'71).

Foliis ellipticis vel lanceolatis-spatulatis, hand cartilagineo-marginatis, integerrimis, pilis glanduliferis longis tectis; Calycis dentibus obtusis vel rotundatis; Capsula dimidium calycem attingeute.

DESCRIZIONE

PIANTA PERENNE

Rizoma come nelle precedenti.

Foglie in rosetta, piccolissime per lo più ed allora obovate ed obovate lanceolate, talora grandette lanceolate, glabre sulle 2 pagine, intere e non cartilaginee nel margine; ivi ciliate.

Scapo appena più lungo delle foglie, pubescente appena paucifloro, talora 1-floro.

Inflorescenza ad Ombrella semplice (quand'esiste): foglioline involucrali più lunghe dei pedicelli, lanceolate-lineari, pubescenti: pedicelli brevissimi o quasi nulli.

Calice campanulato-tubuloso, pubescente, con denti obovato-ottusi all' apice.

Corolla infundibuliforme: tubo doppio o triplo del calice: lembo bifido; lacinie profondamente obcordate.

Antere inserite a varia altezza sulle pareti del tubo corollino ora alla fauce ora a metà del tubo corollino ed ora in fondo ad esso.

Ovario come nelle precedenti; stigma ora più in basso ora più in alto delle Antere *(Eterostilia)*.

Capsula uguale circa alla metà del calice da cui è induviata.

Fiorisce in Luglio, Agosto.

Habitat.

Alpi - Sul S. Gottardo (Huguenin) — sul S. Bernardino (De Notaris) — nell' Alpe Angeluga sopra Campo Polcino presso Chiavenna nella alta Lombardia (Ball. Rampoldi).
Lombardia - ne' Monti di Como (Zanard.) — al Pizzo Stella presso Chiavenna (Ball.)
Istria - nella Valle d' Isonzo (Rampoldi).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Austria - Ungheria - Grecia - Spagna (Pirenei) - Svizzera (alta Engadina) - Francia - Germania.

Primula glaucescens Mar.

Moretti Dec. 4 p. 9 n. 35 (Pavia 1822) — Sprengel Syst. veget. I 576 n. 46 (Goettingae 1825) — Reichenb. Fl. Germ. exc. I 403, 2720 (Lipsiae 1830) — Moretti De Prim. it. 13 n. 11 (Ticini Regi 1831) — Comolli Fl. Com. I 250 (Como 1834) — Bertoloni Fl. it. II 391 (Bononiae 1835) — Ces. Passer. e Gib. Fl. it. 407 (Milano 1867) — Com. Prodr. Fl. com. 31, 218 (Como 1874) — Arcangeli Fl. it. 567 (Torino 1882) — Parlatore Fl. it. Op. c. VIII 644 (Firenze 1888) — Widmer Op. c. 72, 145 (München u. Leipzig. 1891) — Arcangeli Fl. it. 450 (Torino 1894) — Paoletti Le Prim. it in l. c. 182 (Padova 1894).

Synonimia

Primula integrifolia Sturm. Deut. Fl. I abth. 6 Bdch, 24 Heft., 21 t. (Nürnberg 1817).

P. carniolica Mairon. I 3 regni della natura della Prov. Bergamasca ed. 2, p. 44 (Modena 1823).

P. laevigata Duby ex Reichenb. Pl. crit. I 33 (Lipsiae 1823).

P. calycina Duby. ined Reichenb. Cent. I 32 (Lipsiae 1823) — Röhl cum Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 216 (Frankfurt A. M. 1826) — Gaud. Fl. Helv. 2, 94 (Turici 1828) Gelmi Le Prim. it. in l. c. 276 (Firenze 1894).

Icones.

Sturm. Op. cit. 1, 6, 24, 21 (Nürnberg 1817) — Reichenb. Cent. 32 e 34 fig. 70 (Lipsiae 1823) — Sweet The british Flower Garden 254 (London 1823-'29) — Cesati Stirpes italicae X (Mediolani 1840) — Mutel Fl. Fr. 54 (Paris 1830).

Foliis lanceolatis margine cartilagineo integerrimo vel paullo cinctis, pilis glanduliferis sparsis; calycis dentibus lanceolatis oblongis, acutis, rarius obtusis; capsulis Calyce brevioribus.

DESCRIZIONE

Pianta perenne

Rizoma come nelle altre specie: fibre radicali lunghette grosse fornite di peli.

Foglie più o meno numerose in rosetta, lanceolate, un po' allargate vicino all' apice, acuminate all' apice; glauche di sotto, verdi di sopra; margine cartilagineo intero o leggermente eroso.

Scapo più lungo delle foglie, cilindrico, glabro, eretto paucifloro.

Infiorescenza ad Ombrella semplice; foglioline involucrali lineari acuminate generalmente più lunghe dei pedicelli: pedicelli di varia lunghezza, sempre corti però.

Calice tubuloso un po' rigonfiato alla base, lungo quanto il tubo corollino, glabro, profondamente diviso in 5 lacinie allungate lanceolate.

Corolla infundibuliforme: tubo cilindrico uguale o di poco superiore al calice; lembo quinquefido: lacinie più o meno profondamente cuoriformi.

Antere inserite o ad 1[4 dalla fauce o in fondo al tubo corollino.

Ovario come nelle specie precedenti (Eterostilia, con prevalenza della Brachistilia).

Capsula più corta del calice da cui è induviata.

Fiorisce in Maggio Agosto.

Habitat.

Alpi - ai corni di Canzo in Lombardia (Levier Comolli Moretti Rampoldi Passerini Widmer). Lombardia - Sul M. Resegone (Aiuti) — ai laghi Gemelli in val Brembana (Rampoldi) a M. Sullino nel Bergamasco (Bergamaschi) — in Valsugana (Ambrogi).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Germania.

Primula minima L.

Sp. pl. 204 (Vindobonae 1764) — Iacq. Obs. I 25 (Vindobonae 1764) — e Fl. Austr. 3, 10 (Viennae 1773) e Misc. I 160 n. 11 (Vindobonae 1778) — Lehm. Prim. 85 (Lipsiae 1817) — Pollin. Fl. veron. I 230 (Veronae 1822) — Röhl cum. Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 118 (Frankfurt A. M, 1826) — Host Fl. Austr. I 251 (Viennae 1827) — Gaud. Fl. Helv. 2, 92 (Turici 1828) — Reichenb. Cent. 6 dec. 59 p. 1 (Lipsiae 1828) e Fl. Germ. exc. I 402 n. 2715 (Lipsiae 1830) — Moretti De Pr. it. 18 n. 18 (Ticini Regi 1831) — Com. Fl. Com. I 249 (Como 1834) — Bertoloni Fl. it. II 394 (Bononiae 1835) — Cesati Pass. e Gib. Fl. it. 407 (Milano 1868) — Arcangeli Fl. it. 507 (Torino 1882) — Parlatore Fl. it. VIII 646 (Firenze 1888) — Widmer Op. cit. 74, 146 (München u. Leipzig 1891) — Arcangeii Op. cit. 451 (Torino 1894) — Paoletti Le Prim. it. in. l. c. 182 (Padova 1894) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. 277 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula Anricula Ursi VIII Clus. Hist. lib. 3 p. 365 (Antwerpiae 1601).

Primula n. 614 Hall. Hist. Stirp. I 272 (Bernae 1768).

P. truncata Lehm. Prim. 86 (Lipsiae 1817).

P. Firaseckiana Tratt. ex Reichenb. Fl. Germ. exc. I 402 (Lipsiae 1830).

P. Santeri Schultz. in Flora XIX, 123 (Regensburg 1836).

Icones.

Iacq. Observ. I t. 14 (Vindobonae 1764) e Fl. Austr. 3 t. 273 e 5, 473 (Viennae 1773)

Schrank Primitiae Fl. Salisbusg 1 (Frankfurt A. M. 1792) — Sturm. Fl. I abth, 8 Bdch 29 Haft 7 taf. (Nürnberg 1812) — Trattinick Op. cit. 390 (Wiien 1814) — Edwards The bot. Register 7, 581 (London 1821) — Reichenb. Ic. crit. 6, 581-583 (Lipsiae 1829) Lodd. The bot. Cab. 315 (London 1818-'33) — Reichenb. Icon Fl. Germ. 17 MC, MCIV (Lipsiae 1858) — Flora des Serres 15, 1514 (Gand 1862-'66).

Foliis cuneatis, apice truncato dentibus praedito, reliquo margine integerrimo; haud cartilagineo marginatis; pilis glanduliferis conspersis; corollae lacinis obcordatis, profunde incisis; capsula vix dimidium calycem aequante.

DESCRIZIONE

Pianta perenne

Rizoma come nelle specie precedenti, cilindrico, massiccio: fibre radicali numerose lunghette e sottili; spesso molteplice superiormente.

Foglie piccole in rosetta, glabre, cuneiformi, cioè ristrette alla base e allargantesi verso l'apice; e ivi troncate o più di rado arcuate, e dentate; margine cartilagineo nullo.

Scapo uguale o pochissimo più lungo delle foglie, 1-2-floro, per lo più monofloro: foglioline involucrali lanceolate acuminate, più lunghe dei pedicelli, per lo più un po' più brevi del calice.

Calice campanulato verde: denti obovato-allungati.

Corolla infundibuliforme: tubo un po' più lungo del calice: lembo piano o concavo diviso profondamente in 5 lacinie bilobe in forma di Y o di V.

Antere inserite a varia altezza sul tubo corollino o nel mezzo di esso o in fondo ad esso.

Ovario come nelle precedenti. *Eterostilia.*

Capsula uguale appena alla metà del calice da cui è induviato.

Fiorisce in Luglio Agosto.

Habitat.

Tirolo - Trentino (Perini, Parlatore, Kern.) — Judicarie (Porta).
Lombardia - nella Valtellina (Barberi).
Veneto - a Montalone (Kelluer).
Friuli - a Belluno nelle alpi di Cividale (Parlatore) — nell' Alpe d' Agurdo e altrove (Montini e Prona).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Germania - Austria.

Primula glutinora L.

Linn. Carlo In Supplementum Plantarum 133 (Brunsvigae 1781) — Iacq. Fl. Austr. 5, 41 (Viennae 1773) e Misc. Austr. I 159 n. 8 (Vindobonae 1778) — Lehm. Prim. 69 (Lipsiae 1817) — Pollin. Fl ver. I 228 (Veronae 1822) — Rhöl cum Mert. et Koch. Deut. Fl. 2, 117 (Frankfurt A. M. 1826) — Reichenb. Fl. Germ. exc. I 402 n. 2717 (Frankfurt A M. 1826) — Host. Fl. Austr. I 249 (Viennae 1827) — Moretti De Pr. it. 15 n. 13 (Ticini Regi 1831) — Bertoloni Fl. it. II 379 (Bononiae 1835) — Arangeli Fl. it. p. 567 (Torino 1892) — Parlatore Fl. it. VIII 647 (Firenze 1888) — Arcangeli Op. cit. 450 (Torino 1884) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. p. 181 (Padova 1894).

Synonimia

Primula Auricula Ursi septima Clus Hist. pl. III 304 (Antwerpiae 1601).

P. glutinosa Wulf. Iacq. loc. cit. 541 (Viennae 1773) — Ces. Passer. e Gib. Op.

c. 407 (Milano 1867) — Widmer Op. c. 76, 146 (München. u. Leipzig. 1891) — Gelmi Le Pr. it. in l. c. 277 (Firenze 1894).

Icones.

Iacq. Fl. Austr. 5 app. tab. 26 (Viennae 1773) — Trattinick Op. c. 388 (Wien 1812-'14) Sturm. Deut. Fl. I abth, 6 Bdch, 24 Hist. 22 taf. (Nürnberg 1817) — Reichenb. Icon. Fl. Germ. 17, MCI, MCVIII (Lipsiae 1855).

Foiiis obovatis lanceolatis oblongis, ad apicem versus cartilagineo paullo marginatis; pagina superiore pilis minutis praeditis; corollae laciniis obcordatis, minus quam in *P. minima* incisis; Capsula calyce paullo breviore.

DESCRIZIONE

Pianta perenne

Rizoma come nelle specie precedenti, coperto superiormente dagli avanzi delle foglie degli anni precedenti, fibre radicali lunghette bianchicce.

Foglie in rosetta, numerose lanceolate, obovato-lanceolate o spatolate, verdi, glutinose di sopra, finalmente dentate in tutto il margine.

Scapo maggiore delle foglie, plurifloro.

Inflorescenza ad Ombrella semplice: foglioline involucrali ovali, arrotondate all' apice, più lunghe dei pedicelli, uguali o maggiori del calice: pedicelli cortissimi o quasi nulli.

Calice campanulato, tubuloso glabro: denti tondeggianti a l' apice.

Corolla violacea: tubo un po' più lungo del calice, un po' gonfiato alla fauce; lembo piano, lacinie cuoriformi, meno profondamente incise che nella *P. minima.*

Antere a diversa altezza entro il tubo corollino.

Ovario come nelle precedenti *(Eterostilia).*

Capsula un po' più breve del calice da cui è induviata.

Fiorisce in Giugno Luglio.

Habitat.

Alpi - rupi Alpine del Tonale in Val Camonica (Parlatore) — nella regione glaciale sopra Ponte di Legno (Ricca).

Tirolo - monti di Sole, Panereggio nel Trentino (Perini).

Lombardia - in Valtellina (Barbieri).

Veneto - a Montalone presso Bassano (Kelluer) — in Valsugana (Ambrosi).

Friuli - in quel di Belluno e di Cividale Parlatore) — a m. Cren? su l' isonzo (Moretti).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Austria - Germania.

Primula Tirolensis Schott.

Die Sippen der österreichischen Primeln in Ort. Bot. Woch. p. 35 (Wien 1852) — Reichenb Icon. Fl. Germ. 17, 44 (Lipsiae 1855) — Widmer Op. cit. 64, 143 (München u. Leipzig 1891) — Paoletti Le Pr. it. in l. c. 275 (Firenze 1894).

Synonimia

Primula Allioni Lois β Tyrolensis Schott. Ces. Pass. e Gib. Fl. it. 408 (Miiano 1867) Arcangeli Fl. it 569 (Torino) e p. 452 (Torino 1894).

P. latifolia Lap. β Tyrolensis Sch. Fl. it. p. 408 (Milano 1877).

Icones

Reichenb. Icon. Fl. Germ 17 t. 60 fig. III e VII (Lipsiae 1855).

Foliis rotundis vel subcuneatis, denticolatis, haud cartilagineo marginatis pilis glandulosis dense obsitis ; corolla laciniis cordatis, paullo profunde incisis; capsula calyce breviore.

DESCRIZIONE

PIANTA PERENNE

Rizoma corto massiccio, ricoperto dagli avanzi delle foglie degli anni precedenti : fibre radicali numerose lunghette.

Foglie numerose, piccole, in rosetta, rotondeggianti o rotonde-cuneate, finamente e fittamente dentate, verdi ; senza margine cartilagineo ; ciliate nel margine.

Scapo paucifloro (1-2), uguale o più lungo delle foglie, sottile cilindrico eretto o coll' apice ricurvo.

Infiorescenza, quand'esiste, ad ombrella semplice ; foglioline involucrali lanceolate lineari, giungenti fino all' altezza del calice : pedicelli molto più brevi delle foglioline involucrali, cortissimi.

Calice corto, ovato-campanulato, peloso-ciliato : denti obovati acuminati nell' apice.

Corolla ipocraterimorfa : tubo poco o molto più lungo del calice: lembo 5-fido, patente o concavo ; lacinie cuoriformi con insenature poco profonde.

Androceo come nelle precedenti, e più specialmente come nella *P. glaucescens* Mor.

Ovario come nelle precedenti (*Eterostilia* con prevalenza (?) della macrostilia).

Capsula più corta del calice da cui è induviata.

Fiorisce in Aprile.

Habitat.

Tirolo - sul M. Castellazzo in Val di Fassa nel Trentino (Perini).

Veneto e Friuli - sulle vette di Feltre sul M. Parione su' confini col Trentino (Ball. Ambrosi in Valsugana (Buruat) — in Val Caldiera (Ambrosi) a M. Serra nel Vicentino (Zanardini — nel Bellunese (Parlatore).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Europa - Austria.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubbicazioni ricevute e per e quali ringraziamo i gentili autori od editori.

L' amministrazione s'incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è segnato il costo, ed anche le altre se possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda, cent. 30 per la francatura della corrispondenza Per gli abbonati e le opere dell' estero, aumentano le spese postali. Desiderando risposta scrivere in cartolina doppia.

BOMBICCI prof, L. Spari contro le grandinate. L' autore espone colla solita lucidità la propria teoria sulla formazione della grandine, e dimostra come essa dia ragione di tutti i fenomeni che precedono e accompagnano la formazione delle nubi grandinifere, respingendo vivacemente le critiche del Prof. Marangoni. Quindi applica i principii scientifici alla tecnica degli spari.

Questa seconda parte del libro è un vero manuale dell' artigliere, ed è specialmente raccomandabile a chi intende al progresso ed alla diffusione della pratica degli spari.

Ed è a commendarsi la serenità con la quale l'autore tratta un argomento che gli stà molto a cuore, perchè egli fino dal 1880 sosteneva l'utilità degli spari, che disgraziatamente non si sono esperimentati in Italia se non per imitazione forestiera.

La sua opinione si rispecchia fedelmente nella formola felicissima.

Spariamo e....... speriamo.

Questo opuscolo costa L. 1,50 e si vende a profitto del Museo didattico circolante per l'insegnamento oggettivo (Società Insegnanti Bologna). Dirigere cartoline o francobolli al Sig. Adolfo Galletti Istituto di Mineralogia, Bologna.

SQUINABOL. S. Cenni di Geografia Fisica e di Geologia per le scuole secondarie. (Livorno, Raffaello Giusti L. 3, 00). È un bel volume di oltre 300 pagine con 253 figure che riuscirà molto adatto per l'insegnamento della Geografia Fisica e Geologia nelle Scuole secondarie.

MARCIALIS prof. EFISIO. Pregiudizi sugli animali della Sardegna. (Cagliari, Tip. dell'unione Sarda). L'egregio A. ha pazientemente raccolto in questo grazioso libro che sarà volentieri letto anche dai profani alla Scienza gli errori ed i pregiudizi che si hanno in Sardegna su molti animali e le leggende che di essi si raccontano.

SCROFANI dott. PIETRO. Analogia di curvatura tra il becco dei Rapaci e le loro unghie. È un interessante studio dal quale risulta che soltanto negli uccelli predatori havvi una certa analogia tra la curvatura del becco e quella delle unghie come può anche vedersi dalla unita tavola dimostrativa.

MANTOVANI prof. PIO Professore di Storia Naturale nel R. Istituto Tecnico di Livorno. (Estratto dai Vol. X, XI-XII, Serie 2.ª degli Animali di Regii Istituti tecnico e nautico di Livorno). Dopo una bella prefazione nella quale sono accennate le origini del Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto di Livorno e come siasi arricchito delle Collezioni scientifiche in esso esistenti il prof. Mantovani, pubblica una prima parte della molto pregevole collezione Malacologica.

TROTTER ALESSANDRO. Zoocecidi della Flora Modenese e Reggiana. (Estratto dagli atti della Società dei Naturalisti di Modena Serie III, Anno XXXI Vol. XVI). Con questo pregevole studio il Trotter oltre a descrivere e classificare le *Galle* del Modenese, fra cui alcune nuove per la scienza, tende a porre le basi alla Cecidologia di questa Regione, dimostrandone l'utilità, specialmente per coloro che si dedicano agli studi Entomologici.

TROTTER ALESSANDRO. « credette Redi, davvero, che le galle ed i produttori di esse fossero generati da "un'anima vegetativa" delle piante? (Estratto dal Bollettino della Società Veneto-Trentino di Scienze Naturali Tomo VI N. 4). Con questa nota critica l'A. spiega come il Redi, il quale per un momento e quasi per forza si era lasciata sfuggire questa opinione, siasi subito ricreduto.

TROTTER ALESSANDRO. Contributo alla conoscenza degli *Entomocecidi Italiani* **con la descrizione di due specie nuove di** *Andricus.* (Estratto dalla Rivista di Patologia vegetale Anno VII n. 9-12.) È un elenco descrittivo di 50 galle vegetali quasi tutte del Veneto e per la massima parte nuove per l'Italia, dovute all'azione di insetti dei quali trovasi pure una nota.

Due nitide tavole sono unite a questa pregevole memoria.

GHIGI dott. ALESSANDRO. Note colombofile in rapporto all'agricoltura e ad un progetto di Legge. (Estratto dagli Annali della Società Agraria di Bologna). In questa memoria il dott. Ghigi dopo un breve accenno alle differenze esistenti, fra le diverse specie di piccioni, ed alla considerazione nella quale erano tenuti fino dagli antichi Romani, dimostra l'utilità che possono avere sia come viaggiatori, specialmente in tempo di guerra, sia come animali da carne, e come giovino alla agricoltura e non sieno dannosi come da molti erroneamente si crede.

Lamenta inoltre che oggi si faccia liberamente la caccia ai colombi e fa voti, affinchè il Ministero favorisca ed aiuti le colombaie delle quali esso stesso riconosce l'utilità e faccia rispettare la legge che sancisce delle pene abbastanza severe per coloro che uccidono senza necessità animali che appartengono ad altri.

BONOMI prof. AGOSTINO. Lo zigolo dal collare (Euspiza Aureola Pall.) Cat-

turato per la prima volta nel Trentino. Estratto degli Atti della I. R. Accademia di Scienze lettere ed Arti degli Agiati in Rovereto. Serie III. Vol. V. Fasc. II. Anno 1899. L'Egregio prof. Bonomi prende occasione dalla cattura per la prima volta fatta nel Trentino di questo uccello abbastanza raro per fare una bella e minuta descrizione di esso e dei suoi vari abiti, secondo la diversa età sesso e stagione, e unendovi inoltre tutte le notizie riguardanti i suoi costumi e la sua distribuzione geografica.

AZZOLINI LUIGI. Ha pubblicato un bello ed ordinato elenco degli uccelli esistenti nel Museo Civico di Rovereto.

SUSTER dott. MARIO. Cenni storici sulle classificazioni degli aracnidi. L'autore con lo studio degli aracnidi e del modo di considerarli e classificarli secondo i diversi autori da Carlo Linneo fi o ai giorni nostri, dimostra quali giganteschi progressi abbia fatto la Zoologia in questi ultimi anni rispetto alla classificazione non solo degli aracnidi ma anche degli altri animali.

BELLINI dott. RAFFAELLO. Alcune osservazioni relative alla Geologia del Monte *Subiaso*. (Estratto dagli Atti della Accademia Properziana del Subiaso d' Assisi N. 15). Premesse alcune notizie sulla posizione ed altezza di questo monte, e notata la sua costituzione geologica, l' Egregio A. si occupa di due calcari, il Grigio *Dogger inferiore* ed il Rosso *Lias superiore* descrivendoli ed annotando le molte specie di fossili che vi ha potuto rinvenire.

BEZZI dott. MARIO. Contribuzioni alla Fauna Ditterologica Italiana 1.ª continuazione. L' A. in questa seconda parte, dopo alcune osservazioni ed aggiunte alla 1.ª nota e descrive magistralmente i Ditteri delle Marche ed Abruzzi.

DE STEFANI-PEREZ T. I Zoocecidi della vite e del Fico. (Estratto dai nuovi Annuali di Agricoltura Siciliana Fasc. III e seg. 1899). Da un suo lavoro in preparazione sugli Zoocecidii di Sicilia il De Stefani-Perez estrae quanto si riferisce alla Fillossera ed al moscherino del Fico descrivendoli minutamente entrambi.

Aggiunge inoltre la storia del Moscherino e della Caprificazione, ed una breve storia della invasione Fileosserica in Europa.

CALZOLARI prof. dott. AUGUSTO. Primo contributo allo studio dell' Avifauna *Ferrarese*. L' A. da tempo attende a questo studio giacchè questa regione è una delle pochissime di cui manchi un catalogo delle specie di uccelli in esse viventi, e non si trova neanche mai menzionata nell' inchiesta ornitologica del prof. Giglioli sebbene sia abbastanza ricca principalmente di specie acquatiche.

Questo lavoro del quale la presente pubblicazione costituisce una prima parte è molto interessante specialmente per gli Ornitologi.

BIBLIOGRAFIA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Questo catalogo di quanto viene pubblicato in Italia relativamente alle Scienze naturali, crediamo sia l' unico che si stampi fra noi ed è forse perciò che gli studiosi e specialmente gli esteri, ci hanno spesso fatte calde premure a chè procurassimo di renderlo il più possibile completo. Per la qual cosa preghiamo gli autori italiani e quelli esteri che scrivono in pubblicazioni italiane o di cose italiane, relative alle scienze naturali, a favorirci possibilmente una copia dei loro scritti, o fornirci anche solamente i dettagli sufficienti per poterne dare un simile annunzio ai seguenti. I gentili autori che ci faranno questo favore, avranno un qualche compenso nel far così conoscere il titolo dei loro scritti nei centri scientifici di tutto il mondo, poichè questa Rivista non solo è diffusa per i molti abbonati che ha, ma viene anche inviata in cambio ad oltre 200 pubblicazioni dei principali sodalizi scientifici italiani ed esteri.

N. B. L'amministrazione s' incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è notato il costo, ed anche le altre se è possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda cent. 30 per la francatura della corrispondenza, per le altre basta scrivere in cartolina doppia.

Zoologia, Paleozoologia, Allevamento degli Animali

317 **Albani G.** Sul mimetismo nei coleotteri (Siena, Boll. del Nat. N, 8 pag. 99-101).

318 **Albani G.** Odonati dei dintorni di Monza (Ibidem N. 10 pag. 113-114)

319 **Angelini G.** Saxicula melanoleuca e S. occidentalis. (Siena, Avicula N 8. pag. 69-70).

320 **Angelini prof. G.** Osservazioni e riflessioni intorno alle passere di Padule. (Emberiza

schoeniclus Linn.) ed affini Ibidem N. 11 pag. 121-125).

321 **Arrigoni Degli Oddi prof. E.** Le recenti comparse del *Puffinus Kuhli* i Boie, nel veneziano (Milano, Atti Soc. Ital. di sc. nat. Vol. XXXVII Estr. di 6 pag.)

322 **Arrigoni degli Oddi prof. E.** Sopra una varietà di colorito osservato in un *Anas boscas.* Lin. (Ibidem e Idem).

323 **Arrigoni degli Oddi prof. E.** La nidificazione del *Milvus migrans* Bodd. nel territorio veronese. (Venezia, Atti R. Istit. veneto di sc. Tom. IX Estr. di 22 pag).

324 **Bastianelli G. e Bignami A.** Intorno alla struttura delle forme semilunari e dei flagellati nei parassiti malarici. (Roma, Annali di Medicina navale - Fasc. 12 pag. 1201-1205).

325 **Bastogi G.** Sul modo di combattere la filossera. (Siena, Boll del Nat. N. 1 pag. 5-9).

326 **Bellini R.** Malacologiae terrestris et fluviatilis neapolitanae. (Siena, Rivista It. Sc. Nat. N. 7 pag. 71-77).

327 **Bertelli dr. D.** Sullo sviluppo del diaframma dorsale nel pollo. (Firenze, Monitore Zool. ital. N· 1 Estr. di 2 pag. in-8).

328 **Bezzi dr. M.** Contribuzione alla fauna ditterologica italiana. (Firenze, Boll. Soc. entomologica italiana Trim. I. II Estr. di 34 pag. in-8).

329 **Bolivar Ignacio** Contributios à l'étude des Acridieus. Espéces de la faune Indo et Austro-Malaisienne du Museo civico di Storia Naturale. (Genova, Annali Museo civ. di St. nat. Vol. XIX 10-18 Giugno Estr. di 36 pag. in-8).

330 **Bonomi prof. A.** Una nuova sottospecie di Emberiza Schoeniclus, Linn, O Migliarino di Palude. (Siena, Avicula N. 9 pag. 65-69).

331 **Bonomi A** Notizie sull'arrivo della Rondine (Hirundo rustica) nella primavera 1898. Ibidem N. 10 pag. 116- 118).

332 **Bonomi A.** Note ornitologiche raccolte nel Trentino durante il 1897. (Ibidem N. 11 pag. 136-140).

333 **Boulenger G. A.** A List of Reptiles, Batrachians and' Fisches collected by Cav. Guido Boggiani in the Northeru Chaco. (Genova, Annali Museo civ. st. nat. Vol. XIX 14 Luglio Estr. di 4 pag. in-8).

334 **Boulenger G. A.** Au account of the Reptlies and Batrachians collecdt By dr. L. Loria in British New. Guinea Ibidem. (Genova, Estr. di 18 pag. e tre tav. in-8).

335 **Boulenger G. A.** Concluding report (lot the late capt Bottego s collection) of reptiles and batrachians from Somaliland and British east Africa. (Genova, Ibidem Estr. di 10 pag. e 2 tav).

336 **Cacciamali B. G.** Giudizi sul mio studio di Castenedolo (Brescia, Commentari Ateneo. Estr. di 12 pag. in-8).

337 **Cacciamali Prof. G. B.** Filogenesi degli Esapodi (Siena, Rivista Ital. Sc. Nat N. 11 pag. 118-122).

338 **Calzolari prof. dr. A.** Primo contributo allo studio dell' Avifauna Ferrarese. (Ferrará, tip. sociale, 40 pag. in-8).

339 **Camerano prof. L** La zoologia allo schiudersi del sec. XX. Discorso letto in occasione della solenne apertura degli studi, nella R. Università di Torino. (Siena, Boll. del Nat. N. 2 e seg.).

340 **Canestrini G.** Nuova specie italiana di Phytoptus. (Padova, Atti. Soc. Veneto-Trentina di Sc. Nat. Fasc. II pag. 278).

341 **Canestrini G.** Nuova specie di Celaenopsis (Ibidem pag. 420).

342 **Canestrini G.** Acari della Nuova Guinea (2ª. serie) (Ibidem pag. 466-469.

343 **Cannaviello E.** Nuove specie di uccelli che hanno nidificato nella Prov. di Napoli dal 1895 al 1887. (Siena, Avicula N. 7 pag. 5).

344 **Carruccio prof. A.** Sul VI Congresso internazionale di Zoologia tenuto in Cambridge nel 1898. (Roma, Boll. Soc. Romana per gli Studi Zoolog. Fasc. III e VI. e seg)

345 **Carruccio prof. A.** Indications principales sur les vertébres de la nouvelle collection regionale du Musee Zoologique de la R. Univ. (Ibidem, e seg).

346 **Cipolla Conte F.** Tetraonidi nel Veronese (Venezia, Atti d. R. Ist. Ven. Tom. IX Serie VII. Estr. 4 pag. in-8).

347 **Condorelli F. prof. M.** Contributo allo studio della fauna elmintologica di taluni pesci della Provincia (Roma, Boll. Soc. Romana per gli studi Zoolog. Fasc. III, e VI pag. 110-144, con tav).

348 **Corti A.** Sulla intelligenza degli animali. (Siena, Boll. del Nat. N. 2 pag. 25-26).

349 **Corti B.** Osservazioni micropaleontologiche sulle argille del Buco dell'Orso sopra La-

glio e del Buco del Piombo sopra Erba. (Milano, Rend. del R. Isti. Lombardo S. II Vol. XXXI fasc. XV-XVI pag. 4 in-8).

350 **Damiani dr. G.** Sul giusto valore degli attributi di frequenza in rapporto alle migrazioni degli uccelli. (Siena, Avicula N. 8. e seg).

351 **Damiani prof. G.** Sui « Puffiinus » dell'Elba. (Ibidem Pag. 36-39).

352 **Damiani prof. G.** Il Larus Audouini, Payr. all'Elba. (Ibidem N. 11 pag. 131-133).

353 **Damiani prof. G.** Note ornitologiche dell'Elba (1896-1897) (Ibidem N. 12 pag. 158-162).

354 **De Bonis A.** Note ornitologiche sulla provincia di Belluno. (Siena, Avicula N. 7 pag. 4-5).

355 **De Ceglie F.** Note ornitologiche dal 1 dicembre 1897 a tutto gennaio 1898. (Siena, Avicula N. 9 pag. 72)

356 **Dei A.** Effetti della prigionia molto ristretta e prolungata, osservati in una giovane Starna (Starna perdix) (Siena, Rivista It. di Sc. Natur. N. 1 pag. 10-12).

357 **Depoli G.** Le cognizioni di Aristotile sugli anfibi. (Siena, Boll. del Natur. N. 11 pag. 129-130).

358 **Depoli G.** I Rettili ed anfibi del territorio di Fiume. (Siena, Rivista It. Sc. Nat. N. 5 pag. 47-50).

359 **Dervieux E.** Osservazioni paleozoologiche sopra le linguline terziarie del Piemonte. (Roma, Mem. della Pont. Acc. dei Nuovi Lincei Vol. XIV pag. 12 in-8. con 1 tav.).

360 **De Stefani T.** Cattura di alcuni rari uccelli in Sicilia. (Siena, Avicula N. 10 pag. 101-103).

361 **Diversi autori** Varietà-Mostruosità, Ibridismi in uccelli. (Siena, Avicula in tutti i fascicoli).

362 **Diversi autori** Cacce e passaggi di uccelli (Siena, Avicula in tutti i fascicoli).

363 **Diversi autori** Catture di specie rare od avventizie di uccelli, (Siena, Avicula in tutti i fascicoli).

364 **Emery C.** Aggiunte e correzioni al saggio di un catalogo sistematico dei generi *Camponotus Polyrachis* e affini. (Bologna, Rendic. d. Ses. d R. Acc. d. Sc. d. Istit. Fasc. 4 pag. 225-231).

365 **Falconieri di Carpegna G.** Importanti catture di uccelli nella Regione romana. (Siena, Avicula N. 7 pag. 2-3.

366 **Ferragni O.** Il Phylloscopus tristis Blyth. Luí Siberiano trovato per la prima volta in Italia. (Siena, Avicula N. 7 pag. 1-2).

367 **Ferragni O.** Elenco delle specie di uccelli più rari osservati od uccisi in provincia di Cremona dal 1 Maggio 1897 al 30 Giugno 1898. Ibidem N. 10 pag. 103-105.

368 **Forest' Aine J** Les oiseaux au point de vue industriel (Siena, Avicula N. 8 e seg).

369 **Franzoi prof. E.** Ancora qualche cosa sul « Physeter macrocephalus Lac ». (Siena, Rivista It. Sc. Nat. N. 1 pag. 7-8).

370 **G. A.** Lepidotteri ropaloceri raccolti in Val Cavallina (Bergamo) (altezza m. 340) dal 26 luglio al 14 agosto 1897. (Siena, Boll. del Nat. N. 1 pag. 4-5).

371 **Galli Valerio dr. B.** La nuova classificazione e nomenclatura degli artropodi e vermi parassiti dell'uomo e degli animali domestici. (Siena Rivista It. Sc. Natur. N. 1 pag. 4-6).

372 **Gestro R.** Due nuovi Anoftalmi (Genova, Annali Museo civ. di St. natur. Vol. XIX 28 Maggio Estr. di 8 pag. in-8).

373 **Gestro R** Osservazioni sopra le Hispidae raccolte durante l'ultima spedizione del cap. Bottego. (Ibidem 8 Marzo Estr. di 4 pag. in-8).

374 **Giglioli H. prof. E.** La Fringilla spodiogena Bp. in Italia. (Siena, Avicula N. 10 pag. 97-98).

375 **Gioli dr. G.** Note ornitologiche del Pisano. (Siena, Avicula N. 7 pagina 3-4).

376 **Grassi B. e Dionisi A.** Il ciclo evolutivo degli emosporidi. (Roma, Atti d. R. Accad. d. Lincei Vol. 7 Fasc. 11 pag. 308-313).

377 **Grassi B.** Rapporti fra la malaria e gli artropodi. Ibidem. Vol. 7 Fasc. 11 pag. 314-315).

378 **Griffini dr. A.** Sur les Phyllidae (Narboune, Miscellanea entomologica N. 1 Estr. di 6 pag. con 3 fig).

379 **Griffini A.** Intorno al Phyllium Geryon Gray. (Torino, Boll. dei Musei di Zool. e Anat. comp. N. 312 di 4 pag. in-8 con fig).

380 **Griffini dr. A.** Descrizione di un nuovo Thermonectes di Tala. (Ibidem N. 318 pag. 2 in-8 con fig).

381 **Griffini dr. A.** Sopra alcuni Grillidi e Locustiti nuovi o poco noti. Ibidem, N. 319. pag. 8 in-8).

382 **Griffoli A. G.** Note ed appunti di un cacciatore sui nostri uccelli migratori. (Siena. Avicula N. 7 e seg).

383 **Griffoli A. G.** Dalla Val di Chiana. Notizie di caccia e note ornitologiche. (Ibidem N. 9. pag. 71).

384 **Imparati dr. E.** Uccelli del Piacentino. (Siena, Avicula N. 9 pag. 75-76).

385 **Leonardi G.** Alcuni Miriapodi del Portogallo. (Padova, Atti Soc. Veneto-Trentina di Sc. nat. Fasc. II pag. 316-322).

386 **Lepri March. Dott. G.** Elminti in Rapaci della provincia di Roma, (Boll. Soc. Romana per gli studi Zoolog. Fasc. III. VI pag. 204-219 con 1 tav).

887 **Longhi P.** Sopra i resti di un cranio di Champsodelphis fossile scoperto nella molassa miocenica del Bellunese. (Padova. Atti Soc Veneto-Trentina di Sc. Nat. Fasc. II pag. 323-381).

388 **Lorenzi dr. A.** Prime osservazioni Zoologiche sulle acque freatiobe del Friuli (Udine, Estr. dal giorn. In Alto 10 pag. in-16).

389 **Lucifero A.** Avifauna Calabra. Elenco delle specie di uccelli sedentarie e di passaggio in Calabria. (Siena, Avicula N. 8 e seg.).

390 **Magretti dr. P.** Imenotteri della seconda spedizione di Don Eugenio dei principi Ruspoli, nei paesi Galla e Somali. (Genova, Annali Museo civ. di St. nat. 28 Maggio Estr. di 32 pag. in-8).

391 **Mantero G.** Materiali per un catalogo degli imenotteri liguri. Parte prima Formicidi. (Genova, Annali Museo civ. di St. nat. Vol. XIX 15 Luglio Estr. di 16 pag. in-8).

392 **Marcialis prof. dr. E.** Saggio di un catalogo metodico colle denominazioni dialettali delle cinque classi dei vertebrati della Sardegna. (Roma, tip. Mariani, 49 pag. in-8).

393 **Martorelli prof. G.** Le forme e le simmetrie delle macchie nel piumaggio, (Milano, Dalle Mem. d. Soc. ital. di Sc. Nat. 112 pag. in 4 con 1 tav. cromolit e 48 zincotipie originali dell'autore).

394 **Massari G.** La tenia nana; nota critica. (Roma, il Policlinico supplemento N. 9 pag. 209-213).

395 **Meli prof. R.** Sulle anodonte pescate nel Lago di Bracciano. (Roma, Boll. Soc. Romana per gli studi Zoologici Fasc. I-II Estr. di 8 pag. in-8).

396 **Minà Palumbo dr. F. e Morici Minà M.** Avifauna Sicula - Metacromatismo. (Siena, Avicula N. 11 e seg.).

397 **Monticelli F. S.** Di un'altra specie del genere *Ascodipteron* parassita del *Rhinolophus clivosus* Rupp. (Roma, ricerche fatte nel Labor. di anat. normale d. R. Univ. Vol. 6 Fasc. 4 pag. 201-230).

398 **Motta Coco dr. A.** Il Coli bacillo ed i Cocchi piiogeni nella etiologia delle febbri intestinali. (Milano, Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche N. 10 Estr. di 7 pag. in-8).

399 **Neviani prof. A.** Briozoi neozoici di alcune località d'Italia - Parte quinta - (Roma, Boll. Soc. Romana per gli studi Zoolog. Fasc. III e VI pag. 97-109 con fig).

400 **Neviani prof. A.** Appunti sui Briozoi del Mediteranneo. (Ibid. pag. 163-168).

401 **Ninni E.** Note sopra un uccello nuovo per l'Avifauna Veneta. (Siena, Avicula N. 10 pag. 98-101).

402 **Noelli A.** I Ligeidi del Piemonte. (Torino Annali R. Accad. d'Agricol. Vol. XL. Estr. di 32 pag. in-8).

403 **Ohlsen dr. C.** La protezione degli uccelli nell'interesse dell'agricoltura. (Arezzo, Il progresso agricolo N. 5 e seg).

404 **Oldfield Thomas** On the mammals collected During. capitan Bottego s'last expedition to lake Rudoft. and the upper sobat. (Genova, Annali Museo civ. di St. nat. 21 Feb. Estr. di 4 pag in-8).

405 **Orlandi S.** Maldanidi del Golfo di Napoli con osservazioni sopra alcuni punti della loro anatomia ed istologia. (Genova, Boll. d. Musei di Zoologia e anat. compar. d. R. Univ. N. 62 p. p. 55).

406 **Paravicini G.** Organi genitali anomali nell'*Helix pomatia*. (Pavia, Boll. Scientifico N. 2 pag. 39-44 con 1 tav).

407 **Paravicini G.** Sulla minuta innervazione del canal dirigente dell'*Helix pomatia* L. (Ibidem M. 7 e 4)

408 **Parona prof. C.** Elminti raccolti dal dott. Elio Modigliani alle isole Mentavvei Eugano e Sumatra. (Genova, Annali Museo civ. di St. Nat. Vol. XIX 14 Luglio. Estr. 24 pag. con 1 tav. in-8).

409 **Parona C.** Elminti raccolti dal dr. Elio Modigliani alle isole Mentavvei Eugano e Sumatra. (Genova, Boll. d. Zool. e Anat. compar. d. R. Univ. N. 64 pag. 23. con. 1 tav).

410 **Pavesi prof. P.** Calendario ornitologico

Pavese 1895-97 (Siena Avicula. N. 7, pag. 14-19).

411 **Pavesi prof. P.** Un coregono nel Ticino. (Milano, Rendiconti R. Ist. Lomb. v. Sc. e lett. Vol. XXXI. Estr. di 8 pag. in-8).

412 **Pavesi prof. P.** Arachnides recueillies en 1897 par. M. Iaquet, en Roumanie. (Bucarest, Bull. Soc. des sciences N. 3-4 12 pag in-8).

413 **Pavesi prof. P.** Sugli Aracnidi raccolti a Giava dal dr. Penzig nel 1895-96. (Pavia Boll. scientifico N. 3 Estr. di 4 pag. in-8).

414 **Pecori dr. G.** Sui Cefalopodi posseduti dal Museo Zoologico della R. Università di Roma. (Boll. Soc. Romana per gli studi Zool. fasc. III e VI pag. 169-177).

415 **Pero prof. P.** Elementi di Zoologia anatomica, fisiologica e tassonomica ad uso delle scuole secondarie. (Milano, dr. Vallardi edit. 240 pag. in-16 con 189 fig. L. 2,50).

416 **Pugliesi e Tietze** Contributo all'antropologia fisica di Sardegna ed alla teoria dei Pigmei d'Europa. (Padova, Atti Soc. Veneto-Trentina di Sc. Nat. Fasc. II pag. 401-419).

417 **Ravel O.** Escursione al monte Vergine (Partenio) Siena, Rivista It. Sc. Nat. N. 3 pag. 27-31).

418 **Re C.** Di alcune anomalie nei molluschi. (Pavia, Boll. Scientifico N. 2 pag. 45-51).

419 **Ronchetti dr. V.** Noterelle coleotterologiche al Rocciamelone. (Siena, Boll. del Nat. N. 6 pag. 72-73).

420 **Ronchetti dr. V.** Coleotteri dei dintorni di Bormio. (Siena, Rivista It. Sc. Nat. N. 5 pag. 45-47).

421 **Rosa dr. prof. D.** Terricoli. (Genova, Annali Museo civ. di St. nat. Vol. XIX 10-18 Giugno, Estr. di 10 pag. in-8).

422 **Salvadori T.** Reliquie ornitologiche della spedizione Bottego. (Genova, Annali Museo civ. di St nat. Vol. XVIII, Estr. di 2 pag. in-8).

423 **Sacco F.** I molluschi dei terreni terziarii del Piemonte e della Liguria. (Torino, Parte XXV pag. 52 in-4, con 12 tav.).

424 **Setti dr. E.** Nuove osservazioni sui Cestodi parassiti degli iraci. (Genova, Atti Soc. Ligustica di Sc. nat. Vol. IX Estr. di 20 pag. in-8).

425 **Silvestri A.** Su di una nuova forma di *Peneroplis pertusus.* (Roma, Mem. d. Accad. pontificia di nuovi Lincei Vol. 14 pag. 1-9 con tav.).

426 **Silvestri A.** Sulla var. cristata del *Peneroplis pertusus.* (Ibidem, pag. 11-20 con tav.).

427 **Silvestri F.** Descrizione di alcuni nuovi Diplopodi raccolti nell' Alto Paraguay dal Cav. Boggiani. (Genova, Annali Museo civ. di St. nat. 21 Feb. Estratti di 8 pag. in-8).

428 **Silvestri F.** Contributo alla conoscenza dei Chilopodi e Diplopodi dell'Isola di Sardegna. (Ibidem 1 Marzo Estr. di 14 pag. in-8).

429 **Silvestri F.** Chilopodi e Diplopodi dell'ultima spedizione Bottego. (Ibidem, 15 Luglio Estr. di 10 pag. con 13 fig).

430 **Simon E.** Studio sui Chernetes italiani conservati nel Museo civico di Genova con descrizione di una nuova specie. (Genova. Annali Museo civ. di St. nat. Vol XIX, 28 Maggio Estr. di 6 pag. in-8).

431 **Stossich M.** Saggio di una Fauna elmintologica di Trieste e provincie contermini. (Trieste; Programma della Civica scuola superiore. Estr. di 162 pag. in-8).

432 **Supino F.** Considerazioni sulla sistematica degli Ixodes. (Padova, Atti Soc. Veneto-Trentina di Sc. Nat. Fasc. II pag. 241-252).

433 **Supino F.** Ricerche sulla struttura del polmone degli Uccelli. (Ibidem, pag. 303-315).

434 **Tait Sac. A.** Raccolta di osservazioni ornitologiche (dal luglio 1895 al gennaio 1897 ed altre anteriori inedite) per servire allo studio dell'Avifauna Tridentina. (Siena, Avicula N. 7 e seg.).

435 **Tedeschi E.** Le forme del cranio Trentino. (Padova. Atti Soc. Veneto- Trentina di Sc. Nat. Fasc. II pag. 449-465).

436 **Thomas Oldfield** Descriptionse of tvvo new cuscuses (phalanger) abtained by dr. Loria in britisch. New Guinea (Genova, Annali Museo civ. di St. Nat. Vol. XIX 28 Maggio, Estr. di 4 pag. in-8).

437 **Torossi dr. G. Batta** La vita e la metamorfosi della Anguilla. (Vicenza, Tip. Rumor 32 pag. in 8).

438 **Trotter A.** Zoocecidii della flora mantovana. (Modena, Atti Soc. natur. Estr. di 32 pag. in-8).

439 **Untersteiner E.** L' Anno ornitologico al piede delle Alpi. Scene all'aperto e fiori di lettura. (Siena, Avicula N. 7 e seg).

440 **Vallon G.** Alcuni uccelli molto rari per la provincia del Friuli. (Siena, Avicula N. 7 e seg).

441 **Vallon G.** Da un'antica operetta ornitologica. (Codicillo della fine del secolo XIV) (Ibidem N. 10 pag. 111-115).

442 **Vallon G.** Alcune notizie intorno alla Passera di palude (Schoenicola palustris Savi) (Ibidem, N. 11 pag. 125-130).

443 **Vallon G.** L'Emigrazione degli Uccelli. I. L'emigrazione in generale ad Helgoland. (Ibidem, N. 12 pag. 153-158).

444 **Vinassa De Regny P. E.** I Radiolari delle ftaniti titoniane di Carpena presso Spezia. (Roma, Rend. R. Accad. dei Lincei S. V. Vol. VII fasc. 1°, 2° sem. pag. 6 in-4).

445 . . . . In favore dell' Uccellagione (Siena, Boll. del Nat. N. 2 e seg).

Geologia e Mineralogia

787 **Adami E.** Sulla tettonica delle colline eoceniche del Monferrato (Milano, pag. 14 in-8 con 2 tav.).

788 **Agamennone G.** I terremoti nel corso inferiore del fiume Velino. (Roma, Rend. della R. Accad. dei Lincei S. V. Vol. VII fasc. 3°, 2° sem. pag. 8 in-4).

789 **Artini E.** Intorno alla composizione mineralogica delle sabbie di alcuni fiumi del Veneto, con applicazione della ricerca microscopica allo studio dei terreni di trasporto. (Padova, Rivista di min. e crist. fasc. 3 a 6 pag. 62 in-8).

790 **Artini E. e Mariani E.** Appunti geologici e petrografici sull' alta Val Trompia. (Milano, Atti Soc. Ital. di Sc. nat. Vol. XXXVII fasc. 3 pag. 16 in-8).

791 **Baratta M.** Filippo Luigi Gilu e le osservazioni sismiche alla Specola Vaticana. (Pisa, Atti dellla Soc. Toscana di Sc. Nat. Vol XI pag. 84-91).

792 **Bertolio S.** Sulla genesi dei giacimenti di petrolio. (Milano, pag. 18 in-8).

793 **Bombicci prof. L.** Considerazioni generali sulla probabile dipendenza delle dissimetrie geometriche, le curvature elicoidi e le distorsioni dei cristalli con lento moto degli spazi dove questi si vanno formando. (Bologna, Rendic. della R. Accad. delle Scienze Vol. 2 fasc. 2 p. 57-58).

794 **Bombicci prof. L.** Cannonate e Gragnuole. (Bologna, Gazz. dell'Emilia N. 222, 223, 224).

795 **Bortolotti E.** Contribuzione alla conoscenza dei fossili del Miocene medio nel Bolognese. (Parma, Rivista ital. di Paleontologia Anno IV. fasc. II pag. 7 in-8).

796 **Cacciamali G. B.** Appennino umbro-marchigiano e prealpe lombarda. (Brescia, Commentari dell'Ateneo pag. 12 in-8 con 1 tav.).

797 **Carucci prof. P.** La grotta di Pertosa in provincia di Salerno. (Siena, Boll. del Nat. N. 11 pag. 130-133).

798 **Cossa A.** Sulla presenza del tellurio nei prodotti dell' Isola Vulcano (Lipari). (Torino, Atti della R. Accad. delle Sc. disp. 8.a p. 2 in 8).

799 **Cassetti M.** Rilevamento geologico nell'Abruzzo Aquilano e in Terra di Lavoro eseguito nel 1897. (Roma, Bollet. del R. Comit. Geolog. d'Italia Serie III. Vol. 9 fasc. 2, p. 122-138).

800 **Colomba L.** Ricerche mineralogiche sui giacimenti di anidride e di gesso dei dintorni di Oulx (alta valle della Doria Riparia) (Torino Atti della R. Accad. delle Sc. disp. 13 p. 19 in-8).

801 **D' Achiardi G.** Note di Mineralogia italiana (Pisa, Processi verbali della Soc. ital. di Sc. nat. pag. 24 in-8).

802 **De Lorenzo G.** Reliquie di grandi laghi pleistocenici nell' Italia meridionale. (Napoli Atti R. Acc. di Sc. fis. e mat. S. II, Vol IX n. 6 pag. 56 in-4 con 5 tav.).

803 **De Lorenzo G.** Guida geologica dei dintorni di Lagonegro in Basilicata. (Roma, Bollettino della Soc. geol. Ital. Vol. XVII fasc. 3. pag. 26 in-8 con 1 tav.).

804 **Fantappiè L.** Sopra alcuni blocchi erratici a granato ed idrocasio nella regione Cimina. (Padova, Rivista di min. e crist. ital. Vol. XX fasc. I a IV pag. 6 in-8).

805 **Fischer T.** L'Anfiteatro morenico del Lago di Garda. (Roma, Rivista geografica ital. Anno V fasc. VII-VIII pag. 13 in-8).

806 **Franchi S.** Sull'età mesozoica della zona delle pietre verdi nelle Alpi Occidentali. (Roma, Boll. R Comitato Geolog. d' It. Fasc. 3 e seg.).

(continua)

C. COLI gerente responsabile

Siena Tip. e Lit. Sordo-muti di L. Lazzeri

AVVISO AGLI ABBONATI MOROSI

Vi sono alcuni abbonati che hanno da pagare diverse annate di abbonamento. Li abbiamo tante e tante volte pregati a mettersi in regola, ma inutilmente. Abbiamo mandato loro sollecitazioni private e **lettere raccomandate**, onde siamo sicuri che hanno ricevuto anche avviso che quelli che non si decidono ad adempiere a questo loro dovere, saranno invitati a farlo per mezzo di avviso pubblicato nel giornale.

Ci pare adunque di aver fatto tutto il possibile per evitare questa spiacevole pubblicazione e non comprendiamo davvero come persone oneste e distinte, possano permettersi di *volontariamente* ed *espressamente* abbonarsi ad un giornale, e non volerne poi pagare l'importo.

A scanso anche di osservazioni o malintesi rammentiamo ancora che chi si abbona accetta le condizioni sotto le quali si fanno gli abbonamenti e si trovano stampate in tutti i fascicoli, fra le quali è pure la seguente:

L'abbonamento non disdetto entro il Dicembre si ritiene come rinnovato

---

Conto corrente con la posta
ANNO XIX - Siena - *Novembre-Dicembre* 1899 - N. 11-12

RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Periodico mensile premiato alle esposizioni nazionali di Palermo e di Milano ed a quella internazionale di Chicago
Abbonamento annuo per l'Italia e per gli uffici postali italiani all'estero L. 4, 00
Per gli Stati dell'unione postale L. 4, 50. — Altri Stati L. 5, 00

già diretta dal Cav. SIGISMONDO BROGI
UFFICIO — Via Baldassarre Peruzzi 28 — SIENA

Avvertenze per gli abbonati, i collaboratori e le inserzioni.

I tre periodici **Rivista italiana di scienze naturali - Giornale ornitologico italiano Bollettino del naturalista, collettore, allevatore, coltivatore ed acclimatatore,** avendo identica direzione ed un' unica amministrazione, sono regolati dalle medesime seguenti disposizioni:

Ciascuno dei 3 periodici si pubblica in fascicoli mensili composti dalle 8 alle 16 pag. e con foderina.

Gli abbonamenti si ricevono in *Siena* all' Agenzia in *Via di Città 14,* e da tutti gli uffici postali italiani ed esteri, in qualunque epoca dell'anno; *ma decorrono dal principio di ogni anno con diritto ai fascicoli arretrati.*

L'abbonamento non disdetto entro il decembre si ritiene come rinnuovato

Fascicoli per saggio si spediscono gratis.

Fascicoli separati costano cent. 30 per ogni 16 pag. di testo.

Agli Autori di memorie originali di una certa importanza, si danno in dono 50 copie di estratti, purchè ne facciano richiesta *quando inviano i manoscritti.*

Tutti gli abbonati possono fare acquisto dei fascicoli che contengono i loro scritti, pagandoli solamente 10 cent. per numero di 16 pag., L. 1 per 12 numeri e L. 6 il cento franchi di porto nel regno, purchè li richiedano prima della pubblicazione del giornale.

I soli abbonati sono collaboratori.

Perchè gli abbonati possano stare in continua relazione fra loro, ed approfittare dei molti vantaggi che arreca questa mutuazione, essi hanno diritto ad inserzioni gratuite nel *Bollettino*, per scambiarsi comunicazioni, proposte, consigli, domande, indirizzi ecc.; fare offerte e ricerche per cambi di animali, semi, piante, minerali, libri, macchine, prodotti agrari, oggetti di collezione ecc. ecc.

Le inserzioni relative ai cambi non possono oltrepassare la lunghezza di 5 linee. La medesima inserzione non si ha diritto di pubblicarla gratis più di una volta; però ne viene accordata la ristampa, pagando un piccolo compenso. Dalle *inserzioni gratuite* sono per regola esclusi gli scritti che contengono *avvisi di acquisto o di vendita,* o che possono servire di *réclame* commerciale.

Delle inserzioni gratuite sono pubblicate solamente quelle provenienti da abbonati che hanno già pagato l'abbonamento in corso. Nessuna pubblicazione viene fatta se non è espressamente richiesta dall' abbonato.

L'amministrazione s'incarica di rappresentare gli abbonati che pubblicando avvisi, desiderano non far conoscere il proprio nome. In questo caso il rappresentato dovrà rimborsare all' amministrazione le spese di corrispondenza, e per le vendite od acquisti effettuati pagare un compenso dacombinarsi.

La direzione può, in casi eccezionali, rifiutarsi di pubblicare qualsiasi comunicazione o memoria, senza bisogno di dare giustificazioni in proposito. I manoscritti non pubblicati possono essere ritirati dagli autori a proprie spese

Agli abbonati ai quali non pervenisse qualche fascicolo, ne sarà loro, possibilmente, inviata un'altra copia gratis, purchè la richiedano entro l' annata in corso, altrimenti i fascicoli arretrati non si inviano che contro pagamento.

Inserzioni a pagamento: Quelle relative alla Storia Naturale si pubblicano nel corpo del giornale e costano L. 1 per linea, corpo 8; gli altri avvisi da stamparsi nelle apposite pagine costano L. 1 ogni 2 centim. di spazio occupato in una colonna, o cent. 20 per linea corpo 8. Agli abbonati si fanno speciali facilitazioni.

Si annunziano le pubblicazioni ricevute e si fa speciale menzione di quelle delle quali ci pervengono due esemplari.

Tutti i pagamenti devono essere anticipati. Chi desidera risposta unisca i francobolli necessari, o scriva in cartolina con risposta pagata.

Premi e riduzione sui Prezzi agli abbonati per il 1900

Vedasi l' annunzio stampato nella pagina seguente

Anno XIX N.i 11 e 12 RIVISTA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI Novembre-Dicembre 1899

SOMMARIO

TABELLE

per la determinazione dei MELOIDI propriamente detti

DI EUROPA E DEI PAESI LIMITROFI

per EDM. REITTER

Traduzione del Dott. VITTORIO RONCHETTI

(*continuazione e fine*)

---

26 ' Colorazione d'un bleu d'acciaio vivace; capo e pronoto a punteggiatura fine, elitre molto finamente rugose, tergiti dei segmenti addominali con area grande, trasversalmente ellittico, lucente: — Armenia: Erzerum. — W. 1889 107.

Escherichi Ritt.

25 ' Tibie munite di peli contigui al lato esterno, antenne robuste, gambe tozze, i tarsi di lunghezza quasi uguale a quella delle tibie. Colorazione nera, elitre qualche volta con una lucentezza bleuastra cupa. Europa centrale, Caucaso (1). — Br. e Er. Mon. 125.

scrabriusculus Brandt.

23 ' Colorazione bronzina, scultura fine, munita di peluria fine, cortissima, appena visibile (2). — Russia meridionale. — Mém. Mosc. III. 1812 151.

aeneus Taucher.

22 ' Superiormente peluria giallo bruna o gialla anche al capo ed al pronoto.

29 " Superiormente di un bleu d'acciaio, munita di peli gialli. — Turkestan, Monti di Alexander. — A me sconosciuta. W. 1890 95.

---

(1) Il Dr. KRAATZ ravvicina a questa specie il *M. curticollis* Kr. D. 1882 117 di Margelan a me sconosciuto. « Assai affine al *M. scabriusculus*, però di colorito nero metallico, testa e pronoto con punteggiatura più forte e densa; elitre lunghe quattro volte più del pronoto, con rughe più grossolane. Antenne affatto simili a quelle della specie nominata; testa a punteggiatura robusta, alquanto irregolare e assai fitta (quasi così diffusa come nello scabriusculus), altrettanto al torace; elitre notevolmente più lunghe e grossolanamente rugose, addome e gambe con tinta splendente bleuastra. Nel *brevicollis* la punteggiatura è molto più fine e le elitre molto più corte ».

(2) Le ♀ di questa specie sembra che non posseggano areola sui tergiti dei segmenti addominali, almeno non la posseggono gli esemplari che io possiedo e che ritengo di sesso ♀.

turkestanicus Escher.

29 ' Superiormente di un nero schietto, o bruno nero, o nero plumbeo, o nero bronzino.

30 " Capo unicolore. Vertice solcato.

31 ' Occhi grandi, situati lateralmente, le tempie appena più lunghe degli occhi. Pronoto trasversale, quadrangolare, con profonda solcatura mediana; elitre appiattite, munite di spigolo laterale fin verso la metà. Corpo nero, o nero-bronzato, opaco. — Turckestan: Neumargellan. — W. 1890 152.

griseopuberulus Rttr.

31 ' Occhi piccoli, situati superiormente, le tempie molto più lunghe degli occhi. Elitre non limitate lateralmente da un orlo rilevato; colorazione nera o bleu nera.

32 " Tergiti dei segmenti addominali, specialmente nelle ♀, muniti di numerosi ciuffetti di peli rosso giallastri. Europa meridionale Algeria. — M. nanus Luc. (1).

murinus Brandt.

32 ' Peluria dei tergiti dei segmenti addominali più uniforme, generalmente non disposta a formar distinti ciuffetti ; elitre a scultura molto fine, indistintamente rugose.

33 " Pronoto a margini laterali rettilinei, restringentesi posteriormente, ad angoli anteriori sporgenti. — Francia, Spagna, Sicilia, Algeria. — Gem. Cat. 1869 92.

Baudueri Grm.

33 ' Pronoto e lati arrotondati, senza angoli anteriori sporgenti, antenne guarnite fino all'estremità, di ciglia sottili. — Turkestan. — D. 1887 315.

pubifer Heyd.

30 ' Testa nera, con macchia discoidale rossa o rosso nera.

34 " Vertice quasi interamente rosso, una macchia nera nel mezzo; non solcato al margine posteriore; elitre munite di peli gialli cortissimi e poco fitti. — Siria. — An. 1857. 273. T. 5 F. 12

sericellus Reiche

34 ' Capo nero, una macchia rossa sul fronte, vertice solcato al margine posteriore.

35 " Elitre munite di peli giallo-grigi, cortissimi, poco fitti. — Siria. W. 1889. 106.

deflexus Reitt.

35 ' Pronoto ed elitre munite di peluria giallo-dorata, fitta ed alcun poco più lunga. — Siria — W. 1861, 206.

chrysocomus Mull.

2.° Gen. SITAROBAHYS Reitt.

Fino ad ora se ne conosce un'unica specie, che sembra per di più essere rarissima.

Colorazione generale nera, elitre giallo brune, margine laterale dell'addome rosseggianti. Corpo superiormente munito di peli corti e fini, poco appariscenti. Antenne filiformi

---

(1) Bandi ed Escherich distinguono queste specie dal murinus, per i lati del pronoto più arrotondati; io assolutamente non posso riconoscere in ciò una differenza essenziale. Anche la scultura delle elitre del *nanus* è a rugosità ora molto scarsa, ora molto forte. Le specie del genere Meloe non si lasciano distinguere in linea generale con sicurezza per la scultura; noi possediamo esemplari di *M. cicatricosus* con rugosità delle elitre fine, mentre in certe località questa specie presenta una scultura simile a quella del *M. purpurascens*, sotto questo rapporto variano moltissimo quasi tutte le specie del genere.

della lunghezza di appena metà il corpo. Capo quasi triangolare, a punteggiatura grossolana, con una fossetta al davanti del suddetto, che è grande e triangolare. Elitre molto corte, tagliate quasi obliquamente verso l'esterno. Il tergite dell'ultimo segmento addominale manifestamente punteggiato. Lung. 7 mm. — Monti Balcani. — W. 1883. 309, T. 4 F. 6, 6 a.

brevipennis Reitt.

CATALOGO TOPOGRAFICO
DELLE
SPECIE ITALIANE DEL GENERE MELOE
PER CURA
del Dott. VITTORIO RONCHETTI.

Nell'Italia, continentale ed insulare, fu fino ad ora riscontrata la presenza delle seguenti 20 specie del genere Meloe:

1. *Meloe prascarabaeus* L. — Specie diffusa in tutta Italia, comunissima nella settentrionale e centrale, meno nella meridionale: (nella Lombardia io la trovai spesso a Castano I.° nel Marzo e nell'Aprile; la rinvenni anche nei dintorni di Milano, alla stessa epoca). È specie di pianura.

Ghilliani la dice delle più sollecite fra le specie di questo genere a comparire in primavera (Marzo), e Balbi la raccolse nei dintorni di Genova ancora nel Maggio e nel Giugno. —

var. cyaneus Mnls. — Alcuni non la ammettono uniformandola colla forma tipica (Escherich), altri invece ne sostengono la individualità: così De Bertolini la giudica una varietà ben distinta tanto per la punteggiatura del torace, più lieve, quanto per la rugosità delle elitre molto più fine, talchè a occhio nudo sembrano lisce, di più per la colorazione quasi opaca delle elitre stesse, del torace e del capo. — De Bertolini ed Halbherr la rinvennero raramente nel Trentino. Ghilliani e Baudi la dissero non frequente nel Piemonte, ove la rinvennero assieme alla forma tipica ed io ne raccolsi rari esemplari a Castano I.° Si troverebbe nelle alpi marittime (A. P).

var. siculus Baudi. — Baudi la ritiene varietà delle *violaceus* Mrsh. Ragusa invece preferisce riferirla alla *proscarabaeus* L., dalla quale si distinguerebbe per la colorazione generale nera, quasi opaca, e per la punteggiatura lieve e disseminata della testa e del pronoto. — Vive, come dice il nome, in Sicilia.

2. *Meloe violaceus Marsh.* Questa specie è assai vicina alla *pronarabaeus* L., dalla quale si distingue per la base del pronoto incavata, mentre nella *proscarabaeus* è rettilinea, e per la punteggiatura della testa e del pronoto più sparsa e su fondo opaco, mentre nella proscarabaeus L. è più densa e su fondo lucente, inoltre per la punteggiatura del capo e del pronoto e la rugosità delle elitre più fine, e per l'esistenza di una poco profonda depressione trasversale alla base del pronoto. —

Venne trovata in tutta Italia, più rara nell'Italia meridionale. Mancherebbe alla Sicilia, almeno Ragusa e De Stefani non la citano nei loro cataloghi dei Coleotteri di quella Regione. — Balbi la dice meno frequente del *proscarabaeus* in Liguria: nel Trentino invece, secondo De Bertolini ed Halbherr sarebbe la specie più frequente del genere.

3. *Meloe autunnalis Oliv.* La forma tipica è diffusa in tutta Italia, (io la rinvenni nell'ottobre a Castano I ed in Valle di Intelvi), nel Settembre. Mancherebbe alla Sicilia, secondo Ragusa.

Tutti gli autori ne notano la rarità, tranne Ghilliani che la dice frequente non solo nell'autunno, ma anche nella primavera, e Ravel (com. verbale) che la trovò comune a Castellamare.

var Heydeni Eseher. È frequente in Sicilia alle Madonie (Heiden, Ragusa). Si distingue dalla forma tipica per il colorito nero, la punteggiatura della testa e del corsaletto, e per le elitre levigate.

var. hiemalis Escher. — Ne fu rilevata la presenza nel Trentino (De Bertolini, Halbherr, che la dicono frequente da settembre a novembre) nel Friuli (Lazzarini), nel Veronese (Massalongo).

var. laevis Gudl. — Trentino (De Bertolini)

var. carnicus Katter — Balbi la cita pel Friuli.

4. *Meloe Majalis L.* — Balbi la avrebbe raccolta a Ceriano e Bordighera. Non è annoverata per nessuna altra località italiana, solo Riggio e Romano la indicano per la Sicilia, ma con probabilità, come sostiene il Ragusa, erroneamente.

5. *Meloe decorus Brandt.* — De Bertolini e Halbherr la rinvennero nel Trentino; Balbi nei dintorni di Asti. — De Bertolini (Cat. sin. e top. dei Col. Ital. pag. 160) la segnala per la Lombardia. — Baudi dice di aver raccolta al Monviso la *M. Pigmaeus* Rdtb., che la maggioranza degli aa. unificano colla *decorus Brandt.*, mentre egli ne la vorrebbe differenziare.

6. *Meloe cicatricosus Leach.* Rarissima nell'Italia settentrionale, meno nella centrale, comunissima nella meridionale ed in Sicilia. Fu trovata anche in Sardegna (De Bertolini, Cat. sin. e top. dei Col. It.).

7. *Meloe coriarius Brandt.* Dintorni di Genova. (Balbi): Ravel (com. orale) la trovò non rara presso Caserta.

8. *Meloe uralensis Pall.* De Bertolini la indica come propria di tutta l'Italia (Cat. sin. e top. del Col. Ital. pag. 106). Egli stesso la raccolse nel Trentino presso Madrano.

9. *Meloe variegatus Donov.* De Bertolini la dice rara, ed Halbherr frequente nel Trentino Fu trovata raramente nel Friuli (Lazzarini : è frequente in Lombardia (p. Villa io stesso la rinvenni a Castano I nel Marzo e nell'Aprile). Frequente pure nel Piemonte (Ghilliani e Baudi), nei dintorni di Genova e di Asti (Balbi). Ragusa non la annovera fra le specie siciliane. De Bertolini nel suo Cat. sin. e top. dei Col. it. la segnala per la Sardegna.

10. *Meloe purpurascens Gm.* Venne raccolta in Sicilia (Romano, Rottemberg, De Stefani Lefebore, Ragusa, nei mesi di Gennaio, Ottobre e Novembre), a Malta (Camane e Baudi), in Sardegna (Pirazzoli, Genè, De Bertolini Cat. sin. e top. dei Col. It.).

11. *Meloe luctuosus Brandt.* È specie frequente in Sicilia, specialmente alle Madonie.

12. *Meloe tuccius Rossi.* Comune nell'Italia settentrionale e centrale, rara nella meridionale. Ragusa crede che non si trovi in Sicilia, sebbene citata da Romano Reiche e Failla. In Lombardia notai che questa specie si mostra solo nell'Aprile, quando cioè già da un mese sono comparse in gran numero la M. variegatus, proscarabaeus e violaceus.

var. eorrosus Brandt. Fu trovata frequente in Sicilia nel Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Decembre (Rottemberg, De Stefani, Ragusa).

Si distingue dalla forma tipica per i punti delle elitre più lievi e quasi evanescenti, per la punteggiatura del capo e del torace a punti più rari.

var. scabricollis Brandt. È assai più rara della var. precedente: come questa trovasi in Sicilia (Ragusa), sarebbe stata veduta anche presso Ancona (Balbi) (?). Si distingue dalla forma tipica per i punti delle elitre obsoleti.

13. *Meloe ruficornis Balbi.* « M. tuccius forma simillima, niger, capite thoraceque fortiter punctato, hoc excavato, elytris opacis, minus punctatis, valde elongatis, abdomine antennarum dimidio apicali rubro-brunneis ». Long. 20-24 mill. Lat. 10-12 mill. (Nat. Sicil. Anno II. N. 4. pag. 94).

Tre esemplari di questa nov. spec. furono trovati da Balbi presso Asti in Valmianera.

14. *Meloe erythroenemus Pall.* Fu trovata in Sicilia. (Reiche, Rottemberg, Ragusa), in Ancona (Balbi) (?)

15. *Meloe rugosus Msh.* Frequente in tutta l'Italia continentale ed insulare.

16. *Meloe Baudueri Grem.* Sicilia (Ragusa). Ragusa dubita sia una semplice varietà della *rugosus* Mrsh.

17. *Meloe murinus Brdt.* È comune in Sicilia specialmente al Monte Pellegrino nel Febbraio (Reiche, Rottemberg, De Stefani, Assenza, Ragusa). Napoli e Sardegna (De Bertolini, Cat. sin. e top. dei Col. It.). —

18. *Meloe scabriusculus Brdt.* Rara nel Trentino (De Bertolini), non rara nel Piemonte (Baudi), rara in Sicilia (Ragusa). Ragusa dubita la si debba ritenere una semplice varietà della *rugosus Mrsh.* — Io la raccolsi in Lombardia (Garlate, Valsassina, Giugno, rara) ove non pare sia stata trovata prima d'ora.

19. *Meloe brevicollis Panz.* Abbastanza frequente in tutta l'Italia: io la raccolsi al Rocciamelone in vicinanza delle Grange del Trucco, il 30 Maggio, presso Bormio nel Giugno, in Valsassina. — Mancherebbe alla Sicilia. — Si troverebbe invece in Sardegna (De Bertolini, Cat. sin. e top. dei Col. It.). Questa specie è più frequente al monte che al piano, ed è la specie che vive a maggiori elevazioni.

var algiricus Escher. Tre soli esemplari si conoscono di questa varietà; vennero raccolti in Sicilia e sono conservati nella Collezione del Ragusa.

Meloe crassicornis Bonelli. Nel Catalogo dei Coleotteri del Piemonte di Ghilliani si trova citata (pag. 77) una *Meloe crassicornis Bon.* colla seguente annotazione. « Questa, che molto alla brevicollis s'avvicina di forme, non v'ha dubbio, è una specie distinta che invano cercai descritta dagli autori. Conservo per ora il nome impostole dal Bonelli nella raccolta del R. Museo di Torino. Raro assai » Ed il Baudi nel suo Catalogo dei Coleotteri Piemontesi, pag. 216, scrive « Nel Catalogo Ghilliani è ancora citato come assai raro il *crassicornis Bon.*, nome di cui non trovo traccia nei cataloghi, forse è il *pygmaeus Redt.* » Infatti nella ricca collezione del Museo zoologico di Torino si conservano due esemplari muniti di cartellino portante la denominazione di *Meloe crassicornis Bon.*, e la indicazione di località, a vero dire assai vaga, « Pedemontium ». Studiando tali esemplari un ♂ ed una ♀, colle Bestimmungstabbellen del Reitter e colla tavola sinottica del genere Meloe che va unita alla monografiá degli eteromeri delle collezioni italiane del Baudi, si arriva indubbiamente alla *brevicollis.* È colle brevicollis, come crede il Ghilliani, che questi esemplari presentano molta affinità, e non colla *pygmaeus Reitter, (decorus Brandt?)* come a torto giudica il Baudi. Gli esemplari in discorso si differenziano dagli esemplari tipici di M. brevicollis, come mi fe' notare in una sua lettera il dott. Griffini « per il capo più robusto, il pronoto pure

più robusto e appiattito superiormente, la rugosità del pronoto e delle elitre minore, le antenne meno distintamente ingrossate all'estremità » ed aggiungo io, la punteggiatura del capo e del pronoto a punti più robusti. — Grazie alla squisita cortesia del dott. Griffini io ho potuto vedere quei due esemplari, e notai come esaminando i numerosissimi campioni di *M. brevicollis*, che si conservano nelle collezioni del Museo di Torino, si trovino molti esemplari nei quali è possibile scorgere tutte le gradazioni tra i caratteri della M. brevicollis tipica, ed i caratteri della M. crassicornis Bon.: anche nel M. zoologico di Milano, trovai qualche esemplare di Lombardia che si poteva considerare come intermedio tra quei due tipi estremi. L'esame che io potei fare dei due esemplari segnati come la M. crassicornis dal Bonelli fu per necessità piuttosto rapido ed incompleto; non mi arrischio quindi a formulare una conclusione definitiva. Propendo però a credere che la M. crassicornis Bon. (in litteris) non sia che una semplice variazione locale della *M. brevicollis Panz.*

Meloe similis Marshm. Nei dintorni di Genova fu raccolta da Balbi. — Lazzarini la dice comune nel Friuli, ma questa asserzione ha bisogno di conferma.

Ecco le principali pubblicazioni che potranno essere consultate con miglior frutto da chi voglia studiare il genere Meloe:

Brandt e Erichson. — Monographia 1832.

Baudi F. — Coleotteri eteromeri del R. Museo zoologico di Torino, 1877-1878. 2 parti Contiene una tavola sinottica per la determinazione delle specie del genere Meloe assai buona: di essa anzi si giovò molto il Reitter nella compilazione delle sue Bestimmungstabellen. Credo però che la traduzione di quest'ultima non sia per riuscire inutile ai Coleotterologi italiani, in quanto che ora non è tanto facile potersi procurare il lavoro del Baudi.

Katter F. — Monographie de Europäisschen Arten der Gattung Meloë. — Putbus —. Renburg 1882-85.

Reitter E. Tabelle per la determinazione delle specie del genere Meloe viventi in Europa e paesi limitrofi. Rivista It. di Sc. Nat.

Siena 1899.

ALCUNI FATTI
DI POLICROISMO FEMMINILE NEL GENERE CANTHARIS.

Nella regione del faggio e nuda dell'appennino, trovasi la *Cant. Tristis F.* di cui qualche ♀ ha il protorace concolore, ma la maggior parte delle ♀ hanno il protorace più o meno marginato di rosso giallastro. Queste ho trovate accoppiate coi ♂ della *tristis*, mentre negli stessi luoghi in centinaia di esemplari raccolti non mi fu mai possibile trovare un sol ♂ a protorace bicolore: per me non sono che ♀ della *Can. tristis*.

Nella Monografia del De Marseul, per separare la *Cant. Tristis F.* dall'*obscura L.*, il migliore carattere che venga dato consiste appunto nella colorazione del margine

del protorace, nero nella *tristis*, rosso-giallastro al margine nell'*obscura*. Ed io credo per verità che il celebre autore nel fare la descrizione di quest'ultima avesse sott'occhio soltanto ♀, giacchè scrive che le antenne, nell'*obscura*, raggiungono i 3|4 delle elitre, ed hanno il 3.° articolo appena più lungo del 2.°: caratteri questi che si possono riscontrare nelle ♀ di pressochè tutte le specie del genere *Cantharis* ma non nel ♂ dell'*obscura*, che ha le antenne lunghe quanto il corpo, ed il 3.° articolo doppio del 2.°.

Dopo ciò non è a stupirsi se altri entomologi hanno errato determinando per *obscura* le ♀ da me sopra ricordate. Il Baudi stesso ricorda degli esemplari di Subiaco, cui dà il nome di *var*: *morio*, in cui la macchia rossa del protorace è notevolmente ridotta, ed osserva giustamente che sono soltanto ♂. Questi esemplari per me non sono che *tristis*, ed hanno un' importanza notevole perchè costituiscono l'anello di congiunzione fra le ♀ a colorazione tipica, e quelle a protorace largamente marginato di giallo rossastro ai lati, che chiamerò *ab.* ♀ *bicolor*.

Credo che nella regione del faggio e nella regione nuda non viva altra specie che la *tristis F.*; l'*obscura L.* vive più in basso. In ogni caso si potrà sempre riconoscere quest'ultima pel protorace meno largo, più rettilineo ai lati e perciò con gli angoli meno arrotondati, soprattutto i posteriori.

Somigliante dicroismo della ♀ riscontrai nella *Can. nigricans* Müll., di cui a Serra S. Bruno, in Calabria, trovai alcune ♀ a protorace completamente rosso, mentre il ♂ ed altre ♀ presentano una macchia mediana oscura. Tale var. di colorito non è nuova, ne fanno menzione anche il De Marsul ed il Baudi; solamente questi la credono una var. della specie, mentre io la considero come un aberrazione della sola ♀ e siccome non ha finora ricevuto nome, la chiamerò *decolor*. Questa aberrazione può facilmente essere scambiata colla *Can. pellucida F.*, da cui però non è difficile distinguerla, perchè questa è poco provveduta di peli e quindi appare più nitido il fondo nero delle elitre, e non grigiastro, come nella *nigricans*.

Finalmente un terzo caso di discroismo ♀ l'ho riscontrato nella *Can. versicolor* Baudi. Questa ho trovata abbondantissima a M. Rotondo (poco distante dal Corno alle Scale) l'8 giugno 1886, ma le poche ♀ erano tutte a colorazione normale: di nuovo l'ho catturata abbondante in una piccola prateria alpina sovrastante il Bosco del Teso il 9 giugno 1898, e tra le poche ♀ tre sole presentano il protorace e le zampe totalmente rosse. Quest'anno, il 1.° giugno, nel Bosco del Teso presi un solo ♂ e poche ♀ fra cui 8 presentano la decolorazione sopra ricordata. Conservo però di tali femmine provenienti da Vallombrosa, e parecchie altre con macchia più o meno ridotta provenienti dall'Acero, Abetone, Vallombrosa. A tale aberrazione darei il nome di *rufithorax*. Ai poco esperti non sarà difficile scambiare questa, colla *Can. fulvicollis*, da cui però facilmente potrà distinguersi perchè nella *versicolor* le elitre sono minutamente granulose (rugose) e coperte da fitti peli, minuti, appressati, di color grigio biancastro: l'altra le ha fornite di grosse granulazioni, e di scarsi e ruvidi peli fulvi, semiradrizzati.

Proporrei quindi di modificare la nomenclatura delle specie sopra menzionate nel modo seguente.

Cantharis tristis Fab.
ab. ♀ morio Baudi
ab. ♀ bicolor m.
Cantharis nigricans Müll·
ab. ♀ decolor m.
Cantharis versicolor Baudi
ab. ♀ rufithorax m.

L'aver cacciato la massima parte del materiale che è oggetto della presente memoria nel bosco del Teso e sue addiacenze, regione da me già due volte esplorata, mi conduce a dir qualche cosa di una recente pubblicazione, apparsa su questo giornale; opera del Sig. Carlo Alzona, giovane colto, intelligente e che potrà dare in seguito un serio impulso all' Entomologia italiana.

Ma egli è al principio della carriera, e non è colpa sua se la mancanza di libri e di una collezione per confronto l'hanno fatto incorrere in qualche inesattezza che io mi permetto di correggere nell'unico intento di rendere le sua pubblicazione più esatta e perciò più interessante. Così p. e. l' *Otior. armatus* è specie dell' Italia centrale e mer. che non è possibile viva al Teso: l' *Otior globus* è più facile l' abbia trovato nei colli bolognesi, ove però è raro; l' *Otior strigirostris* è più possibile l' abbia catturato sul Corno alle Scale, giacchè non vive così in basso. Il *Maltho manubriatus* nella regione apenninica è sostituito dal *tetracanthus*. L' *Amaurops Diecki* vive sotto a sassi profondamente interrati, non nei nidi di formiche. Il *Polidru: auratus* Ulrich: è sinon. del *sericeus* Schal: nè so vi sia altra specie di questo nome.

Ed ora mi permetta il Sig. Alzona di completare la sua rassegna con un elenco di altre specie da me e da mio figlio catturate nei dintorni di Pracchia e nel bosco del Teso il 31 maggio ed il 1 giugno del corr. anno.

Bembidion punctulatum Dra:
« v. coeruleum Dej:
« brunnicorne Dej:
Perileptus areolatus Creut:
Platyderus ruficollis Marsh.
Amara curta Dej:
Harpalus v. sobrimus Dej:
« rufitarsis Duft.
Bradicellus collaris Payk.
Metabletus truncatellus Lin:
Dromius melanocephalus Dej:
Esolus angustatus Mül.
Ocalea rivularis Mill:
Oxypoda v: pallidula Salh:
Dinarda dentata Grav:
Amischa cavifrons Shar: (2 ♂)
Liogluta vicina Steph:
Liogluta annulata Fauv:
Atheta castanoptera Man:
Aloconota sulcfrons Steph:
Leptusa Brucki Scri:
« padana Weise (1)
« Baudii Epp:
« curtipennis Aub:
Abrocerus capillaricornis Gra:
Bolitobius pygmaeus F.
Mycetoporus Mulsanti Gan:
Philonthus vernalis Grav:
Lathrobium apenninum Bau:
Stenus aterrimus Er:
Trogophloeus dilatatus Er:
Ancyrophorus aureus Fauv:
Amphichroum canaliculatum Kra:
Anthobium abdominale Gra:

(1) Due ♂ sono certamente di questa specie: ma le numerose ♀ io non so distinguere da quelle della seg: specie.

Anthobium signatum Märh:
« rectangulum Fau:
« sorbi Gyll:
« stramineum Kra:
Trimium? Emonae Reit:
Bythinus simplex Baudi
« etruscus Reit:
« Porsenna Reit:
Chennium bituberculatum Lat:
Cephennium apicale Reit:
Neuraphes elongatulus Müll:
« planiceps Reit:
« leptocerus Reit:
« Brucki Reit:
Bathyscia pumilio Reit:
Choleva intermedia Kra:
Nargus velox Spen:
Liodes distinguenda Fair:
Ampicyllis globus Fab:
Agathidium laevigatum Er:
« badium Er;
Atomaria linearis Steph:
« v: hiemalis Bau:
Corticaria obscura Bris:
Heterelus rubiginosus Er:
Epurea melina Er:
« obsoleta Fab:
Meligethes rufipes Gyll:
« discoideus Er:
Thaycra fervida Oli:
Rhizophagus dispar Pay:
Diodesma subterranea Er:
Coxelus pictus Stur:
Ditoma crenata F.
Trixagus v; flavescens Marsh:
Simplocaria semistriata F.
Hister stercorarius Hoff:
Anathascia nitidula Lin:
Limonius parvulus Panz:
Athous vittatus Fab:
« subfuscus Müll:
Ludius pectinicornis Lin:
Ludius v. germanus Lin:
Agriotes corsicus Can:
« sobrinus Kies:
Dolopius marginatus Lin:
Denticollis linearis Lin:
Camphyhomorphus homalisinus Ill:
Helodes minuta Lin: var?
Podabrus procerulus Kies:
Chantaris violacea Pay:
« albomarginata Mär:
« versicolor Bau:
« haemorrhoidalis F.
Rhagonycha pallipes Fab:
Malthodes dispar Ger:
« tetracanthus Kies:
Charopus plumbeomicans Goez:
Malachius elegans Geof:
Danacea aurichalcea Kust:
Niptus apenninus Bau:
Hedobia imperialis Lin:
Trotomma pubescens Kies:
Anaspis frontalis Lin:
« ruficollis Fab:
« flava Lin:
Oedemera tristis Sch:
Otiorr. armadillo Rossi (non Stier:)
« fuscipes Oliv:
« v: subdentatus Bach.
« vernalis Stier:
Phyllobius pyri Lin:
« argentatus Lin:
« fulvipilis Desb:
« etruscus Desb:
« viridiaeris Laich:
Polydrusus impar Gozis.
« atomarius Oliv:
« lateralis Gyll:
« v: melanotus Steph:
« griseomaculatus Des:
« tereticollis Deg:
« sparsus Gyll:
« pterygomaticus Boh:

Sciaphilus asperatus Bons:
Brachysomus hirtus Boh:
Sitona tibialis Herb:
Liosoma? deflexum Pan:
Dorytomus taeniatus Fab:
Anoplus plantaris Naez:
Coeliodes quadrimaculatus L.
Rhinoncus pericarpius L.
Centorrhynchus erysim F.
Balaninus turbatus Gyll:
Balanobius crux F.
« salicivorus Pay.
« pyrrhoceras Marsh.
Authonomus rubi Herb:
« pedicularius Lin:
Orchestes fagi Lin:
« stigma Ger:
Mecinus pyraster Herb:
Magdalis cerasi Lin:
Apion fuscirostre F.
« immune Kir:
« viciae Pay.
« ononis Kir:
« frumentarium L.
« aterrimum Lin:
Rhynchites tristis F.
« nanus Pay.
« coeruleus Deg.
Phaenotherion? Pulskyi Friv:
Anthribus fasciatus Fors:
Mylabris laticollis Boh:
« villosa Fab:
Cryptocephalus tricolor Ros:
« ? tibialis Bris:
« marginellus Oli:
Phaytodecta 5 punctata F. (1)
Sclerophaedon orbicularis Suf:
Luperas pygmaeus Iohan:
« niger Goez:
Lochmaea crataegi Fors:
Deronectes rufipes Lin:
Coepidodera melanostoma Redt:
« ferruginea Sco:
Aphthona ovata Foud:
Halizia sedecimguttata Lin:

Non era mia intenzione di pubblicare il risultato di questa escursione, e perciò trascurammo raccogliere molte specie comuni e facili ad essere riconosciute, senza bisogno di studiarle: qualche altra specie non ho ancor saputo determinare. Per queste ragioni l'elenco dato di sopra è abbastanza incompleto: ed io stesso potrei molto facilmente renderlo più numeroso, comprendendovi le specie cacciate l'anno precedente di cui parecchie non ho trovate in questa escursione. Ad onta di tutto ciò riesce quasi triplicato il numero delle specie date dall'Alzona.

Dopo ciò è lecito domandare: quale vantaggio arreca alla scienza la pubblicazione di simili lavori? Purtroppo quello solo di mettere nell'imbarazzo chi più tardi volesse occuparsi della fauna di quella regione: giacchè credo che senza l'esame degli esemplari da lui raccolti nessuno sia in grado di dire che cosa sieno certe specie, quali p. e. *Crypto*: *alboscutellatus* e *Batri*: *oculatus*, oltre alle altre già da me prima ricordate. Dopo tutto non può negarsi all'Alzona uno sviluppo fantastico non indifferente ed una coltura non comune che darebbero ottimi risultati se volesse dedicarsi a scri-

(1) Questa specie, prima che da me, fu raccolta al Teso dall'Alzona, nel 1898: egli non l'ha compresa nel suo recente lavoro, forse perchè io non seppi determinarla, quando sottopose al mio esame il materiale da lui cacciato.

vere romanzi di viaggi scientifici : ma per carità non si occupi ancora di Scienza pura è troppo presto! Più tardi farà bene di certo e rimpiangerà certe pubblicazioni che ora gli fanno onore soltanto presso chi ne sa meno di lui.

Bologna 12 ott. 1899 A. Fiori

Geologia delle Colline circostanti a Brescia

All' « Ateneo di Brescia » lessi il 23 luglio p. p. una memoria dal titolo « Rilievo geologico tra Brescia e M. Maddalena ». Ne faccio ora un riassunto che comunico alla « Rivista Italiana di Scienze Naturali ».

La regione impresa ad illustrare si distende a N e ad E della città, occupando un' area di circa 30 Kmq. ; ed orograficamente è costituita come segue : Al suo limite orientale abbiamo l' asse del M. Maddalena, avente la massima altezza di 875 m. e diretto da SSO (villaggio di S. Eufemia, 140 m.) a NNE (passo di S. Vito, 555 m.). Il versante occidentale della Maddalena, più dolce e blando dell' orientale (che precipita a dirupi nella sottostante valle di Botticino), manda verso ONO tre principali speroni o contrafforti, dei quali i più lunghi sono : il settentrionale, che finisce al villaggio di Mompiano (190 m.) - ed il meridionale, che termina al colle Cidneo entro la città stessa (245 m. quello - 150 m. il piano di questa).

A due tipi si riferiscono le roccie costituenti detto territorio, tipi che anche il volgo ha sempre distinti, colle due denominazioni di *Còrna* e di *Mèdolo :* la prima è bianca, d' apparenza massiccia per quanto in realtà stratificata, ed offre due *facies* litologiche ben distinte, ma irregolarmente distribuite, cioè la calcareo-compatta e la dolomitico-cristallina ; il secondo, pure calcareo, spesso marnoso, con noduli o straterelli di selce e con stratificazione sempre evidente, presentasi sotto aspetti diversi e per composizione e per compattezza e per colorito. L' asse della Maddalena è costituito da Corna associata a Medolo - i tre contrafforti esclusivamente da Medolo.

La Corna è la formazione stratigraficamente più bassa e misura una potenza di circa 400 m. Nel Medolo, avente una potenza di circa 1000 m., io avrei distinti sei tipi o piani od orizzonti litologici, che si succedono in complesso da E ad O, dimodochè vengono ad essere stratigraficamente più alti i più occidentali. Ho dato a questi tipi, per semplicità d' esposizione, i nomi locali di *Eufemiano* (dal villaggio di S. Eufemia) - *Bornatiano* (dalla località Bornata) - *Fontanelliano* (dalla val Fontanelle) - *Gottardiano* (dalla chiesetta di S. Gottardo) - *Ronchiano* (dai Ronchi, colline prossime alla città) - e *Cidneano* (dal colle Cidneo) : quest' ultimo tipo è il più recente della serie.

Quanto all' età geologica delle roccie, abbiamo intanto due punti paleontologicamente noti e quindi sicuri di riferimento, e cioè : l' età della Corna *(Sinemuriano inferiore)*, e l' età del Medolo Ronchiano e Cidneano *(Charmutiano superiore) :* gli altri membri intermedî non ponno che spettare egualmente al Sinemuriano od al Charmutiano. Di più : alcune ammoniti esistenti nel nostro Museo e portanti l' indicazione « Co-

stalunga » furono giudicate del *Charmutiano inferiore*, e la roccia che le contiene corrisponde al Medolo Bornatiano e Fontanelliano. Di più ancora: il Medolo Eufemiano, per quanto manchi una sicura prova paleontologica, è sempre stato ritenuto sincrono della formazione di Saltrio (Brianza) spettante al *Sinemuriano superiore*. Resterebbe il Medolo Gottardiano: se consideriamo che il Medolo Cidneano e Ronchiano corrispondono precisamente alla *parte superiore* del *Charmutiano superiore,* cioè al Domeriano di Bonarelli, potremo riferire detto Medolo Gottardiano alla *parte inferiore* dello stesso *Charmutiano superiore*.

Nella lettura fatta all' « Ateneo di Brescia » segue qui una lunga e minuziosa esposizione della tectonica della regione illustrata: ne risulta che se la parte settentrionale dell' asse Maddalena ed il contrafforte di Mompiano offrono una disposizione stratigrafica normale e regolare, con pendenza ad ONO, le altre plaghe della regione offrono tectoniche speciali, mostrandosi come masse indipendenti per opera di fatture con salti *(faglie)*.

Nella seconda parte della memoria è detto delle fasi orogenetiche della regione, e son cercate le cause della sua attuale morfologia - tenendo distinti i *protofenomeni,* o fatti di corrugamento che determinarono il rilievo originario, dagli *epifenomeni,* o fatti di alterazione e d' erosione che modificarono l' oro-petrografia primitiva.

Le ondulazioni ad occidente della Maddalena sono fatti secondarî dipendenti dall' asse di questa, che è il principale corrugamento, costituito da un' anticlinale adagiata ad oriente, spezzata ed opprimente una sottoposta sinclinale, la quale include formazioni giuresi e cretacee: la forza corrugante agiva dunque nei tempi terziarî, e da E per effetto di affondamento di plaghe poste più ad oriente.

Quanto alle alterazioni litologiche, ci si presenta prima la Corna dolomitica: pur non escludendo l' origine primitiva di questa per immediata dolomitizzazione dei sedimenti calcarei ad opera dei sali magnesiaci dell' acqua del mare, io mi domando se nel caso nostro non si possa ammettere la postuma trasformazione ad opera di vapori vulcanici magnesiaci, ciò che sarebbe supponibile dal fatto che solo nella nostra e non nelle vicine regioni la Corna dolomitica prevale sulla calcarea, combinato coll' altro fatto che solo lungo la valletta di S. Eufemia mostransi ciottoli di *scorie peridotiche* accennanti a probabili eruzioni laviche durante il corrugamento e la dislocazione della Corna. Pure terziarî e pure peridotici sono i materiali vulcanici del vicino Veronese.

Fra le altre alterazioni litologiche abbiamo la decolorazione del Medolo, originariamente grigio-bruno, bluastro; ora più spesso chiaro, gialliccio-cereo - abbiamo il suo fissuramento e sfarinamento, la sua decalcificazione e tripolizzazione - onde l' origine del detrito siliceo e del *ferretto* (terra rossa o gialla), residui sotto i quali è più spesso sepolta la roccia - abbiamo secrezioni e concentrazioni siderolitiche in arnioni e venuzze - ecc. (Il ferretto e le secrezioni son proprî anche della Corna).

Circa le alterazioni morfologiche, prodotte da erosione, dobbiamo attribuire alle medesime tutte le vallette della regione, nonchè i *talus* e le *conoidi,* delle quali cose è inutile qui dire particolarmente. Solo mi preme ricordare il talus-conoide della valle di S. Eufemia, formato da compattissima breccia, che è stata da altri erroneamente ri-

tenuta di frizione e coetanea al corrugamento; come pure ricorderò che, essendo dei sei tipi del Medolo più alterabile ed erodibile il Fontanelliano, si può ben spiegare la frequenza di selle e di ripiani ovunque detto tipo di roccia affiora.

Brescia, Agosto 1899 G. B. CACCIAMALI

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubblicazioni ricevute e per le quali ringraziamo i gentili autori od editori.

L'amministrazione s'incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è segnato il costo, ed anche le altre se possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda, cent. 30 per la francatura della corrispondenza. Per gli abbonati e le opere dell'estero, aumentano le spese postali. Desiderando risposta scrivere in cartolina doppia.

LEBEUDE BILDER aus dem Reiche der Tiere. Fotografie istantanee di animali del Giardino Zoologico di Berlino. Edito dal Dr. L. Heck. Direttore del Giardino. In 16 dispense a 50 pfennig. ca: 200 illustraz. (Werner Verlag C. m. b. H. Berlin-Equitable Sebäude).

Sono pubblicate le prime dispense di quest'opera tanto nuova ed originale, pienamente corrispondente al titolo „ *Lebeude Bilder* " che orna l'elegante copertina.

Guardando le illustrazioni di un atlante Zoologico, ci si presenta il tipo dell'animale come un profilo senza individualità, un clichè senza vita, dei disegni anche ben fatti ma senza carne, sangue, ossa. Nella pubblicazione del Dr. Heck troviamo invece delle figure che sono vita, individualità e naturalezza, delle fotografie di animali eseguite con tutta la precisione che sa dare la moderna tecnica fotografica ed in dimensioni (25×18) non ancor date da altre collezioni simili di fotoincisioni. Ogni pelo, ogni piuma, si può ben dire, ci si disegna preciso innanzi agli occhi e l'animale stesso ci appare con tanta esattezza di particolari plastici che ci si può credere davanti coll'esemplare vivo. In nessuna opera illustrata, Brehm compreso, ci fu ancor dato vedere figure di una bellezza pari a quella per es. del leone „ Cesar" del Buffalo, del Rinoceronte della prima dispensa. Il testo che accompagna ogni foglio è fresco conciso, originale, esente da ogni pedanteria e pur tanto istruttivo. È questa un'opera unica nel suo genere e destinata a riescire graditissima ad ogni naturalista, dilettante o scienziato, ad ogni amico del mondo animale; per i preparatori poi, è da considerarsi indispensabile per i „ *modelli vivi* " che lor fornisce.

G.

INVENZIONI, SCOPERTE E NOVITÀ. In questo secolo, in cui la scienza e le sue applicazioni hanno tanto progredito, ogni giorno sentiamo parlare d'un nuovo trovato. A tutti sarebbe gradito conoscere i particolari delle nuove invenzioni, che vengono annunziate ora su d'un giornale ora su d'un altro. Ma ciò sarebbe troppo difficile, lungo e dispendioso.

Noi crediamo di rendere un vero servizio ai nostri lettori avvisandoli che, abbonandosi al Giornale **IL PROGRESSO**, Rivista mensile illustrata delle nuove *Invenzioni* e *Scoperte*, essi saranno tenuti al corrente di quanto il genio inventivo va ogni giorno arricchendo lo scibile umano.

L'abbonamento annuo è di sole L. 5 per l'Italia; L. 7 per l'Estero.

Premio gratuito. Tutti coloro che spediranno l'importo pel 1900 all'Amministrazione del Giornale **IL PROGRESSO**, via Ormea, 3, Torino, riceveranno in premio *gratis « Le Meraviglie dell'elettricità »*.

FALCONIERI DI CARPEGNA conte GUIDO. Cattura di un " Tringa Canutus ,,. (Piovanello maggiore) nell'agro Romano - (Roma 1899, Bollettino della Società Romana per gli studi zoologici, Est. di 2 pag. in-8). Giunta all'Autore la notizia di questa cattura tutt'altro che ordinaria nell'agro romano, descrive tutte le qualità di questo esemplare.

MORICI MICHELE. Il nuovo rimedio contro la fillossera. (Acireale 1899, Pag. 6). È un saggio e nuovo rimedio contro la fillossera funesto microbo delle viti, che l'A. prende sì degnamente a svolgere.

CAPPELLANI JUDICA C. Sul nuovo indirizzo delle Scuole Elementari. (Acireale 1899 Tip. dell' Etna pag. 15). Tale pubblicazione è in favore all' insegnamento dell' Agraria da attuarsi nelle Scuole Elementari per il vantaggio che ne porge all' uomo l' agricoltura la quale sola può ridare alla nostra Italia quel grado di floridezza in cui si trovava una volta.

ROSA DANIELE. La riduzione progressiva della variabilità e i suoi rapporti coll' estinzione e coll' origine delle specie. 132 pag. in-8. (Torino, 1899, Clausen).

Ne riportiamo per intiero la intruduzione. — In questi quarant' anni che sono trascorsi dal giorno in cui il Darwin pubblicò la sua opera capitale, il problema dell' origine delle specie ha fatto versare molto inchiostro. E io credo che le sepie ed i calamai ci invidierebbero il risultato ottenuto che è stato indubitabilmente quello di fare il buio fino a considerevole distanza.

In questo buio sentiamo che sta come masso irremovibile la teoria generale dell' evoluzione organica; ma quante teorie sulle modalità e sulle cause stesse di quest' evoluzione non ci apparvero splendenti di tutta l' evidenza del vero ed ora son forme incerte dileguantisi nella tenebra!

Vero apostolo della prima fede trapassante incorrotto fra i dubbi dei tempi nuovi ci appare Ernesto Haeckel. Rileggendo quella geniale opera che é la sua *Storia della Creazione* noi invidiamo quell' Eden in cui vivevano quei primi darwinisti, dal quale siamo omai così lontani.

Di che non si dubita ora?

Il paragone fra la scelta artificiale e la scelta naturale si trova sempre più inesatto e l' importanza di quest' ultima per spiegare l'origine delle specie vien sempre più acerbamente negata, e il Driesch è stato così irriverente da citare il darwinismo come un esempio del come si possa " menar pel naso „ un' intera generazione. Della scelta sessuale non parliamo che ha mostrato fin dal principio tutta la sua debolezza. Cresce di giorno in giorno il numero di quelli che negano l' eredità dei caratteri acquisiti. Dell' albero genealogico che prometteva di crescere cosi rigoglioso, non ci è rimasto che un incomposto fascio di rami. La legge biogenetica perde sempre più ogni pratica utilità per l' inaspettato soverchiare della cenogenesi sulla palingenesi, e di un rapporto causale fra filogenesi ed ontogenesi la moderna meccanica evolutiva non vuol più sapere. Che più? l' importanza stessa dell' embriologia per stabilire le omologie degli organi cade al disotto di quella dell' anatomia comparata; oramai un identico organo può nascere (come p. es., l' intestino medio degli insetti) filogeneticamente dall' entoderma ed ontogeneticamente dall' ectoderma, dimodochè nemmeno i due foglietti primarii sfuggono del tutto alle argomentazioni che condussero il Kleinenberg alla famosa dichiarazione: *es giebt gar kein mittleres Keimblatt.*

Eppure tutto ciò è bene; oh come questi dubbi che ora travagliano, dividono gli evoluzionisti sono migliori di quella sicurezza incosciente colla quale credevamo un giorno che, invocando la scelta naturale, l' eredità, l' adattamento, si avessero a risolvere tutti i problemi! Tuttociò era troppo chiaro e soprattutto in materie biologiche bisogna diffidare della chiarezza; troppo spesso i problemi sembrano chiari perchè non si sono studiati abbastanza, e non se ne sono viste le difficoltà.

Tale è il caso pel problema dell' estinzione delle specie che forma il punto di partenza di questo lavoro; a molti esso pare semplice, e non è. Me ne sono occupato per molto tempo, ed ho visto che offriva uno studio rimunerativo, tanto che dall' esame delle leggi che governano l' estinzione delle specie si è condotti a comprendere più cose relative alla loro origine, a potersi aggirare meno smarriti fra i problemi cui dianzi abbiamo accennato.

Non ho creduto inutile pubblicare i risultati di questo studio. Non vi si troverà cosa che non sia già stata detta da alcuno, ma qui appunto le cose dette son tante e così disparate che non può essere senza interesse il trovare qualche nuovo argomento in favore dell' una piuttosto che dell' altra.

Il lavoro è diviso in tre capitoli:

I L' estinzione delle specie e la riduzione progressiva della variazione.

II. Riduzione progressiva della variazione e riduzione progressiva della variabilità.

III. La riduzione progressiva della variabilità e l' origine della specie.

BIBLIOGRAFIA ITALIANA DI SCIENZE NATURALI

Questo catalogo di quanto viene pubblicato in Italia relativamente alle Scienze naturali, crediamo sia l'unico che si stampi fra noi ed è forse perciò che gli studiosi e specialmente gli esteri, ci hanno spesso fatte calde premure a chè procurassimo di renderlo il più possibile completo. Per la qual cosa preghiamo gli autori italiani e quelli esteri che scrivono in pubblicazioni italiane o di cose italiane, relative alle scienze naturali, a favorirci possibilmente una copia dei loro scritti, o fornirci anche solamente i dettagli sufficienti per poterne dare un simile annunzio ai seguenti. I gentili autori che ci faranno questo favore, avranno un qualche compenso nel far così conoscere il titolo dei loro scritti nei centri scientifici di tutto il mondo, poichè questa Rivista non solo è diffusa per i molti abbonati che ha, ma viene anche inviata in cambio ad oltre 200 pubblicazioni dei principali sodalizi scientifici italiani ed esteri.

N. B. L'amministrazione s'incarica di procurare agli abbonati, senza aumento di prezzo, le pubblicazioni delle quali è notato il costo, ed anche le altre se è possibile; ma per queste ultime occorre che i richiedenti inviino con la domanda cent. 30 per la francatura della corrispondenza, per le altre basta scrivere in cartolina doppia.

Geologia e Mineralogia

807 **Franco P.** Ancora del Vesuvio ai tempi di Spartaco e di Strabone. (Roma, Boll. Soc. geol. ital. fasc. 1 e 2 pag. 15 in-18).

808 **La Valle G.** Su di alcuni nuovi minerali cobaltiferi e nichiliferi nella provincia di Messina. (Roma, Rendic. R. Acc. dei Lincei S. V. Vol. VII fasc. 2, 2 sem. pag. 3 in-4).

809 **Lazzarini A.** La Grotta di Borgnano presso Medea. (Udine, In Alto N. 4 pag. 37-38).

810 **Lazzarini A.** Una sorgente d'acqua solfurea in Val Settimana. (Ibidem, n. 5 pag. 46-47).

811 **Lotti B.** Studi sull'Eocene dell'Appennino toscano. (Roma, Boll. del R. Comit. Geolog. d'Italia fasc. 1 pag. 36-81 con 2 tav).

812 **Lotti B.** Il filone della Sassa in Val di Cecina. (Toscana) (Ibidem, pag. 4 in 8).

813 **Lovisato D.** Notizie sopra alcune specie minerali nuove per la Sardegna. (Roma, Rendic. della R. Accad. dei Lincei fasc. 8 1° semestre p. 5 in-4).

814 **Mariani E.** Resoconto sommario di una gita geologica nelle Prealpi Bergamasche, organizzata da alcuni soci della Società Ital. di Sc. nat. (Milano, Atti Soc. Ital. di Sc. Nat. fasc. 2 pag. 138-144).

815 **Marinelli O.** Visita al ghiacciaio di Kellerwand (Udine, In Alto N. 2).

816 **Matteucci R. V** Sul sollevamento endogeno di una cupola lavica al Vesuvio. (Napoli Rendic. della Acc. delle Sc. fis. e mat. S. III. Vol. IV fasc. 6 e 7 pag. 14 in-8).

817 **Matteucci R. V.** Relazione sull'escursione al Vesuvio fatta dalla Soc. geologica ital. il 19 febbraio 1898. (Roma, Boll. Soc. geol. ital. fasc. 1 e 2 pag. 5 in-8).

818 **Meli R.** Un minerale nuovo per i dintorni di Roma (Atacamite riscontrata nella lava leucitica di Capo di Bove presso Roma). Siena, Rivista It. Sc. Nat. N. 3 pag. 25-27).

819 **Moderni P.** Osservazioni geologiche fatte al confine dell'Abruzzo teramano con la provincia di Ascoli nell'anno 1896. (Roma, Boll. del R. Comit. Geolog. d'Ital. fasc. 1 pag. 82-92).

820 **Nasini Anderlini e Salvadori.** Sulla prob. presenza del coronio e di nuovi elem. nei gas della solfatara di Pozzuoli e del Vesuvio. (Venezia, Atti R. Ist. di Scienze Lett. ed Arti. Dispensa 10ª da pag. 1371 al 1373).

821 **Nicoles E.** Sugli antichi corsi del fiume Adige. Roma, Boll. Soc. geol. ital. fasc. 1 e 2 p. 70 in-8 con 1 tav.)

822 **Novarese I. V.** Giacimenti di grafite nelle Alpi Cozie. (Roma, Boll. del R. Comit. Geolog. d'Ital. fasc. 1 p. 4-34 con una tav).

823 **Pantanelli D.** Note sui pozzi modenesi (Milano, Rendiconto del R. Istit. Lombardo fasc. 7 pag. 4 in-8).

824 **Pantanelli D.** Sulle variazioni di livello delle acque sotterranee. (Modena, Mem. della R. Accad. di Sc. Lett. ed Arti S. III Vol. I pag. 40 in-4 con 1 tav.).

825 **Paratore dr. E.** Quadri cristallografici per le scuole secondarie. (Siena, Rivista It. Sc. Nat. N. 3 e seg.)

826 **Portis A.** Due località fossilifere delle Alpi Marittime. (Roma, Boll. della Soc. geol. ital. Vol. XVII fasc. 3 pag. 42 in-8).

827 **Ricci dr. prof E.** Introduzione allo studio dei Silicati. (Milano, U. Hoepli edit. 106 pag. in-8 Prezzo L. 2,50).

828 **Ricciardelli M.** Sulla costituzione geologica dei dintorni di Sansevero. (Roma, Boll. della Soc. geol. ital. Vol. XVII fasc. 3 pag. 5 in-8).

829 **Riva C.** Osservazioni sulle trachiti-andesitiche della Tolfa. (Milano, Atti Sc. ital. di Sc. nat. e del Museo Civ. di St. nat. Vol. XXXVII fasc. 3 pag. 16 in-8). con. 1 tav.

830 **Sabatini V.** Relazione sulle escursioni alle isole Pontine fatte dalla Soc. geolog. ital. nei giorni 21 e 22 febb. 1898. (Roma, Boll. Soc. geolog. ital. fasc. 1 e 2 Pag. 22 in-8).

831 **Sacco F.** I materiali da costruzione delle colline di Torino, Casale, Valenza. (Torino pag. 20 in-8).

832 **Sacco F.** Relazioni geologiche sopra progetti di derivazione d'acqua potabile in Piemonte. (Torino, pag. 36 in-8).

833 **Salmoyraghi F.** Contributo alla limnologia del Sebino, (Milano, Atti Soc. Ital. di Sc. Nat. fasc. 2 pag. 149-207 con 1 tav.).

834 **Sarabelli G.** Nuovi studi sulla probabilità di felice risultato di una perforazione artesiana in Imola. (Imola pag. 8 in-4 con 1 tav.).

835 **Tascone L.** Il fenomeno delle fiamme apparse entro il cratere vesuviano nell'aprile 1898 (Napoli, pag. 8 in-8).

836 **Tellini A** Intorno alle traccie abbandonate da un ramo dell'antico ghiacciaio del fiume Isonzo nell'alta valle del fiume Natisone e sull'antica connessione tra il corso superiore dei due fiumi. (Udine, Annali R. Ist. tecnico S. II Anno XV pag. 40 in-8 con 1 carta geolog.).

837 **Tremer G. B e Battisti C.** Il Lago di Terlago e i fenomeni carsici delle Valli della Fricea, del Dess, e dei Laghi. (Trento Tridentum fasc. 1 e seg. con fig.).

838 **Ugolini P. R.** Contribuzione allo studio del pliocene di una parte del bacino dell'Era. (Roma, Boll. Soc. Geolog. ital. fasc. 1 e 2 p. 3 in-8).

839 **Verri A.** Osservazioni sulla successione delle rocce vulcaniche nella Campagna di Roma. (Roma, Boll. Soc. Geol. ital. fasc. 1 e 2 pag. 2 in-8).

840 **Viglino A e Capeder G.** Comunicazione preliminare sul Loess. piemontese (Roma, Boll. Soc. Geol. ital. fasc. 1 e 2 pag. 4 in-8).

841 **Viola C.** Osservazioni geologiche fatte sui Monti Sublaceusi nel 1897. (Roma, Boll. R. Comitato Geolog. d'Italia fasc. 3 pag. 272-284).

842 **Viola C.** Le basi della cristallografia. (Pisa, Atti della Soc. Toscana di Sc. Nat. Vol. XI pag. 69-84).

843 **Viola C.** Porosità, permeabilità e metamorfismo delle roccie eruttive degli Ernici (prov. di Roma) in specie. (Ibidem, vol. 12 p. 15-23).

844 **Zaccagna D. I.** Nuove osservazioni sui terreni costituenti la zona centrale dell'Appennino adiacente all'Alpe Apuana. (Roma, Boll. del R. Comitato Geolog. d'Italia Serie III Vol. 9 fasc. 2 e seg.).

845 **Zambonini F.** Sul Sanidino del Monte Cimino nel Viterbese. (Padova, Rivista di min. e crist. ital. Vol. XX fasc. I a IV. pag. 44 in-8).

E. BOZZINI gerente responsabile

Siena Tip. e Lit. Sordo-muti di L. Lazzeri

È uscita la terza dispensa del

CATALOGO DEI COLEOTTERI D'ITALIA

compilato dal ben noto coleotterologo

Dott. Stefano Bertolini

con la collaborazione di distinti entomologi.

Ne sarà pubblicato non meno di una dispensa di 8 pagine al mese, in formato tascabile (12 × 18 circa) al prezzo di centesimi 10 la dispensa per l'Italia e cent. 15 per l'estero.

Il catalogo è redatto giusta il più moderno sistema, coll' aggiunta delle nuove specie note fino ad oggi. Sarà utilissimo per regolare le collezioni secondo i più recenti sistemi ed al tempo stesso come ottimo intermediario nelle relazioni di cambio.

Farà conoscere il sorprendente numero di specie che vanta la fauna italiana.

È aperto l' abbonamento:

Alle prime 10 dispense al prezzo di L. 1 per l'Italia e L. 1,50 per l'estero. Alla intera opera L. 2 per l'Italia e L. 3 per l' estero.

Inviare il danaro alla direzione di questo periodico.

N. B. Facendone richiesta con cartolina doppia, ossia con Cartolina con risposta pagata, se ne invia una dispensa gratis per saggio.

AVVERTENZA

Dopo la pubblicazione della prima dispensa di questo catalogo, una fortunata combinazione ha incoraggiato l' egregio autore ad aggiungere ad ogni singola specie le indicazioni delle località da esse abitate.

L' illustre entomologo **barone dott. Lucas v. Hyden** ha accettato, con squisita cortesia, di coadiuvare il dott. Bertolini in quest' opera, e di renderla più interessante fornendo dati preziosi sulla diffusione dei coleotteri in Italia.

Nel mentre che a nome nostro, dell' egregio autore e di tutti gli abbonati ringraziamo cordialmente il distintissimo Sig. Barone dell' efficace suo aiuto, preghiamo gli abbonati di scusare il ritardo che questa aggiunta ha portato alla pubblicazione della seconda dispensa.

L' Editore

Sommario del N. 21-22 del giornale ornitologico italiano " Avicula „

Sommario del N. 10-11 del " Bollettino del Naturalista „

AVVISO AGLI ABBONATI

I Signori Abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento, sono pregati farlo subito necessitando all'Amministrazione di chiudere tutte le partite.